LUNEDÌ 17 DICEMBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 49 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CULTURA

GRISHAM E GLI ALTRI NATALE A TINTE GIALLE

CATTARUZZA / ALLE PAG. 24 E 25

AL ROSSETTI

Le Cirque Alis accoglie un 2019 acrobatico

DEL SAL / A PAG. 28

AL MIELA

Stasera c'è il Pupkin con i "buoni propositi"

/ A PAG. 27

TRIESTE: INCENDIO NEL CUORE DELLA NOTTE

Palazzo in fiamme a San Giacomo 18 intossicati dal fumo, 30 sfollati

Residenti salvi grazie all'allarme dato dagli animali domestici: sveglia improvvisa e fuga in massa

L'allarme dato da cani e gatti del condominio, che si sono messi ad abbaiare e a miagolare come impazziti, ha evitato che l'incendio scoppiato nella notte tra sabato e domenica nel palazzo popolare di via Giuliani 34, a San Giacomo, diventasse una vera tragedia. Gli inquilini, svegliati di soprassalto, sono fuggiti giù per le scale in pigiama e giaccone. Il bilancio parla di 18 intossicati dal fumo e di 30 persone rimaste senza tetto. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme altissime, ma i danni sono ingenti.

PIERINI E SARTI / ALLE PAG. 16 E 17

Una residente esce dallo stabile di via Giuliani 34 con una coperta sotto braccio

LE TESTIMONIANZE

/ A PAG. 17

«Gridavano "al fuoco" Sono corso fuori e ho perso i sensi»

È svenuto l'ottantatreenne Alberto Aiello. Ma non per il fumo che ha respirato, bensì per il freddo che ha preso fuori di casa mentre i vigili del fuoco stavano spegnendo l'incendio. «Io abito al pian terreno - racconta - stavo dormendo».

POLITICA

SICUREZZA E NUOVE LEGGI

Decreto Salvini: in Fvg rischiano l'espulsione 400 migranti

GORIUP / ALLE PAG. 2 E 3

L'ANALISI

ROBERTO WEBER

ITALIANI RAZZISTI? IN REALTÀ I NUMERI DICONO ALTRO

In quel mondo che un tempo veniva definito di sinistra o di centrosinistra, fra i suoi esponenti pubblici di ogni ordine e grado, fra i suoi analisti, fra coloro che lo raccontano, dilaga ormai la convinzione che gli italiani stiano diventando rapidamente – ove già non lo siano – "razzisti".

/ A PAG. 15

LA MANOVRA DEL GOVERNO

Lega e M5s ultima barricata «Non si scende sotto il 2,04%»

Il vertice tra Salvini e Di Maio fissa i tagli per pensioni e reddito di cittadinanza a quota 4 miliardi.

BARONI / ALLE PAG. 4 E 5

BASKET

Alma mai così forte, Avellino sommersa di canestri

E' un'Alma Trieste mostruosa quella che travolge la "big" Sidigas Avellino sotto una valanda di canestri. Il risultato finale è eclatante: 110-64. In delirio i 5.500 del PalaRubini Allianz Dome. Biancorossi che compiono anche un importante balzo in avanti in classifica. Foto Bruni

BALDINI, GATTO E DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31

MOSTRA, MURALE, FILM E IL NOSTRO INSERTO: UN SECOLO ALABARDATO

/ A PAG. 33

1918-2018

Cento anni di Triestina

DOMANI IN OMAGGIO con IL PICCOLO

INSERTO DI 32 PAGINE

LA TRADIZIONE

Di legno, in pietra, sull'acqua: 4 mila presepi in regione

ISABELLA FRANCO

La raffigurazione della natività di Gesù è una antica tradizione che continua inalterata, carica di simboli e sentimenti profondi. Sono oltre 4 mila le opere sparse in 181 località della regione.

/ A PAG. 13

Immigrazione

Decreto sicurezza in Fvg A rischio espulsione quattrocento migranti

In strada potrebbero finire i titolari di protezione umanitaria ora abolita per legge
Stop anche alla micro accoglienza. Prefetture al lavoro per studiare gli effetti

Lilli Goriup

TRIESTE. Oltre 400. Tanti sono i migranti che, in Friuli Venezia Giulia, potrebbero finire in strada per effetto del decreto sicurezza voluto da Matteo Salvini, ora legge. Il provvedimento cancella infatti la protezione umanitaria (concessa nel 2017 appunto a 419 persone) e limita fortemente l'accesso allo Sprar, prima modello unico per l'integrazione. Il pericolo è che anche qui si verifichi quanto accaduto negli scorsi giorni a Catania e a Crotone, dove centinaia di migranti (secondo la precedente normativa regolarmente presenti sul territorio nazionale) sono stati ufficialmente espulsi dai centri di accoglienza. Le nostre Prefetture sono al lavoro per adattare «la norma generale alla situazione locale» ma, secondo gli stessi commissari di governo, l'esito sarà univoco: «Queste persone diventeranno senza fissa dimora».

LE FORME DI PROTEZIONE

Per definizione ministeriale, il richiedente protezione internazionale, o asilo, è chi «fuori dal proprio Paese d'origine, presenta in un altro Stato domanda per il riconoscimento della protezione internazionale». Domanda che passa al vaglio di una delle apposite Commissioni territoriali, di competenza dell'Interno. La Commissione può rispondere alla richiesta con un diniego, oppure attribuendo al richiedente una delle forme di protezione previste dal nostro ordinamento. In Italia, fino a poco fa, le protezioni erano di tre tipi: lo status di rifugiato, la protezione sussidiaria e quella umanitaria. È quest'ultima, come vedremo, a essere cancellata dalla legge di Salvini. La protezione umanitaria vigeva per quei casi in cui la Commissione, pur non accogliendo la domanda di protezione internazionale, riteneva potessero «sussistere gravi motivi di carattere umanitario» e autorizzava pertanto l'«eventuale rilascio di permesso di soggiorno per protezione umanitaria» (dl 286/1998).

LO SPRAR

È stato modificato anche il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), ovvero la «rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo». Sempre secondo fonti governative, a luglio 2018 in Italia erano attivi 877 progetti Sprar per un totale di 35.881 posti finanziati, con il coinvolgimento di 754 enti locali e oltre 1800 Comuni. Alla stessa data in Fvg erano presenti 12 progetti, per 429 posti in tutto. Diversi operatori del settore fanno notare la sproporzione tra i posti disponibili e l'effettiva domanda. Secondo i dati della Regione, in effetti, solo in Fvg a ottobre 2018 erano regolarmente presenti 4.775 persone in ambito protezione internazionale. L'incidenza sulla popolazione totale è, ad ogni modo, dello 0,4%.

> Non è escluso che si possano ripetere qui le stesse scene viste a Mineo e a Crotone

LA LEGGE SALVINI

Con la conversione in legge del dl sicurezza e quindi la sua entrata in vigore, il 4 dicembre, a subire le modifiche più rilevanti sono i permessi di soggiorno e Sprar. Il permesso umanitario (valido due anni per accedere a lavoro, servizio sanitario nazionale, assistenza sociale ed edilizia residenziale) è abrogato e sostituito da alcune sottocategorie, ristrette, di permessi. La protezione umanitaria, spiegano gli addetti ai lavori, era stata introdotta per dare piena attuazione all'articolo 10 della Carta costituzionale, che parla di cittadini stranieri ai quali «sia impedito» nel loro Paese «l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana». Nessuno dei nuovi permessi, né il fatto di aver presentato domanda d'asilo, conferisce ora diritto di accesso agli Sprar, riservati solo a chi è già rifugiato e ai minori non accompagnati. Analogamente, secondo un'interpretazione della norma, chi è già titolare di permesso umanitario perde il diritto di accesso agli Sprar. Interpretazione contestata dal vicepresidente dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione Gianfranco Schiavone: «Tutte le domande presentate prima del 5 ottobre rientrano nella normativa precedente. Per il principio di non retroattività della legge, quindi, non dovrebbero verificarsi espulsioni dalle strutture di accoglienza straordinarie. Purtroppo questo è già accaduto altrove, in Italia, e temiamo le conseguenze anche in Friuli Venezia Giulia».

LE CONSEGUENZE

Il riferimento è quanto accaduto nel catanese: all'indomani della pubblicazione in Gazzetta del testo, decine e decine di persone, titolari di protezione umanitaria, sono state ufficialmente espulse dal Cara di Mineo, in Sicilia. Ad accoglierle, la strada. Idem a Crotone. Secondo quanto riferito dalle Prefetture, eventi analoghi al momento non si stanno verificando in Friuli Venezia Giulia. Ma potrebbe accadere a breve. Spiega il prefetto di Udine Angelo Ciuni: «Stiamo procedendo alla quantificazione, identificazione e localizzazione di coloro che non hanno più diritto all'assistenza e saranno pertanto allontanati dai vari centri. La norma non lascia molto spazio all'interpretazione». Si ripeterà quanto successo a Catania e a Crotone? «Probabile - prosegue Ciuni -. Queste persone potrebbero diventare senza fissa dimora, come tante altre: smetteranno di essere nostra

Persone presenti in Fvg – per provincia in ambito protezione internazionale rilevazione dati ottobre 2018
fonte: Regione

Provincia	Persone
Trieste	1.263
Gorizia	653
Udine	1.867
Pordenone	992
TOTALE	**4.775***

*incidenza dello 0,4% sulla popolazione regionale

Report immigrazione Fvg 2017

Cittadini extracomunitari regolarmente presenti: **85.529**
di cui 72.120 titolari di permesso di soggiorno e 10.409 minori

Regolarmente presenti in ambito protezione internazionale: **6.143**
8,5% del totale di cui

Protezioni sussidiarie	**3.024**
Richieste di asilo	**1.998**
Rifugiati	**501**
Permessi umanitari	**419**

I numeri degli Sprar a luglio 2018
fonte: governo – www.sprar.it

ITALIA

progetti	877
enti locali coinvolti	754
posti finanziati	35.881

FVG

progetti	12
enti locali	12
posti finanziati	429

LA MAPPA DELLE STRUTTURE

Dagli appartamenti condivisi agli stanzoni all'ex Cavarzerani

Nell'elenco delle realtà a disposizione dei richiedenti asilo figura poi il Cara di Gradisca che a breve sarà riconvertito in Cpr

TRISTE. Se a Trieste si è abituati a identificare il sistema dell'accoglienza con l'operato di Caritas e Ics-ufficio rifugiati onlus, nel resto della regione la situazione è molto più complessa. Tanto che è arduo ricostruire una mappa dettagliata di tutte le realtà attive nel campo della gestione dell'immigrazione in ambito protezione internazionale. Non ci sono solo le strutture ordinarie, di medie e piccole dimensioni, volte a favorire l'accoglienza diffusa.

Nel goriziano, ad esempio, c'è il Cara, Centro di accoglienza per richiedenti asilo, di Gradisca d'Isonzo: un unicum in regione, che presto sarà riconvertito in Centro permanente per il rimpatrio. A giugno il governatore Massimiliano Fedriga aveva infatti annunciato che «il Friuli Venezia Giulia è disponibile a prendere in carico anche più di una struttura Cpr, ma questo deve puntare a un alleggerimento che mira alla scomparsa di tutto il resto dell'accoglienza».

A luglio circa 200 richiedenti asilo sono stati trasferiti in altre regioni, per consentire l'avvio dei lavori di trasformazione in Cpr. Il 21 ottobre, Gradisca ha visto sfilare circa 250 manifestanti contrari all'operazione, riuniti sotto la sigla "Assemblea no Cpr-no frontiere Fvg".

Nell'udinese una situazione di eccezionalità è rappresentata dall'ex caserma Cavarzerani, dove trovano sistemazione più di 500 persone in una fase di primissima accoglienza, quindi fuori dagli ordinari circuiti Sprar e Cas. Chi ha potuto visitare la struttura parla di condizioni non certo ideali, con i migranti sistemati in stanzoni da trenta persone. —

L.Gor.

Un gruppetto di richiedenti asilo ospiti del Cara di Gradisca

Richiedenti asilo seduti in strada insieme a i loro bagagli dopo l'allontanamento dai centri d'accoglienza. In Fvg potrebbero essere espulsi almeno 400 migranti fino a pochi giorni fa titolari della protezione umanitaria ora abolita dal decreto sicurezza

competenza. Non sappiamo quante siano: il calcolo è appunto in corso. Il processo è articolato, i tempi brevissimi. Stiamo studiando il testo, prima di applicarlo. Si tratta pur sempre di esseri umani». Situazione simile nell'Isontino: «È in corso una fase interlocutoria - afferma il prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello -, di adattamento della norma generale alla situazione locale». «Stiamo lavorando», taglia corto il prefetto di Trieste Annapaola Porzio. Non ha rilasciato dichiarazioni il prefetto di Pordenone Maria Rosaria Maiorino.

I NUMERI

Secondo il Report immigrazione Fvg 2017, l'anno scorso l'8,5% dei permessi di soggiorno in regione (ovvero 6.143) riguardavano l'ambito della protezione internazionale. Di questi, 419 sono stati rilasciati per motivi umanitari: proprio quel tipo di permesso che, ora, smette di esistere e cessa di garantire diritto all'accoglienza. Come anticipato dai prefetti, non è noto il numero attuale dei titolari di protezione umanitaria. Se si ipotizzano numeri simili a quelli del 2017, si può tuttavia immaginare che i nuovi irregolari, "creati" dalla legge Salvini, in Fvg saranno dell'ordine delle centinaia. —

LE REAZIONI

«Temiamo per minori e malati La pentola sta per esplodere»

L'allarme delle associazioni che si occupano di ospitalità. «Inaccettabile sospendere l'assistenza. Pronti a fare ricorso». In bilico decine di posti di lavoro

TRIESTE. «Gli esponenti regionali della Lega sono invitati a venire a conoscere di persona i casi a rischio, sottoposti alla nostra attenzione, e quindi ad affermare pubblicamente che, secondo loro, è giusto che queste persone non abbiano diritto all'accoglienza». A lanciare l'affondo è Gianfranco Schiavone, presidente di Ics-ufficio rifugiati onlus, l'ente che gestisce l'accoglienza a Trieste e, in parte, anche a Gorizia. Schiavone riferisce che a Trieste «ci sono già un paio di situazioni molto brutte: mancati riconoscimenti dell'ex protezione umanitaria a casi delicati, gravi anche dal punto di vista sanitario. Al momento l'assistenza è garantita. Qualora non lo fosse più, faremo dei ricorsi. A breve la situazione potrebbe infatti diventare drammatica. E questo è solo un assaggio: si inizia appena a tentare di delineare un quadro della situazione. Prevedo un impatto violentissimo sui Servizi sociali, che dovranno farsi carico di minori, malati, famiglie che non avranno altro tipo di assistenza».

Una volontaria gioca con una bimba tenuta in braccio dalla mamma immigrata

La situazione non sembra essere dissimile nel resto della regione: gli operatori dell'accoglienza, interpellati, rispondono con preoccupazione. In gioco ci sono anche tanti posti di lavoro. «Al momento non ci sono persone in strada - afferma il coordinatore dell'area goriziana di Ics, Gianni Barbera - ma solo perché non si è ancora presentata la situazione contingente. È difficile quantificare adesso quanti potrebbero essere colpiti dalla norma: è una pentola che sta per esplodere. Ci sono persone che, dopo un esito negativo della Commissione, hanno presentato ricorso; altre che ne attendono l'esito; altre ancora devono essere convocate per la prima volta. Cosa deciderà la Commissione per ogni singolo individuo? Lo si chieda al ministro Salvini». Oikos ospita 55 migranti ma, secondo i dati della Regione, nell'udinese sono presenti quasi duemila persone in ambito protezione internazionale.

A Udine Giovanni Tonutti, dell'associazione Oikos, spiega che «solo da noi ci sono 7 o 8 persone che rischiano di finire in strada. Un paio di queste usciranno prima di Natale: aspettiamo solo la comunicazione formale della prefettura. Dove andranno? Lo si chieda al ministro Salvini». A Udine la situazione è inoltre complicata dal fatto che, a partire dal 1 gennaio, il Comune uscirà dalle convenzioni stipulate con la Prefettura, assieme alle realtà locali preposte alla gestione dell'accoglienza: la decisione è del sindaco leghista Pietro Fontanini. «A oggi non sappiamo cosa accadrà - prosegue Tonutti -. A rischio sono anche una settantina di posti di lavoro».

Sempre in Friuli Paola Tracogna, di Ospiti in arrivo onlus, spiega: «Noi non ci occupiamo direttamente di accoglienza ma offriamo kit igienici, vestiti, coperte e così via alle persone che non hanno dove dormire. Abbiamo già incontrato una decina di persone, escluse dall'accoglienza per effetto della legge Salvini. Sono perlopiù neomaggiorenni che, usciti dalla comunità per minori, senza garanzia di un'accoglienza nel sistema Sprar, adesso non hanno più dove andare. Si aggiunga che chi dorme all'addiaccio è perseguibile per legge: si tratta di una contraddizione che creerà marginalità, conflitto sociale e criminalità». —

L.G.

Manifestazioni indette dai coordinamenti nazionali anti razzisti
Nel mirino la stretta imposta da Roma. Salvini: «Andiamo avanti»

Cortei e presidi in tutta Italia contro la nuova rotta del governo

IL CASO

Non è ancora stato "metabolizzato" il cambio di rotta imposto dal decreto sicurezza in tema di accoglienza. Lo dimostrano le tante manifestazioni accompagnate da cortei, organizzate ieri in alcune città italiane, per i diritti dei migranti e appunto contro il decreto sicurezza. Colorate e pacifiche quelle di Roma e di Cagliari, un po' più tese a Torino, dove muri e dehors di alcuni locali sono stati imbrattati di vernice tra gli insulti ai vicepremier Matteo Salvini e Luigi di Maio. «Grazie alle forze dell'ordine che hanno protetto i passanti e la città da questi "pacifisti" - è la reazione del ministro dell'Interno su Twitter -. Io vado avanti».

«Il decreto sicurezza è frutto di una politica razzista, approvato dall'intero governo, compreso dai Cinque Stelle che cercano di non sporcarsi le mani ma che sono complici», sostengono gli organizzatori del corteo che ha radunato nel centro del capoluogo piemontese circa trecento appartenenti all'area anarco insurrezionalista da diverse regioni d'Italia. A Roma hanno sfilato in centro con addosso i gilet gialli i migranti del corteo nazionale antirazzista, organizzato dall'Usb. «Basta razzismo» e «No Salvini» alcuni dei cartelloni esposti. «Siamo convinti che il problema delle disuguaglianze sociali che stiamo vivendo sulla nostra pelle non si possa risolvere seminando odio o facendo guerra ai "diversi"», dicono gli organizzatori. Marcia per i diritti umani pacifica anche a Cagliari. Una manifestazione contro l'odio che, è stato detto al microfono, sta diventando un'abitudine: contro omosessuali, neri, rom. —

Un corteo di protesta organizzato ieri a Roma

Il nodo dei conti pubblici

Pensioni e reddito: tagli per 4 miliardi «Non scenderemo sotto il 2,04%»

Intesa tra Salvini e Di Maio: risparmi ugualmente divisi Spending review e dismissioni per andare incontro all'Ue

Paolo Baroni

ROMA. Il governo tiene ferme le previsioni del deficit al 2,04% «perché più giù non si può andare» continuano a ripetere i due vicepremier, ma i risparmi sulle due misure bandiera del governo gialloverde, il reddito di cittadinanza su cui puntano i 5 Stelle e la riforma della legge Fornero con l'introduzione di quota 100 che sta tanto a cuore della Lega, salgono a quota 4 miliardi. Due miliardi per ognuno dei due interventi: di più non si può limare. Poi tra accelerazione della spending review, dismissione degli immobili ed altri "risparmietti" verranno raggranellati altri 3 miliardi di euro in modo tale da raggiungere l'obiettivo finale e magari ridurre anche il disavanzo strutturale come chiede Bruxelles cui dopodomani spetterà l'ultima parola.

Palazzo Chigi assicura: sussidi garantiti a 1,8 milioni di famiglie, pari a 5 milioni di persone

Queste conclusioni a cui potrebbe arrivare l'ennesimo vertice notturno a palazzo Chigi (mentre scriviamo la riunione è ancora in corso), dove ieri sera si sono riuniti il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, i due vicepremier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, il ministro dell'Economia Giovanni Tria e quello dei Rapporti col Parlamento Riccardo Fraccaro ed i due vice del Mef, il leghista Massimo Garavaglia e Laura Castelli dei 5 Stelle.

Sul tavolo anche tutta una serie di questioni delicate che negli ultimi giorni avevano visto la maggioranza dividersi, come l'ecotassa e l'intervento sulle pensioni d'oro, ovvero misure volute dai 5 Stelle ma avversate dalla Lega. Alla fine, anche su questi punti, si profilerebbe una scelta salomonica: nessun nuovo prelievo sulle autovetture di nuova immatricolazione, in modo da far contento Salvini, e di contro via libera al taglio degli assegni sopra i 4.500 euro come chiedeva da tempo Di Maio.

Dai quasi 16 miliardi messi a bilancio per finanziare reddito di cittadinanza e quota 100, che assorbivano rispettivamente 9 e 6,7 miliardi di euro, affinando meglio le stime ed introducendo una serie di paletti (dalle finestre d'uscita sfalsate tra privati e pubblici al divieto di cumulo sopra i 5 mila euro per le pensioni, dalla partenza ritardata ad aprile allo scorporo del valore della casa per i sussidi a favore dei più poveri) il conto in questi ultimi giorni è sceso a quota 11,8 miliardi di euro. Di questi 4,7 servono a finanziare l'uscita anticipata verso la pensione (con un risparmio di 2 miliardi di euro rispetto alle prime stime), mentre i restanti 7,1 sono destinati al reddito di cittadinanza.

E ieri, con una nota informale, Palazzo Chigi è tornato a spiegare che nonostante questa limatura quest'ultimo intervento non verrà per nulla snaturato: tant'è che resta confermata la platea dei potenziali beneficiari: 1,8 milioni di famiglie per un totale di 5 milioni di persone. I risparmi arriveranno dallo slittamento a fine marzo dell'avvio di questo interventi, che già così riduce i costi di un quarto (da 9 a 6,75 miliardi di euro) e da un aggiustamento statistico basato sulle esperienze passate ed in virtù del quale visto non tutti gli aventi diritti poi finiscono per fare domanda di questi sussidi la spesa può scendere id un altro 10% a quota 6,1 miliardi.

Se a questo importo si somma il miliardo destinato al potenziamento dei centri per l'impiego si ottiene un osto definitivo di 7,1 miliardi.

Considerando che circa 2 miliardi verranno attinti dai fondi che oggi sono destinati al Rei fa sì che alla fine occorra reperire all'incirca 5 miliardi. Più o meno lo stesso importo destinato a quota 100. Con buona pace dei due alleati di governo. —

LE TAPPE

Oggi
Data da cerchiare in rosso sul calendario Ue. A Bruxelles c'è la riunione dei capi di gabinetto dei commissari, che preparano la riunione del Collegio di mercoledì e potrebbero preparare la decisione di aprire la procedura d'infrazione contro l'Italia.

Domani
Il maxiemendamento del governo dovrebbe arrivare in Aula del Senato nel pomeriggio, ma potrebbe slittare a mercoledì, termine indicato come massimo dal Conte nei giorni scorsi.

23-31 dicembre
Il governo spera di incassare il via libera definitivo alla manovra entro il 23 dicembre, ma il voto finale, in terza lettura, della Camera, potrebbe anche tenersi tra Natale e Capodanno. Negli stessi giorni dovrebbe essere convocato, negli auspici di Di Maio, il Consiglio dei ministri per approvare il decreto sul reddito di cittadinanza.

22 gennaio
Ci sarà il primo Eurogruppo Ecofin dell'anno, che potrebbe validare la raccomandazione della Commissione, rendendo la procedura ufficialmente operativa.

1 febbraio
È la data limite entro cui l'Eurogruppo e l'Ecofin devono esprimersi sulla procedura: le regole prevedono un loro parere entro 4 mesi dall'ultima notifica Eurostat sui dati dei conti pubblici.

La triestina Rojc presenta un emendamento alla legge di bilancio e sollecita l'erogazione di un contributo straordinario da 5 milioni

Pd in pressing a Palazzo Madama per dare ossigeno a Porto vecchio

IL CASO

«Per dare impulso alla riqualificazione del Porto vecchio di Trieste occorre mettere carburante nel motore, e con 5 milioni di euro il Comune di Trieste potrebbe provvedere da subito a mettere in funzione la prevista società di gestione, che dovrà curare la trasformazione, valorizzazione dell'area sdemanializzata che ormai è città». Lo ha affermato la senatrice triestina Tatjana Rojc, esponente del Partito democratico, annunciando la presentazione di un emendamento alla Legge di bilancio, attualmente in discussione a Palazzo Madama.

Nel testo dell'emendamento si legge: «Al fine di garantire il completo finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è concesso, per l'anno 2019, un contributo straordinario di 5 milioni di euro da destinare al completamento dei lavori di riqualificazioni dell'area Porto vecchio del comune di Trieste».

«Con la restituzione alla città dell'area di Porto vecchio - spiega Rojc - si è rotto uno stallo durato troppo a lungo, mentre i 50 milioni stanziati dall'allora ministro Franceschini sono stati un fondamentale starter per permettere di passare al momento del fare. Ma l'area - prosegue la parlamentare democratica - è oggettivamente enorme e differenziata nelle sue possibilità, come ha indicato lo stesso comune di Trieste, e dunque sulle linee di indirizzo essenziali sarà necessario lavorare ancora, coinvolgere e fare sinergie. La sfida - continua Rojc - sarà davvero vincente se la progettazione sarà fatta in base a una visione d'insieme di Porto vecchio in relazione al resto della città, alle prospettive di sviluppo in senso generale ed economico in senso più proprio. Per traguardare questo obiettivo, favorire il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati e attrarre investimenti, cinque milioni sono una posta adeguata e soprattutto - conclude la senatrice Pd - destinata a ripagarsi da sola». —

TATJANA ROIC
SENATRICE TRIESTINA ELETTA NELLE FILA DEL PD

«La sfida dell'antico scalo sarà vincente se la progettazione verrà fatta con visione d'insieme e risorse adeguate»

Matteo Salvini, ministro dell'Interno, Luigi Di Maio, ministro dello Sviluppo Economico, e il premier Giuseppe Conte

ALLA FESTA DELLA CURVA SUD

Matteo con l'ultrà nei guai per droga «Anche io indagato tra altri indagati»

Matteo Salvini si mischia agli ultrà del Milan della Curva Sud tra sorrisi, baci e selfie. È successo ieri all'Arena civica di Milano, dove il ministro ha partecipato alla festa per i 50 anni della curva. Con lui ultrà finiti in galera tra cui Luca Lucci, che di recente ha patteggiato un anno e 6 mesi per droga: stretta di mano e pacca sulla spalla. «Io stesso – ha rimarcato Salvini – qui sono un indagato tra gli indagati».

IN COMMISSIONE

In Senato lavori bloccati Graduatorie, no alla proroga

L'incertezza fa slittare il voto sugli emendamenti, ne restano sul tavolo 500
Il Pd: via l'Irap per i privati. Bocciato lo sconto sull'Imu proposto dai 5 Stelle

ROMA. Aspettando il governo e la fine della trattativa con Bruxelles, il Senato va in tilt. Lavori a rilento in Commissione Bilancio, votazioni prima annunciate e poi rinviate e inevitabili proteste da parte delle opposizioni contro «la maggioranza paralizzata». A fine giornata il sottosegretario all'Economia Massimo Garavaglia promette ai senatori che questa mattina il governo, oltre a presentare un primo blocco di 27 suoi emendamenti, sarà in grado di «formalizzare l'intesa con Bruxelles» e quindi di sbloccare i lavori.

In tutto sono oltre 600 gli emendamenti segnalati dai vari gruppi su un totale di 3.300: ieri 180 sono stati dichiarati inammissibili; sui restanti 500 circa nel tardo pomeriggio si doveva iniziare a votare, ma poi si è preferito soprassedere. Governo e relatori, dopo «aver riscontrato una sostanziale convergenza tra maggioranza e opposizioni» su alcuni temi, hanno infatti annunciato che entro questa mattina cercheranno di unificare una serie di proposte in modo da accontentare le richieste dei vari gruppi. Il tentativo di sintesi riguarderà enti locali ed investimenti pubblici, le norme in favore di Genova, l'ecobonus ed il sismabonus, la sanità e la «flat tax» al 7% per i pensionati che dall'estero decidono di trasferirsi al Sud.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria in Aula

RENZI: VIA L'IRAP

Fra i tanti «segnalati» c'è anche un emendamento che vede come primo firmatario Matteo Renzi: propone di abrogare l'Irap sui privati lasciando l'imposta sulle pubbliche amministrazioni. Costo dell'operazione 4,9 miliardi nel 2019 e ben 19,9 nel 2020. In pratica una sfida aperta al governo giallo-verde su un tema molto sentito da tutto il mondo produttivo. Ma soprattutto c'è l'emendamento con cui la Lega punta a cancellare l'ecotassa, tema che negli ultimi giorni ha riacceso lo scontro coi 5 Stelle. Con Salvini che ancora ieri mattina teneva il punto: «Non ci sarà nessun tassa sulle nuove auto. Non c'è nel contratto di governo. Posso dirlo sia a nome mio e sia del Movimento 5 Stelle».

STOP A IMU E IDONEI

Niente da fare, ancora prima di votare, intanto per la proposta avanzata dall'M5S di aumentare dal 40 al 50% il taglio dell'Imu per i capannoni (scartata per mancanza di copertura) e per i tre emendamenti presentati sempre dai grillini che proponevano di estendere fino alla fine del 2019 la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici indetti negli anni passati, scartati per estraneità di materia. Inammissibile anche l'emendamento della Lega

> No ai fondi per digitalizzare la Rai e alla pensione anticipata per le mamme di 3 figli

che puntava a mandare prima in pensione le mamme lavoratrici con tre figli e gli stanziamenti a favore della digitalizzazione della Rai (90 milioni). Respinto, sempre per problemi di copertura, anche un emendamento del presidente della Commissione, Daniele Pesco (M5S), che puntava a modificare l'attuale sistema dell'Iva.

AULA A RISCHIO

Poco dopo le 19 la Commissione Bilancio ha chiuso i battenti aggiornandosi a stamattina. «La maggioranza procede di rinvio in rinvio. Devono fare la legge di Bilancio e non sanno ancora cosa scriverci. M5S e Lega dilettanti allo sbaraglio coi soldi degli italiani» ha twittato stizzito il capogruppo Pd a palazzo Madama, Andrea Marcucci.

Il rischio concreto, rinvio dopo rinvio, è che salti la tabella di marcia prevista per la legge di Bilancio (che domani dovrebbe approdare in aula), senza consentire l'esame di tutti gli emendamenti e quindi senza nemmeno votare il mandato ai relatori. —

P.BAR.

Un rapporto di Bankitalia mostra la scarsa mobilità intergenerazionale
La scelta della scuola e i futuri guadagni sono molto legati alla famiglia

Istruzione, reddito e ricchezza in Italia si ereditano dai genitori

LO STUDIO

Istruzione, reddito da lavoro e ricchezza continuano a ereditarsi dai genitori, con una tendenza tornata in aumento negli ultimi anni e che porta il nostro Paese fra quelli con meno mobilità fra generazioni. Le "condizioni di partenza" restano così decisive e largamente preponderanti per lo status, specie se si considerano poi anche tutti gli altri fattori "ambientali" come quartieri di provenienza, scuole frequentate, amicizie familiari. È quanto emerge da uno studio fatto da ricercatori di Bankitalia che evidenzia come l'ascensore sociale in Italia non funzioni molto, anzi forse proceda al contrario.

Nel rapporto, redatto dai ricercatori Luigi Cannari e Giovanni D'Alessio del dipartimento di Economia e Statistica della Banca d'Italia (ma lo studio non riflette necessariamente l'opinione dell'istituto centrale) non si danno "ricette", ma si sottolinea come «la mobilità intergenerazionale costituisca un elemento cruciale in termini di uguaglianza. Una società che registri possibilità di successo economico significativamente superiori in funzione delle fortune dei propri avi tende a generare scontento ed è fonte di possibili tensioni nella popolazione svantaggiata. Tale circostanza costituisce poi un'alterazione dei principi di uguaglianza su cui si fondano le democrazie occidentali» e la nostra stessa Costituzione.

Basandosi anche sui dati delle indagini della Banca sui bilanci delle famiglie italiane tra il 1993 e il 2016, si nota come «uno dei canali di trasmissioni delle condizioni di benessere dai genitori ai figli è l'istruzione» e «le stime mostrano una elevata persistenza intergenerazionale nei livelli di istruzione». Nonostante l'istruzione pubblica e la scuola dell'obbligo, quest'ultima è in grado di compensare solo in parte le diseguaglianze di partenza. La scelta alle superiori è infatti

> Il rischio è che si creino tensioni sociali nella popolazione che parte svantaggiata

condizionata e dipendente dalla scolarità dei genitori e «gli studenti si autoselezionano nelle diverse tipologie di istruzione secondaria (o nell'abbandono scolastico) sulla base dei risultati conseguiti e della professione e del titolo di studio dei propri genitori.

Questo meccanismo determina una segmentazione della popolazione di studenti (ad esempio tra licei e scuole professionali) fortemente correlata con le classi sociali di provenienza».

Sui redditi da lavoro «le stime dell'elasticità dei redditi da lavoro collocano l'Italia nel novero dei Paesi a bassa mobilità intergenerazionale, confermando i risultati di precedenti studi» e «restituisce l'immagine di una società che tende a divenire meno mobile negli anni più recenti». E come per l'istruzione e per il reddito, si riscontra una tendenza all'aumento della ereditarietà delle condizioni economiche in termini di ricchezza. —

SONDAGGIO SUL NORDEST

L'Italia alla deriva fra i grandi Paesi Ue Così il Fvg boccia il Sistema Paese

Indagine di Community Group a Nordest. Cresce la visione di un costante declino: si salvano le Pmi e la sanità pubblica

LA REPUTAZIONE DELL'ITALIA A NORDEST

CROMASIA

L'Italia quanto conta oggi, a livello europeo, sotto il profilo: (%)

	Nulla	Poco	Molto	Moltissimo
Economico	16,1	58,8	21,8	3,3
Politico	26,3	55,7	15,6	2,4

Indice di importanza dell'Italia nella UE (%)

	Marginalità	Parziale	Importanza
Italia	67,3	22,4	10,4
Nordest	**64,4**	**29,8**	**5,8**
Friuli Venezia Giulia	67,9	24,5	7,6
Veneto	63,0	31,2	5,8

I seguenti aspetti dell'Italia sono migliori, peggiori o uguali agli altri rispetto alla media europea? (Nordest, %)

	Migliori	Come gli altri	Peggiori	Non so
Attori dell'economica				
I piccoli e medi imprenditori	32,2	39,5	23,0	5,3
I titolari delle grandi imprese	7,4	64,1	21,9	6,6
Le Associazioni degli imprenditori	5,4	59,9	23,1	11,6
Le compagnie di assicurazione	4,5	46,7	36,5	12,3
Le banche	1,6	44,0	49,1	5,3
I Sindacati	3,7	27,2	59,7	9,4
Istituzioni				
Le forze dell'ordine	24,6	55,3	17,6	2,5
Il Presidente della Repubblica	35,0	37,0	22,2	5,8
La magistratura	9,5	42,0	42,0	6,5
Il Governo	7,4	15,2	74,9	2,5
I parlamentari	1,6	16,5	79,0	2,9
La pubblica amministrazione	0,4	14,4	81,9	3,3
Servizi				
Sistema sanitario	49,4	34,2	14,8	1,6
Sistema scolastico	14,8	24,3	58,4	2,5
Wi-fi, internet, banda larga	3,7	29,1	63,5	3,7
Strade, autostrade, aeroporti	8,6	32,1	56,4	2,9
Ferrovie, trasporti	2,5	34,6	62,6	0,3
Fisco	2,1	14,4	79,8	3,7

Fonte: Centro Studi di Community Group, 2018 (n. casi: 1.427)

DANIELE MARINI

Tutta l'Europa è paese, ma il Bel Paese è meno simile agli altri: tendenzialmente peggio. Qui non si tratta dei tradizionali indicatori economici che, com'è noto, collocano l'Italia fanalino di coda in diverse classifiche continentali: dal PIL, al debito pubblico; dall'istruzione, alla quota di laureati e di adulti in formazione continua; dagli investimenti in Ricerca e Sviluppo, al deposito di brevetti. In queste, e altre, graduatorie non riusciamo a scalare e progressivamente scivoliamo verso le posizioni di fondo. Il motore dello sviluppo del paese è imbolsito: incapace di generare un'accelerazione. Nonostante ciò, paradossalmente, siamo (ancora) il secondo paese europeo a livello industriale, secondi solo alla Germania. Sempre che lo spettro della recessione prossimamente non si materializzi facendo sentire i suoi effetti.

LA VISIONE EUROPEA

La questione è che, oltre agli elementi oggettivi, si somma l'immaginario collettivo che nella sua immaterialità, invece, condiziona concretamente le azioni delle persone. Come dimostra l'ultima rilevazione del Centro Studi di Community Group i nordestini considerano l'Italia generalmente alla stregua delle altre nazioni europee, ma le valutazioni peggiori prevalgono su quelle migliori. E il bilancio complessivo è marcato in senso negativo. Sicuramente la social-narrazione politica che in questi mesi ha, a più riprese, avviato una contrapposizione e un braccio di ferro con le istituzioni europee su diversi fronti (immigrati, legge di bilancio,…) non aiuta a costruire un sentiment positivo. Anzi, marcando una distanza e un conflitto verso l'Europa, alimenta un senso di deprivazione ed esclusione che già è diffuso presso una parte consistente della popolazione a causa degli effetti ancora non assorbiti della lunga recessione. Accrescendo così una spirale perversa e pericolosa, i cui effetti sono imprevedibili.

IL PESO DELL'ITALIA

Il peso che gli abitanti del Nordest attribuiscono all'Italia in ambito europeo, sotto il profilo politico ed economico, testimonia quanto scarsa sia la reputazione attribuita a questi due ambiti del sistema-paese. Nonostante l'Italia appartenga ancora al novero delle maggiori potenze industriali nel mondo, tuttavia solo un quarto fra gli intervistati (25,1%) ritiene che l'economia nazionale abbia un ruolo molto e moltissimo importante in ambito europeo. E analogamente avviene solo per il 18,0% nella sua dimensione politica. Dunque, se pesiamo poco come sistema produttivo, ancora più impalpabili ci percepiamo in quello politico. Sommando queste due indicazioni possiamo ricavare una valutazione complessiva definita dall'indice di importanza dell'Italia nella UE. Il gruppo prevalente è determinato da un giudizio di "marginalità" (64,4%) del nostro paese: qui le opinioni degli intervistati sono totalmente negative sia per la dimensione economica che politica. È interessante osservare come tale valutazione sia particolarmente diffusa presso quanti non sono in condizione attiva (pensionati, casalinghe) e, in misura leggermente superiore, fra gli abitanti del Friuli Venezia Giulia. Segue il gruppo di chi pensa che l'Italia giochi un ruolo "parziale" (29,8%) in Europa, più di tipo economico che politico. Si tratta di un'opzione sostenuta maggiormente dal ceto professionale dei dirigenti e da chi risiede in Veneto. Solo il 5,8% dei nordestini, invece, ritiene che il paese eserciti un ruolo "importante" sia in campo economico che politico. Si tratta di una minoranza, ma che trova nelle generazioni più giovani e negli studenti gli alfieri maggiori. Se scendiamo maggiormente nel dettaglio, l'analisi consente di far emergere meglio quali sono i fattori più favorevoli e quelli più critici. Qual è, dunque, la reputazione che gli intervistati attribuiscono agli attori dell'economia, delle istituzioni pubbliche e dei servizi, rispetto alla media europea? Considerando gli attori dell'economia, su tutti promuovono i piccoli e medi imprenditori, unica categoria ad avere una quota di chi li considera migliori (32,2%) superiore ai peggiori (23,0%). Più distanti vengono i titolari delle grandi imprese e le associazioni degli imprenditori, valutate simili a quelle degli altri paesi europei. Mentre compagnie di assicurazione, banche e soprattutto sindacati vengono decisamente additati come peggiori.

> Per quanto riguarda le istituzioni politiche aumenta la popolarità di Mattarella

LE ISTITUZIONI

Per quello che riguarda le istituzioni politiche e pubbliche, solo il Presidente della Repubblica Mattarella (35,0%) e le Forze dell'ordine (24,6%) godono di un giudizio largamente positivo rispetto ai detrattori (rispettivamente 22,2% e 17,6%). La magistratura, ma soprattutto il Governo (74,9%, nonostante il vento positivo dei consensi dei sondaggi attuali), i parlamentari (79,0%) e la pubblica amministrazione (81,9%) sono ritenuti di gran lunga peggiori rispetto alla media UE. Ma le valutazioni complessive crollano soprattutto guardando al sistema dei servizi. In questo insieme, l'unico che mantiene una reputazione più elevata rispetto alla media europea è quello sanitario (49,4%). A partire dal sistema scolastico, alle infrastrutture materiali e immateriali, ai trasporti fino al fisco, i giudizi sono drasticamente negativi. Se, in generale, la reputazione attribuita agli attori dell'economia è mediamente in linea con il resto d'Europa, essa tende a scemare spostandosi sul versante politico e pubblico, per franare decisamente sul piano del sistema-paese e delle sue infrastrutture. In generale, non siamo dissimili dagli altri paesi europei cui non mancano i problemi, come ben testimonia la protesta dei "gilet" in Francia in queste settimane. Ma in Italia è peggio. A ben vedere, tutto ciò è il riverbero del livello di fiducia che gli italiani attribuiscono al proprio paese. I punti di ancoraggio sono evidenti: i piccoli e medi imprenditori in ambito economico; il Presidente della Repubblica Mattarella e le Forze dell'ordine in campo pubblico; il sistema sanitario nei servizi. Per tutto il resto prevale una visione negativa, che una social-narrazione (politica) destruens e conflittuale non aiuta a mutare.—

NOTA METODOLOGICA

Centro Studi di Community Group realizza l'Indagine LaST (Laboratorio sulla Società e il Territorio) che si è svolta a livello nazionale dall'12 al 25 settembre 2018 su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età superiore ai 18 anni. Gli aspetti metodologici e la rilevazione sono stati curati dalla società Questlab. I rispondenti totali sono stati 1.427 (su 15.033 contatti). L'analisi dei dati è stata riproporzionata sulla base del genere, del territorio, delle classi d'età, della condizione professionale e del titolo di studio. Il margine di errore è pari a +/-2,6%. La rilevazione è avvenuta con una visual survey attraverso i principali social network e con un campione casuale raggiungibile con i sistemi CAWI e CATI. Documento completo su www.agcom.it e www.communitymediaresearch.it

I LAVORI SULL'A4

Aperto il ponte sul Tagliamento È tra i simboli della terza corsia

Da ieri il viadotto è percorribile in entrambe le direzioni Lungo oltre 1.500 era l'intervento chiave previsto dal lotto attuale

TRIESTE. È stato aperto al traffico in entrambe le direzioni il nuovo viadotto sul Tagliamento che unisce Fvg e Veneto.

Ieri verso le 10.30 le prime auto, provenienti da Venezia e dirette a Udine e Trieste, scortate da una "safety car", hanno attraversato il ponte che rappresenta l'opera simbolo del terzo lotto della terza corsia in A4.

La domenica precedente il viadotto era stato aperto solo verso Venezia, mentre da ieri si può, appunto, circolare in entrambe le direzioni. Sabato sera, informa Autovie, l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti ha incontrato il team di tecnici della concessionaria, prima che iniziassero gli ultimi lavori in vista dell'apertura. «Uno, auguri; due, complimenti; tre, continuate così», ha detto. «È veramente un momento epocale – ha aggiunto – perché il vecchio ponte andrà in pensione dopo quasi 80 anni di servizio. È il primo step di una fase nuova per le infrastrutture che, come tutti sapete, sono un elemento strategico per l'economia».

Il nuovo viadotto: ha "pensionato" quello vecchio dopo quasi 80 anni

Il presidente di Autovie Maurizio Castagna ha ricordato che l'obiettivo era di «lavorare bene per finire prima possibile. I fatti ci hanno dato ragione».

Per la realizzazione del ponte sono stati impiegati 379 giorni, ricorda Autovie. «La prefabbricazione – spiega Gilberto Dreas, direttore tecnico di Deal – è avvenuta all'interno di uno stabilimento allestito a ridosso del viadotto». Il nuovo viadotto, lungo 1.520 metri, costituito da 20 campate con 19 pile, è stato costruito in calcestruzzo e ha una larghezza di 20 metri e 30 centimetri in grado di «ospitare» tre carreggiate, la corsia di emergenza e un ulteriore stradello di servizio per i mezzi di emergenza.—

TENSIONE IN BELGIO

Bruxelles, cariche e scontri al corteo contro gli immigrati

Al centro dei disordini circa trecento facinorosi, appartenenti a gruppi xenofobi C'è chi ha tentato l'assalto a palazzo Berlaymont, sede della Commissione Ue

BRUXELLES. A pochi mesi dal voto per le europee, l'estrema destra alza il tiro e porta lo scontro sulle politiche migratorie nel quartiere delle istituzioni dell'Ue, a Bruxelles, dove è andata in scena una protesta violenta contro il Global compact delle Nazioni Unite.

Al grido di «prima i propri cittadini», in più di cinquemila, intorno alle 13, si sono riuniti sotto le insegne del leone fiammingo in campo giallo del Vlaams Belang Jongeren, il gruppo giovanile del partito anti-immigrati, sostenuto dall'embrione dell'internazionale sovranista guidata dalla coppia Steve Bannon e Marine Le Pen. Con loro c'erano anche militanti del Vlaams Block, (sciolto dalla Corte d'appello di Gand nel 2004 per razzismo e riorganizzatosi con un altro nome e statuto), dell'Unione degli studenti cattolici fiamminghi (Kvhv), dell'Associazione studentesca nazionalista (Nsv), dello Schild en Vrienden (movimento di destra xenofobo) e del Voorpost (gruppo nazionalista che vorrebbe l'unificazione delle Fiandre con l'Olanda ed il Sudafrica). Tutti uniti per protestare contro il patto dell'Onu firmato lunedì a Marrakech, e sollecitato dall'esecutivo comunitario, ma a cui svariati membri tra i 28, Italia compresa, non hanno aderito. È dovuta intervenire la polizia in tenuta antisommossa, con cariche a cavallo, idranti e gas lacrimogeno, per disperdere le frange violente di un gruppo di 300 facinorosi, che hanno fatto degenerare la situazione, al termine di un discorso di esponenti del Vlams Belang contro il Compact dell'Onu, ma anche contro il premier belga Charles Michel, che il patto l'ha firmato, a costo di azzoppare la coalizione di governo, con l'uscita dei nazionalisti dello N-va.

La polizia a cavallo carica i manifestanti nel centro di Bruxelles

I manifestanti hanno sparato petardi e cercato di dare l'assalto a palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea, dove hanno infranto alcune vetrate della porta usata dal personale, accanendosi subito dopo anche contro la facciata dello Charlemagne, altro edificio delle istituzioni rimasto danneggiato. Un assaggio di guerriglia urbana in piena regola, quello che si è visto oggi a Schuman, testimoniato da un tappeto di lattine accartocciate, da insegne stradali divelte, da pietre strappate alla pavimentazione, da alberi sradicati dalle aiuole, e persino sellini di bicicletta, tutti usati come proiettili contro la polizia. Poi i manifestanti, a volto coperto, dispersi dalle cariche, sono fuggiti verso l'adiacente Parco del Cinquantenario, teatro dei primi fermi. A conti fatti, in tarda serata, sono stati in tutto un centinaio i manifestanti fermati, ma solo sei gli arrestati. —

L'ANGELUS

Il Papa benedice il Patto globale per i profughi

Il Papa saluta l'approvazione del Global Compact for Migration, elaborato in sede Onu e adottato da 164 Paesi – non dall'Italia – nella Conferenza intergovernativa di Marrakech, e ieri durante l'Angelus rivolge un ulteriore richiamo alla comunità internazionale perché si operi «con responsabilità, solidarietà e compassione nei confronti di chi, per motivi diversi, ha lasciato il proprio Paese». Il Papa parla di «accogliere, proteggere, promuovere, integrare».

IN BREVE

Brasile

Venti foto segnaletiche Ma Battisti non si trova

La polizia brasiliana ha diffuso ieri 20 foto segnaletiche di Cesare Battisti con la simulazione di altrettanti possibili travestimenti. L'ex terrorista, scomparso dalla sua casa sulla costa di San Paolo dove si era trasferito da tempo, viene raffigurato con e senza diversi tipi di berretti, tipi di occhiali, con e senza barba e baffi negli identikit preparati dai periti. Ma Battisti potrebbe, secondo alcune fonti, essere già fuori dal Brasile.

Strage Strasburgo

Muore l'altro giovane ferito con Megalizzi

Si aggrava il bilancio dell'attentato di martedì scorso a Strasburgo: nel pomeriggio di ieri, come confermato dalla Prefettura, è morto in ospedale Barto Pedro Orent-Niedzielski, 35 anni, detto Bartek, rimasto fino ad ora in coma profondo. Il terrorista Cherif Chekatt gli aveva puntato la pistola in fronte e aveva fatto fuoco. La vittima era in compagnia del giornalista italiano Antonio Megalizzi, morto due giorni fa per una ferita simile. Le vittime dell'attentato salgono così a cinque.

LO SCONTRO

Belgrado di nuovo in piazza per protestare contro Vučić

Oltre 15 mila persone hanno urlato i loro slogan. Sotto accusa la politica di occupazione dei media da parte del Partito progressista del presidente serbo

Mauro Manzin

BELGRADO. Non si arresta la protesta popolare a Belgrado contro il governo del Partito progressista del presidente della repubblica Alexandar Vučić. Anche sabato sera oltre quindicimila persone sono scese per le strade e le piazze della capitale della Serbia, sfidando il freddo, per gridare la propria rabbia contro il capo dello Stato reo, secondo i loro slogan e striscioni, di aver posto sotto controllo i media del Paese limitando di fatto la libertà di opinione. Il popolo della protesta era munito di striscioni, fischietti e di corni da caccia che sono stati anche il simbolo della protesta contro il primo presidente del Paese Slobodan Milošević morto all'Aja dove era rinchiuso perché accusato di crimini di guerra e contro l'umanità.

La manifestazione è stata organizzata dall'opposizione e Vučić e da gruppi della cosiddetta società civile e accusa il presidente di essere a capo di una vera e propria autocrazia che controlla completamente i media. Quella di sabato è stata la seconda protesta pubblica in una sola settimana dopo che la primavera scorsa migliaia di giovani avevano manifestato per settimane contro la vittoria elettorale di Vučić. Le manifestazioni di piazza della scorsa settimana sono state innescate dal pestaggio avvenuto il 23 novembre scorso di uno dei fondatori dell'Unione per la Serbia, formazione di opposizione, Borko Stefanović a Kruševac. Gli autori dell'agguato sono stati catturati in pochissimo tempo, ma i membri dei partiti che si oppongono a Vučić sostengono che in esso sono implicati membri del Partito progressista che regge il governo della Serbia, Partito progressista che però respinge qualsiasi accusa.

Un moneto della manifestazione contro Vučić a Belgrado. Foto da balkaninsight.com

Il presidente Alexandar Vučić, dal canto suo, ha bollato con forte sussiego le proteste contro la sua persona e alla piazza che ha richiesto anche ad alta voce le elezioni anticipate ha risposto che queste non ci saranno anche se «nelle vie ci sarebbero cinque milioni di persone» che le chiedono. Sulla situazione in Serbia, tuttavia, si è fatto sentire negli ultimi giorni anche il Parlamento europeo il quale in un comunicato ha invitato le autorità serbe a migliorare la situazione relativa alla libertà di espressione e dei media. Tutto nasce, lo ricordiamo, da un gioco di "scatole cinesi" messo in atto nel mondo dei media. La società greca Antenna Group, infatti, ha venduto due televisioni, la O2 e la Prva, alla società serba Kopernikus la quale è controllata dal fratello dell'alto funzionario del Partito progressista (Sns) Srđan Milovanović.

Dal pestaggio di Kruševac, alla poco chiara operazione nel mondo dei media serbi, passando per una situazione sociale difficile dove una élite molto vicina al potere si arricchisce mentre la media dei cittadini sopravvive con una paga media mensile di 460 euro, ecco che la rabbia della piazza è esplosa contro il potere e contro la persona che questo potere lo rappresenta in Serbia: il presidente Alexandar Vučić. —

SERBIA-KOSOVO

L'annuncio di Haradinaj: «C'è la bozza di accordo»

PRISTINA. Il premier kosovaro Ramush Haradinaj ha annunciato che alla prossima seduta del governo presenterà una bozza di documento sull'accordo finale con Belgrado. «È giunto il tempo di concludere il dialogo, nel rispetto della costituzione, della sovranità e integrità del Paese», ha scritto Haradinaj su Facebook.

Il premier ha già presentato tale documento agli ambasciatori del gruppo cosiddetto "Quint" a Pristina (Usa, Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia - le maggiori potenze occidentali che hanno riconosciuto l'indipendenza del Kosovo), e lo ha inviato al tempo stesso ai leader dei vari partiti politici e ai rappresentanti della Ue.

Belgrado ha fatto sapere che non riprenderà il dialogo fino a quando Pristina non abolirà l'aumento del 100% dei dazi doganali sull'import serbo. La decisione del Kosovo di creare un proprio esercito ha ulteriormente irrigidito la dirigenza serba. —

SLOVENIA

L'Alta corte: «La legge elettorale va riscritta»

LUBIANA. In Slovenia la legge elettorale corrente deve essere modificata entro due anni poiché i distretti e i collegi così come definiti ora sono incostituzionali, in quanto non tengono conto delle mutate condizioni. È questo il verdetto espresso dalla Corte costituzionale in merito alla legge elettorale, in vigore in Slovenia sin dall'indipendenza del 1991, che sottolinea come la differenza tra i distretti elettorali più piccoli e quelli più grandi sia aumentata in questi anni, e peraltro non tiene conto del criterio di arrotondamento geografico.

«Prenderemo in esame la sentenza della Corte e faremo le opportune modifiche», ha commentato il ministro della giustizia, Andrej Katic, dopo la riunione dell'esecutivo, precisando che il governo non ha ancora messo in agenda un dibattito in merito. Nessuna sorpresa da parte del primo ministro, Marjan Šarec. «L'attuale sistema era stato immaginato solo per le elezioni del 1992, ma è rimasto in vigore fino a oggi», ha dichiarato Šarec non nascondendosi le difficoltà di emendare questa norma. —

M. Man.

CONFINE CON LA BOSNIA-ERZEGOVINA

Un fermo immagine che mostra la polizia croata che scorta un gruppo di migranti al confine con la Bosnia-Erzegovina. Foto Birn

Altri filmati testimoniano le violenze sui migranti dei poliziotti della Croazia

Un gruppo di respinti intanto si è perso sul monte Plješivica a causa delle violente nevicate delle ultime ore lungo la regione di valico nei pressi di Bihać

Stefano Giantin

BELGRADO. Gruppi di persone, alcuni con zaini in spalla, altri con semplici borse di plastica in mano, altri ancora avvolti in coperte per ripararsi dal freddo, camminano velocemente in fila indiana ai margini di una foresta, scortati da agenti vestiti con uniformi scure, in mano fucili automatici o manganelli. Benvenuti sul "limes" dell'Unione europea – tra Bosnia e Croazia, entrata nell'Ue nel 2013 - dove i respingimenti illegali di migranti e profughi sarebbero triste parte della quotidianità.

A confermarlo sono nuovi video, girati da telecamere nascoste collocate in una località al confine croato-bosniaco, nei pressi di Lohovo, che sono stati resi pubblici ieri dal gruppo "Border Violence Monitoring" (Bvm), una Ong da anni attiva nei Balcani per monitorare presunti casi di violenza da parte delle autorità contro i migranti. Bvm che ha rivelato di aver ricevuto da fonte imprecisata filmati che «provano» l'esistenza di una pratica diffusa da parte della polizia croata. Quella di respingere migranti e profughi in Bosnia, senza la presenza di colleghi bosniaci e senza che prima fossero prese in considerazione le loro richieste d'asilo, una condotta «contraria al diritto internazionale», hanno ricordato gli attivisti. Filmati che offrirebbero le prove a denunce già più volte avanzate in passato da altre organizzazioni, tra cui Amnesty International e, da ultima, Human Rights Watch, che ha raccolto nuove testimonianze di violenze e "push back" illegali da parte delle autorità croate contro i rifugiati sulla nuova "Rotta bosniaca".

Secondo Bvm, i video dimostrano che, in 54 episodi, «almeno 350 rifugiati, inclusi bambini piccoli, minori e donne», sono stati oggetto di «espulsioni collettive» da parte di agenti della polizia di Zagabria in più occasioni, «sia di giorno sia di notte». I filmati, 132 in tutto – che terminano con scene di poliziotti che riappaiono sulla scena da soli, senza i migranti che avevano scortato - sono stati girati di nascosto «durante dodici giorni» tra settembre e ottobre, ha precisato l'Ong,. Episodi che andrebbero «investigati da Zagabria e dalla Ue», l'appello di Border Violence Monitoring, che ha precisato che i video erano accompagnati da «informazioni dettagliate sulla situazione sul terreno», raccolte dagli ignoti informatori che hanno consegnato i video alla Ong, anonimi «per ragioni di sicurezza».

Si tratta dei primi filmati che corroborano le accuse alla polizia croata. Ma anche questa volta Zagabria rigetta il tutto con sdegno, «come nei casi precedenti». Si tratterebbe, ha assicurato il ministero degli Interni di Zagabria, solo di riprese che dimostrano il «comportamento legale» della polizia croata nell'ambito dell'articolo 13 sui respingimenti del "codice di Schengen", non certo «l'espulsione di centinaia» di migranti verso la Bosnia.

Bosnia dove intanto, ieri, è scattato l'allarme a causa di gruppi di migranti che si sono avventurati tra le montagne sopra Bihać, malgrado le abbondanti nevicate – in certe zone superiori al metro - e il gelo che ha colpito la regione. Secondo i media locali, un gruppo – non si sa quanto consistente – si sarebbero perso sul monte Plješivica e, malgrado le ricerche iniziate sabato notte, nulla si sa del loro destino. —

Incidente in Svizzera

Flixbus si schianta alle porte di Zurigo Muore un'italiana Gravi i due autisti

Il pullman partito da Genova era diretto a Düsseldorf
Fatale la sbandata in curva: nell'impatto col muro 43 feriti

Due immagini del bus partito da Genova e uscito di strada alle porte di Zurigo (Svizzera)

dall'inviato
Marco Menduni

ZURIGO.
«Ha preso quella curva troppo forte, il pullman gli è scappato». Mario, colombiano, è il primo a uscire dall'ospedale: un cerotto, è quasi illeso. Alza gli occhi come a ringraziare il cielo: «Nella disgrazia ci è andata bene: siamo andati a sbattere contro il muro, ma ci vedevamo tutti giù dal ponte».

Era già successo, due anni fa, quando un camion finì nel fiume Sihl. Prima ancora altri tre incidenti, uno mortale, e la magistratura svizzera ci vuole veder chiaro: già ieri sera ha aperto un'inchiesta, perché ipotizza che non tutto sia in regola in quel tratto. È un punto maledetto, quello dell'autostrada A3 che immette verso Zurigo, che conta una lunga serie di schianti. Con la luce è ancora più facile rendersene conto, così come notare l'insufficienza delle segnalazioni. C'è una biforcazione, da una parte si va verso il centro della città, dall'altra su una corsia cieca che non porta da nessuna parte, un tratto di autostrada realizzato negli anni Sessanta ma rimasto incompiuto. Bisogna sterzare coi muscoli, per rimanere incollati all'asfalto.

Ma non poteva essere così alle 4.15 dell'altra notte. Perché era buio, nevicava così fitto da limitare la visibilità e la temperatura si era improvvisamente abbassata, trasformando il curvone in una lastra di ghiaccio prima dell'intervento dei mezzi meccanici. La radio continuava a ripetere annunci sulle condizioni atmosferiche terribili. Anch'io – racconta un tassista – stavo affrontando quella curva. Ho visto l'incidente nello specchietto retrovisore. Ho dovuto tirare il freno a mano perché non governavo più l'auto, si è girata, me la sono cavata con un testacoda e un gran spavento».

Così il pullman sbatte contro il muro, concludendo la corsa partita da Genova alle dieci meno venti della sera. «Ha colpito il muro e poi si è alzato verso l'alto», racconta in lacrime Maxim, un turista russo mentre soccorre una connazionale gravemente ferita. In pochi minuti arrivano dieci ambulanze che portano i feriti in sette diversi ospedali della città. Per Nicoletta Nardoni, una donna di 37 anni di Saronno, madre di due figli, la corsa al pronto soccorso è una speranza vana. «È morta qui – rivela un'infermiera dell'ospedale universitario della città – hanno fatto di tutto per salvarla, ma niente». Stava andando a Zurigo a trovare un familiare.

Sono feriti anche i due autisti, Roberto Tonoli e Federico Mauro, genovesi: hanno 61 e 57 anni. Il primo a scendere dal pullman, illeso, e a cercare di portare aiuto è il nigeriano Johnson Ekigwe, diretto in Lussemburgo insieme a tre amici: «Sono riuscito a scendere dal finestrino, sono arrivato davanti, il più anziano dei due conducenti era privo si sensi, insanguinato, gli era crollato il parabrezza addosso». Per estrarre i due dalla cabina di guida è necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della loro attrezzatura. Intanto sul pullman è il panico. Il racconto di Kofi Asante, 31 anni, originario del Ghana: «Mi ero seduto sui sedili posteriori, cercavo di prendere sonno. Quando il pullman si è schiantato contro il muro, ho colpito il sedile davanti a me con il naso e con i denti, e mi sono fatto male alla gamba». Tutto intorno, i passeggeri chiedono aiuto: «Io stavo lì, semisvenuto, sentivo urla e lamenti, poi sono arrivati gli infermieri a soccorrermi».

Ci sono 43 feriti, tre di loro sono gravi, dopo l'impatto, che ha investito come un colpo di maglio questa comunità cosmopolita che da Genova, e poi da Milano, doveva raggiungere Düsseldorf: oltre ai sedici italiani, a bordo c'erano un tedesco, due albanesi, due colombiani, una donna giordana, una romena, una ghanese, una del Benin, una decina di russi, un bosniaco e due nigeriani. La più giovane è una ragazzina svizzera di 16 anni. I soccorritori l'hanno salvata mentre continuava a girare intorno al pullman, illesa, ma in stato di choc. La maggior parte di loro si stava spostando per motivi di lavoro o per raggiungere i parenti in vista delle Feste, alcuni erano studenti.

Dopo la tragedia, inevitabili le discussioni, le polemiche, le recriminazioni. I media svizzeri si interrogano: in condizioni così estreme, non sarebbe stato più opportuno chiudere quel tratto di autostrada? Il pullman era attrezzato per affrontarla? Flixbus risponde poche ore dopo l'incidente: «La sicurezza per noi è al primo posto e i partner (oltre 60 sul territorio nazionale, *ndr*) devono sottoscrivere un protocollo per quanto riguarda gli standard di sicurezza». Così come sottolinea che i sistemi di frenatura devono essere i più aggiornati ed efficienti, le gomme quelle invernali e in più c'è anche un sistema di rilevamento satellitare che consente di tenere sotto controllo la velocità di guida, per assicurarsi che qualcuno non corra troppo. La tragedia, però, è avvenuta lo stesso. Simboleggiata, alle tre del pomeriggio, da una gru che solleva il pullman e lo deposita su un carro attrezzi. —

LA VITTIMA

Mamma Nicoletta era in viaggio per la festa di compleanno con papà

Nicoletta Nardoni avrebbe compiuto 38 anni proprio oggi. A casa a Mozzate vicino a Como è rimasta sua figlia di 9 anni, dalla nonna che chissà quali parole avrà trovato per dire che la mamma non c'è più. Da quando si era separata qualche tempo fa, capitava che la piccola stesse dalla madre. Quando andava a lavorare alla caffetteria della stazione di Mozzate e faceva i turni, con la serranda da alzare alle 5 del mattino. O quando andava a trovare il padre Domenico che da tempo si è trasferito a Stoccarda con l'altro fratello, Cristian, a lavorare in un ristorante italiano. I genitori di Nicoletta sono separati da anni. Ma lei era andata a trovare il padre anche questa estate. Ieri sarebbe ritornata, alla vigilia del suo compleanno, come cercava di fare sempre.

Nel 2016 trasportati 10 milioni di passeggeri e la richiesta cresce
Le linee a "prezzi stracciati" scelte dagli studenti ma anche dai turisti

Boom di spostamenti low cost Un mercato da 200 milioni l'anno

IL DOSSIER

Un volume d'affari di 200 milioni di euro nel 2016, con 10 milioni di passeggeri trasportati nello stesso anno, pari al 12 per cento degli spostamenti di media-lunga distanza con mezzi collettivi, e previsioni di crescita sempre più rosee per i prossimi anni. Questo il quadro del mercato degli autobus a media e lunga percorrenza in Italia dopo la liberalizzazione del settore ed una offerta di servizi divenuta molto più capillare su tutto il territorio della Penisola, soprattutto da parte di nuovi operatori che stanno conquistando fette di clientela sempre maggiori come Flixbus, Baltour, Ibus e Busitalia di Ferrovie dello Stato. E un viaggio da Genova a Dusseldorf può arrivare a costare anche meno di 20 euro.

LA CLIENTELA

Ad utilizzare questi servizi sono in particolare clienti "price sensitive" ossia studenti, anziani, gruppi etnici e persone che non hanno accesso all'auto o che possono contare su un basso reddito, mentre «la penetrazione sui segmenti "business e family" delle autolinee è ad oggi limitata e in generale non allineata alle esigenze di questi gruppi di consumatori», spiega l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (Art) in un suo rapporto dedicato allo sviluppo del settore.

La stessa Autorità sottolinea che «a sostenere le positive aspettative di crescita» del settore sono alcune caratteristiche del contesto italiano, vale a dire «la concentrazione della popolazione in grandi centri urbani, la presenza di città d'arte e altri luoghi di forte attrazione turistica, anche dall'estero, la demografia studentesca che porta a flussi significativi tra città piccole, anche periferiche e città universitarie, non tutte servite da reti ferroviarie» adeguate.

FLIXBUS

A rilanciare il settore è stata in particolar modo Flixbus, che funge da soggetto aggregatore di imprese di piccole dimensioni (il bus uscito di strada in Svizzera appartiene ad una società di Vigevano). Dal suo sbarco in Italia, nel luglio 2015, l'operatore europeo degli autobus verdi ha trasportato oltre 10 milioni di persone, collegato più di 300 città, creato 1.500 posti di lavoro e mettendo sempre «la sicurezza al primo posto».

Gli oltre 60 partner che collaborano con Flixbus «devono sottoscrivere un protocollo» per quanto riguarda gli standard di sicurezza, afferma il gruppo. «Chiediamo che gli autobus siano di ultima generazione e che vengano cambiati al massimo ogni tre anni, per tutti i viaggi notturni chiediamo che ci siano due autisti a bordo e che vengano rispettati gli orari di riposo», sottolinea la società, spiegando di aver installato «un sistema di Gps che ci permette di monitorare il rispetto da parte degli autisti della velocità di percorrenza, dei tempi di guida e dei ritmi di riposo». —

Triplice delitto a Vienna

LA TESTIMONIANZA

Quella telefonata dalla Valcellina prima del massacro nel castello

L'ultima a sentire la contessa Cassis Faraone è stata l'amica Christalnigg Cigolotti: «Era serena»

Christian Seu

UDINE. Una delle ultime chiamate per la contessa Margherita Cassis Faraone – uccisa giovedì nel castello di Bockfliess dal figliastro Anton Goess – è partita da Montereale Valcellina. A comporre il numero di cellulare della nobildonna è stata la contessa Maria Theresa Christalnigg Cigolotti, che ora ricorda con commozione l'amica: «Ci siamo sentite mercoledì per scambiarci gli auguri di Natale. Era serena, tranquilla. Mi raccontava che proprio in quel momento si stava facendo medicare per una piccola infezione a un ginocchio».

La promessa di rivedersi con il nuovo anno è destinata a non compiersi. Ventiquattr'ore dopo quella telefonata, Margherita è stata uccisa da "Tono", vittima dell'odio feroce che il cinquantaquattrenne primogenito del conte Ulrich nutriva nei confronti del padre, ammazzato assieme alla matrigna, per l'appunto, e al fratello Ernst al primo piano del castello di famiglia, in quella che è stata un'esecuzione in piena regola. «Ci siamo viste a giugno a Terzo d'Aquileia, per una colazione: ultimamente non veniva spesso, perché al marito non piaceva viaggiare ed era a disagio in Italia».

La contessa Margherita Cassis Faraone uccisa a fucilate vicino a Vienna dal conte Anton Goess

Ulrich e Margherita si erano conosciuti giovanissimi: «Poi le strade si sono separate, ognuno ha fatto la propria vita – racconta la contessa Christalnigg, la cui famiglia è lontanamente imparentata con i conti Goess dal Settecento –. E si sono ritrovati sette anni fa, decidendo di sposarsi».

Che i rapporti tra il capostipite e "Tono" fossero tesi «era cosa risaputa, anche se Margherita non me ne aveva mai parlato in maniera esplicita». Theresa aveva conosciuto pure Ernst, «e avevo partecipato al ricevimento per il suo fidanzamento». Margherita e la nobile pordenonese si sono viste l'ultima volta il 9 settembre a Terzo, in occasione del matrimonio di Anna, figlia di Theodor, terzogenito della contessa Cassis Faraone.

«Non ho mai incrociato "Tono": ha fatto una cosa orrenda, da carcere a vita – riflette la contessa Christalnigg –. Problemi di soldi? Non credo. Di sicuro Margherita è incolpevole: la ricordo come generosa, altruista, sempre disponibile ad aiutare il prossimo».

E la Bassa friulana, proprio oggi, ricorderà la contessa Cassis Faraone con una messa di suffragio, che sarà celebrata alle 18, nella chiesa di San Biagio, a Terzo d'Aquileia. Saranno in tanti a partecipare alla funzione religiosa. Da Vienna arriveranno nella Bassa friulana i quattro figli di Margherita: Manfred, Margherita, Gabrielle e Theodor, avuti dal primo marito, Manfred Ritter Mautner Von Markhof. Tante le autorità che hanno confermato la partecipazione. Intanto, si attende la data dei funerali, che, con molta probabilità, saranno celebrati a Vienna. In tanti, dalla Bassa e non solo, si stanno già organizzando. Margherita, imprenditrice lungimirante, amava tornare sempre nella sua Terzo, un paese che amava particolarmente. —

> E intanto oggi alle 18 a Terzo d'Aquileia si terrà una messa in suo ricordo

(ha collaborato Elisa Michellut)

PRECENICCO

«Margherita ha fatto molto per questo territorio»

PRECENICCO. Non solo Terzo d'Aquileia, il comune della Bassa il cui la contessa Margherita aveva una villa di famiglia in cui trascorreva spesso lunghi periodi. Anche il territorio di Precenicco, con il quale la nobildonna aveva legami, seppur molto meno forti, è rimasto colpita dal tragico fatto di sangue accaduto alle porte di Vienna.

«Dopo un primo momento di silenzio e raccoglimento – ha detto il sindaco Andrea De Nicolò – necessari a elaborare la triste notizia dell'omicidio della contessa Cassis Faraone, di suo marito e del figliastro, la comunità di Precenicco esprime profondo cordoglio e un sentimento di vicinanza per Margherita Cassis Faraone. Una donna - ha continuato il primo cittadino - che, nel corso della sua vita, ha saputo essere vicina alla comunità». Il riferimeno, conclude De Nicolò è ai momenti che l'hanno vista partecipe nel ricordare i suoi avi che in Precenicco misero mano alle bonifiche e alle riqualificazioni fondiarie. «È anche grazie a lei e a loro se il territorio ha l'impronta che noi tutti oggi vediamo e viviamo. Rattristati la ricordiamo con affetto e con semplicità come quando, anni fa, è venuta ospite della nostra comunità». —

N.S.

LA TRAGEDIA NEL TARVISIANO

Morti sul Lussari Atteso a ore il ritorno a Trieste delle due salme

Il pm, che non avrebbe ravvisato la necessità delle autopsie, potrebbe rilasciare già in giornata il nulla osta al trasferimento dei corpi

Benedetta Moro

TRIESTE. Potrebbe essere già oggi il giorno in cui le salme dei due triestini Massimo Grassi e Jennifer Bubic rientreranno a Trieste, la loro città, da Tarvisio, la località di montagna nei pressi della quale venerdì scorso hanno tragicamente perso la vita. Il pubblico ministero di Udine Claudia Danelon dovrebbe rilasciare oggi il nulla osta necessario per il trasferimento dei corpi. Da quanto è emerso il magistrato non ha intenzione di richiedere l'autopsia. Questo perché non sussistono elementi di natura penale da chiarire.

Dalla ricostruzione dei soccorritori e della Guardia di finanza di Sella Nevea infatti Jennifer e Massimo, che si trovavano nei pressi del monte Lussari martedì scorso, sarebbero caduti accidentalmente in un dirupo a causa del terreno ghiacciato e quindi scivoloso. In quel momento stavano percorrendo una traccia non segnata nel canale Prasnig. Avrebbero fatto un volo di circa 200 metri. Se siano rimasti agonizzanti o se siano morti sul colpo resterà un mistero, perché questo lo potrebbe chiarire appunto solo l'autopsia.

Le ricerche erano partite appena un giorno dopo la loro scomparsa, quando cioè i colleghi si erano preoccupati perché la coppia non si era presentata al lavoro mercoledì. Dopo 72 ore in cui i soccorritori hanno perlustrato la zona tra sella Prasnig, malga Lussari e la valle di Riofreddo l'elicottero è riuscito a intercettare vicino a rio Prasnig una ciaspola. Poco dopo la scoperta dei due corpi ormai senza vita.

Una morte che lascia sgomenta tutta la comunità vicina a Massimo, molto esperto di escursioni, e Jennifer, conosciuta per la passione per i viaggi, il canto e da poco tempo anche il volontariato.

> La collega volontaria: «Jennifer come la neve, è arrivata e se n'è andata bella e silenziosa»

Da alcuni mesi aveva iniziato a far parte della comunità di San Martino al Campo, dove partecipava al "Progetto Snodo". Grazie alla flessibilità dei turni sul lavoro il venerdì era uscita qualche volta con gli operatori e alcuni utenti affetti da alcuni disturbi mentali.

«Ci aveva detto che aveva del tempo libero e che voleva fare qualcosa di utile - racconta Miriam Kornfeind, coordinatrice della comunità di don Vatta -. Il venerdì riusciva a essere libera e siccome le piacevano trascorrere il tempo all'aria aperta si occupava di stare con queste persone. Si era anche premurata di avere il giusto approccio con loro, non voleva metterli in difficoltà. Era una persona di grande delicatezza, disponibilità e sensibilità tanto che, nonostante avesse fatto poche uscite, queste persone si ricordavano già di lei e l'attendevano dopo pochi giorni».

Jennifer aveva lasciato il segno un po' in tutti, come ha ricordato anche una delle operatrici, Chiara Caiello, che era in contatto con lei per questo progetto: «La tua passione per le escursioni e il volontariato ci hanno fatto incontrare - scrive su Fb - seppur per un brevissimo periodo, tempo sufficiente per cogliere la tua semplicità, il tuo essere presente e attenta agli altri. Hai fatto un po' come la neve, che arriva silenziosa, mostrando la bellezza, e silenziosamente se ne va, lasciando un delicato ricordo». —

Jennifer Bubic di 35 anni. Faceva volontariato a San Martino al Campo

Massimo Grassi, 41 anni. Lavorava alla Flex in strada di Monte d'oro

OPERAZIONE PALAZZO DI VETRO

Tra i manager pubblici stipendi "alle stelle" e Pola li posta in rete

Trasparenza totale nel capoluogo istriano mentre ad Albona il sindaco non rivela quello che, dice, è un segreto d'ufficio

POLA. Mentre i cantierini di Scoglio Olivi di Pola ormai non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese - la paga minima di 360 euro che intascano da due mesi non ha bisogno di commenti - i direttori delle aziende municipalizzate non se la passano poi tanto male. Anzi, il loro stipendio è sui 2.000 euro, ben oltre il doppio rispetto alla media nazionale di 800 euro. Una ricerca in tal senso è stata fatta dal quotidiano Glas Istre dalla quale risulta che la busta paga più pesante con 2.054 euro se la porta a casa Darko Buršić, direttore dei servizi funebri "Monte Ghiro".

Segue staccato di poco (2.034 euro) Igor Stari, a capo dell'Herculanea, società che si occupa della nettezza urbana e della cura delle aree verdi. Terzo Darko Višnjić direttore del Centro regionale per la gestione dei rifiuti di Castion, con 1.977 euro. Segue lo stipendio degli altri 7 direttori di aziende pubbliche con importi leggermente minori. I dati sono stati forniti su richiesta della stampa dalla stessa amministrazione municipale nello spirito della trasparenza del suo operato, come affermato da Aleksandar Matić a capo dell'Ufficio del sindaco di Pola. «Pubblichiamo tutti i documenti - spiega - sul nostro sito Internet, anche le paghe trattandosi di denaro pubblico, per cui i contribuenti sono tenuti a sapere». La risposta ricevuta a Rovigno è stata un tantino differente e generica: «I direttori delle 4 aziende municipalizzate ossia Rubini, Odvodnja, Komunalni servis e Valbruna sport percepiscono lo stipendio medio di 1.300 euro». A Cittanova tutte le attività della sfera pubblica sono concentrate nella società Neapolis con 40 dipendenti, il cui direttore ha lo stipendio di 1.395 euro. Quello di Civitas Bullearum la municipalizzata di Buie prende invece 1.721 euro.

Interessante notare che ad Albona la paga del direttore dell'azienda municipalizzata 1° Maggio è top secret. Alla precisa domanda del giornalista il sindaco Valter Glavičić ha risposto: «Nel contratto di lavoro con il direttore è inclusa la clausola sul segreto d'ufficio che non intendiamo assolutamente violare». —

P.R.

Un'immagine della sede del municipio di Pola

CRISI SCONGIURATA

Contea quarnerina bilancio in salvo grazie al rifugio per animali

Andrea Marsanich

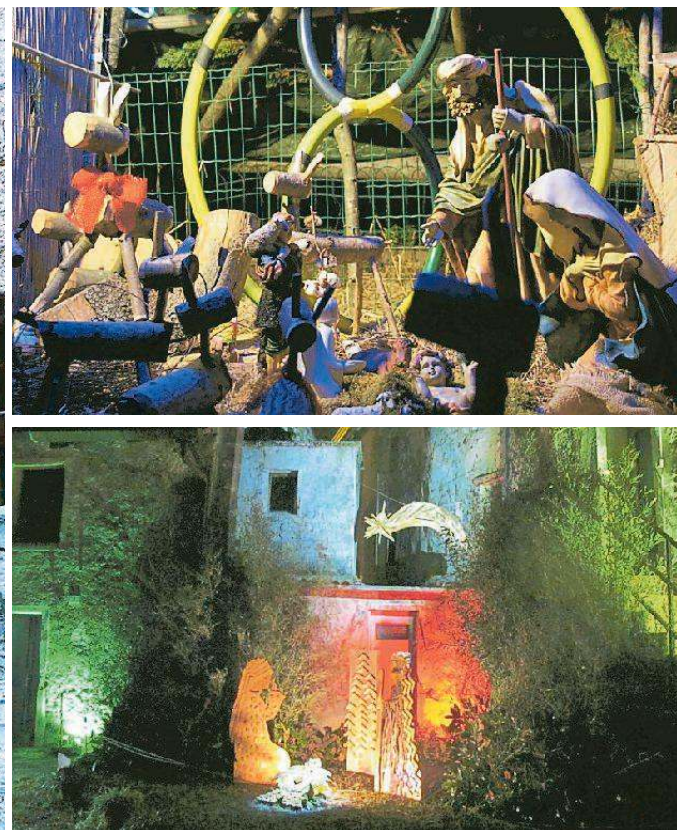
FIUME. Niente ricorso anticipato alle urne, non almeno a livello della Contea quarnerino–montana, mentre per Fiume si vedrà. L'Assemblea regionale, riunitasi nel palazzo dell'ex Transadria, in Riva Bodoli a Fiume, ha scongiurato il pericolo del commissariamento e successive elezioni, varando al secondo tentativo il bilancio conteale 2019.

La prima volta la maggioranza di centrosinistra non era riuscita a raggiungere il quorum, mentre alla seconda occasione i voti a favore sono stati 25, con 18 "no" ed 1 astenuto. Aggiungiamo subito che il parlamentino regionale è guidato dal socialdemocratico Erik Fabijanić, appartenente alla Comunità nazionale italiana. Quindi va rilevato che il budget per l'anno venturo sarà pari a 894 milioni di kune, sui 121 milioni di euro.

«Ringrazio tutti per la comprensione e per l'approvazione del bilancio, che ci permetterà di lavorare più sereni, senza dover venir guidati da un commissario governativo per poi andare al voto – è quanto affermato dal governatore Zlatko Komadina – invito gli oppositori ad articolare meglio le loro proposte. Ne discuteremo assieme». A destare clamore è stata la decisione di Jadranka Horvat di Barriera umana di approvare la proposta di bilancio. Fin qui strenua oppositrice della coalizione al potere, la Horvat si è vista appoggiare l'emendamento con cui circa 13 mila e 500 euro saranno tolti alla Discarica regionale di Mariščina e destinati alla formulazione del progetto di costruzione di un nuovo asilo per animali abbandonati.

«Nutro un profondo amore per gli animali – ha detto ai giornalisti – e grazie all'emendamento accettato ho dato il mio voto al bilancio». Il voltafaccia dell'esponente di Barriera umana, come è stato definito dalle opposizioni, è stato stigmatizzato specie dalla Comunità democratica croata, o Accadizeta, che ha bollato il commento della Horvat («amore verso gli animali»), parlando invece di accordi sottobanco. —

Festività

A sinistra uno scorcio di Poffabro Foto Luciano Gaudenzio turismo.fvg.it ; **a destra altre due delle Natività che si possono vedere in Friuli Venezia Giulia** Foto da presepifvg.it

Dal legno alla pietra Alla scoperta dei 4 mila presepi della regione

In chiese o musei, all'aperto o sott'acqua: allestite in tanti materiali diversi, le Natività esposte in borghi e paesi del Fvg

Isabella Franco

TRIESTE. La raffigurazione della natività di Gesù è una antica tradizione che continua inalterata, carica di simboli e sentimenti profondi. Sono oltre quattromila le opere – da quelle monumentali a quelle contenute in una bottiglia, da quelle nelle chiese a quelle inserite in pregevoli contesti naturali - sparse in 181 località della regione ed esposte fino al 6 gennaio. Partendo da Villa Manin, grazie all'organizzazione del Comitato Regionale del Fvg, dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia e col sostegno della Fondazione Friuli, la rassegna "Presepi Fvg - La tradizione che prende forma" è un viaggio in una delle più preziose tradizioni italiane. Le Natività si ammirano a Villa Manin a Codroipo, a Trieste nelle sedi del Consiglio e Giunta regionale, a Udine in Galleria Modotti e nelle 12 aree geografiche che compongono la "mappa" del Giro Presepi Fvg.

La Rassegna dell'Arte presepiale in Fvg è la parte centrale del progetto: a Villa Manin ecco oltre cento opere fatte a mano provenienti anche da fuori regione e dall'estero (per orari e visite guidate: tel. 0432-900908).

Quest'anno, dopo le devastazioni prodotte dal maltempo in molte aree montane, l'iniziativa sposa un messaggio di solidarietà: sostenere le zone colpite proprio visitandone i presepi. La Carnia, Sappada, la Valcellina regalano squarci di paesaggi incantati che, con la preziosità dei presepi, saranno ancora più affascinanti. Fra questi borghi c'è Poffabro, a duemila metri di altezza, dove durante l'Avvento si ha la sensazione di passeggiare in un museo all'aria aperta. Questo borgo in provincia di Pordenone diventa un autentico presepe nel presepe, con un centinaio di opere che costellano strade, finestre, si aprono come scrigni in silenziosi cortili e ornano i famosi ballatoi di legno.

Ma spulciando su www.presepifvg.it, le proposte sono tantissime. Ecco per esempio in Carnia, a Paluzza, il presepe realizzato con vecchie bambole alte circa 70 cm e vestite con antichi costumi carnici. A Stolvizza di Resia si ammirano i "Presepi per la via" ai quali dalla vigilia di Natale si aggiunge il presepe a grandezza d'uomo con sagome di legno. Mentre la Grande stella di Stolvizza il 24 e 26 dicembre e il 6 gennaio scenderà dalla montagna per illuminare uno dei vari presepi viventi che si trovano sul territorio, come quello di Barcis, con tanto di animali.

A Malborghetto-Valbruna il "presepe nell'armadio" presenta 110 pupazzi realizzati con anima di legno e abiti tipici cuciti a mano raffiguranti gli abitanti del paese: il tutto in una vetrina-armadio nella chiesa parrocchiale.

Torna poi sul lago di Cornino il Natale subacqueo, che la sera del 24 dicembre, dopo la messa celebrata sulle sponde del lago, vede i sub far nascere dai fondali la statua del Bambino e deporla al centro del lago mentre le altre statue avanzano spinte dai sub fino al centro dello specchio d'acqua dove si accende la stella cometa. Sul greto del Natisone invece ecco il presepe di Cividale del Friuli, con i sub che il 24 dicembre trasportano il Bambino a nuoto nel fiume. E ancora, a Romans di Varmo c'è il suggestivo presepe sull'acqua costruito modellando del ferro...

A Forgaria, nella vecchia latteria spazio al presepe originale con pietre e sassi trovati lungo i sentieri. A Sutrio ecco oltre 50 presepi artigianali lungo vie, cortili e stalle appositamente adibite, che ha il suo fulcro nel Presepio di Teno ampliato e perfezionato per quasi trent'anni da un artigiano. A Mereto di Tomba si usano materiali di recupero, dai tronchi di legno agli avanzi di stoffe. Non mancano le tappe fra Gorizia e Trieste, dal presepe animato di Lucinico a quello di Selz (Ronchi dei Legionario). A corollario, un concorso per le scuole e un contest fotografico. Tutte le informazioni sulla pagina Facebook Presepi in Friuli Venezia Giulia e su www.presepifvg.it. —

LA SCHEDA

La rassegna

"Presepi Fvg - La tradizione che prende forma" è un viaggio nella tradizione del presepe. Varie le sedi, fra le quali Villa Manin, dove sono esposte oltre cento opere realizzate a mano provenienti dal Fvg, da fuori regione e anche dall'estero

Gli itinerari

Sono dodici le aree geografiche che compongono la mappa dei presepi da visitare, raccolta online su presepifvg.it dove - alla voce Giro Presepi Fvg - si trovano tutte le informazioni utili per le visite, dal Carso alla Carnia

Le proposte

Sono le più svariate: dai presepi sull'acqua a quelli nei musei, dalle Natività nei giardini delle case private a quelle animate, ai presepi viventi.

SULLA COSTA

Lignano, protagonista la sabbia a Grado figure ispirate al mare

Sull'isola d'oro la tradizione si mescola con la vocazione marinara lungo le vie del centro storico e nel palazzo dei Congressi

TRIESTE. Per chi ama la placidità e la quiete velata di mestizia del mare d'inverno, il periodo natalizio è davvero congeniale per una gita nelle due località balneari di punta della nostra regione. Lo fanno, ogni anno, migliaia di turisti da tutta Europa che vengono dalle nostre parti per godersi l'aria marina frizzante ma, soprattutto, per ammirare i presepi che fanno bella mostra di sé in riva all'Adriatico.

A Lignano il più famoso. Anche quest'anno, per la 15esima edizione, il grande presepe di sabbia, eseguito con 150 metri cubi di arena modellati su una superficie coperta di 400 metri quadri di cui 200 di scultura, è allestito di fianco al piazzale della terrazza a mare di Lignano, chiamata per l'occasione "Piazza Natale". Il presepe di Lignano, realizzato in collaborazione con vari professionisti dell'Accademia della Sabbia, è creato solo con la sabbia umida sapientemente compressa, senza l'ausilio di colle. Lo scorso anno sono stati ben 60 mila i visitatori che non hanno voluto perdersi questa effimera e affascinante esibizione di maestria e perizia.

A Grado, invece, la tradizione del presepe si mescola con la vocazione marinara dell'isola, al posto delle capanne ci sono i casoni e invece dei pastorelli ci sono i pescatori; fra le opere, il presepe dell'Associazione portatori della Madonna di Barbana, posto su un casone galleggiante nel porto interno. Fino all'Epifania torna la rassegna "Presepi a Grado", oltre 200 presepi allestiti lungo le vie del centro storico e al Palazzo dei Congressi. —

I.Fr.

A Lignano è allestito il presepe di sabbia lignanosabbiadoro.com

ECONOMIA

LO SCONTRO SULLE TELECOMUNICAZIONI

La grande disfida per Tim Vivendi al contrattacco

Dopo la candidatura in cda di Galateri (presidente Generali) e Bernabè il gruppo francese chiede la convocazione di una nuova assemblea

ROMA. Vivendi punta a stringere i tempi e preme affinché il cda di Tim si riunisca entro Natale. L'obiettivo è far convocare per la fine di gennaio o nel mese di febbraio l'assemblea, che dovrà decidere sulla richiesta dei francesi di sostituire cinque componenti del board eletti con la lista Elliott. Il turnover chiesto da Vivendi prevede l'uscita del presidente Fulvio Conti e dei consiglieri indicati dal fondo americano - Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti - con l'ingresso di Flavia Mazzarella, Franco Bernabè, Gabriele Galateri di Genola (attuale presidente delle Generali), Rob van der Valk e Francesco Vatalaro. Galateri, che ha ottenuto la riconferma per la presidenza di Generali (verrà modificato lo statuto per i limiti d'età), venne chiamato nel 2007 da Mediobanca alla presidenza della stessa Telecom.

GUERRA FRA SOCI.
Si tratta dell'ennesima puntata della guerra fra i due principali soci della compagnia telefonica, che ha toccato l'apice in quello che Vivendi ha definito «il golpe», cioè la "defenestrazione" dell'ex amministratore delegato Amos Genish, poi sostituito con Luigi Gubitosi. In gioco ci sono le prospettive di Tim. Fra queste, il progetto di scorporo della rete. Da una parte c'è il fondo Elliott, favorevole all'operazione, che piace anche al governo, intenzionato a creare una rete unica con quella di Open-Fiber.

Il quartier generale di Tim a Rozzano

Dall'altra c'è il gruppo Vivendi, che è contrario. In mezzo, ma con aperture ai piani dell'esecutivo, c'è Cdp, che ha il 5% di Tim e il 50% di OpenFiber (con Enel al 50%). La tattica di Vivendi sulle date muove da alcuni appuntamenti già in calendario: il cda fissato per il 17 gennaio e l'assemblea dell'11 aprile per l'approvazione del bilancio. Ecco, i francesi hanno fretta e vogliono arrivare al dunque qualche mese prima del previsto. Ma Tim non dà segnali di premura; che in settimana possa esserci un cda non è per niente scontato.

I transalpini puntano a mettere all'angolo il fondo Elliot cambiando il consiglio

LA LINEA DI VIVENDI
In una relazione inviata a Tim, Vivendi ha raccontato la sua versione dei fatti. «Elliott - ha scritto - è un fondo speculativo che effettua i propri investimenti per finalità finanziarie non strategiche». Vivendi, invece, non «mira a perseguire ritorni a breve termine smembrando la società», ma è «un azionista industriale di riferimento», che ha investito in Tim circa 4 miliardi e che «coltiva seriamente e credibilmente una prospettiva di lungo termine». Per questo, «Vivendi ritiene essenziale che vengano quanto prima rimosse le gravi carenze riscontrate nella governance di Tim». I francesi vogliono ridisegnare il cda, ma "salvando" il nuovo amministratore delegato, Gubitosi, e garantendo la sopravvivenza dell'organismo.

«La revoca dei cinque amministratori - è spiegato nella relazione - non dà luogo alla decadenza della maggioranza del Consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica fino alla fine del proprio mandato», cioè fino «all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2020». Viste le recenti vicissitudini del board, però, i programmi a lungo termine suonano un pò azzardati.

SCENARI

I mercati sottosopra fra rischio spread e ansie per la Brexit

Sono molte le incognite sui mercati azionari nel 2019

ROMA. Sono molte le incognite e le insidie che si prospettano per i mercati azionari nel 2019 che cambieranno rapidamente di direzione a seconda delle notizie che arriveranno sulle grandi sfide dell'economia e della politica mondiale.

E un cambio di atteggiamento del governo italiano verso la Ue e i mercati sarà discriminante per far tornare lo spread sotto i 200 punti con un effetto non solo per l'economia ma anche su Piazza Affari. L'elenco delle incognite è quindi lungo e il rapporto del comitato di ricerca Assiom Forex, l'associazione degli operatori dei mercati finanziari ne elenca una buona parte: la Brexit, la guerra dei dazi scatenata dall'amministrazione Trump contro la Cina e non solo, le elezioni europee di maggio e anche i confronto del governo italiano con l'Unione Europea.

Tutti elementi i cui sviluppi, rileva il rapporto, saranno in grado «di fare cambiare velocemente la percezione e l'atteggiamento degli operatori».

E così la strategia migliore per gli investitori grandi e piccoli sembra quello di evitare il compra e tieni ma piuttosto di minimizzare il rischio.

Il quadro generale è infatti un quadro liquido per le Borse reso ancora più incerto dai segnali, quelli sempre più chiari, di un rallentamento economico globale ed europeo. C'è poi da vedere quale saranno le decisioni della Bce. Archiviato il *quantitative easing* governativo «è ragionevole immaginare che possano essere introdotte nuove misure.

La reale fattibilità di misure così dirompenti dipenderà dalla situazione politica europea». «Difficilmente - spiegano - potrebbero essere implementate in caso di scontri di Paesi sovrani con le istituzioni europee, al contrario sarebbero ipotizzabili all'interno di uno scenario di nuova Europa che rimetta al centro temi di integrazione e di garanzia unica dei depositi, di unione bancaria e di un superministro europeo dell'economia con piani di investimento importanti per l'intera area».

E poi c'è appunto il caso italiano. Lo spread Btp verso Bund potrebbe scendere sotto i 200 punti «ove vi sia un inversione completa del governo nelle politiche fiscali». Gli esperti stimano uno spread fra i 240 e i 320 nel caso il governo si muova «nel rispetto dei vincoli fiscali» e sopra i 350 punti in caso di conflitto totale con la Commissione Europea.

L'imposta municipale e la tassa sui servizi

Oggi è l'ultimo giorno utile per il saldo di Imu e Tasi

FISCO

Oggi sarà l'ultimo giorno nel quale si potrà effettuare il versamento del saldo 2018 per l'imposta municipale (Imu) e per la tassa sui servizi indivisibili (Tasi). Sono escluse da Imu e Tasi le abitazioni principali ad eccezione di quelle che rientrano nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 che invece rimangono assoggettate alle aliquote vigenti per l'acconto di giugno. Dopo l'acconto versato il 16 giugno ora è la volta del saldo a conguaglio con le nuove aliquote stabilite dai comuni e pubblicate in un'apposita sezione del sito del Dipartimento delle Finanze.

I contribuenti sono tenuti, entro oggi, a versare il saldo sia per l'imposta municipale propria sugli immobile che per il tributo locale sui servizi indivisibili quali la manutenzione stradale, la pubblica illuminazione ecc. Sia Imu che Tasi non sono dovute sull'abitazione principale che non sia di lusso o di pregio, quindi che non debba rientrare nelle categorie catastali A1, A8 e A9. Esistono degli sconti come ad esempio per gli immobili dati in locazione a canone concordato, per gli studenti e per uso transitorio nei comuni nei quali ci sono accordi territoriali, c'è lo sconto del 25% sia sull'Imu che sulla Tasi, del 50% invece lo sconto per gli immobili dati in comodato a genitori o figli. La Tasi e l'Imu si pagano sulle seconde case sempre a prescindere dalla categoria catastale. Come si paga? Il contribuente può scegliere con il modello F24 o il bollettino di conto corrente postale precompilato.

Con il saldo del 17 dicembre, secondo uno studio della Uil, il conto complessivo dell'Imu/Tasi sarà di 10,2 miliardi di euro (20,4 miliardi di euro il conto totale). Oltre 25 milioni di proprietari di immobili diversi dall'abitazione principale (il 41% sono lavoratori dipendenti e pensionati), dovranno presentarsi domani alla «cassa». Cifre alla mano, il costo medio complessivo su una «seconda casa» ubicata in un capoluogo di provincia sarà di 1.070 euro medi (535 euro da versare con la rata di dicembre) con punte di oltre 2 mila euro nelle grandi città: il costo maggiore in valore assoluto per una seconda casa a disposizione si registra a Roma con 2.064 euro medi.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

ORMI	DA THESSALONIKI	ore 1.00
KOTA CANTIK	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 7.00
ARETHUSA	DA ROVIGNO A PORTO SISTIANA	ore 7.00
SMYRNI	DA NIGERIA A RADA	ore 8.00

IN PARTENZA

MAERSK EINDHOVEN	MOLO VII A PORT SAID	ore 1.00
CRUDE CENTURION	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 2.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 3.00
LEO SUN	DA RADA PER LIVORNO	ore 4.00
ARETHUSA	DA PORTO SISTIANA PER TRIESTE	ore 17.00
LIVA	DA ORM. 14 PER CHIOGGIA	ore 19.15
MSC JEMIMA	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 21.00
KOTA CANTIK	DA MOLO VII PER FIUME	ore 22.00

MOVIMENTI

ORMI	DA RADA A ORM. 45	ore 8.00
SMYRNI	DA RADA A SIOT 4	ore 10.00

LE IDEE

ITALIANI RAZZISTI? I NUMERI DICONO ALTRO

ROBERTO WEBER

In quel mondo che un tempo veniva definito di sinistra o di centrosinistra, fra i suoi esponenti pubblici, fra i suoi analisti, fra coloro che lo raccontano, dilaga ormai la convinzione che gli italiani stiano diventando – ove già non lo siano – "razzisti". La riprova sarebbe costituita dall'incondizionato appoggio che riceverebbero le forze di governo e, in particolare, dalla irresistibile ascesa della Lega, accompagnata nella sua espansione elettorale da riconoscibilissimi tratti cripto-razzisti.

Dunque – è il ragionamento dei nostri amici di sinistra – se il popolo dà il suo consenso al governo e in particolare alle quelle politiche in cui è ravvisabile un "razzismo strisciante", il popolo non solo è colpevole, ma il popolo (o buona parte di esso) è razzista. Non c'è dubbio che l'equazione è stretta e impeccabile.

Lasciando da parte gli spunti polemici – uno magari potrebbe obiettare che finché sigillavamo le frontiere, lasciando i migranti morire ai confini della la Libia tutto andava bene, mentre invece se li facciamo morire nel Mediterraneo non va più bene – vale invece la pena di riflettere sugli esiti di un recente sondaggio effettuato dall'Istituto di Studi Internazionali Cespi. Il quadro che emerge dalle risposte di un campione rappresentativo di italiani è piuttosto nitido. Esiste – e già lo si conosceva – uno scarto netto fra la percezione che la grande maggioranza della popolazione ha del fenomeno dei migranti e l'effettiva realtà: ad esempio, in oltre il 70% dei casi si ritiene che i flussi più marcati abbiano come origine l'Africa, quando invece è così per non più del 25% dei casi; si stima che i migranti approdati in Italia negli ultimi due anni siano non meno di 500 mila, quando la realtà parla di 140 mila persone. Il "popolo" indubbiamente pecca di superficialità e trascuratezza ma, a nostro avviso, assai di più peccano le tv private e soprattutto quella pubblica, che sul fenomeno migranti costruiscono *audience* e producono sostanziale disinformazione.

Disinformazione e speculazione politica fanno danni, ma non funziona soprattutto l'integrazione

Se prendiamo in esame le motivazioni che spingono i migranti lontano dai Paesi di origine, la quota di persone che fa riferimento a elementi di colpevole strumentalità – *vengono per delinquere o per sfruttare gratuitamente il nostro welfare* – appare complessivamente limitata (intorno al 20%).

Un gommone carico di immigrati: i numeri del fenomeno sono tutt'altro che emergenziali

La stragrande maggioranza degli italiani tende invece a porre l'accento, in egual misura, su *cause di tipo economico o legate a guerre e a pesanti forme di discriminazione*. Dunque esiste una fetta di italiani in cui prevale una lettura del fenomeno migratorio di tipo cripto-razzista, ma a bene vedere si tratta di un numero relativamente limitato. Lo dimostra il fatto che, richiesti di indicare quali criteri dovrebbero guidare la concessione della cittadinanza agli immigrati già residenti in Italia, oltre la metà indica *"la residenza nel nostro paese da almeno 5-10 anni"*, il 49% *"avere un contratto di lavoro o un lavoro in proprio"*, il 36% *"l'essere nati in Italia da genitori stranieri"* e così via. La quota di chi è comunque contrario alla concessione della cittadinanza, quali che siano le condizioni, non supera il 5%. È assai probabile che questo 5% sia piuttosto "rumoroso" ed è ben possibile che possa ampliarsi fino a raggiungere dimensioni più elevate sfruttando pregiudizi, paure, distorsioni percettive, ma non ci sembra di vedere nel Paese nervature razziste effettive.

È davvero molto probabile invece che in discussione sia il modello di integrazione che governi, istituzioni, enti locali hanno perseguito in questi venti anni. Un modello privo di regia, fondato su meccanismi speculativi, basato sul *laissez faire*, privo di pianificazione, di linee di intervento e integrazione certe, buonista a un tempo, sciatto e predatorio dall'altro. Ma del resto cosa ci si poteva aspettare da governi (di destra e di sinistra) che hanno consentito l'impoverimento di una parte estesa di italiani, senza porre riparo alla grande crisi del 2009? Che pensassero agli immigrati? Molto più semplice e liberatorio dare la colpa agli italiani "razzisti". –

MAGGIORANZA GIALLOVERDE UN SALTO NEL VOTO

FRANCESCO JORI

Un salto nel voto. Cinque anni dopo, risulta più che mai attuale l'immagine proposta da Ilvo Diamanti, in una sua analisi del risultato elettorale del 2013: con un gioco di parole che suggeriva una rivoluzione. Lo era. Quattro italiani su dieci, in quell'occasione, cambiarono la loro scelta rispetto alla volta precedente: dando vita ad un autentico *tsunami*, visto che fino ad allora gli scostamenti tra un test e l'altro erano stati minimi. Lo scenario si sta riproponendo, in termini ancora più drastici e a scadenza ravvicinata. Con la prospettiva di un ritorno alle urne a neanche un anno dalla nascita del governo gialloverde, logorato dai venefici contrasti interni e dall'impietosa divaricazione tra gli inconfutabili numeri dell'economia reale e i volatili numerini di promesse sempre più rinsecchite. Esito prevedibile, del resto, nel solco di un'italica anomalia che dura ormai da venticinque anni: dal '94 a oggi, tutti i governi di qualsiasi colore sono caduti non per merito delle opposizioni, ma per squagliamento delle rispettive maggioranze.

La prospettiva del ritorno alle urne a neanche un anno dalla nascita dell'attuale governo

È successo quando alla base c'erano alleanze pre-elettorali preventive più o meno ampie; figuriamoci adesso che l'esecutivo si regge su un pasticciato contratto post-voto tra due forze che danno voce a due diverse Italie, tra loro contrapposte. Solo che stavolta il rischio è di esporre il Paese a un salto ben più estremo rispetto al 2013: nel vuoto, anziché nel voto. Comunque si faccia uso della scheda, infatti, ogni margine di manovra sembra bruciato, sia prima che dopo, per assoluta mancanza di alternative. Se cade il governo gialloverde, con gli attuali numeri del Parlamento nessuno dei due partner mettendosi in proprio può contare su un'alternativa solida. Se si torna alle urne, l'onda anomala delle aspettative tradite dopo tanta grancassa è destinata a devastare ancor più lo scenario, anche per il prevedibile allargarsi dell'area del rifiuto: già oggi i vari sondaggi propongono una crescita della platea di astensionisti e indecisi.

L'onda anomala delle aspettative tradite devasta lo scenario: indecisi in crescita

È la conseguenza inevitabile dello sfarinamento della politica italiana, incapace di proporre una strada diversa da quel mix di sfiducia e risentimento che ha spazzato via il vecchio sistema: entrambi i cui perni, Pd e Forza Italia, si sono messi fuori gioco da soli; il primo per la genetica propensione ad autodistruggersi, la seconda per l'irreversibile autunno del suo patriarca. Una domanda, a questo punto, sorge spontanea: visto che il personale politico, le identità partitiche, i linguaggi, i contenuti, sono comunque gli stessi, cosa ci si può aspettare da un voto a distanza ravvicinata? Sette secoli fa, Dante proponeva una sua risposta riferita proprio all'Italia: «Nave sanza nocchiere in gran tempesta»; peggio ancora, «bordello». Non possedeva doti divinatorie, certo. Ma la storia a volte si arrangia da sola. –

Ha raggiunto i suoi cari

Claire Gustin ved. Mauro (Chiara)

addolorata lo annuncia la sua famiglia.
La saluteremo giovedì 20, alle ore 10, nella cappella di via Costalunga.
Seguirà la sepoltura alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 17 dicembre 2018

Etta Potocco

Con Dino intercedi dal Cielo

Trieste, 17 dicembre 2018

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI

VENDITA 1

EURO 59.000 trattabili: in Via Capodistria piano alto con ascensore, ingresso, camera, cameretta, cucina, tinello, bagno, ripostiglio, due poggioli. Possibilita' box auto nelle vicinanze. Classe G (EPgl,nren 251,02) B.G. 040 3220032

LAVORO

OFFERTA 4

AZIENDA DI TRIESTE cerca figura professionale con conoscenze di elettronica, linguaggi di programmazione C e C++, Autocad, database relazionali e protocolli di rete. Inviare curriculum a: tec.global.ts@gmail.com

TRIESTE

L'allarme a San Giacomo

Casa in fiamme di notte I cani abbaiano in tempo e gli inquilini si salvano

Incendio al quarto piano dello stabile di via Giuliani 34 mentre tutti dormivano
I vigili del fuoco scongiurano poi il peggio. Il bilancio è di 18 intossicati e 30 sfollati

Gianpaolo Sarti

Non ci fossero stati i cani e i gatti del condominio, che si sono messi ad abbaiare e a miagolare come impazziti, forse saremmo qui a raccontare una tragedia. Hanno dato loro l'allarme. D'altronde era il cuore della notte e la gente dormiva. Il fumo, nel sonno, poteva essere letale.

Alla fine è di diciotto intossicati lievi il bilancio dell'incendio divampato l'altra notte, alle 2.35, in un appartamento di via dei Giuliani 34, a San Giacomo.

Ma l'intero stabile è stato evacuato in fretta e furia. Trenta le persone fuggite in strada, con addosso solo il pigiama e il giaccone. Hanno trascorso l'intera nottata fuori, al freddo, in attesa di capire cosa ne sarà della loro casa.

Il rogo ha avuto origine in un alloggio del quarto piano occupato da un quarantacinquenne seguito dai centri di salute mentale: le cause sono ancora da accertare, ma secondo le ricostruzioni non si esclude che l'uomo possa essersi addormentato con una sigaretta accesa. Non è la prima volta che accade a Trieste. E, come noto, talvolta con esiti drammatici.

Il fuoco ha praticamente distrutto l'appartamento del quarto piano, al cui interno sarebbe stato rinvenuto anche un cumulo di spazzatura che potrebbe aver agevolato la propagazione delle fiamme. Ma sono ipotesi da confermare.

L'uomo si è destato di colpo con le fiamme che gli stavano divorando la casa e con il fumo in gola che poteva avvelenarlo. Non appena si è reso conto di cosa stava accadendo intorno a lui, si è fiondato fuori di casa ricoperto di fuliggine e sotto choc. Poteva andargli peggio. Sarà comunque lui a chiarire cosa è effettivamente successo.

> Il rogo nell'alloggio di un uomo. È possibile che si sia addormentato con la sigaretta accesa

A sentire le testimonianze, una parte degli inquilini del palazzo si è svegliata improvvisamente, riuscendo così a fuggire in tempo, proprio grazie al caos dei cani e dei gatti in casa. Il fumo stava penetrando dappertutto. E mentre i padroni dormivano, gli animali - con il loro fiuto e la loro sensibilità - hanno cominciato ad agitarsi.

Sul posto sono piombate due squadre dei vigili del fuoco della sede centrale del Comando provinciale di Trieste, intervenute con autoscala e autobotte. Presenti i carabinieri e la polizia locale.

Con ogni probabilità all'arrivo dei pompieri l'incendio era già in corso da un po', viste le lingue di fuoco che spuntavano dalle finestre e la coltre di fumo nero che ormai era penetrata nel resto degli appartamenti del palazzo.

Il rogo ha destato di soprassalto mezzo rione, che ieri ha seguito minuto per minuto le operazioni dei vigili del fuoco protratte per l'intera mattinata. Si è trattato infatti non solo di domare l'incendio, ma anche di mettere in sicurezza gli alloggi intaccati dalle fiamme e dall'acqua utilizzata per lo spegnimento.

> I condomini si sono riversati in strada con pigiama e giaccone Qui sono rimasti per ore

Subito dopo sono scattate le verifiche sull'agibilità strutturale degli appartamenti.

Sono stati comunque momenti concitati e angoscianti quelli di ieri notte. Mentre una squadra di pompieri si occupava di domare le fiamme, l'altra tentava di far uscire dagli appartamenti tutte le persone. E il più rapidamente possibile, in modo da evitare intossicazioni gravi. I vigili hanno utilizzato anche i cappucci d'evacuazione collegati agli autorespiratori in modo da proteggere gli inquilini soccorsi.

Ma qualcuno, inevitabilmente, ha inalato del fumo. Tredici adulti e cinque minori, tra cui certamente due bambini piccoli, sono stati presi in carico dal personale sanitario del 118 e portati in ospedale per i dovuti accertamenti. Sono stati dimessi dopo poche ore. In un primo momento si è parlato di una persona ricoverata in codice giallo, ma mancano conferme a riguardo. In ogni caso non risultano conseguenze gravi per la salute degli inquilini coinvolti. Solo tanto spavento e tanti danni.

La maggior parte degli sfollati ha prontamente trovato accoglienza da parenti e amici. Ma per chi non aveva una soluzione abitativa immediata, il Comune - su disposizione dell'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli che ieri mattina si è recato sul posto - ha messo a disposizione il Padiglione Ralli dell'ex Opp di San Giovanni. —

LE TESTIMONIANZE

«Ho visto sopra di me fiamme alte 3 metri Sono corso fuori, poi ho perso i sensi»

È svenuto l'ottantatreenne Alberto Aiello. Ma non per il fumo che ha respirato, bensì per il freddo che ha preso fuori di casa mentre i vigili del fuoco stavano spegnendo l'incendio. «Io abito al pian terreno - racconta - stavo dormendo. A un certo punto, credo fossero le due e mezza passate, ho sentito suonare il citofono. Ma non ci ho fatto troppo caso. Poi hanno suonato un'altra volta e allora mi sono alzato...ho sentito in strada gente che urlava "fuoco! fuoco!". Ho guardato la finestra del quarto piano, sopra di me, e ho visto fiamme alte tre metri. Mi sono vestito velocemente e sono uscito...». In strada l'ottantatreenne era assieme alla sua cagnolina. Con lui gli altri sfollati del palazzo di via dei Giuliani 34. Le temperature erano vicine allo zero e Aiello ha perso i sensi. «Mi sono risvegliato steso a terra, con una coperta sopra - ricorda l'anziano - poi mi hanno trasportato con l'ambulanza a Cattinara, sono stati tutti bravi e gentili». Per fortuna era solo un mancamento. La bestiola, nel frattempo, è stata portata all'Enpa. Aiello ha potuto riaverla il mattino successivo.

Paolo Stoppari

Alberto Aiello

Ma è al terzo piano, quello subito sotto all'appartamento in cui è scoppiato il rogo, che la presenza di un animale è stata probabilmente determinante. «Dormivamo - ripercorrono i ventisettenni Matteo Tuntar e Veronica Marchesan - il nostro meticcio, Bobo, all'improvviso si è messo ad abbaiare. È così che ci siamo svegliati. Praticamente ha dato lui l'allarme. Fuori c'era gente che urlava». La coppia ha preso le due bambine, una di due anni e l'altra di cinque, e si è

VOLTI E PAROLE

«Alloggio inagibile»

Salvatore Vella (nella foto) e Grazia Riccio abita al secondo piano: «Il cane ci ha svegliati. Purtroppo il nostro alloggio ora è allagato».

«Il vicino generoso»

Grazia Riccio è rimasta colpita da un uomo che abita in un altro palazzo: «Ha aperto casa sua ai bambini di una famiglia affinché non prendessero freddo».

«Anch'io subito lì»

L'assessore Carlo Grilli si è precipitato sul posto: «Esclusa la presenza di persone in pericolo di vita, ci siamo concentrati sull'ospitalità. Non ce n'è stato bisogno».

L'intervento notturno dei vigili del fuoco, l'ingresso dei pompieri in uno degli alloggi distrutti dalle fiamme, residenti chiedono notizie sui danni provocati dal rogo e via dei Giuliani transennata per tenere curiosi e abitanti lontani dallo stabile andato in fumo
Fotoservizio Francesco Bruni

PADIGLIONE RALLI

Il Comune offre letti e coperte Ma la struttura resta vuota

Nessuno degli inquilini finiti in strada ha scelto di dormire negli spazi attrezzati all'interno dell'ex Opp

Andrea Pierini

La macchina del Comune si è attivata immediatamente ieri mattina, nel momento stesso in cui è apparso chiaro che gli inquilini di via dei Giuliani 34 non sarebbero potuti rientrare in casa neanche in serata. Subito è stato messo a disposizione degli sfollati il padiglione Ralli all'ex Opp, rimasto però alla fine inutilizzato: i residenti infatti si sono arrangiati chiedendo ospitalità da amici e parenti.

«Sono stato avvisato dai funzionari - conferma l'assessore ai Servizi sociali, Carlo Grilli - e sono andato subito sul luogo dell'incendio per fare le opportune valutazioni, anche se questa non è una nostra specifica competenza. Il primo obiettivo è stato capire se c'erano feriti. Poi, una volta esclusa la presenza di persone in pericolo di vita, ci siamo concentrati sull'ospitalità, mettendo a disposizione il padiglione Ralli, nel comprensorio di San Giovanni. Alla fine però non ho però ricevuto richieste, questo significa che le persone si sono arrangiate in maniera autonoma».

Il padiglione è attrezzato perché, d'intesa con la Prefettura, può essere utilizzato in caso di emergenza freddo, quindi all'interno ci sono dei letti ed è riscaldato al fine di garantire un'accoglienza decorosa. L'edificio è stato inaugurato il 29 marzo di quest'anno e dovrebbe diventare un centro di eccellenza per lo studio degli aspetti cognitivi e psicosociali dell'invecchiamento. Attualmente si stanno facendo delle valutazioni a livello regionale per attivare lì la struttura dedicata allo studio dell'Alzheimer. «Padiglione Ralli a parte, - prosegue Grilli - non è la prima volta che ci troviamo ad affrontare situazioni d'emergenza. Mi ricordo ad esempio l'incendio di via Grego e quello di via Gatteri, posso quindi dire che abbiamo una macchina rodata e pronta ad intervenire».

> È stata seguita la stessa procedura adottata nel 2017 dopo il rogo in via Grego

L'incendio di via Grego si è avvenuto a novembre dello scorso anno e aveva lasciato in strada 91 inquilini. Anche in quel caso la maggioranza si rivolse a parenti ed amici, ad eccezione di 24 persone ospitate per una notte proprio nella palazzina Ralli e successivamente trasferite all'hotel Villa Nazareth a pochi metri dal Burlo Garofolo dove rimasero 3 settimane. Risale invece al 2007 l'incendio di via Gatteri 9 che costrinse 14 persone ad adattarsi, 12 vennero ospitate sempre nel comprensorio di San Giovanni , ma alla Gregoretti, all'epoca appena inaugurata. —

fiondata verso la porta per scappare. «Nel pianerottolo - spiegano - siamo stati travolti da una nuvola di fumo nero che proveniva dalle scale e da un fortissimo odore di bruciato».

Se l'è vista davvero brutta Paolo Stoppari, un sessantatreenne che abita nell'alloggio sopra a quello in cui ha avuto origine l'incendio, una mansarda. «Anch'io sono stato svegliato praticamente dal mio animale domestico, una gatta. Si è messa a correre per la casa in modo strano. Poi dalla finestra ho visto le fiamme e il fumo. A quel punto - ricorda - ho svegliato mia figlia, che ha 14 anni, e ci siamo messi degli stracci bagnati in faccia per uscire dall'appartamento. Ma c'era talmente tanto fumo che era veramente impossibile respirare. Quindi siamo rientrati in casa e abbiamo aspettato dentro. Le fiamme che vedevamo dalla finestra sotto erano altissime - spiega - credevo che prendessero anche il nostro alloggio. Poi sono arrivati i vigili del fuoco a prenderci. Naturalmente ho preso subito con noi la nostra gattina».

Veronica Marchesan

Matteo Tuntar

Stoppari ha le travi di legno del pavimento, cioè il soffitto dell'abitazione incendiata, che stanno cedendo. Il suo appartamento è inagibile.

Caos anche al secondo piano, dove vivono la cinquantunenne Grazia Riccio e il cinquantaquattrenne Salvatore Vella. «Siamo stati svegliati dal cane che abbaiava - raccontano - poi sentivamo in strada tutti che ci gridavano. Ci dicevano di scendere. Siamo rimasti fuori tutta la notte ad aspettare che i vigili del fuoco spegnessero le fiamme e ci dicessero se il nostro alloggio è agibile. Purtroppo è stato allagato».

«Durante la notte fuori abbiamo preso freddo ma - ci tengono a sottolineare - abbiamo visto anche un bel gesto: un signore che abita in un palazzo vicino ha aperto casa sua per ospitare i bambini piccoli di una famiglia, in modo che non stessero fuori così tante ore». —

G.S.

Il personaggio

I vigili del fuoco del comando d'Alviano in posa per la foto di gruppo scattata in occasione del pensionamento del capo reparto esperto Giorgio "Jure" Stroppolo

Casco in testa e sirene accese i 35 anni di carriera di "Jure"

Festa al comando di via d'Alviano per il pensionamento del capo reparto Stroppolo diventato vigile del fuoco per mantenere fede ad una promessa fatta al padre

Benedetta Moro

«Diventerò un vigile del fuoco». Una promessa fatta al padre prima di morire. Ma anche un modo per coniugare la sua passione per i motori, soprattutto quelli d'epoca, e la voglia di raggiungere l'ambìto posto fisso. Non a caso tra i suoi colleghi è stato l'istruttore di guida per mezzi pesanti e speciali. Così, dopo una prima parentesi da camionista - il mestiere del padre e quello che ora ha intrapreso il figlio - e 35 anni da pompiere Giorgio Stroppolo all'età di 58 anni ha raggiunto la pensione, chiudendo questo capitolo da capo reparto esperto: il giusto regalo per aver lavorato per oltre 40 anni e e aver fatto parte della Uil Pavvf.

L'ultimo saluto sabato scorso con i colleghi al comando provinciale di via d'Alviano. Anche se la festa ufficiale è rimandata a gennaio, hanno ben che celebrato il loro collega detto affettuosamente "Jure", regalandogli una scatola di Lego per costruire un camioncino dei pompieri, una medaglietta con la fiamma, una pergamena con il giornale di servizio con le persone che sono in turno e...uno striscione con un consiglio che, già mormorano i colleghi, sarà difficile che Stroppolo seguirà a menadito: "Segui la tua pensione, non la tua passione".

Il 58enne in congedo, che si ritira dal suo ruolo di capo reparto esperto che coordinava interamente i turni, non mollerà, proprio ora che potrà dedicarsi interamente alla causa, l'idea di trascorrere le proprie giornate da pensionato a riparare auto e vespe d'epoca.

Casco al chiodo e lontano dalle sirene, dai salvataggi di tante vite, da interventi pericolosi, e dalle missioni cui aveva iniziato a partecipare dal 1985, due anni dopo l'inizio della sua carriera. Facendo parte della cosiddetta colonna mobile - cui appartengono a rotazione nove vigili del fuoco, pronti a raggiungere qualsiasi angolo dell'Italia per prestare servizio durante le grandi tragedie - la sua prima spedizione fu tutt'altro che facile. Intervenne con il collega Midio Concas, anche lui in pensione dal 2009, per i soccorsi alla popolazione colpita dal disastro in Val di Stava, in Trentino Alto Adige: un'inondazione di fango che provocò quasi 300 morti.

GIORGIO STROPPOLO
DOPO UNA PARENTESI DA CAMIONISTA NELL'83 È DIVENTATO POMPIERE

> Tante le missioni a cui ha preso parte: dall'inondazione in Val di Stava alla frana costata la vita a 200 persone a Sarno

Nel 1998 fu la volta di Sarno, in provincia di Salerno: una frana portò via la vita a quasi ducento persone, tra cui anche un pompiere, Marco. Un anno prima invece Stroppolo raggiunse l'Umbria per un violento terremoto, che lo portò nelle terre del Centro Italia nuovamente nel 2009.

Attività molto impegnative queste che intramezzava con le lezioni di istruttore di scuola guida all'interno del comando, oltre alla vita di famiglia con la moglie e i due figli.

Il suo amore per la guida lo aveva sollecitato a insegnare come gestire i mezzi pesanti e i mezzi speciali, dopo aver conseguito la patente ministeriale e seguito il corso per tutore di scuola guida. Ricordando il suo carattere un po' «irruento» nel cercare di impartire lezioni agli altri pompieri, i colleghi non potranno dimenticare «il suo spirito molto pratico e la bontà».

Unico punto debole? La scarsa confidenza con l'informatica. «Ci diceva che solo guardando il computer gli colava il sudore sulla schiena», racconta il compagno di avventure Gianni Rago. D'altronde, non si può mica essere perfetti. —

VITALE ONLUS

Formazione a Trieste per i medici del Ghana

La firma del memorandum

Nuovo risultato ottenuto dal progetto di prevenzione sanitaria in Africa sviluppato dalla Vitale Onlus in partnership con Università di Trieste, Burlo e Diocesi di Trieste. Dopo la formazione dei ginecologi dell'ospedale di Tamale, nel nord del Ghana, è in programma infatti a Trieste l'addestramento dei medici dell'ospedale di Kasseh, località che si affaccia sul Golfo di Guinea, tutti coinvolti appunto nel programma di prevenzione del cancro della cervice uterina "Winning cervical cancer in Africa".

A tal fine è stato firmato all'ambasciata d'Italia ad Accra (Ghana) un nuovo memorandum ad hoc. «Con questa intesa - spiega Roberto Vitale, presidente della Vitale Onlus - il progetto rafforza il ruolo di eccellenza del sistema scientifico della città di Trieste che nel 2020 sarà capitale europea della scienza, ed evidenzia come l'aula didattica di Trieste, inaugurata nel 2016 dal cardinale ghanese Peter Kodwo Appiah Turkson nella parrocchia di Santa Caterina da Siena, è un esempio concreto della cooperazione internazionale tra Italia e Ghana».

Il progetto prevede anche una formazione pratica in Ghana, di tipo specialistico, sull'utilizzo del colposcopio per la prevenzione del cancro al collo dell'utero, malattia con un'altissima mortalità in quel Paese ma sottovalutata per condizioni sociali e culturali».

L'INAUGURAZIONE DEL MURALES NELLA CURVA FURLAN

Gli eroi di un secolo di Triestina diventano "eterni" allo stadio

Stefano Cerri

È stato inaugurato sabato nella curva Furlan del Rocco il lungo murales che celebra e ripercorre le gloriose tappe dei 100 anni della Triestina. L'opera, realizzata dagli allievi della scuola edile Edilmaster, è stata fortemente voluta dai tifosi della curva, che hanno curato la scelta delle immagini con la consulenza del professor Roberto Spazzali, individuando personaggi e situazioni particolarmente significativi.

Il murales parte da Saba, il poeta che mise in versi l'Unione: "La vostra gloria, undici ragazzi, come un fiume d'amore orna Trieste". Ecco poi Colaussi, che segnò ai mondiali di Parigi del '38 e divenne campione del mondo: era la grande ala della Triestina insieme a Pasinati. Seguono quindi Francesco Petagna, il nonno di Andrea che gioca oggi nella Spal, insieme a Gianpiero Boniperti della Juventus, l'organico del 1947-48, che raggiunse il secondo posto in serie A nonostante le vicissitudini del post Seconda guerra mondiale, il magico trio De Falco, Ascagni e Doto, i primi due dei quali portarono alla promozione in serie B nel 1983, la vittoria di Lucca del 2002, che raffigura una squadra di combattenti, e infine Nereo Rocco, giocatore e allenatore dell'Unione con una carriera stellare.

L'inaugurazione del murales sotto la curva Furlan. Foto Lasorte

L'iniziativa prosegue l'esperienza di Chromopolis – La città del futuro, il progetto di riqualificazione degli spazi urbani promosso dal Pag - Progetto Area Giovani del Comune che, attraverso l'opera di giovani artisti, intende imprimere ai luoghi più grigi della città nuova veste e nuova energia. Prima della partita, l'assessore Giorgio Rossi ha tagliato il nastro alla presenza delle altre autorità, dell'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese e dei ragazzi della curva, oltre che degli allievi dell'Edilmaster, con in testa Alessandro Settimo e Walter Lorenzi, presidente e direttore della scuola. —

IL RISIKO DELLA LOGISTICA

“Guerra” tra Trieste e Friuli per l’interporto di Cervignano

Il cda di Fernetti punta ad assumere la guida dell'altra società regionale
Ma non mancano i malumori. L'ultima parola spetta a Fedriga. Oggi il verdetto

Massimo Greco

L’ora della verità per il risiko logistico regionale batte alle ore 13 odierne. In piazza Unità il governatore Massimiliano Fedriga vorrà comprendere in diretta premesse e conseguenze di un’operazione, voluta in particolare dal comune azionista di riferimento Friulia, che porterà l’Interporto di Cervignano sotto l’ala protettrice dell’Interporto di Trieste.

Il cda della società triestina si è già espresso favorevolmente e un’assemblea straordinaria, convocata per giovedì 20 dicembre, dovrebbe confermare l’indirizzo del board. Condizionale d’obbligo, perchè l’opinione di Fedriga avrà il suo peso. Qualche critico fermento è avvertito in terra friulana, dove il fresco presidente della struttura cervignanese è Lanfranco Sette, esponente di Fratelli d’Italia.

Le diplomazie politiche sono in azione, come fatalmente accade quando sono in gioco assetti ed equilibri gestionali che vedono un soggetto prevalere. In questo caso prevale Trieste: Friulia intende conferire il suo 85% di Cervignano nella struttura triestina attraverso un aumento di capitale pari a 2 milioni. A quel punto la finanziaria regionale deterrebbe il 46% del pacchetto interportuale Trieste-Cervignano, dove i soci giuliani (Autorità, Camera di commercio, Comuni di Trieste e Monrupino) manterrebbero comunque il controllo societario.

Un piazzale dell'Interporto di Fernetti in un'immagine di repertorio

Il perno dell’operazione è la finanziaria Friulia che ha la maggioranza in entrambe le società

Qualche mal di pancia è segnalato anche nel capoluogo, dove il presidente camerale Paoletti teme che le buone prospettive di Fernetti possano essere compromesse dall’intreccio con performance gestionali meno brillanti.

Per meglio comprendere queste riserve è necessario un ulteriore passaggio esplicativo. L’annessione di Cervignano è in realtà frutto di un lavoro iniziato sotto il governatorato Serracchiani, con l’intento di unificare e rendere più efficiente la filiera logistica: secondo questo disegno, dopo Cervignano, anche la goriziana Sdag e la pordenonese Interporto-Centro ingrosso dovrebbero connettersi alla realtà triestina. Punto di caduta della strategia è organizzare una rete retroportuale coordinata al servizio degli scali di Trieste e di Monfalcone: questa razionalizzazione operativa e aziendaria troverebbe il consenso del presidente dell’Autorità Zeno D’Agostino.

L’Interporto di Trieste, erede del vecchio Autoporto di Fernetti, si presenta all’appuntamento con Fedriga rafforzato dal recente ampliamento della sua potenzialità. Infatti, attraverso un aumento di capitale, che un anno fa ha redistribuito le carte ai soci evidenziando il ruolo trainante di Friulia e dell’Autorità, ha acquisito da Wärtsilä 75 mila metri quadrati di strutture coperte a Bagnoli, nelle quali da gennaio scatteranno le agevolazioni puntofranchiste. Vertice stabile con il presidente Giacomo Borruso riconfermato alcuni mesi fa. Fonti regionali ritengono che per l’asse carsico Fernetti-Bagnoli sarà un 2019 «molto interessante». —

IN BREVE

Precisazione

Il concerto in carcere fuori dall'agenda Esof

La lezione-concerto per i detenuti tenuta sabato pomeriggio al Coroneo dal violoncellista e direttore d’orchestra di fama internazionale Enrico Bronzi, con l’organizzazione della Società dei Concerti Trieste, non era inserito nel calendario degli appuntamenti pro Esof 2020. Lo precisa la stessa Società dei Concerti: «L’iniziativa si inserisce in un generale intento di portare la buona musica non solo nei luoghi convenzionali come i teatri, ma fa parte di una ricca attività della SdC che da alcuni anni si è aperta anche verso quei luoghi che di solito non ospitano la musica classica, come le sedi di lavoro, per i concerti verso Esof 2020 appunto, le scuole, in cui porta corsi di musica, e ora nelle aree di disagio».

Comune

Uffici non operativi il 24 e il 31 dicembre

Il Comune informa che il 24 e il 31 dicembre resteranno chiusi al pubblico gli uffici Edilizia, Paesaggio e Pianificazione, Valorizzazione Porto Vecchio, Mobilità e Traffico, Ambiente ed Energia.

L'evento

Le rivoluzioni mancate del 1848 fanno il pieno al Teatro Verdi

Successo la Lezione di storia del professor Banti: «I nazionalismi di oggi pescano da quel passato»

Lilli Goriup

La promessa, l'illusione e la disattesa di una rivoluzione «dei popoli». L'idea di una federazione delle nazioni presto fatta tremare dall'idea stessa di nazione, capace di prendere il sopravvento su quella di fratellanza. È la fotografia dell'Europa nel 1848, quando il continente fu attraversato da un'ondata di moti rivoluzionari, destinati tuttavia al fallimento.

L'autore del quadro appena delineato è Alberto Mario Banti, docente di Storia contemporanea all'Università di Pisa, che ieri mattina ha tenuto una "lectio" sul tema al Verdi.

Si è trattato del secondo appuntamento del ciclo "Lezioni di storia", organizzato da Comune, Editori Laterza e *Piccolo*, con il sostegno della Fondazione CRTrieste. Quest'anno la serie è dedicata appunto alle rivoluzioni: Banti si è soffermato su quella «patriottica» del 1848, descritta come una serie di moti improvvisi e violenti, di matrice borghese e liberale, che in tema di diritti ottennero dalle monarchie concessioni mai avute in precedenza. Ma che ebbero anche l'effetto di portare i popoli a scoprire le loro identità nazionali.

«La federazione tra gli stati nazione di prossima venuta era immaginata in termini di universalità, democraticità e fratellanza – ha spiegato il professore – con evidenti echi mazziniani. Presto lo slancio europeista fu però brutalmente smentito. Una serie di atti iniziarono a indicare che si stava andando in direzione opposta, rispetto a quanto annunciato all'inizio delle rivoluzioni». «Prendiamo ad esempio la Posnania, dove all'epoca vivevano 800 mila polacchi, 400 mila tedeschi e 80 mila ebrei – ha proseguito –. A marzo il comitato nazionale polacco chiese all'imperatore Federico Guglielmo IV delle forme d'autonomia per la popolazione polacca, in vista di un possibile Stato indipendente. La richiesta fu accolta. I tedeschi reagirono tempestando Berlino di richieste. Si costituì un controcomitato tedesco, che diceva: "Noi siamo tedeschi e vogliamo rimanere tedeschi. Amiamo i polacchi come vicini ma non come fratelli. Non dovete e non potete abbandonarci". Un democratico arrivò ad affermare che la preponderanza della razza germanica su quelle razze slave era un dato di fatto».

La platea del Verdi al completo. Pure la seconda Lezione di storia ha registrato il tutto esaurito. Foto Lasorte

«Una lezione – ha concluso lo studioso – che ci consente di capire come il risorgere di movimenti nazionalisti di questi anni metta in discussione il fondamento di una comunità europea, in quanto molti movimenti neonazionalisti di oggi, in Europa, vanno a ripescare proprio in quell'archivio concettuale del passato otto e novecentesco».

Per l'occasione al Verdi è accorso un pubblico numeroso, composto da oltre 800 spettatori, che, dopo aver fatto la fila all'ingresso del Lirico, hanno ascoltato in silenzio la dissertazione per oltre un'ora.

Il prossimo appuntamento è domenica 13 gennaio con Angelo D'Orsi, docente di Storia del pensiero politico all'Università di Torino, che parlerà della Rivoluzione russa del 1917. —

Il direttore sanitario Aldo Mariotto presenta oggi il suo saggio "The day before Dallas" sulla morte del presidente Usa Kennedy

L'ultima verità su Jfk arriva da Trieste E a riscrivere la storia è il medico dell'AsuiTs

IL COLLOQUIO

Gianluca Modolo

L'ultima verità sulla morte di John Fitzgerald Kennedy arriva da Trieste. A scriverla è Aldo Mariotto, medico, specialista in Igiene e Medicina preventiva, attualmente direttore sanitario dell'AsuiTs del capoluogo giuliano. E appassionato storico.

Dopo più di dieci anni di indagini esce ora il suo *The day before Dallas* (edito da Pendragon, 303 pagine, 16 euro, che sarà presentato oggi alle 18.30 al Caffè San Marco) nel quale Mariotto aggiunge un ulteriore tassello alle conclusioni della Commissione Warren – 28 mila pagine di audizioni –, che stabilì che a sparare a Jfk quel 22 novembre del 1963 a Dallas fu Lee Harvey Oswald. Un lavoro, quello di Mariotto, che gli è valso a fine novembre addirittura l'invito al Jfk Lancer, la convention che ogni anno raccoglie un parterre di storici per ricordare l'assassinio del presidente del Sogno americano. Unico italiano invitato finora a partecipare. «A Dallas sono stato ricevuto benissimo e la mia tesi è stata accolta dagli storici presenti, apprezzata per la documentazione scientifica. Ho fatto un intervento di 30 minuti. Lì ho incontrato anche il tecnico che fece l'autopsia e che ha sempre sostenuto che il cervello sezionato durante gli esami non fosse quello del presidente», racconta Mariotto.

Una folgorazione per la storia dell'omicidio Kennedy arrivata quindici anni fa, proprio a Dallas. «Mi trovavo lì alcuni giorni per un aggiornamento professionale», spiega Mariotto. «Prima di rientrare a casa mi sono ritrovato nella piazza dove c'è stato l'assassinio e rimasi molto colpito. Da lì ho iniziato a leggere e studiare fino a che non ho deciso di mettere tutto nero su bianco e mi sono occupato dell'organizzazione del viaggio in Texas del presidente».

Ed è proprio sul viaggio texano di Jkf, che poi gli risulterà fatale, che Mariotto concentra le sue ricerche. Accusando il vicepresidente Lyndon B. Johnson e dimostrando, con documenti inediti, il ruolo da lui svolto nell'organizzazione di quella trasferta, sempre negato dallo stesso Johnson. Al centro, l'intrigo per i fondi del centro aerospaziale di Houston.

«Secondo le fonti ufficiali, cioè proprio la Commissione Warren e le testimonianze di Johnson, il viaggio fu voluto da Kennedy per riappacificare le due ali del partito democratico che erano in contrasto tra di loro, quella liberale e quella conservatrice. E anche in vista delle elezioni che ci sarebbero state l'anno successivo. Johnson ha sempre dichiarato che lui era completamente estraneo all'organizzazione. Invece la mia ricerca dimostra che il viaggio fu voluto dal vicepresidente probabilmente insieme a un membro del congresso, Albert Thomas, capo dell'*Appropriation committee*, cioè l'organismo deputato a regolare la spesa federale, in particolare quella che riguardava la Difesa e che toccava il famoso centro aerospaziale di Houston, che divenne operativo tra l'aprile del '63 e l'ottobre del '64. In America c'era molta discussione all'epoca su questo punto sia da parte dell'opinione pubblica sia della politica, soprattutto sui finanziamenti da dare al centro».

Mariotto non è certo l'unico, negli anni, che ha tirato in ballo il ruolo di Lyndon B. Johnson. Ad accusare l'uomo che dopo la morte improvvisa di Jfk diventerà il 36esimo presidente americano, ci sono caterve di libri. E di film, come *Jfk*, del regista Oliver Stone. E pure un altro Stone, Roger, che ha spinto il presidente Trump nell'ottobre dell'anno scorso a desecretare 2.800 faldoni. «Tra quei documenti ce n'è uno in cui il Kgb afferma esplicitamente che Johnson era il mandante dell'assassinio di Kennedy».

Il libro del medico-storico si divide in due parti. La seconda è la cronaca del giorno precedente l'assassinio. La prima, invece, ricostruisce proprio l'organizzazione del viaggio, al centro della tesi di Mariotto. «Ho trovato il primo documento, inedito, in cui si parla del viaggio: una lettera di un certo Bradford, che era il *chairman* della compagnia aerea Central Airlines. Il 19 aprile del 1963 Bradford scrive a Carter, assistente speciale di Johnson, e dice: "due giorni fa son venuto da te e ho appreso che il presidente e il vicepresidente faranno un viaggio in Texas". Tutti i primi documenti, da quello che ho ricostruito, sono di area johnsoniana. E inoltre ho trovato l'agenda di Johnson: nei 30 giorni dell'aprile '63, per 22 è stato in Texas (l'anno prima, ad esempio, c'era stato solo 5 giorni e 2 anni prima appena 2 giorni). E lì, in Texas, ha incontrato tutta una serie di persone, in particolare un personaggio molto interessante, Jack Valenti, suo futuro assistente speciale, e che diventerà molto famoso perché tre anni dopo verrà nominato presidente dell'azienda che coordinava tutte le grandi case cinematografiche americane, dalla Paramount alla Walt Disney. E Jack Valenti era anche l'uomo che faceva le campagne elettorali di Albert Thomas», noto per il famoso "occhiolino" rivolto a Johnson sull'Air Force One dopo il giuramento.

Più di dieci anni di lavoro («questo libro lo scrivevo nel tempo libero», racconta il medico) per arrivare a una nuova parte di verità su un caso che da oltre 50 anni appassiona l'America e non solo e che ha visto fiorire un numero incredibile di teorie complottiste. Un lavoro rigoroso – come gli è stato riconosciuto dagli storici che lo hanno invitato lo scorso novembre – durante il quale Mariotto ha raccolto molti documenti, alcuni inediti. Ha avuto accesso agli atti di Kennedy custoditi nella biblioteca presidenziale di Boston e a quelli di Johnson a Austin. Ha conosciuto uno dei medici che soccorse Jfk dopo la sparatoria, il tecnico dell'autopsia, l'allora Segretario alla Difesa Robert McNamara («sono stato anche a casa sua a Washington»), la guardia del corpo di Jacqueline (quello che nella famosa scena corre giù dal predellino e si arrampica sul cofano, *ndr*), il musicista che suonò per la coppia presidenziale la sera prima dell'omicidio. «Insomma, ho messo insieme sia fonti primarie – documenti e testimoni – e rielaborazioni di tutto quello che è stato scritto finora». Finora, sul caso Jfk, si contano oltre 40 mila libri.

Tutto chiaro, dunque? «La questione dell'assassinio di Jfk è mostruosamente complicata. Penso comunque ci siano elementi che fanno pensare che Johnson – immerso negli scandali che, appena salito alla presidenza, ha subito soffocato – sia stato coinvolto nel caso». –

In alto a sinistra, in senso orario: il presidente Kennedy; Mariotto alla convention degli storici a Dallas; la copertina del libro; la famosa scena dell'omicidio; Mariotto assieme a James Curtis Jenkins, il tecnico dell'autopsia

Ricostruita, con documenti inediti, l'organizzazione del viaggio in Texas

Il grande accusato è, ancora una volta, il vicepresidente Lyndon B. Johnson

Invitato alla convention annuale degli storici: unico italiano finora

LA SCHEDA

I due anni di presidenza e quelle infinite teorie cospirazioniste

John Fitzgerald Kennedy nacque a Brookline, Massachusetts, nel 1917. Candidato del Partito democratico, divenne il 35esimo presidente degli Stati Uniti d'America, in carica dal 20 gennaio 1961 fino al giorno del suo assassinio, il 22 novembre 1963 a Dallas, in Texas. Accusato di omicidio fu Lee Harvey Oswald, ucciso a sua volta due giorni dopo. Sull'assassinio di Jfk si sono moltiplicate le teorie cospirazioniste. Secondo un sondaggio effettuato dalla Gallup nel 2013, il 61% degli americani ritiene che Oswald non abbia agito da solo. Vincent Bugliosi, uno dei principali esperti di teorie del complotto, ha contato 42 gruppi, 82 assassini e 214 persone coinvolte nei vari complotti che sono stati proposti negli ultimi 50 anni.

SEGNALAZIONI

Per Palazzo Carciotti il "social housing" sarebbe ottimale

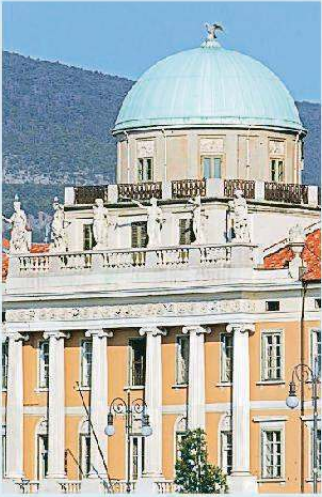
LA LETTERA DEL GIORNO

Chi passa per viale Ippodromo non può non rimanere colpito dall'imponente e ben riuscita ristrutturazione dell'ex edificio della ditta cartotecnica Saul Sadoch. Si sono infatti ricavate decine di appartamenti di varie metrature destinati all'affitto mediante il social housing, un progetto gestito congiuntamente dalla Regione e da costruttori privati per offrire, a prezzi sostenibili, appartamenti a quelle famiglie che non dispongono di un reddito sufficiente per accedere al mercato degli affitti ma che al tempo stesso hanno un reddito troppo alto per entrare nelle graduatorie delle case Ater. Un'area "grigia", perciò, alla quale è rivolto questo progetto. Cosa ci guadagnano i costruttori privati?

Presto detto: alcuni appartamenti, quelli più pregiati, vengono venduti dalla ditta costruttrice. In questo caso si tratta di alcuni bellissimi attici posti all'ultimo piano. Un altro progetto simile è previsto a breve in zona Rozzol. Perché perciò non pensare a una cosa analoga anche per il Palazzo Carciotti, che sembra nessuno voglia comperare? Si era pensato a un ennesimo albergo di lusso (ma quanti alberghi di lusso vogliamo costruire a Trieste?). I costi però di un acquisto e di una complessa ristrutturazione hanno fatto allontanare ogni possibile costruttore dalle aste organizzate dal Comune. Invece nel caso di un progetto di social housing, in questo palazzo potrebbero essere ricavati molti appartamenti, mentre la parte antistante il mare, quella più pregiata, potrebbe essere trasformata in bellissimi appartamenti extra lusso.

In questo modo tutti rimarrebbero soddisfatti: il Comune che si libera di un peso, la Regione che facilita decine di famiglie, i costruttori che ci guadagnano, le persone più abbienti che si trovano appartamenti unici e decine di famiglie dal reddito basso che risolvono il loro problema abitativo. L'operazione inoltre avrebbe anche un risvolto sociale non indifferente: fare convivere in centro città famiglie di ceto differente.

C'è il rischio infatti che, tra alberghi di lusso e appartamenti di lusso, il centro storico poco alla volta si svuoti delle persone a reddito medio-basso diventando una sorta di ghetto all'incontrario. Mentre città nelle quali si mescolano ceti diversi (in Europa ce ne sono molti esempi) sono quelle più tranquille e forse, chissà, perfino più felici.

Fabio Denitto

Palazzo Carciotti. Foto Lasorte

LE LETTERE

Sanità
Viaggio della speranza a lieto fine

La stragrande maggioranza dei nostri antenati partivano per l'America alla ricerca di una vita migliore. Anch'io sono partito dalla Basilicata, non in cerca di fortuna ma per riprendermela vita che mi stava sfuggendo di mano. La mia America io l'ho trovata a Trieste, esattamente nella Clinica otorino-laringoiatra dell'Ospedale di Cattinara. Alcuni mesi fa ho cominciato ad avere difficoltà nella deglutizione; il medico curante consigliava una Tac. Dopo alcuni giorni il referto evidenziava un carcinoma della lingua esteso alla laringe. Dovevo affrontare un intervento complicato. Mi è crollato il mondo addosso, non sapevo cosa fare né dove andare. Maria Rasulo, un'amica d'infanzia di mia moglie, venuta a conoscenza del problema, ci ha detto di venire a Trieste, dove abita da moltissimi anni. «Qui - diceva - gli otorini sono bravissimi, potete stare tranquilli». Maria contattava subito il dottor Fortunati, che mi faceva venire a Trieste, mi visitava e mi faceva ricoverare. Appena arrivato in reparto sono stato circondato da persone meravigliose: oltre alla grande professionalità, mi ha colpito il loro senso umanitario. Il professor Tirelli, direttore della Clinica otorino-laringoiatra, con il dottor Fortunati e lo staff, effettuavano con successo l'intervento. Durante il periodo di degenza la caposala, gli infermieri, gli Oss e tutto il personale del reparto sono stati eccezionali. Grazie di cuore a tutti.

Vincenzo Iannibelli

GLI AUGURI DI OGGI

MASSIMO
Tantissimi auguri bel 50enne! Deborah, Samuel, Cristina, Andrea, Milena, zii e amici

AMALIA
Tantissimi auguri per le tue 85 candeline: con affetto Dario, Orietta, Mauro e i nipoti

GIANCARLO
Tanti auguri ballerino per i tuoi 70 dai fratelli Adriana e Armando e parenti e amici tutti

SRDJAN
Tanti auguri per il mezzo secolo! Ti vogliamo tanto bene: Ana, Viktor, Vuk e Vladi

Urbanistica
Il Porto vecchio attende da decenni

Forse con ampio anticipo porgo i migliori auguri di buon lavoro per il futuro anno nuovo alla classe politica che in questo momento sta tentando di dare una guida e una prospettiva futura a Trieste. Gradirei però che dopo anni di tante chiacchiere, dibattiti, proposte, vi fosse finalmente una svolta concreta inerente il water front, ovvero una visione progettuale condivisa e sopratutto credibile che sappia ricomporre al servizio della città il futuro del Porto vecchio.
Ne abbiamo sentite tante in questi anni: idee inerenti la sdemanializzazione dell'area nonché la Città metropolitana, l'inserimento del progettato Parco del mare tanto dibattuto e a mio avviso purtroppo mai realizzato in tutti questi anni di contrapposizione sterile. Viene da chiedersi in quante altre città italiane innanzi a una tale opportunità e prospettiva, si possa rispondere con tante chiacchiere contrapposte e nessuna concretezza. Credo molto poche, specie tra i capoluoghi di regione. Formulando i migliori auguri di buon lavoro, attendo una risposta concreta senza che nel frattempo nessuno degli attori protagonisti si senta né sminuito, né offeso.

Fulvio Chenda

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

IL FASCINO DELLA STORICA

Da sempre le vetture storiche hanno un fascino che non perdona, a cui non si può resistere. Ai raduni il pubblico affolla le piazze e si sofferma ad ammirare vetture che non si vedono circolare ogni giorno. In tutto ciò vi è un fattore oggettivo ma credo che la massima emozione in ciascuno di noi sia dovuta a una sorta di amarcord, un automatico e inconscio tornare alle origini. «Mio padre aveva una vettura come quella. Ero piccolino e mi ricordo i bei viaggi» è un pensiero di sicuro ricorrente. Ciò che però mi colpisce è nel momento in cui vogliamo usare ogni giorno una vettura di tanti anni fa. Magari la 500 che è stata nostra compagna di gioventù, che ci ha portato per mari e monti: ci sembrava la nona meraviglia del mondo per efficienza e comodità. Salvo per quella leva del cambio che ci procurò tante noie.

Usarla oggi la si sente dura, scomoda, non climatizzata, poco potente, insicura. Questo non vale solo per la 500. Perché? Perché la tecnica in questi decenni ha compiuto miracoli d'innovazione con continue piccole o grandi migliorie: non ci hanno fatto sentire in tempo reale gli incredibili cambiamenti. Il climatizzatore ha fatto dimenticare il torcicollo provocato dagli spifferi dei deflettori e l'Abs l'ingovernabilità della macchina in frenata. Il turbocompressore ha dotato di tanta potenza anche vetture di piccola e media cilindrata e i sedili, comodi e avvolgenti, ci stanno risparmiando mali di schiena. Oggi le cinture di sicurezza sono facilmente inseribili e non necessitano, come le prime, di una complicata ginnastica per l'allacciamento. Gli specchi retrovisori esterni consentono una visione ampia e comoda. I comandi elettrici di molti accessori, portiere comprese, ci fanno dimenticare altre particolari "ginnastiche". I ricordi ammantano di magia il passato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti, 1/A - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Borsa, 12 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Olimpia
Il giorno	è il 351°, ne restano 14
Il sole	sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22
La luna	sorge 13.27 e tramonta alle 01.15
Il proverbio	Acqua e chiacchiere non fanno frittelle

ELARGIZIONI

In memoria del nostro caro nonno Lino Zatella - per il XXXII anniversario (17/12) dai suoi cari 25,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Etty Lettich da un'amica 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Lidia Bellotto da Mauri Tullio e Alessia 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Tullio e Ernesta Fabro da parte dei nipoti Maurizio e Mauro 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte dei nipoti Maurizio e Mauro 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 DICEMBRE 1968

- La Sezione triestina di "Italia nostra" crede che non sia opportuno asfaltare la strada Vicentina, detta "Napoleonica", perché ciò rappresenterebbe inevitabilmente il primo passo verso l'apertura al traffico motorizzato della più bella passeggiata sul Carso.

- Ieri pomeriggio si è svolta nell'aula magna dell'Università un'assemblea di tutte le componenti dell'Ateneo. Alla riunione hanno partecipato oltre 1300 studenti, assistenti, docenti incaricati e anche qualche professore di ruolo.

- A una dozzina di metri di altezza dal suolo, un nostrano Fantomas ha spiccato un salto ed è balzato sul terrazzino di un appartamento vuoto al terzo piano dello stabile di piazza Sansovino 1. Ha poi infranto una finestra e arraffato gioielli, un libretto di risparmio e una giacca di pelle.

- Oggi al Val alle 17 avrà luogo un incontro con lo scrittore triestino Fulvio Tomizza per la presentazione della "Storia di Bertoldo", che andrà prossimamente in scena all'Auditorium. E' l'ultima riunione del sodalizio per il corrente anno sociale e avrà luogo lo scambio di auguri.

CULTURA & SPETTACOLI

Libri

Un Natale tutto in giallo da Grisham a Läckberg tanti delitti sotto l'albero

Vecchie glorie del legal-thriller e nuove promesse come Katarzyna Bonda
Ecco le migliori novità di un genere che non smette di fare proseliti

Maurizio Cattaruzza

Vecchie glorie del legal-thriller (John Grisham), bestselleriste che non sbagliano un colpo (Camilla Läckberg), gialliste emergenti sponsorizzate da Joe Nesbo (Katarzyna Bonda), maestri del noir con un vastissimo seguito come Roberto Costantini e Maurizio Di Giovanni, maghi della tensione narrativa come Friedrich Ani. Tornano in campo gli autori acchiappa-lettori. È Natale, apparentemente siamo tutti più buoni ma non quando entriamo in libreria. Sotto l'albero si consumano piccoli e grandi omicidi. Per fortuna solo sulla carta. C'è di tutto e di più per chi è assetato di sangue. In questo periodo gli scaffali sono inondati da gialli, thriller, noir. È un genere che tira maledettamente e spesso innesca un effetto traino su tutta la narrativa. Le case editrici attendono con ansia l'arrivo delle feste per ingrassare i bilanci. E con i gialli vanno praticamente sul sicuro. Un buon thriller o un buon noir resta sempre una sorta di regalo-rifugio per salvarsi in corner quando si è a corto di idee. Facile da reperire a un prezzo accessibile, un libro è un dono anche nobile e il più delle volte gradito.

LA RESA DEI CONTI

Non poteva mancare sotto l'albero un vecchio leone del legal-thriller come **John Grisham**. Con gli anni ha anche tentato di aggiustare il tiro per non annoiare il lettore. Ha provato a battere piste diverse, a raccontare storie non necessariamente tutte ancorate a un'aula di un tribunale. Ma, in verità, nei suoi primi libri non ha mai fatto mancare un po' di suspence, basta ricordare "Il socio", "Il rapporto Pelikan" e "Il cliente". Nei suoi romanzi prima o dopo spunta sempre fuori un "azzeccagarbugli" ma non è più la figura centrale. **"La resa dei conti" (Mondadori, pagg 418, 22 euro)** è un libro onesto che scorre via facile grazie al mestiere di Ghrisham. È ambientato nell'America post-bellica del 1946 che tenta di rialzarsi in piedi. Il pluridecorato di guerra Pete Banning, proprietario terreno di Clanton, fredda a colpi di fucile il pastore Dexter Bell nella sua chiesa. Un omicidio premeditato, commesso con grande lucidità. Si lascia catturare, ma non parlerà più malgrado rischi di andare incontro alla pena capitale. Il mistero sta nel movente. Un segreto da portare nella tomba.

MORTE PERFETTA

Chissà perché la paragonano a Joe Nesbo, le affinità sono irrilevanti o inesistenti. Tuttavia **Katarzyna Bonda**, con **"Nessuna morte è perfetta" (Piemme, pagg. 732, euro 19,90)** si fa leggere, ha portato una ventata di novità mescolando vari generi senza perdersi per strada. Funziona soprattutto il suo personaggio (i protagonisti ormai sono più importanti delle storie stesse perché il lettore ci si affeziona). La profiler Sasza Zaluska è una tipa che non sa stare lontano dai guai anche quando si rifugia in uno sperduto paesino della Polonia. Una cittadina di camini e fantasmi con un ingombrante passato macchiato di sangue. In quel posto nel 1946, durante una durissima rappresaglia, furono trucidati più di cento polacchi di origine bielorussa. Un massacro su cui nessuno ha indagato a fondo. Tra i tanti misteri c'è anche quello della sparizione di Iwona, scomparsa il giorno del suo matrimonio. Per far luce su questo caso Sasza deve scontrarsi con la polizia polacca e con terribili verità. Merita arrivare fino in fondo.

In "L'omicidio della felicità" Friedrich Ani confeziona un crimine di carta che non dà scampo

Maurizio De Giovanni in "Vuoto" racconta l'indagine sulla sparizione di un'insegnante di lettere

DA MOLTO LONTANO

Figurarsi se l'inquieto Mike Balistreri riuscirà a godersi in santa pace la pensione. Con tutti quei demoni e casi irrisolti che lo rincorrono, le sue indagini non hanno mai una fine. Ma forse questa potrebbe veramente essere l'ultima. **Roberto Costantini** vorrebbe sbarazzarsi di un personaggio che gli ha sì regalato il successo ma che ora è troppo ingombrante. Comunque un peccato perché i suoi thriller con il tenebroso commissario sono dei congegni perfetti come un orologio svizzero. Questo vale anche per **"Da molto lontano" (Marsilio pagg. 597, euro 19,90)**. E del resto cosa ci si poteva aspettare da uno che nella vita fa l'ingegnere. Lo scrittore fin dai suoi esordi è stato abile nel trovare il giusto dosaggio per ogni ingrediente con cui si costruisce una crime story. Balistreri è costretto a rimettere indietro l'orologio per rispolverare un vecchio caso risalente al 1990 quando il figlio di un imprenditore veniva trucidato assieme a una ragazza. A distanza di 28 anni nel complesso residenziale del padre del ragazzo vengono rinvenuti due manichini. Balistreri deve così affiancare il suo ex sostituto Corvu e rimettere le mani nel fango.

VUOTO

Stile asciutto, senza fronzoli, solita tensione narrativa, **Maurizio De Giovanni** non sbaglia mai un libro, anzi ogni volta ci aggiunge qualcosa. Muove con grande sicurezza e disinvoltura il suo teatrino o meglio la sua squadra dei Bastardi di Pizzofalcone dove Aragona sembra emergere sugli altri. Anche in **"Vuoto" (Einaudi, pagg. 344, 19 euro)** sono alle prese con un caso difficile e delicato: indagano informalmente sulla sparizione di una insegnante di lettere. Il marito sostiene che se n'è andata di propria volontà, ma anche le vite più piene e intense possono nascondere grandi vuoti e se ci guardi dentro puoi trovare solo l'orrore. In un clima di per sè molto teso, l'arrivo di un rinforzo da un commissariato del Nord agita ancora di più gli animi, forse perché ha gli occhi verdi e capelli molto rossi. Sempre gradevole

L'OMICIDIO DELLA FELICITÀ

Il giallo del tedesco **Friedrich Ani, "L'omicidio della felicità" (Edizioni Emons, pagg 269, euro 11,90)** è quanto di meglio si possa trovare in questo periodo sotto la voce crimini di carta. Un vero gioiellino. Alla scoperta del cadavere dell'undicenne Lennard dopo 34 giorni di snervante attesa comincia una sorta di danza macabra che ipnotizzerà il lettore con pagine che grondano di dolore e sofferenza. Un'indagine che sembra non dare risultati se non quello di trasportare i genitori verso la disperazione e la follia. Questo sì che è un vero giallo psicologico, introspettivo, scava impietosamente dentro ai personaggi con una narrazione che coinvolge emotivamente il lettore. Molto indovinato il personaggio di Jakob Franck, un poliziotto in pensione molto umano che aiuta i colleghi e assiste le famiglie delle piccole vittime. Ma chi avrà ucciso Lennard e gli altri otto ragazzi spariti negli ultimi quarant'anni? Magistrale. Qualche analogia con un altro Friedrich, più famoso. Quel grande talento che era di Durrenmatt.

DONNE E PERDONO

Camilla Läckberg per una volta esce dai confini di Fjalbacka e accantona i suoi personaggi per riprendere il filone di Metoo, ma lo fa alla sua maniera, con il suo immenso talento, senza sconti ispirandosi all'adagio occhio per occhio dente per dente. S'intrecciano tre storie di donne, Ingrid, Birgitta e Victoria che vengono stabilmente picchiate, maltrattate, schiavizzate e tradite. Destini che s'intersecano sulla Rete dove nasce una forte solidarietà e un patto di ferro dal quale scaturisce un piano diabolico.

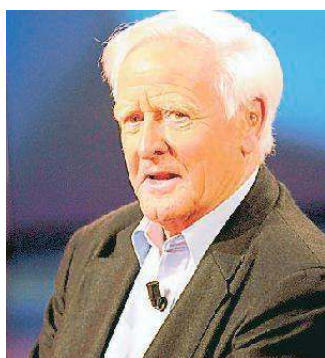
E son dolori quando le vittime si ribellano ai loro carnefici e diventano più feroci di loro. Tre donne coraggiose che neanche si conoscono ma accomunate dalle violenze domestiche, fisiche e morali che sono costrette a subire. **"Donne che non perdonano" (Einaudi, pagg 139 14,50 euro)** si legge tutto d'un fiato. —

LA SPY STORY

Attesa per il nuovo Le Carrè un solitario al tempo della Brexit

Il prossimo ottobre uscirà il venticinquesimo libro dell'ottantasettenne autore maestro dello spionaggio: "Agent running in the field"

John Le Carrè

NEW YORK. Quasi sei decenni dopo il primo romanzo e a un anno dall'ultimo, "Un passato da spia", in cui aveva resuscitato il leggendario personaggio di George Smiley, l'87enne **John Le Carrè** è tornato a scrivere. «Le divisioni e la rabbia al cuore del nostro mondo moderno»: questa l'urgenza che ha spinto il maestro della spy story a ripresentarsi all'appuntamento con i lettori.

Il nuovo libro, ambientato nella Londra di oggi, uscirà il prossimo ottobre. Pochi i particolari sul romanzo, il 25° di Le Carrè. **Viking**, la casa editrice ha reso noto il titolo, "**Agent running in the field**", e poco altro. Si sa solo che il protagonista è un giovane di 26 anni, un «solitario» che, «nel tentativo disperato di resistere alle nuove turbolenze politiche che lo circondano, stabilisce rapporti che rischiano di metterlo lungo una strada molto pericolosa».

Ci sono dunque probabilmente le ansie di Brexit nella nuova avventura letteraria del papà di Smiley ma forse anche il clima che ha fatto Londra negli ultimissimi anni un pericoloso crocevia di spie, tra avvelenamenti a base del letale Novichok e il dossier dell'ex agente dell'MI5 Chris Steele che ha accusato Donald Trump di rapporti con Mosca.

«I tempi richiedono scrittori come Le Carrè», ha detto Mary Mount, che cura le edizioni dello scrittore da Viking: «La trama e i personaggi sono elettrizzanti come sempre e, nel modo in cui scrive sui tumulti del nostro tempo, John si conferma uno dei grandi cronisti della nostra epoca».

Secondo Adam Sisman, autore nel 2015 di una biografia di Le Carrè, il titolo del nuovo romanzo non è nuovo: "Agent in the field" era il titolo di lavoro di "La spia perfetta", uscito nel 1986 e considerato dallo stesso autore il suo libro più autobiografico. Le Carré, che ha lavorato negli anni Cinquanta e Sessanta nell'MI5 e l'MI6 prima di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura, aveva pubblicato il primo romanzo, "Chiamata per il morto", nel 1961 ma solo con la sua terza fatica letteraria, "La spia di che venne dal freddo", è diventato famoso.

È ambientato nella Londra di oggi con qualche passaggio autobiografico

"Un passato da spia", che segue l'ex discepolo di Smiley, Peter Guillam, richiamato dalla pensione, è stato a lungo al primo posto nella classifica dei bestseller. E un mese fa l'adattamento della Bbc di "La Tamburina" con Michael Shannon and Alexander Skarsgard, è andato in onda negli Usa sul canale Amc con una piccola apparizione dello scrittore nel terzo episodio nel ruolo di un cameriere. —

VISION
Guida pratica al futuro
IL PICCOLO
LUNEDÌ 17 DICEMBRE 2018
A CURA DI
STEFANO TAMBURINI
CON IL CONTRIBUTO DI
MAURO CORNO, ROSARIA FEDERICO, LUDOVICO FRAIA E MEDEA GARRONE

Una app raccoglie prove telefoniche anti-molestatori

MEDEA GARRONE - A PAGINA IV

Se il giornalista è solo virtuale ma sembra vero

ROSARIA FEDERICO - A PAGINA VII

IL PUNTO

TUTTO BELLO MA LE REGOLE SONO INCERTE

Sembra tutto bello e certamente un po' lo è: come si può dire che non sia una buona cosa cedere quel che non si sta usando solo per poche ore o per qualche giorno e ricavarne benefici economici? E, ovviamente, fare altrettanto e in senso inverso con ciò che ci serve ma non si ha a disposizione stabilmente. Sembrerebbe semplice e anche questo lo è. Ma non è tutto oro quel che luccica: certo, i benefici ci sono, soprattutto per finanza collaborativa, scambio di alloggi e trasporti tra privati, servizi domestici e professionali a richiesta. Ma c'è da chiedersi quanto sia lecito (e non solo in questi casi) che a cercare di trattenere la parte più consistente dei guadagni siano gli intermediari e, soprattutto, che i meccanismi fiscali non siano così trasparenti.

L'Italia, come al solito, fa più fatica rispetto al resto dei Paesi più avanzati, sia dal punto di vista della digitalizzazione sia in quello delle regole. Con il rischio, già toccato con mano, di creare una sorta di giungla a danno dei lavoratori impegnati in questi settori. Il pericolo a lungo andare è avere servizi con costi contenuti ma con sempre meno persone che possono permetterseli. La parolina magica, come sempre, sarebbe sempre quella: equilibrio. —

L'INCONTRO FRA DOMANDA E OFFERTA

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE II E III

Quel che è mio è di tutti (se pagano)

L'economia della condivisione: non solo auto e bici ma anche case, animali e molto altro ancora

ROSARIA FEDERICO

Auto autonome e ecologiche che verranno a prenderci sotto casa, appartamenti lasciati vuoti per una breve vacanza messi a disposizione di altri viaggiatori, animali da compagnia da affittare per poche ore, nonché ristoranti domestici: è la nuova economia del futuro. «*È la sharing economy, bellezza!*» si potrebbe dire parafrasando una celeberrima frase di **Humphrey Bogart**. È una forma di baratto dell'era moderna, quella che permette a persone comuni di avere a disposizione beni e servizi da ricchi a basso costo. La *sharing economy*, o economia della condivisione, è un vero e proprio calderone di transazioni in diversi settori economici e sociali che si concretizzano attraverso internet.

È una sorta di economia parallela a quella delle imprese, fatta da privati, che spesso sfugge alla legislazione fiscale dei singoli paesi e che consente di affittare, acquistare o barattare beni e servizi. Dal noleggio dell'auto, all'affitto della casa, passando per gli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro utilizzando mezzi privati, fino agli animali da compagnia o il ristorante domestico, la rete – attraverso piattaforme e app – mette a disposizione una serie di "comunità virtuali" dove è possibile far "incontrare" domanda e offerta: *Blablacar*, *Airbnb*, *Foodora*, *Uber* sono solo le piattaforme più note. In Italia se ne contano oltre 200 per un volume di affari di circa 3,5 miliardi di euro.

Il fenomeno è andato amplificandosi a partire dal 2008 anno in cui la crisi si è fatta più pressante, la situazione ha fatto aguzzare l'ingegno a tanti. La convenienza economica, spesso esentasse – vani i tentativi fino a ora di dare delle direttive certe, almeno in Italia su questo tipo di transazioni – ha favorito la crescita della *sharing economy*.

Un tipo di economia, secondo gli esperti, che sta già influenzando le scelte delle multinazionali soprattutto del settore auto: nei prossimi anni vedremo sempre più auto condivise lussuose o no, ecologiche e autonome che verranno a prenderci sotto casa, da lasciare nel parcheggio più vicino alla nostra meta. Ma le novità non si fermeranno qui. —

28

Sono i miliardi di euro del giro di affari in Europa della sharing economy, dell'economia della condivisione di beni e servizi.

570

La crescita di tale giro di affari è esponenziale. La stima per il 2025 parla di una crescita fino a 570 miliardi di euro.

ASSAGGI DI DOMANI

"Tagliasigari" gps attivo fino a 5 chilometri

Il compasso per non perdersi nel bosco

Lo hanno chiamato compasso ma è una specie di tagliasigari di plastica con due buchi, uno vuoto l'altro con un piccolo gps: si chiama LynQ e la coppia costa meno di 200 euro. Serve a due persone per non perdersi nella folla fino a cinque chilometri, in una grande città o in un bosco. Ideale per non perdere un bambino.

Caschetto da ciclista a led

Un caschetto da ciclista con i led che illuminano a giorno la testa di chi lo indossa e soprattutto la rendono visibile a distanza di centinaia di metri ad automobilisti, motociclisti e camionisti in ogni condizione di tempo e soprattutto di luce.

Si può attaccare sopra un quadro

Il televisore trasparente se spento

Un televisore che, se è spento, è trasparente, dunque si può attaccare al muro accanto, o addirittura sopra, un quadro. Oppure si può collocare sul vetro del riquadro di una finestra. Futuro? No, esiste già. L'hanno creato i coreani e costa circa mille euro.

LA STORIA DI COPERTINA

Dalle bici agli animali domestici ora la condivisione è ovunque

Un sistema che si sta allargando sempre di più, con qualche incognita etica e fiscale
L'unico grande fallimento con il "noleggio" degli ombrelli: li hanno rubati quasi tutti

ROSARIA FEDERICO

Una casa che resta vuota ed è già condivisione. Diventare imprenditori di se stessi, sfruttando e mettendo in comune, beni e servizi, in cambio di un pagamento non è solo un'esigenza dettata dalla crisi economica, ma ormai è diventato un fenomeno sociale, un "pretesto" per incontrarsi, conoscersi e condividere auto, casa, bici, ombrelli, il cagnolino, la cena o il pranzo. L'affitto e lo scambio tra privati, con l'intermediazione di piattaforme web, impazza. Si condivide già tutto, superfluo e necessario, è un mercato in crescita esponenziale che ogni anno muove miliardi: un'economia spesso nascosta al fisco e a diretto vantaggio di coloro che offrono il servizio o condividono le proprie cose. Scambio e affitto sono già arrivati agli animali domestici. Piattaforme famose vengono in soccorso per i bisogni più disparati: alloggi, viaggi, domestici a domicilio, spostamenti casa-lavoro, consegna di cibo. Lo *sharing* (condivisione) è un universo che ha già inglobato lo scambio di utensili, scrivanie, libri, abbigliamento e promette di non fermarsi qui.

BLABLACAR

Opera in 22 paesi, con oltre 25 milioni di membri è la più utilizzata al mondo per viaggiare in compagnia di altre persone che devono raggiungere la stessa destinazione o città intermedie. Il contatto avviene attraverso la rete, il guidatore raccoglie i passeggeri che hanno la possibilità di condividere il viaggio e "parlare in auto". Il pagamento, diretto o attraverso la piattaforma, consente all'autista di dividere le spese di viaggio e talvolta guadagnarci. Non c'è bisogno di comunicare al fisco il ricavato, visto che andrà speso per benzina e pedaggi e solo in parte e non sempre costituirà il compenso per l'autista.

UBER

Servizio simile a *Blablacar* è quello offerto dagli autisti di *Uber* – in qualche caso assimilati ai tassisti – che mettono a disposizione la propria auto e vengono pagati per la propria prestazione professionale. La piattaforma gestisce in questo caso la chiamata del conducente e gli indica l'indirizzo dove prelevare il passeggero.

BIKE SHARING

Sono sempre di più le città con servizi di bici condivise. In Italia spesso le società che provano a lavorare in questo campo falliscono, hanno pesanti danni o rinunciano. La causa? Furti e danneggiamenti.

HELPING

Mette in contatto persone che fanno pulizie con chi ha bisogno del servizio a domicilio.

HOME RESTAURANT

Il ristorante a casa è ormai di moda, basta avere uno spazio ampio per raccogliere intorno a un tavolo una decina di persone e proporre menù raffinati o tradizionali, un buon vino ed ecco serviti pranzi e cene a prezzi contenuti. Un fenomeno talmente diffuso che in Italia è stato regolamentato sia per quanto riguarda l'aspetto igienico-sanitario sia quello fiscale.

FATTORINI A DOMICILIO

Sono considerati appaltatori indipendenti, coloro che fanno consegne a domicilio, i cosiddetti *rider*, spesso ingaggiati a "cottimo" da società come *Foodora*, l'azienda tedesca di consegne pasti a domicilio: offre piatti di oltre 9.000 ristoranti in vari paesi. Allertati dalla piattaforma, i fattorini fanno la spola tra ristoranti e clienti per pochi spiccioli, alimentando la cosiddetta *gig economy*, l'economia dei lavoretti.

AIRNB E SIMILI

La casa, la stanza in affitto o scambiata con altri viaggiatori: viene in soccorso a chi deve spostarsi per lavoro o per conoscere posti nuovi. Tutti pronti a tramutarsi in *host* (letteralmente *allocatore*) per sfruttare spazi abitativi inutilizzati o superflui. Una camera, un piccolo monolocale o una villa arredata, accoglienza: ed ecco che il gioco è fatto. *Airbnb* è una delle piattaforme italiane che raggruppa il maggior numero di *host*. L'offerta si incrocia con la domanda di tanti viaggiatori che cercano soluzioni a prezzi vantaggiosi. Un settore talmente diffuso da mettere in crisi i veri albergatori che da tempo chiedono una regolamentazione.

E CON GLI OMBRELLI...

Non sempre però la *sharing economy* produce vantaggi economici. Lo sa bene un imprenditore cinese che aveva avviato la start up dal nome *E Umbrella* per prendere in affitto ombrelli. Il servizio era stato attivato in 11 città cinesi, ma in tre mesi la società ha perso quasi tutti i 300mila ombrelli messi a disposizione dei suoi clienti. L'affitto costava sei centesimi di euro per mezz'ora, ai quali si aggiungeva un deposito di 2,5 euro per disincentivare i furti: evidentemente non è bastato. —

NOMI DA CONOSCERE

Sharing economy

O economia della condivisione: racchiude una serie di operazioni economiche che si concretizzano con contatti attraverso la rete, in particolare attraverso piattaforme digitali che mettono in contatto gli utenti per la condivisione o l'ottimizzazione delle risorse di spazio, tempo, beni e servizi. Tra i gestori delle piattaforme e gli utenti non esiste alcun rapporto di lavoro subordinato.

Peer to peer o P2P

Definizione spesso usata in parallelo a quella di sharing economy, è un modello decentralizzato dove individui interagiscono per comprare o vendere beni e servizi direttamente l'uno con l'altro, senza intermediazione di una terza parte, o senza l'uso di un'azienda.

Home sharing

Significa letteralmente mettere a disposizione dei viaggiatori la propria casa. Secondo i dati di AirBnb, l'home sharing in Italia ha permesso ai residenti di piccoli borghi e centri rurali di guadagnare circa 80 milioni nel 2017.

Host

O ospitante-allocatore. È colui che mette a disposizione un alloggio. Il termine, utilizzato in informatica è stato trasfuso nel settore dell'home sharing per indicare il padrone della casa da prendere in affitto.

Vibrazione contro i gesti ripetitivi compulsivi

Un braccialetto per bloccare i piccoli vizi

Potrebbe sembrare un orologio o un contapassi, e questo aiuta chi lo indossa a non avere complessi: in realtà si tratta un braccialetto programmato per vibrare quando uno – o una – si mangia le unghie, si stira i capelli, si gratta la pelle. Richiamata all'ordine, la persona pare impari a controllarsi di più.

Collegati a uno smartphone e a un operatore

Occhiali che descrivono il mondo a un cieco

Avete pensato che un cieco può avere in prestito la vista di un'altra persona quando gli serve? Questa è l'idea di un paio di occhiali collegati a uno smartphone e a un operatore che "vede" quello che "vedrebbe" il cieco e glielo descrive in diretta. Il costo del servizio negli Usa è di 100 dollari al mese. E funziona.

Il vestito che si autoadatta

Come tutte le invenzioni geniali è di una semplicità disarmante: è il vestito del futuro che si adatta a ogni persona e a ogni sua trasformazione. Anche il doppiopetto gessato grigio da banchiere si adatterà ma la tuta sportiva è messa meglio.

In alto un parcheggio di bici condivise, sotto una delle rastrelliere di ombrelli della società che è fallita per il gran numero di furti; qui a sinistra la app di Airnb, la piattaforma di condivisione di appartamenti e stanze da affittare

TWEET DAL PASSATO

CHE GUEVARA
QUANDO SI SOGNA DA SOLI È UN SOGNO, QUANDO SI SOGNA IN DUE COMINCIA LA REALTÀ.

CESARE PAVESE
FAR POESIE È COME FAR L'AMORE: NON SI SAPRÀ MAI SE LA PROPRIA GIOIA È CONDIVISA.

PROVERBIO CINESE
NON È LA RICCHEZZA CHE MANCA NEL MONDO, È LA CONDIVISIONE.

BILLY GRAHAM
DIO CI HA DATO DUE MANI, UNA PER RICEVERE E L'ALTRA PER DARE. NON SIAMO CISTERNE CHE ACCUMULANO; SIAMO CANALI CHE CONDIVIDIAMO.

ENNIO FLAIANO
NIENTE È PIÙ PERICOLOSO DI UNO STUPIDO CHE AFFERRA UN'IDEA, IL CHE SUCCEDE CON UNA FREQUENZA PREOCCUPANTE. SE UNO STUPIDO AFFERRA UN'IDEA, È FATTO: SU QUELLA COSTRUIRÀ UN SISTEMA E OBBLIGHERÀ GLI ALTRI A CONDIVIDERLO.

WINSTON CHURCHILL
IL CAPITALISMO È UNA INGIUSTA RIPARTIZIONE DELLA RICCHEZZA. IL COMUNISMO INVECE È UN'EQUA RIPARTIZIONE DELLA MISERIA.

DAVE BARRY
LE PERSONE CHE VOGLIONO CONDIVIDERE LE LORO OPINIONI RELIGIOSE CON TE QUASI MAI VOGLIONO CONDIVIDERE LE TUE OPINIONI CON LORO.

JEREMY RIFKIN
LA CONDIVISIONE STA AL POSSESSO COME L'IPOD STA AL 33 GIRI, COME IL PANNELLO SOLARE STA ALLA MINIERA DI CARBONE. LA CONDIVISIONE È PULITA, FRESCA, URBANA, POSTMODERNA; IL POSSESSO È TRISTE, EGOISTA, TIMIDO E ARRETRATO.R

GLI SVILUPPI

Numeri in crescita I prossimi mercati? I giardini e gli amici

L'esperto: «Un cambio di abitudini? No, pesa la necessità di risparmiare»

Sharing, nuovo modello di capitalismo o il frutto della crisi economica? Gli esperti si dividono e l'analisi del fenomeno socio-economico diventa spinosa, così come la sua regolamentazione fiscale e legislativa, tanto da spingere più Stati a correre ai ripari, non fosse altro che per tutelare le imprese tradizionali alle quali lo *sharing* fa concorrenza.

Fabio Sdogati, professore di economia internazionale al politecnico di Milano ha spesso sottolineato che la crisi economica ha avuto un ruolo fondamentale per la crescita di questo tipo di economia. Dunque, non siamo davanti all'idea romantica del nuovo Capitalismo. «Il punto è capire se siamo di fronte a un cambiamento di bisogni e abitudini dei consumatori, in particolare i giovani, o se il ruolo dominante è la caduta del reddito presente e futuro» ha detto di recente in un convegno sull'economia della condivisione presentando i dati di una ricerca. E pare che i numeri gli diano ragione: il 40% delle start up lavora con beni tangibili (veicoli, alloggi, barche) che per l'acquisto tradizionale richiederebbero un capitale difficilmente a portata di *millenial*. Sembrano, invece, soluzioni per ritagliarsi un reddito al di fuori del lavoro dipendente e delle imprese tradizionali quelle relative ai servizi. Sdogati è disincantato anche rispetto all'aspetto della socialità dello *sharing*: per il professore «nessun bisogno di stare insieme, conta il risparmio».

Il professor Fabio Sdogati

L'*home sharing*, come il *car sharing* sono gli esempi lampanti dell'economia della condivisione, il boom delle case in affitto per brevi periodi è sotto gli occhi di tutti. Secondo i dati forniti da *Airbnb* sono quasi otto milioni i turisti che hanno scelto l'*home sharing* per soggiornare in Italia, sono 200mila gli *host* (i padroni di casa) registrati in Italia, con una crescita del 22% nell'ultimo anno, che ha portato anche a un boom di prenotazioni, aumentate del 37%. Il fenomeno extraalberghiero ha spinto anche l'Italia a cercare di regolare a livello tributario questo fenomeno, ma i controlli sono complicati. E così all'inizio del 2017 si è imposto agli intermediari digitali una ritenuta fiscale del 21% sui canoni degli affitti brevi, quelli inferiori ai 30 giorni, applicata al momento del pagamento dei canoni dagli intermediari e dai gestori dei portali telematici.

Timido tentativo visto che anche a livello europeo non c'è una visione unitaria e chiara sulle transazioni economiche digitali e dunque ognuno fa come gli pare. D'altronde è semplice aggirare il paletto della prenotazione online stabilendo quello che nella economia della condivisione viene definito *"peer to peer"* cioè un modello dove gli individui interagiscono per comprare o vendere beni e servizi senza l'intermediazione delle aziende, in questo caso delle piattaforme.

Le criticità non smorzano l'entusiasmo della rete tanto che in diversi settori si continua a investire e a sottolineare i benefici, in termini di sostenibilità economica e ambientale, in particolare del car sharing. Fanno parte di community come *Blablacar* oltre due milioni e 800mila auto, è stato stimato che circa dieci milioni di persone ogni trimestre riescono a viaggiare senza impattare ulteriormente sulle infrastrutture e sull'ambiente. «Siamo già riusciti – dicono a *Blablacar* – a risparmiare negli ultimi dodici mesi circa un milione di tonnellate di anidride carbonica e 500mila tonnellate di carburante, a livello globale, pari all'illuminazione che occorre per un anno a Los Angeles».

E dunque, sulla scia dell'entusiasmo per lo *sharing* si condividono le cose più disparate e strane, proliferano le start up come *RentAFriend* per'assumere «un nuovo amico per fare qualcosa insieme», o *Gardensharing* per condividere i propri spazi verdi per amanti della vita all'aria aperta. Dal divano a un posto in giardino il passo è breve: è lo *sharing*.—

Rosaria Federico

ASSAGGI DI DOMANI

Altro problema il durissimo addestramento
Pronta ma costosa la giacca a reazione
Chi non ha mai sognato la giacca a reazione? In Inghilterra l'hanno già inventata. Una vera giacca con cinque minireattori che sollevano la persona e la trascinano in aria fino a 80 chilometri l'ora. In vendita, sì, ma con qualche problema: il prezzo (400mila euro) e l'addestramento (da campione di lotta grecoromana).

Elettroceutici per il dolore
Si chiamano elettroceutici, invece di farmaceutici. Già esistono - il pacemaker cardiaco per esempio - ma si va verso l'uso di stimolatori del nervo vago per combattere per esempio l'epilessia. E soprattutto dolori complessi come l'emicrania.

Prima dovranno anche individuarli
Macchine per risolvere i problemi
Saranno sempre più i computer, mossi da speciali algoritmi, a creare i nuovi materiali e, soprattutto, a individuare i problemi – tecnologici ma non solo – che dovranno essere risolti per grandi risultati in medicina come in ingegneria.

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

UN SISTEMA RICONOSCIUTO GIURIDICAMENTE

Il molestatore è al telefono? Lo smartphone raccoglie le prove valide per il processo

"MyTutela" è in grado di salvare automaticamente chiamate e messaggi rendendoli disponibili anche se l'apparecchio viene smarrito o distrutto

MEDEA GARRONE

Per le donne vittime di violenza o per chi subisce atti di cyberbullismo e stalking può esserci un importante alleato in più. Almeno dal punto di vista giudiziario. Infatti esiste una app, tutta italiana, in grado di registrare sullo smartphone le prove del reato, da presentare durante la fase di denuncia e processo.

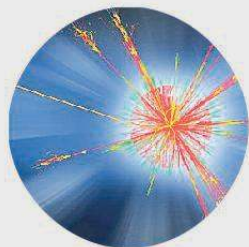
Le persecuzioni, infatti, avvengono per la maggior parte tramite il cellulare, con telefonate, chat ed sms di minaccia. Poter raccogliere tutto il materiale, audio, video e scritto, che giunge tramite rete e web, è molto importante: sono prove schiaccianti e, anche nel caso in cui il persecutore cancelli tutto dal cellulare o dal computer, grazie a "MyTutela" nessuna prova andrà persa.

"MyTutela", appunto, è l'unica app al mondo riconosciuta dalle forze dell'ordine e, non a caso, pensata da **Marco Testi**, ingegnere elettronico con master in cybercrime e informatica forense, consulente di diverse procure e dal Ceo **Marco Calonzi**, consulente tecnico forense di numerose procure e tribunali in tutta Italia, esperto nel contrasto dei reati di violenza di genere e contro i minori di 18 anni.

L'applicazione anti-abuso è gratuita e scaricabile con il sistema Android (a breve sarà possibile farlo anche dallo store di Apple). È sufficiente inserire il numero del proprio persecutore e il nome, in modo che i dati siano raccolti in "modalità forense". Lista chiamate, messaggi, chiamate registrate, conversazioni su WhatsApp, foto e video, sono acquisiti in modo automatico. A questi si possono aggiungere gli appunti personali e gli screenshot. Tutto viene salvato su "MyTutela Cloud" e protetto. Il report dei dati può essere scaricato e stampato. Inoltre con l'opzione "Audio Ambiente", l'app raccoglie le evidenze digitali di violenze fisiche e in caso di pericolo consente di chiamare un numero d'emergenza.

Infine, cosa molto importante, in se il telefono fosse perso o danneggiato, consente alle forze dell'ordine di disporre ugualmente dei dati, che sono criptati e in modalità adatta per l'uso da parte degli investigatori. —

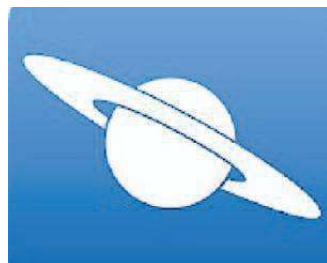
Grazie a nanomateriali attivati dalla luce
Si indagherà sul male finora invisibile

I sensori, di ogni tipo, sono la chiave della precisione in medicina. L'evoluzione di un'invenzione del 2007, la plasmonica (controllo delle interazioni tra elettroni), sta portando alla creazione di nuovi strumenti realmente rivoluzionari, basati su nanomateriali attivati dalla luce: indagheranno il male microscopico.

Regolano il rilascio dell'ossigeno e dell'acqua
I contenitori che mantengono il cibo fresco

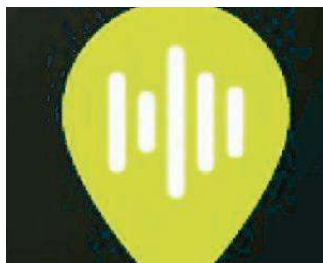
Cibo conservato nella plastica ma muffito e rinsecchito? Cose del passato, da dimenticare. Un'azienda che produce contenitori ha inventato e messo in vendita scatole di plastica, di varie grandezze, che "sostengono" il cibo regolando il flusso di ossigeno, acqua e anidride carbonica. Mantenendolo così fresco.

Giacca fosforescente? C'è

Anche la giacca fosforescente ormai esiste, è disponibile e non costa neanche tanto: 3-400 euro, a seconda del modello. Si ricarica da sola, assorbendo la luce del giorno e rilasciandola di notte.

MAPPA STELLARE

Basta inquadrare per identificare tutte le costellazioni

Per chi vuol guardare il cielo, in qualsiasi momento, e conoscere ogni aspetto della volta celeste, c'è "Mappa Stellare", l'app che permette di conoscere in tempo reale la posizione di ogni stella e pianeta, anche quando si è sotto terra. Tramite Gps e puntando lo smartphone verso il cielo, è possibile vedere 88 costellazioni, il proprio segno zodiacale e anche sapere che cosa vede chi è dall'altra parte del mondo. Sono cinquemila le stelle visibili.

LOQUIS

Guida turistica e navigatore per visitare Roma

Per visitare Roma in modo diverso, senza una guida in carne e ossa o cartacea, l'app "Loquis" è quella più variegata. È un po' navigatore e un po' guida turistica, attraverso realtà aumentata e canali tematici. Si possono ascoltare ovunque informazioni, appuntamenti, novità e curiosità. I temi sono tanti, da "Roma street art" a "Sapori di Roma" e "Roma noir". E si può creare e condividere la propria storia. Roma è la prima città "mappata", ne seguiranno altre.

OLFAPLAY

A portata di clic ricordi e sensazioni legate ai profumi

Quanti ricordi e sensazioni ci suscita un profumo? Da oggi si possono descrivere grazie all'app di Guerlain, "Olfaplay", che permette agli utenti di raccontare, tramite podcast, la propria storia legata a una particolare fragranza o al profumo di una persona. Basta scaricare l'applicazione, cliccare "Raccontare", parlare nel microfono e inviare. La registrazione sarà disponibile dopo qualche giorno, perché richiede l'approvazione del moderatore.

HABITBULL

Un tutor che vi aiuta ad abbandonare le cattive abitudini

A chi ha difficoltà a smetterla con le cattive abitudini, "Habitbull" è un'app che consente di farlo. Dopo aver indicato che cosa si vuol cambiare nella propria routine, dalla dieta allo studio, l'app creerà calendari e schemi specifici, con promemoria audio e video facoltativi, più volte al giorno, per sfidarti a mantenere le nuove e sane abitudini. Così smetterai di fumare troppo o di mangiarti le unghie. È in inglese, ma semplice da capire.

FOCUS TIMER REBORN

Un assistente per lavorare in modo proficuo

"Focus Timer Reborn" serve a lavorare in modo proficuo, concentrandosi in sessioni di lavoro scandite da pause, lunghe o brevi. Inoltre contiene statistiche e analisi delle prestazioni delle sessioni di lavoro e un registro per modificarle. Serve a stare concentrati per apprendimento, lavoro, allenamento, o per qualsiasi altra attività che richieda attenzione. Puoi scegliere la sessione, che in genere dura 25 minuti, con una pausa ogni 5 minuti.

ASSAGGI DI DOMANI

Ogni dose, preventiva, costa però 500 euro

Un'iniezione al mese contro l'emicrania

Un'iniezione preventiva e per un mese non avrete più la terribile emicrania: un'azienda ha ottenuto il via libera delle severissime autorità sanitarie Usa. I risultati delle prove su 52mila persone sono molto positivi. Ancora elevato il costo che, se non coperto da assicurazione, sfiora i 500 euro a dose mensile.

Mani per gli oggetti virtuali

Toccare gli oggetti ancora immaginari creati da un programma al computer? Possibile, ricorrendo a mani virtuali, le vostre, avvolte in speciali guanti che "entreranno" nello spazio virtuale e vi permetteranno di muovere oggetti (inesistenti).

Semichiuse o aperte secondo la luce

Lenti a contatto che si adattano

Chissà quanti le hanno sognate da sempre. Sono le lenti a contatto che si adattano da sole alla luce, attenuando l'apertura in pieno sole, o dilatandosi nel buio. Già autorizzate dalle autorità, in Usa saranno in vendita nei primi mesi del 2019.

COSE NUOVE NEL MONDO

COME CAMBIA L'AZIONE DI POLIZIA

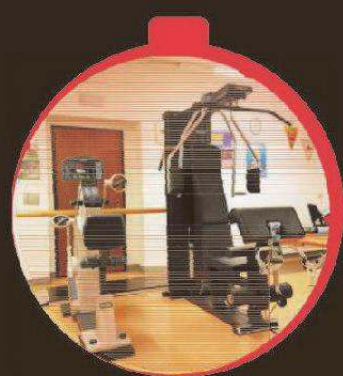
Il pizzo mafioso combattuto al computer Indagini e cultura della legalità a braccetto

MEDEA GARRONE

Metti dei boss mafiosi di Palermo, una quadra di 30 agenti di polizia e dei giudici antimafia, insieme con un cospicuo numero di negozianti, che pagano il pizzo per paura di ritorsioni, e una Ong. E poi cerca di eliminare il racket, facendo interagire tutti i protagonisti. Non è un videogioco, in cui vince chi sa muovere meglio le "pedine", ma uno studio Cnr-Istc realizzato nell'ambito del progetto europeo Gloders sui meccanismi di estorsione.

Si tratta, infatti, di una simulazione che vede coinvolti tecnologia e ricerca nell'ambito delle norme sociali, proprio per ridurre e, possibilmente, estirpare il fenomeno criminale e quindi modificare una norma che è antisociale. Sono veri e propri mondi virtuali riprodotti al computer: realtà sociali artificiali costituite da individui, come mafiosi e commercianti, istituzioni, come lo Stato, che si fanno interagire tra loro e vedendo cosa accade. «Sono simulazioni sviluppate con linguaggi di programmazione – dice **Giulia Andrighetto**, ricercatrice del Labss del Cnr – l'importante è avere la capacità di analisi statistica per interpretare correttamente le dinamiche».

Perché quello che è in grado di fare il programma, è, appunto, simulare il modello malavitoso e quindi studiare strategie per combatterlo. Per esempio: se vengono messi in campo 10 o 50 poliziotti, che cosa succede al sistema? E se invece la rete delle persone che inizia ad affidarsi alla Ong Addiopizzo è prima di 20 e poi di 40 persone, qual è l'impatto sugli altri? L'importanza di questo strumento, quindi, è dato dal fatto che è possibile osservare, al cambiare dei parametri, come cambiano anche le dinamiche, «cosa che nella realtà non si può fare, perché non si può andare per tentativi ed errori, mentre nel mondo virtuale sì. Quindi questo studio serve a capire come una linea d'intervento può impattare sul fenomeno, fornendo così indicazioni che, adeguatamente interpretate da chi poi deve operare sul campo, possono far prendere certe decisioni rispetto ad altre».

È quindi uno studio basato sulle norme sociali rapportate alle dinamiche di fenomeni malavitosi, che permetto anche di calcolare, in termini di percentuali, i costi sociali che la lotta al crimine comporta. Per esempio "abbiamo notato che andando a togliere dalla società virtuale i mafiosi, chiaramente le richieste estorsive diminuivano, ma con costi molto alti – spiega la ricercatrice – perché lo Stato doveva mettere in campo un enorme schieramento di polizia. Inoltre si agiva sui mafiosi, ma non sulla popolazione, e quindi senza cambiarne la mentalità». Allora si è testato un altro intervento, quello delle Ong, che cercano di creare la cultura della legalità. Risultato: «Bisogna che entrambe le azioni siano combinate nel lungo periodo». —

OGNI MOSSA TESTATA PRIMA
DI OGNI AZIONE SI POSSONO CONOSCERE LE RICADUTE SUL TESSUTO SOCIALE

Viene simulato il modello malavitoso e di conseguenza scelta la strategia per combatterlo

Entrano in ballo anche i costi sociali della lotta al crimine uniti all'azione educativa delle Ong

Ha le rotelle e comprime gli abiti per stirarli

Valigia con un piccolo armadio incorporato

Una valigia piccola, trasportabile con le solite rotelle, ormai insostituibili: che c'è di nuovo, allora? Solo, che dopo averla aperta, non dovete disfarla: dentro c'è un piccolo armadio perfettamente ordinato, con i vari cassetti. L'armadio "comprime" anche gli abiti, che sono sempre in tiro. Costo: meno di 200 euro.

Cambierebbe il trasporto ma ha molti nemici

Motrice per Tir completamente elettrica

Una motrice di Tir gigantesca. Quante se ne vedono? Bene, ne è stata inventata una completamente elettrica da una società californiana. Potrebbe cambiare il mondo del trasporto ma, pur caricando decine di tonnellate e avendo un'autonomia di poco meno di 500 chilometri, ha per ora troppi nemici potenti.

Sedia a rotelle fuoristrada

Perché una sedia a rotelle deve essere limitata? Ed ecco inventata la sedia a rotelle fuoristrada: elettrica, con gomme speciali, capace di affrontare piccole salite. Anche smontabile. Costa poco meno di quattromila euro. Gran successo negli Usa.

ESPERIMENTO IN CINA

Il giornalista "artificiale" e i rischi per l'informazione

ROSARIA FEDERICO

Da lui non potremo mai aspettarci una domanda tipo: «*Ma lei mi giudica più pennivendolo o più put…*», però ha una dizione perfetta, è un anchorman instancabile, può stare in video 24 ore al giorno e divulgare notizie. È il primo giornalista virtuale, l'avatar lanciato dall'agenzia stampa di Stato cinese *Xinhua-Nuova Cina*, incaricato di leggere news inserite nel sistema. Quello che è stato definito il primo conduttore tv-robot è stato sviluppato con *Sogou inc*, un creatore di motori di ricerca e tecnologie di riconoscimento vocale di Pechino e presentato alla *World internet conference*, la convention annuale che si tiene nella città cinese orientale di Wuzhen, organizzata dal governo di Pechino.

Il suo arrivo ha già generato una serie di polemiche legate al significato di giornalista in sé. Infatti, più che delle vere intelligenze artificiali, i conduttori-robot si limitano a reagire all'input dei testi inseriti nel sistema, senza avere capacità di porre domande autonome o di reagire agli input degli interlocutori. Però, è anche in grado di apprendere da solo cosa fare – dicono gli ideatori – in base alle dirette e comportandosi come un vero giornalista. Potrebbe essere una risorsa nelle edizioni straordinarie quando i veri colleghi non sono subito disponibili, ma l'anchor virtuale è sicuramente più utile alla "propaganda" di Stato per la sua acriticità, oltre che per la sua instancabilità. «*Salve, state guardando il notiziario in inglese*», ha detto Ai, il *virtual anchor* al suo debutto in video. La sua immagine è stata creata sulla base delle caratteristiche di giornalisti reali presenti in redazione. Secondo la Xinhua, «può leggere testi con la naturalezza di un anchorman professionista». Rispetto a un collega in carne e ossa, ha altre qualità. «*Lavorerò senza sosta per tenervi informati mentre i testi verranno digitati e inseriti nel mio sistema*», ha spiegato in un video introduttivo.

E seppure le espressioni facciali siano limitate, rispondendo alla regola aurea della versione umana di non far filtrare emozioni, ci si chiede quale possa essere l'impatto sugli ascoltatori e come verrà utilizzato. Il giornalista sintetico è diventato parte della redazione giornalistica di *Xinhua* e lavorerà con altri "colleghi" per leggere notizie in cinese e in inglese «riducendo i costi di produzione e migliorando l'efficienza» sostengono dall'agenzia. Ma riuscirà a rimpiazzare del tutto i colleghi reali, e davvero sarà solo un supporto alla redazione? Il rischio principale è che la "macchina" prenda il sopravvento e venga utilizzata come divulgatore della propaganda di Stato, in Cina come in altri Paesi, dove è forte la spinta autocratica, spazzando via la pluralità di opinione. —

FRA VISIONI E DESIDERI

NATALE DI PACE: I PRESIDENTI FIRMANO LA RIUNIFICAZIONE

2030: le due Coree sotto la stessa bandiera

Dopo 85 anni, una guerra con due milioni di morti e un'ostilità che ha tenuto il mondo a lungo con il fiato sospeso

Un inserto che si chiama "Vision" non può non essere fonte di… visioni. E così abbiamo deciso di provare a immaginare quello che succederà nei prossimi anni. Dopo il Mondiale di calcio del 2022 vinto dagli azzurri e l'attesissimo sbarco su Marte del 2029, la Svizzera che finalmente decide di entrare nell'Unione Europea, il papa nero e il ritorno dei mammut sulla Terra, ecco la riunificazione delle Coree.

MAURO CORNO

COREA, 25 DICEMBRE 2030

Un momento atteso da 85 anni: Corea del Nord e Corea del Sud, da oggi, 25 dicembre, sono tornate unite. Avranno due presidenti con pari potere, **Kim Jong-un** e **Park Jung-bae**, che hanno firmato l'accordo nel tripudio generale.

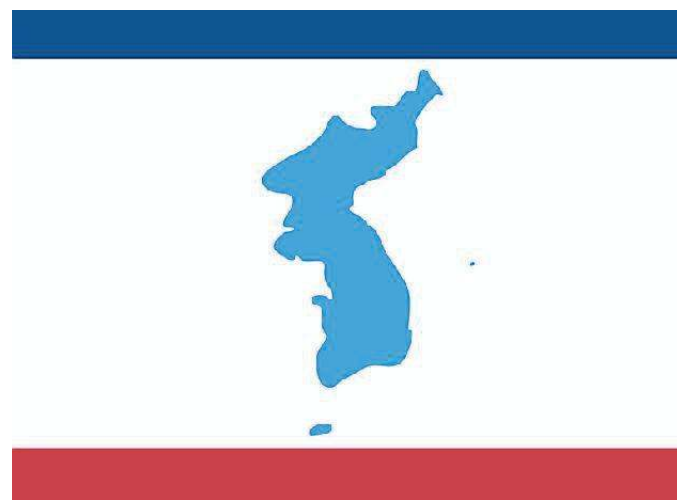
Sembra incredibile quanto riuscito alla diplomazia internazionale e, come va sottolineato, a quella splendida "arma" rappresentata dallo sport: era dal 1945, con l'epilogo della seconda guerra mondiale e la conseguente fine della dominazione del Giappone sul proprio territorio, che le due Coree erano di fatto separate. Oltre due milioni di morti, in grandissima parte civili ma anche militari, nello scontro fratricida che è durato dal 1950 al 1953 e che ha visto coinvolte anche truppe mandate dagli Stati Uniti, dalla Cina e da numerose altre nazioni. E quindi una pace armata, spesso infranta con violenza: una situazione sempre sul punto di precipitare. Al Sud il grande rischio era rappresentato da un repentino – quanto per la verità folle – attacco frontale da parte del Nord, dominato da una dinastia assai bellicosa, con il potere passato da **Kim Il-sung**, che ha governato dal 1948 alla morte nel 1994 e che conserva a tutt'oggi il titolo di "presidente eterno", a **Kim Jong-il**, il *Caro Leader* deceduto nel 2011 e al quale è succeduto il suo terzogenito Kim Jong-un.

È successo di tutto dal 1953 in poi. Fin da subito il Nord ha infiltrato spie nel territorio meridionale allo scopo di raccogliere informazioni e già negli anni Sessanta del secolo passato si sono moltiplicate le incursioni. La violenza non si è placata in seguito, anzi. Gli scontri al confine, con i militari delle opposte fazioni spesso protagonisti di sparatorie, hanno presto lasciato il posto a una serie di attentati. Più volte, così recitano i libri di storia, da Pyongyang hanno tentato di sbarazzarsi con le cattive dei leader avversari. Nel novembre del 1970 un infiltrato è stato neutralizzato a colpi di arma da fuoco mentre cercava di installare una bomba nel Cimitero nazionale di Seul: l'obiettivo era quello di uccidere il presidente **Park Chung-hee**. Nel 1974 un nordcoreano ha cercato di nuovo di eliminarlo a Seul: a farne le spese la moglie del capo di Stato, che è stata colpita a morte. Park si è salvato anche in quella circostanza ma, paradossalmente, pochi anni più tardi è stato assassinato da quello che sarebbe dovuto essere un suo amico: **Kim Jae-gyu**, il direttore dell'Intelligence, lo considerava un pericolo per la democrazia e lo ha eliminato, facendo quindi un favore ai nordcoreani. Poco inclini, peraltro, a rallentare la propria azione e ad affinarla anzi, diversificandola: tre agenti segreti, a Rangoon, in Birmania, nell'ottobre del 1983 cercano di uccidere il presidente sudcoreano, **Chun Doo-hwan**. L'uomo resta illeso, ma muoiono in 18, tra i quali quattro esponenti del suo governo. Nel 1987 una tragedia immane, con l'esplosione di un aereo della Korean Air partito da Baghdad, in Iraq, con destinazione Seul, e disintegratosi per una bomba. **Kim Hyon Hui**, l'uomo che venne accusato di avere collocato l'ordigno nel velivolo, disse in seguito che l'ordine gli era stato dato direttamente da Kim Il-sung (che però ha sempre smentito): morirono 135 persone.

E poi ancora vittime in mare. Dopo uno scontro sulla Northern Limit Line, il confine marittimo mai riconosciuto da Pyongyang, viene affondata una nave e non hanno scampo decine di marinai. E un nuovo conflitto a fuoco nella stessa area, ancora venti morti.

Un primo, timido, tentativo di disgelo arriva nell'ottobre del 2007 quando i leader (il solito Kim Jong-il e **Roh Moo-hyun**) firmano un accordo, su proposta sudcoreana, relativo al raggiungimento di una pace permanente, all'organizzazione di colloqui di vertice, alla cooperazione economica e al rinnovo dei collegamenti stradari, ferroviari e aerei.

Non si dimentica lo sport, con la decisione di istituire una squadra olimpica comune. Poi, però, l'ennesimo stop, con la Corea del Nord che si tira indietro e comincia anche a condurre test missilistici. Arriva anche il misterioso affondamento di una corvetta sudcoreana (e i morti sono 46) che porta il presidente degli Stati Uniti, **Barack Obama**, a predisporre uno spiegamento di forze.

Quando, nel 2001, il *Caro Leader* muore, tocca al figlio Kim Jong-un prendere le redini del Paese. Sotto di lui la Corea del Nord continua a sviluppare armi nucleari e anche le violazioni dei diritti umani sono condannate dall'assemblea generale delle Nazioni Unite. È quindi piuttosto sorprendente la svolta del 2018, nella quale affonda le sue radici la riunificazione. Durante il discorso pronunciato in occasione dell'anno nuovo, Kim Jong-un opera una grande apertura verso la Corea del Sud, annunciando inoltre che i nordcoreani avrebbero partecipato ai giochi olimpici invernali organizzati nella località sudcoreana Pyeongchang. Nella cerimonia d'apertura le due delegazioni marciano in un unico gruppo e le due nazioni condividono la stessa squadra di hockey su ghiaccio femminile. È ancora una volta lo sport, quindi, ad aprire un fronte pacifico, che porta a un vertice nell'aprile dello stesso anno. Dopo aver varcato per la prima volta il confine tra le due Coree, Kim Jong-un invita **Moon Jae-in** ad attraversare a sua volta la linea di demarcazione. I due capi di Stato, in una dichiarazione congiunta, poi annunciano l'obiettivo di una completa denuclearizzazione della penisola coreana. Sono passati dodici anni e otto mesi da quella giornata, ma quello che tutti hanno visto oggi è stato ancora più bello: la stretta di mano tra i due leader, prontamente veicolata da entrambi attraverso i propri profili social, sembra proprio avere messo la parola fine a una delle pagine più buie – e purtroppo insanguinate – della storia contemporanea. —

La bandiera della Corea riunificata

MOSTRE & EVENTI

Mapplethorpe a Napoli

Al museo Madre di Napoli, 'Robert Mapplethorpe. Coreografia per una mostra', dedicata a uno dei maestri della fotografia del XX secolo

Morta Pat O'Hara

È morta a Nizza Pat O'Hara, 85 anni, madre di Ricky e prima compagna di Ugo Tognazzi. Irlandese, ballerina delle Blue Bell, conobbe l'attore negli anni '50

L'Adolescente

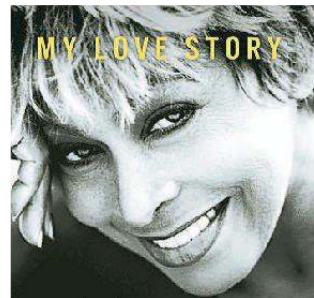
L'Adolescente di Michelangelo per la prima volta a Roma. Il capolavoro è in mostra nel nuovo Rhinoceros, della Fondazione Alda Fendi-Esperimenti

Omicidio di Natale in un'immagine dell'archivio Agf. Escono in libreria per le Festività nuovi romanzi gialli

L'AUTOBIOGRAFIA

My Love Story le mille vite di Tina Turner ultima diva del rock

Il matrimonio con il violento Ike le malattie, le passioni e le ossessioni come l'arredamento

Elisa Russo

«Qualsiasi cosa mi sia successa, l'ho sempre superata. Ho deciso che doveva significare qualcosa, che forse, tutto sommato, dovevo vivere. Forse sono qui per una ragione. E forse la ragione è condividere la mia storia con voi». La regina del rock **Tina Turner** di vite sembra averne vissute più di una e decide di raccontarle nella sua autobiografia **"My Love Story" (HarperCollins, 288 pagg, 22 euro)** scritta insieme a Deborah Davis e Dominik Wichmann.

Nata Anne Mae Bullock, la cantante e attrice americana debutta al fianco del primo marito Ike Turner: gli anni '60 e '70 sono costellati dalle prime hit di successo planetario, ma sono anche segnati dalla violenza di Ike. Nel '78 il divorzio, ma ancora oggi quelle ferite sanguinano quando le rivive con la memoria. Sarà più fortunata con il secondo marito, Erwin Bach, con cui vive a Zurigo (ha anche preso la cittadinanza svizzera). Più giovane di lei, le è stato vicino, letteralmente, in salute e in malattia tanto da donarle un rene: la Turner ha dovuto affrontare un ictus, un tumore e un'insufficienza renale. E altre difficili prove, come la perdita del primogenito suicidatosi a luglio.

L'immagine di copertina

Alla soglia degli ottant'anni, ritiratasi dalle scene, con "My Love Story" ripercorre vicende private, parallelamente a una vita professionale da record, con duecento milioni di dischi venduti, dodici Grammy e le collaborazioni con Mick Jagger, Keith Richards, David Bowie fino al duetto con Beyoncé. E poi le passioni, da quelle nascoste come un'ossessione per l'arredamento a quelle ostentate, a partire dalle sue parrucche (le indossa sin dagli esordi: «Se fossi entrata in scena con i miei capelli naturali il pubblico non mi avrebbe riconosciuta»), le minigonne, gli abiti dei grandi stilisti (Armani su tutti), le scarpe Louboutin e Manolo Blahnik dai tacchi vertiginosi su cui solo lei riesce a ballare («Avevo un metodo preciso. Bisogna spostare un po' il peso in avanti, sulle dita, e cercare di non appoggiarsi troppo sui talloni»). Ne esce un ritratto a tutto tondo di una delle ultime dive del rock: «La mia voce è sempre stata carica di sentimento, perché era legata alla vita che vivevo. Quando sul palco versavo lacrime, non era Hollywood, era la realtà». —

IL ROMANZO

Dietro "Il silenzio di Veronika" un famiglia separata nella Ddr

Petra si mette sulle tracce della madre scomparsa la notte in cui cadde il Muro di Berlino fino alla terribile rivelazione

Pietro Spirito

Il 9 novembre 1989, dopo varie settimane di disordini pubblici, il governo della Germania Est annunciò che le visite in Germania e Berlino Ovest sarebbero state permesse. Subito dopo l'annuncio, migliaia di cittadini dell'Est si arrampicarono sul muro e lo superarono per raggiungere gli abitanti della Germania Ovest, dall'altro lato, in un'atmosfera festosa, cominciando anche a demolire la barriera. Quei giorni cambiarono il corso della Storia, e segnarono il destino di tante persone. Come quello di Veronika, di suo marito Günter e della loro figlia Petra. La notte in cui il mondo cambia Veronika e Günter accorrono anche loro dove il muro sta crollando, portando con sé la figlioletta Petra, che quasi non capisce cosa sta accadendo. Il clima di euforia è irrefrenabile, Veronika e Günter sono felici, corrono come tutti verso Berlino Ovets, verso la libertà. Ma poi succede qualcosa. Nella calca Veronika si allontana, fa segno al marito di seguirla con la bambina, ma la folla la inghiotte, e lei sparisce trascinata dalla fiumana. E da allora di Veronika non si saprà più nulla.

Molti anni dopo Petra è ormai una donna che vive accudendo l'anziano genitore. Ha interrotto gli studi e lavora in un negozio di fiori. Ma il ricordo della madre scomparsa non è mai sbiadito, e anzi ora più che mai Petra sente il bisogno di sapere la verità. Perché Veronika li ha abbandonati? Che fine ha fatto? È ancora viva, e se sì, perché non siè più fatta sentire né vedere? Finché Petra decide di mettersi sulle tracce della madre, per riuscire finalmente ad abbattere un altro muro, quello che circonda **"Il silenzio di Veronika" (Santi Quaranta, pagg. 193, Euro 13,00)** come titola il nuovo romanzo di Maria Pia De Conto, racconto su quanto la Storia possa incidere nei destini dei singoli.

Una volta presa la decisione Petra avvia la sua personale indagine. Interroga i parenti ancora in vita, scava nelle memorie familiari, viaggia per la Germania fra i resti di quella fu la Ddr. E poco alla volta il puzzle si ricompone, le tracce la portando sempre più vicina alla verità. Figure come la nonna Berthie, Frau Hilda la madre di Günter, e il terribile e vendicativo Hansi Maier, il padre di Günter, professore fedelissimo alla Ddr che si è sempre opposto all'unione fra il figlio e Veronika. Il passato ritorna a brandelli, e Petra ricostruisce il tempo in cui a Berlino Est incombeva l'incubo della Stasi, la terribile polizia segreta. Poi, con un finale a sorpresa, Maria pia De Conto ribalta la storia di una famiglia lacerata come tante: «Segreti. Parole nascoste. Quando ho iniziato questo mio cammino, non potevo nemmeno immaginare dove mi avrebbe portato», riflette Petra. E il lettore con lei, guidato dall'autrice con mano sicura fino alla fine, là dove la Storia lascia, sempre, un fondo di ineluttabile amarezza. —

> Quando ho iniziato questo mio cammino non immaginavo dove sarei arrivata

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"Armonie di Natale" in via Rossetti

Alle 20.45, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti 48, concerto "Armonie di Natale" del Coro e Orchestra dell'Università. Soprano Elena Vangelista, mezzo soprano Silvia Verzier, contralto Silvia Bonesso, tenore Francesco Cortese, basso Hektor Leka e direttore Riccardo Cossi.

Trieste
La scuola Morpurgo si presenta

Oggi alle 17 presentazione del piano dell'offerta formativa della scuola primaria Morpurgo alle famiglie nell'aula magna della scuola (scala Campi Elisi 4, con possibilità di parcheggio in cortile dalla via Carli).

Trieste
Gabriele Pastrello racconta Marx

Alle 18.30, in via Tarabochia 3, nella sede di Rifondazione Comunista, conferenza "Marx oggi a 200 anni dalla nascita, a 170 anni dal Manifesto del Partito Comunista, a 151 anni dalla pubblicazione de Il Capitale". Ne parlerà Gabriele Pastrello.

Trieste
Alcolisti anonimi

Alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione.

Trieste
Associazione Bresadola

Incontro su "Chiusura anno sociale". Appuntamento alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato del seminario vescovile, in via Besenghi 16. Ingresso libero.

Trieste
Incontro di preghiera

Le chiese cristiane di Trieste si riuniscono in preghiera alla chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, alle 18. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Trieste
Presentazione scuola Saba

L'Istituto comprensivo Roiano Gretta comunica la data per la presentazione dell'offerta formativa della scuola primaria: Saba, in salita di Gretta 34/2, domani alle 17; Tarabochia, venerdì alle 17.

JFK e quel drammatico giorno a Dallas

Alle 18.30, al San Marco, Fausto Biloslavo presenta Aldo Mariotto e il suo libro "The day before Dallas". Cinquantacinque anni dopo l'assassinio di JFK, c'è ancora spazio per scoprire verità nascoste legate al ritrovamento di materiali inediti. È il caso di questo libro, in cui l'autore ricostruisce i retroscena legati al viaggio che fu fatale all'allora presidente americano.

RASSEGNA

La Comunità greca si racconta con tutti i tesori del Museo Pisani

Oggi la prima di un ciclo di conferenze si comincia con la collezione Scaramangà

Giulia Basso

Alcuni oggetti del Museo della Comunità greco-orientale di Trieste dedicato a Costantino e Mafalda Pisani

Un ciclo di cinque conferenze, un depliant plurilingue e l'ampliamento degli orari d'apertura al sabato pomeriggio. È la strategia ideata dal Touring Club Italiano e dai suoi volontari in collaborazione con la Comunità greco-orientale di Trieste per valorizzare al meglio le meraviglie custodite nel Museo "Costantino e Mafalda Pisani", sito accanto alla chiesa di San Nicolò e forse più noto ai turisti che ai triestini (info su *www.comgrecotrieste.it*).

Aperto quattro anni fa dopo la ristrutturazione dell'edificio che lo ospita, il museo custodisce, suddivise in due sezioni, opere appartenenti alla tradizione ortodossa e opere d'arte europea occidentale. Attraverso una serie di conferenze che inizieranno oggi, alle 17, il pubblico potrà approfondire la storia di alcune tra le opere esposte e comprendere meglio l'indissolubile intreccio tra la Comunità e la città. Si partirà con un approfondimento dedicato al collezionista Giovanni Scaramangà, di cui nel museo è esposto un bel ritratto giovanile, e all'omonima Fondazione che gestisce il suo lascito, a cura di Antonio Rossetti de Scander. Si proseguirà giovedì 17 gennaio, sempre alle 17, con lo scrittore Alberto Custerlina, che dall'immagine considerata miracolosa del Mandylion, rappresentata nel museo da un'icona col volto di Cristo, ha tratto ispirazione per i suoi libri della serie "All'ombra dell'Impero" (Baldini & Castoldi). Custerlina racconterà le sue ricerche sulla storia del Mandylion in una conversazione dal titolo "Non fatto da mano umana. Una storia lunga duemila anni".

> Tra i prossimi relatori Alberto Custerlina Rossella Fabiani Maurizio Lorber

L'incontro di giovedì 21 febbraio, alle 17, sarà invece tenuto dalla storica dell'arte Rossella Fabiani e si occuperà di ripercorrere la carriera di Pietro Nobile, architetto svizzero e direttore delle opere pubbliche dell'Impero austroungarico. Lo spunto è offerto dal disegno progettuale della facciata della chiesa di San Nicolò, firmato da Matteo Pertsch e autorizzato da Nobile, esposto all'ingresso del museo. E ancora giovedì 14 marzo, partendo dal ritratto di Maria Gkava di Arturo Rietti, lo storico dell'arte Maurizio Lorber parlerà del pittore in relazione con la pittura di quel periodo. Infine giovedì 11 aprile ci si concentrerà, con la storica dell'arte Maria Masau Dan, sul ritratto di Aglaja Georgiadis di Gino Parin, per raccontare la "gioventù dorata" della Trieste degli anni '20. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Bohemian Rhapsody 16.30, 18.50, 21.30
(anche al Nazionale alle 19.45, 22.00)

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

L'appartamento 16.00, 18.30, 21.00
di Billy Wilder v.o. S/t copia restaurata 5 €.

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

La prima pietra 15.40, 19.45
con Corrado Guzzanti e Kasia Smutniak

Rosso Istria 17.00, 21.00
Franco Nero, Geraldine Chaplin, Selene Gandini.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Il testimone invisibile
16.00, 17.50, 19.45, 21.45
R. Scamarcio, M. Leone, F. Bentivoglio.

Lontano da qui 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Bellissimo! Miglior regia al Sundance Festival.

Colette 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
La famosa scrittrice del 900, con Keira Knightley.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Macchine mortali
16.30 18.45, 21.15
di Peter Jackson con Hugo Weaving, Hera Hilmar.

Il Grinch 16.40, 18.15

Un piccolo favore
16.30, 18.30, 20.00, 22.10
di Paul Feig con Anna Kendrick, Blake Lively.

Lo sguardo di Orson Welles
16.30, 18.45, 21.15

Alpha: un'amicizia forte come la vita
18.30

Animali fantastici: i crimini di Grindelwald 16.40, 21.00

SUPER solo per adulti

I nostri orgasmi 16.00 ult. 21.00

Domani: **Sesso privato**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Macchine mortali, Queen-Bohemian Rhapsody e **Il Grinch**

Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Il testimone invisibile
18.10, 20.10, 22.10

Macchine mortali 18.20, 19.50, 22.10

Bohemian Rhapsody
17.30, 19.50, 21.00, 22.15

Alpha: un'amicizia forte come la vita
16.40

Un piccolo favore 22.00

Colette 17.15

Il Grinch 16.30

Roma 17.15, 19.45
Kinemax d'autore, ingresso unico 4,50 €.

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Bohemian Rhapsody 18.10, 21.00

Il testimone invisibile
17.30, 19.50, 21.40

Santiago, Italia 16.45, 19.30, 21.00

Colette 17.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30: **Lo Schiaccianoci** turno Danza, 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
040.948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Giovedì alle 20.30: **La vera storia del Natale** con Daniela Pobega, Stefania Seculin e Alessio Colautti.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARET
piazza Duca degli Abbruzzi, 3

Oggi, ore 20.33: **Pupkin Kabaret** ultima puntata del 2018. Una serata speciale dal sapore spiccatamente natalizio, tutta luci, suoni e tanta bontà. Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

CONCERTO DI CAPODANNO 2019 DELLA CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

Martedì 1° gennaio 2019 ore 18 presso Teatro Bobbio. **Arie da operette e musiche di Strauss, Kalman, Shostakovic.** Cantanti solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michelini. Biglietti (12 euro intero, 8 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal teatro (Parcheggio CoopNordest - via della Tesa). Info 338-3528942 - info@orchestradifiati.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 19 dicembre ore 20.45, **Bukurosh, mio nipote** con Francesco Pannofino, Emanuela Rossi.

Giovedì 27 dicembre, **Kiss me, Kate** musical di Cole Porter, con la compagnia Corrado Abbati. Fuori abbonamento.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Trieste

Fino al 22 chiuso il Museo Petrarchesco

Il Museo Petrarchesco Piccolomineo chiude al pubblico da oggi al 22 dicembre in occasione del riallestimento dell'esposizione. Infatti ricorre il 15° anniversario dell'apertura del Museo che conserva il patrimonio dedicato a Francesco Petrarca e ad Enea Silvio Piccolomini donato da Domenico Rossetti.

Duino Aurisina

Gli elfi alle Poste

Questo pomeriggio alle 17, all'Ufficio postale di Sistiana ci saranno gli elfi ad aiutare i bimbi a far partire le lettere per Babbo Natale.

Trieste

Volontari per gli ammalati

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi da oggi al 20 dicembre (con orario pomeridiano dalle 16 alle 19) all'associazione Consiglio centrale S. Vincenzo, via Crispi 42.

Il Natale di Ele Dance al Teatro Sloveno

Torna lo spettacolo natalizio firmato Ele Dance. In scena oltre 15 allievi sul palcoscenico del Teatro Sloveno di via Petronio oggi alle 20.30. Un mix di atmosfere natalizie il tutto diretto dalla regia e coreografia di Eleonora Violin. Prevendita presso la biglietteria del Teatro Sloveno dalle 10 alle 15 e la sera stessa.

Trieste

Cittaviva chiude per le feste

La sede dell'associazione rimarrà chiusa al pubblico fino al 6 gennaio.

Trieste

Presentazione Istituto Bergamas

Le scuole dell'Istituto comprensivo Bergamas hanno organizzato il calendario delle presentazioni. Martedì, la scuola dell'infanzia Duca d'Aosta di via Besenghi 13 accoglierà i genitori in due fasce orarie: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Trieste

Videoconferenza sull'Argentina

Alle 16.30 e alle 18, all'Unione degli istriani videoconferenza sull'Argentina.

Trieste

Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale), Alda Guadalupi, Paolo Baret, Alessandro Perentin, Lucia Saksida, Flavio Pizzino, Stelio Baret, Laura Siffredi, Caterina Perlain reciterà la commedia "La poesia de Nadal" di Lucia Saksida.

OGGI

Dieci anni fa moriva Ugo Amodeo, l'omaggio al Museo Teatrale

È un "Omaggio a Ugo Amodeo nel decennale della scomparsa" l'appuntamento in calendario oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich. L'incontro, realizzato in collaborazione con la sede regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia, è inserito nel cartellone 2018-2019 dei "Lunedì dello Schmidl", il ciclo di incontri e approfondimenti che il Museo Teatrale da oltre un decennio offre al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Introdotti da Guido Corso, direttore della sede regionale della Rai, e da Stefano Bianchi, conservatore dello "Schmidl", saranno Michela Vitali (che di Amodeo è stata allieva), Elsa Fonda (attrice e voce storica della Rai) e Mario Mirasola (programmista regista della Rai) a delineare il ritratto umano, professionale e artistico di Ugo Amodeo.

Nato il 22 marzo del 1922 e scomparso il 3 maggio del 2008, indimenticato artista del mondo dello spettacolo, Ugo Amodeo è stato formatore di generazioni intere di attori, nonché regista tra i più prolifici di Radio Trieste, attivo tanto alla radio, quanto in teatro, nelle pubbliche letture e nelle scuole di recitazione. Nel corso dell'incontro, saranno proposte alcune registrazioni di estratti di lavori firmati da Ugo Amodeo, custodite nell'archivio Rai. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

"Omaggio a Ugo Amodeo nel decennale della scomparsa" oggi alle 17.30 alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich.

MIELA

Buoni propositi e gag spumeggianti per l'ultimo Pupkin targato 2018

Guest star della serata saranno il cantautore Stefano Schiraldi e l'autore Diego Manna

Questa sera ultima puntata dell'anno sul palco del Miela per il Pupkin Kabarett Show

Questa sera alle 20.33, al teatro Miela, Pupkin Kabarett Show–PreNatalizio, l'ultima puntata dell'anno sul palco per il Pupkin Kabarett Show. Anche quest'anno i comici e i musicisti del cabaret più strampalato del Nordest ce l'hanno fatta ad arrivare alle feste e possono tirare un sospiro di sollievo. Questi temerari salgono infatti sul palco da quasi vent'anni contro il parere dei sanitari, dei parenti e degli amici più stretti. Non si è capito ancora cosa li spinga a commentare periodicamente gli avvenimenti locali, nazionali e internazionali, a travestirsi e a creare sketch sempre nuovi. La risposta probabilmente sta tra il masochismo, le bollette da pagare e la spinta propulsiva adolescenziale mai esaurita. Puntano probabilmente anche a diventare patrimonio dell'Unesco (o del Wwf).

In questa serata personaggi vecchi e nuovi, sketch d'occasione e imitazioni inimitabili per una puntata speciale: molto natalizia, luccicante e piena di buone intenzioni (di cui, si sa, è lastricato ogni palcoscenico, figuriamoci quello del Pupkin). Le guest star della serata il cantautore e cantastorie triestino Stefano Schiraldi che nelle sue canzoni cerca la profondità con leggerezza nel raccontare i nostri tempi, e l'autore Diego Manna, che leggerà uno studio tratto "The origin of Nosepolis" con le "istruzioni su come sopravvivere ai vecioni triestini". La Niente Band frizzante e spumeggiante da par suo li accompagnerà per tutta la serata con brani che, come scrivono i critici musicali, sembrano in attesa del reddito di cittadinanza. Vi aspettiamo numerosi per uno scambio di auguri! Prossimo appuntamento lunedì 14 gennaio. Si consiglia agli affezionati spettatori di non mancare allo spettacolo perché potreste incorrere in crisi di astinenza. Prevendita biglietti al Miela dalle 17.

CINEMA

Al Knulp c'è "Casino" di Scorsese

Oggi, alle 20.30 al Knulp di via Madonna del Mare, proiezione del fil "Casino" del del 1995 diretto da Martin Scorsese. Il film viene spesso considerato la terza parte della trilogia della mafia di Scorsese, iniziata nel 1973 con Mean Streets – Domenica in chiesa, lunedì all'inferno, proseguita nel 1990 con Quei bravi ragazzi ed ultimata con questa pellicola nel 1995. L'attrice Sharon Stone per la sua performance ha ricevuto un Golden Globe.

DOMANI

Il Coro giovanile regionale canta a Opicina

Domani il Coro giovanile regionale, nel cui organico sono riuniti coristi scelti provenienti da ogni provincia del Friuli Venezia Giulia, sarà per la prima volta in concerto a Trieste, ospite dell'unione dei cori parrocchiali della provincia Zcpz e con la collaborazione di Usci Trieste. Il concerto si terrà nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina alle 20.30, mentre nel tardo pomeriggio il coro diretto dalla triestina Petra Grassi sarà in Consiglio Regionale.

CONCERTO

Il Quartetto di Venezia porta Beethoven all'Auditorium Revoltella

Francesco Cardella

Formazione di archi e spartiti d'autore, quelli firmati Ludwig Van Beethoven. Per i cultori del genere, l'appuntamento è per oggi nella Sala Auditorium del Museo "Revoltella" di via Diaz 27, teatro dalle 18 di una esibizione del "Quartetto di Venezia", impegnati nella esecuzione del quarto dei sei concerti allestiti dal Circolo della Cultura e delle Arti, un progetto ideato da Raffaele Zanettovich, direttore della Sezione Musica del Circolo, e incentrato sulla riproposizione integrale dei 17 quartetti per archi scritti da Ludwig Van Beethoven, percorso che qui si avvale del sostegno della Fondazione "Casali" e della Fondazione CR-Trieste.

A riproporre una delle produzioni culto del compositore tedesco è il Quartetto di Venezia, formato da Andrea Vio, primo violino, Alberto Battiston, violino, Mario Paladin alla viola e Angelo Zanin al violoncello. Il gruppo veneto vanta una particolare esperienza concertistica, in Italia e all'estero, con diverse vetrine allestite nei maggiori festival cameristici e sedi di prestigio, tra cui la Sala Unesco a Parigi, il Palazzo delle Nazioni Unite a New York e l'Accademia Filarmonica Romana di Roma, senza contare le esibizioni al cospetto del Pontefice Papa Giovanni Paolo II. Accanto alla intensa attività dal vivo, il "Quartetto di Venezia" coniuga diversi lavori in sala di registrazione, percorso che indica una ventina di incisioni e alcuni riconoscimenti, come il "Premio della Critica Italiana" e una candidatura ai Grammy Award per il cd "Ritornello", basato sulle musiche di Curt Cacioppo.

L'appuntamento all'Auditorium "Revoltella" prevede l'esecuzione di Quartetto in Mi Bemolle Maggiore op.127 N.12 (Maestoso, Allegro, Adagio ma non troppo, Scherzando Vivace, Finale) e dello spartito riguardante Quartetto in Do Maggiore Op.59 N.9, formata da Introduzione, Andante con Moto, Allegro Vivace, Andante con Moto quasi allegretto, Menuetto, Grazioso e Allegro Molto. Ingresso libero. —

TEATRO

Alis nel paese delle meraviglie Le Cirque accoglie il 2019 al Rossetti

Da sabato 29 al 31 con brindisi di mezzanotte gli acrobati e gli artisti del circo World's Top Performers nello spettacolo ispirato alla fiaba di Carroll

La contorsionista Uliziibuyan Mergen in "Alis" de Le Cirque World's Top Performers

Sara Del Sal

Fine anno all'insegna dello stupore al Rossetti dove da sabato 29 a lunedì 31 dicembre sarà in scena Alis di Le Cirque con i World's top Performers (orari: sabato alle 20.30, domenica 30 alle 16 e alle 20.30, lunedì 31 alle 16 e alle 21.45, con brindisi di mezzanotte compreso nel biglietto). Evento speciale che per la prima volta offrirà la possibilità al pubblico di brindare al nuovo Anno allo Stabile regionale, Alis garantirà la presenza sul palco delle stelle mondiali del nouveau cirque. Acrobati, contorsionisti, trapezisti, giocolieri e tanti altri artisti, sono i nuovi protagonisti di quello che è il nuovo modo di fare circo, senza animali. A cosa servirebbero gli animali nel viaggio fiabesco che sta a metà tra uno spettacolo e una carrellata di fuoriclasse? A niente, se si apre con il numero sul cappello rosso della snodatissima Uliziibuyan Mergen, la contorsionista che in quesa occasione si trasforma nel bianconiglio.

C'è anche Onofrio Colucci che è un cappellaio matto che fa da Maestro di Cerimonia, con un numero inedito che rivela il suo passato nel celebre "Slava's Snowshow" e il suo presente da intrattenitore che cerca di portare il pubblico nel mondo di Alice invitando tutti a sognare. È infatti un'atmosfera sognante quella che contraddistingue questo Alis, con un'armonia che va oltre le emozioni, riuscendo a contagiare il pubblico. Il paese delle meraviglie è un luogo che ognuno di noi porta dentro di sè. Nulla è impossibile. E queste parole, sussurrate, portano il pubblico a sgranare gli occhi dallo stupore di fronte al numero al trapezio dei Waz'O, due giovanissimi artisti canadesi che si trasformano gatti.

È questo uno degli assi nella manica di Alis: gli artisti sono liberi. Liberi di creare, di sperimentare, e, come nel caso dei trapezisti, spingersi fino al limite. Un limite che si potrebbe ipotizzare fissato dal coraggio, dalla fantasia o dal corpo umano stesso. Sono moltissimi i numeri di questo spettacolo che dimostrano chiaramente quanto siano riusciti a spingersi sempre più verso l'impossibile gli artisti. Traguardi mostrati col sorriso e grande concentrazione, ma dimostrazioni immediate di un livello altissimo. Non a caso tutti gli artisti in scena vantano collaborazioni con il blasonato Cirque du Soleil oltre a premi e riconoscimenti. Non manca la leggerezza, ma di classe, con il comico Pippo Crotti, o il tango sugli anelli di Valerie Inertie con Andrea Cerrato, una new entry, pensata per Alis, che infiamma il pubblico. Ma poi c'è lui, Viktor Kee, il giocoliere che sembra uscito da una fiaba, così come Alis, al secolo Asia, che oltre a vestire i panni di Alice affronta i suoi tessuti aerei bendata.

Le musiche originali, create da Rose Winebrenner o da Guilhem Desq con la sua gironda, sono spettacolo nello spettacolo. Luci e musiche sono una parte fondamentale di questa tipologia di show, che viene valorizzato dal ritmo o dai colori. Si può quasi credere di volare guardando l'equilibrista ucraino Anatoliy Zalevskyy o di fronte al numero rock degli I-Team con i loro tappeti elastici. Ma senza dubbio Yves Decoste e Delphine Cezard con il loro "mano nella mano" dimostreranno quanta fiducia si debba avere l'uno nell'altro nel mondo del circo. In Italia ancora per poco, prima di intraprendere un Tour europeo, Alis regalerà a Trieste cinque repliche da ricordare.—

CINEMA: PREMI EFA

Marcello Fonte "Dogman" miglior attore europeo «Non me lo aspettavo»

SIVIGLIA. Per il cinema italiano c'è Marcello Fonte agli European Film Awards 2018 che si sono tenuti ieri a Siviglia al Teatro de la Maestranza nel segno del flamenco e delle preoccupazioni per l'Europa e anche il premio del pubblico assegnato a "Call me by your name" di Luca Guadagnino. Ma il film che ha sbancato è stato alla fine "Cold war" del regista polacco Pawel Pawlikowski, cerchio d'amore melò bianco e nero che parte dalla Polonia tra le macerie della seconda Guerra mondiale, che si porta a casa ben quattro premi e tutti importanti, ovvero film, regia, sceneggiatura e attrice europea (Joanna Kulig).

Marcello Fonte, abito scuro con fantasie di brillantini, nel ricevere il premio con la sua solita semplicità dice facendo riferimento ai suoi concorrenti: «Ma erano tutti più belli di me? Ce n'era uno che non si capiva neppure bene se fosse maschio e femmina», dice facendo riferimento al protagonista di "Girl", Victor Polster, che nel film interpreta un ragazzo che vuole diventare ballerina. Non solo, quando il protagonista di "Dogman" irrompe all'improvviso con tanto di statuetta in mano in sala stampa e gli si spiega la storia di "Girl" aggiunge :«È stato scelto bene quell'attore sembra proprio una femmina». E ancora da Fonte: «Questo premio non me lo aspettavo proprio, lo dedico comunque a tutti quelli che lavorano».

Tra gli altri riconoscimenti, l'European-Prix Fipresci va a "Girl" di Lukas Dhont, mentre il miglior film animato europeo è risultato "Another day of life" di von Raul de la Fuente & Damian Nenow. Non mancano durante la cerimonia degli Efa, da sempre molto sensibili alla realtà sociale, momenti squisitamente politici. Si fa un appello per il regista russo anti-Putin, Kirill Serebrennikov, autore di "Summer", mentre Wim Wenders dice chiaramente al mondo del cinema: «Ora più che mai usate il potere dell'arte». Infine, commozione e lunga standing ovation per la grande Carmen Maura che ha ricevuto il premio alla carriera dalle mani dello stesso Wenders. Da lei tante confuse parole, tra inglese e spagnolo, e poi il suo personale appello questa volta alle colleghe: «Non temete per il vostro corpo, non dovete esserne ossessionati». Ed è standing ovation anche per Fiennes, che ha ricevuto il premio alla carriera. Da lui la preoccupazione del dibattito che divide la sua Inghilterra dall'Europa e il desiderio che il mondo del cinema abbia la sua voce politica.

BALLETTO

Magia dello Schiaccianoci a Trieste Natale con la favola di Čajkovskij

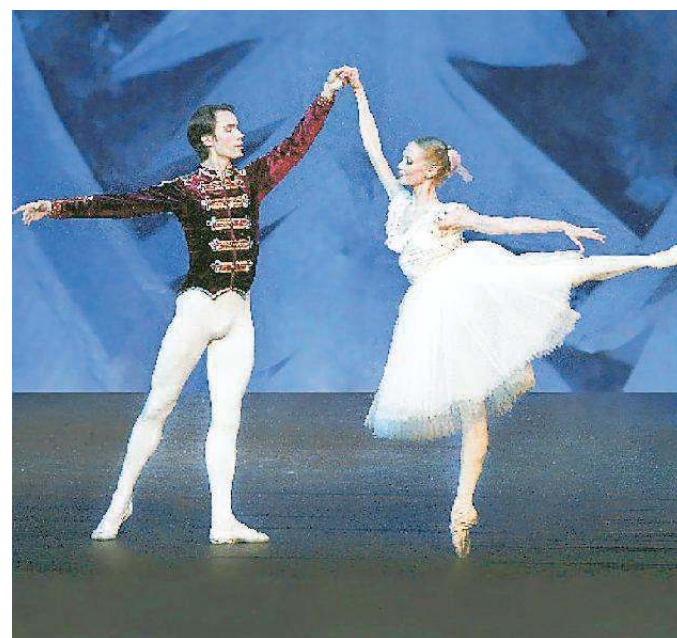
Stasera in un'unica data il Classical Russian Ballet di Mosca apre la Stagione danza del Rossetti con uno dei titoli del grande repertorio delle feste

TRIESTE. Il Classical Russian Ballet di Mosca apre la Stagione Danza del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con un'edizione de "Lo Schiaccianoci" di Petr Ilich Čajkovskij, che va in scena stasera, alle 20.30, in una recita unica.

È la vigilia di Natale. Il misterioso Drosselmeier, giocattolaio e orologiaio discendente di una antichissima famiglia di alchimisti, prepara i suoi doni; è stato invitato da una ricca vedova e dalla giovane figlia Clara a trascorrere la festa di Natale assieme ai loro ospiti. Drosselmeier ha in serbo per gli ospiti l'incanto di una grande bambola meccanica che affascina tutti, mentre alla dolce Clara ne dona una piccolina e piuttosto brutta: un soldatino-Schiaccianoci, che la ragazzina dovrà promettere di conservare bene senza farsi influenzare dal suo aspetto…

È sufficiente che scorrano le prime scene del balletto "Lo Schiaccianoci", che si effondano le prime note della meravigliosa partitura di Čajkovskij perché il teatro sia invaso dall'atmosfera natalizia e "danzi sulle punte"…

Il più amato dei titoli del grande repertorio classico ritorna sul palcoscenico dello Stabile nella sognante coreografia che Marius Petipa ha basato sulla fiaba di Hoffmann e nell'esecuzione di una compagnia di qualità, il Classical Russian Ballet di Mosca diretta da Hassan Usmanov.

Fondato nel 2004 il Classical Russian Ballet è riconosciuta a livello internazionale come una delle Compagnie di balletto russo di maggior prestigio. Il corpo di ballo è composto da ballerini provenienti dalle maggiori Compagnie russe, diplomati all'Accademia di danza del Bolshoi, all'Accademia di Vaganova e in altre rinomate scuole di danza della Russia.—

"Lo Schiaccianoci" col Classical Russian Ballet di Mosca

SPORTLUNEDÌ

Alma a quota 110 Avellino umiliata

Biancorossi perfetti davanti a un Sidigas spenta 46 punti di scarto per salutare l'Allianz Dome

BALDINI, DEGRASSI, GATTO / A PAG. 30-31

Triestina, 100 di queste partite

La squadra di Pavanel fa festa in campo Domani al via la kermesse del Centenario

CATTARUZZA, ESPOSITO E RODIO / A PAG. 32-33

CALCIO SERIE A

Il Napoli vince in extremis e tiene il passo della Juve

ROMA. Una rete di Milik su punizione nel primo minuto di recupero consente al Napoli di imporsi sul campo del Cagliari e di restare così al secondo posto a -8 dalla Juventus.

La Roma si salva con un rocambolesco 3-2 sul Genoa.

Tra le altre partite spicca il successo per 3-1 della Fiorentina sull'Empoli e della Samp sul Parma mentre il Sassuolo passa a Frosinone

/ A PAG. 35

L'esultanza di Milik

Pallavolo

Niente da fare per le triestine della Coselli Seleco nel derby di B2 donne contro la Farmaderbe Villa Vicentina che si impone con un netto 3-0.

/ A PAG. 42-43

Tuffi

Noemi Batki e la giovane Lucia Zebochin sono state tra le grandi protagoniste del Trofeo di Natale, il tradizionale appuntamento organizzato nel fine settimana a Bolzano.

/ A PAG. 44

Atletica

Sono i licei scientifici a primeggiare nei Campionati provinciali studenteschi di corsa campestre. In gara anche gli studenti delle scuole medie.

DESTE / A PAG. 45

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi fa solo un pari La Pro Gorizia è solo a -2

TRIESTE Si accende la lotta per il primato nel campionato di Eccellenza. La capolista San Luigi infatti gioca bene e passa in vantaggio con il solito Ciriello ma viene raggiunto a Gemona in pieno recupero. La Pro Gorizia non brilla al Campagnuzza ma riesce a imporsi sul modesto Lignano grazie a un rigore di Marco Piscopo. Ora la formazione isontina si trova a solo due punti di distanza dai triestini.

/ A PAG. 36-37

Pro Gorizia vicina al San Luigi

Decima giornata di andata

Ojars Silins ha disputato l'ultima gara con l'Alma. A destra, Justin Knox: 21 punti in 15 minuti. Fotoservizio Francesco Bruni

L'Alma firma la partita perfetta Annichilita Avellino, serata show

Trieste non lascia scampo a una delle "grandi" del campionato e la schiaccia 110-64 davanti a quasi 5500 tifosi in delirio

ALMA TRIESTE	110
SIDIGAS AVELLINO	64

33-21 54-32 84-52

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica 2, Peric 4, Fernandez 12, Wright 19, Strautins 7, Silins 11, Cavaliero 11, Da Ros 2, Sanders 13, Knox 21, Mosley 4, Cittadini 4. All.: Dalmasson.

Sidigas Avellino: Young, Green 13, Bianco, Nichols 8, Guariglia, Filloy 6, Campani, Campogrande 2, Sykes 7, Cole 8, Spizzichini 5, Ndiaye 15. All.: Vucinic.

Arbitri: Sahin, Vicino e Vita.

Note: tiri liberi Alma 17 su 19, Avellino 19 su 26. Tiri da tre punti Alma 13 su 25, Avellino 5 su 17. Rimbalzi Alma 42, Avellino 26. Spettatori 5417.

Roberto Degrassi

TRIESTE. Esaltante. Avete presente la partita perfetta, quella che a fine campionato ricordi e come un beota sei lì che sorridi ancora solamente a ripensarci?

Ecco. L'Alma ci è riuscita ieri sera, per giunta facendosi ammirare in diretta televisiva. Prende a ceffoni Avellino. Sì, proprio quell'Avellino lì, del bicampione della Nba Norris Cole, degli altri califfi Caleb Greeb, Nichols e Patrick Young, dell'ex Filloy. Una grande della serie A, roba di altissimo lignaggio.

Ma sul parquet dell'Allianz Dome si è vista solo l'Alma. Molto più Wright che Cole, molto più Sanders di Nichols, molto più Knox di Green o Young. Ma soprattutto una squadra che si è presentata con una feroce determinazione: superare in modo convincente l'esame con la prima vera big incontrata finora. Finisce che l'allievo fa alzare il professore e lo espropria della cattedra. Anche perchè l'allievo dal campo sfiora il 60 per cento, al limite della fantascienza. E a rimbalzo ne strappa 42, lasciandone 16 agli irpini.

E a Dalmasson cambia il quintetto di partenza. Subito dentro Wright in regia, Sanders guardia e fiducia a Silins in partenza, con Peric e Knox nel pacchetto lunghi.

L'Alma parte sul pezzo, con Silins che con sei punti in avvio fa capire di voler lasciare un buon ricordo (13-7 3'). In gran spolvero anche Sanders, esaltato dal confronto con i luccicanti esterni irpini. 21-12 dopo un'altra bomba di Silins al 6', segnando tanto e soprattutto concedendo ben poco in difesa.

Quando esce Sanders, rimane comunque in campo Wright che punisce l'uscita di Cole per Keifer con due canestri giocando con il nuovo entrato.

33-21 al primo quarto con sprazzi di concretezza devastante, uno dei momenti migliori della stagione biancorossa. L'esordio della frazione successiva è dello stesso tenore. Più 15 (36-21) con Cavaliero a iscriversi al festival dai 6,75, e avanti che c'è posto anche per il Lobito. Mosley affonda a canestro per l'apoteosi del +18 al 13' (41 punti! a 23) con sul parquet un quintetto completamente diverso da quello iniziale ma senza cali di tensione. Sanders, ispiratissimo, da tre risponde a un guizzo di reazione di Avellino e scava un divario a più 22 (49-27), Wright lo dilata addirittura a 24 (54-30). Si va al riposo con un sorriso grande così. Attacco praticamente perfetto, difesa attenta e lucida che in 20 minuti ha cannato solo due chiusure su Ndiaye.

> **Il dato**
> Percentuale mostruosa dal campo per i biancorossi: 59 per cento dal campo

La colonna sonora scelta per l'intervallo, mentre si esibiscono i campioni di hockey in carrozzina, è quanto più azzeccato possa ispirare un primo tempo così.

Dont'stop me now. Queen d'annata per un'Alma davvero regale.

E infatti mica che l'intervallo abbia rammollito lo spirito della banda di Dalmasson. Anzi, Justin Knox "impazzisce" con 13 punti in cinque minuti, colpendo praticamente dappertutto. Più che mai una sola squadra in campo. Trieste insiste, fuori Knox, colpisce con Wright, con Silins che schiaccia di cattiveria in tap-in per un più 31 (81-50 al 28') inimmaginabile alla vigilia. Si arriva anche oltre i 40, con Cavaliero in trance e Teo Da Ros che firma il 100 (a 54...) e capitan Coro il 110. Quinta vittoria casalinga consecutiva, 5417 cuori biancorossi in estasi. —

Gli auguri di buone feste prima dell'inizio della partita

Cin-cin biancorosso con Scavone «Aspettiamo un segno dalla città»

IL BILANCIO

Raffaele Baldini

TRIESTE. Serata importante all'Allianz Dome con l'arrivo della Scandone Avellino, in un campionato che non lascia spazio a distrazioni, con un calendario fitto di appuntamenti. L'Alma Trieste rispetta comunque le tradizioni con il brindisi natalizio benaugurante, con giornalisti e partners nelle sale hospitality dell'arena. Il presidente Luigi Scavone, affiancato dall'amministratore delegato Gianluca Mauro, parla degli obiettivi futuri: «Le ambizioni rimangono inalterate, cerchiamo di consolidare una posizione di metà classifica (siamo in linea) per poi crescere nel tempo». Mirando in alto, l'Alma Trieste potrà far paura a corazzate dai budget importanti come Milano e Venezia? «Non è detto che un budget elevato sia sinonimo di successo finale. L'Olimpia Milano è come la Juventus del calcio, non è arrivabile a livello di investimento economico. Però posso dire che non temiamo esborsi in linea con quanto ci prefiggiamo per il futuro. Aspettiamo però un aiuto più entusiastico della città…». Ci spieghi meglio: «Noi non pretendiamo e non chiediamo, ci piacerebbe che, rappresentando la squadra della città, gli imprenditori abbiamo l'orgoglio di supportare un progetto cittadino. Non parlo di grandi cifre ma di volontà, di un gesto».

La mascotte con gli orestti destinati ai bambini del Burlo

La società, al di là della prima squadra, ha una volontà forte per il 2019? «Certo, è quella di rafforzare ancor più il settore giovanile, oltre quello che stiamo già facendo. Abbiamo un progetto interessante da svelare ma che per ora teniamo sotto coperta».

Tanta solidarietà a corollario della sfida, a partire dal tradizionale "Teddy Bear Toss", meraviglioso e colorato lancio di peluches per i bambini meno fortunati. Consegnate poi da Mauro e Maffezzoli (viceallenatore Sidigas) le divise dell'Alma e della Nazionale all'onlus "Scricciolo", a sostegno dei genitori con figli prematuri. Spazio al calendario prodotto dall'"Agmen" (Ass.genitori malati emopatici neoplastici). Esibizione durante l'intervallo dei "Mandracs" con la premiazione del bomber Claudio. Un lunghissimo applauso commosso ha poi accompagnato lo striscione esposto dalla curva per ricordare Jennifer e Massimo. —

LUIGI SCAVONE
IL PRESIDENTE HA CONFERMATO LE AMBIZIONI DELLA SOCIETÀ

«Cerchiamo di consolidare la nostra posizione ma qualche imprenditore locale si faccia avanti»

LE PAGELLE RAFFAELE BALDINI

Un terzetto si guadagna l'8 ma il capolavoro è del coach

Da Ros, voto: 6 Entra sul parquet con troppa flemma, leggerezza non concessa in serie A. 2 punti, 1/6 dal campo ma 10 rimbalzi e 3 palle recuperate. Una serata cratterizzata dal lavoro sporco.

Coronica, voto: 6 Cavaliero per Coronica e la griffe triestina è servita.

Knox, voto: 8 Giocatore di assoluta pulizia tecnica, esiziale dai 4-5 metri. Coach Dalmasson lo lascia seduto in panchina per non "saziarlo" troppo in vista dei prossimi impegni; 21 punti, 9/12 dal campo e 3 rimbalzi, impallidisce (battutaccia) il diretto avversario Ndiaye.

Fernandez, voto: 7/8 Un quarto in panchina non raffredda l'ispirata vena di questo periodo. 12 punti, 5/6 dal campo (compresa una preghiera esaudita), in controllo del mezzo. Rinato nella massima serie.

Wright, voto: 8 Può zoppicare ma il "trattore" americano porta appresso acciacchi, difensore avversario e qualsiasi cosa gli si pari contro. "Media Petrovic" con 19 punti in 19 minuti, 7/13 dal campo e 5 assist per un favoloso film diretto da cotanto regista.

Coach Eugenio Dalmasson

Silins, voto: 7 Ultima apparizione (probabile) del lettone con la canotta Alma va molto vicino a convincere 5000 persone a trattenerlo con la forza, a costo di far colletta. 4/5 dal campo e 11 punti, una prestazione importante che difficilmente cambierà le sorti riguardanti la permanenza a Trieste.

Cavaliero, voto: 7 Passava di là…all'Allianz Arena come uno qualunque; come sempre poi sprigiona pallacanestro competente, espressa con straordinaria naturalezza. 11 punti silenziosi, un assist all'amico Coronica.

Mosley, voto: 7 Ottima difesa su Ndiaye, fatta di scaltrezza al limite del fallo, verticalità e atletismo. Chiude con soli 4 punti e ben 7 rimbalzi, ma è in quello che lo scout non dice l'argento vivo della prova.

Sanders, voto: 8 Terminale di una solidità imbarazzante; compatto al tiro, sempre in equilibrio e in grado di far punti senza forzare nulla. Anche per lui punti pesanti quando la partita contava: ben 13 con 3/3 nelle triple.

Peric, voto: 6 Si ha l'impressione che non sia ancora al meglio fisicamente, nonostante per competenza tecnica rimanga un professore. Quattro falli e un "vaffa" alla terna arbitrale distolgono l'attenzione da una partita sotto tono.

Strautins, voto: 5/6 L'infortunio l'ha un po' intimidito. Balbettante in fase offensiva e poco preciso dall'arco, preciso ai tiri liberi (7/8).

Cittadini, voto: 6 Si è fatto trovare pronto , il resto è nei 4 punti nella serata balisticamente immacolata.

Dalmasson, voto: 9 Lavoro eccellente in settimana per raddoppiare Filloy sul pick and roll, meno sull'attacco alla "zona 2-3" di Avellino. Capolavoro tecnico/tattico con una gestione degli uomini da guru della panchina.

Le altre partite

Milano trema a Sassari La classifica si accorcia nella seconda metà

IL PUNTO

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Si accorciano le distanze nella parte bassa della classifica, si accende la lotta per non retrocedere con un gruppone che si fa sempre più compatto. Merito (o colpa, dipende dai punti di vista) della Dolomiti Energia Trento che battendo la Grissin Bon nell'anticipo della decima giornata raggiunge quota 6 agganciandosi al trenino salvezza. Difese sugli scudi in un match che la formazione di Buscaglia ha chiuso 68-60 trascinata dai 21 punti di Dustin Hogue. Esordio così così per Rivers nelle fila reggiane: 12 punti in 27' ma un 4/17 dal campo decisamente rivedibile.

Successo prezioso per Brescia abile a sfruttare il turno casalingo piegando 81-63 Cantù in campo con il nuovo sponsor Acqua S. Bernardo. Vittoria di squadra per la Germani che ha portato dieci uomini a referto, per Cantù prova incolore per Mitchell e Gaines (rispettivamente 3/16 e 2/16 dal campo).

Al comando della classifica continua la corsa solitaria dell'Armani, corsara a Sassari contro una Dinamo capace di trascinare i campioni d'Italia ai supplementari. Bamforth, 32 punti in 32 minuti con 11/13 nelle triple, fa sognare i tifosi isolani fino all'amaro finale che non cancella l'ottima prestazione della formazione di Vincenzino Esposito. Bene Venezia, 70-59 sul parquet del Taliercio contro l'Happy Casa Brindisi.

Fuori Stefano Tonut, sono stati Daye (16), Watt (16) e Haynes (12) a guidare la Reyer al successo.

Tra le squadre assestate nella parte alta della classifica convincente prova di Varese, 77-60 contro Torino, e bel successo esterno di Cremona che trascinata dall'ennesima prova concreta di Michele Ruzzier espugna il parquet di Pesaro.

Bene la Virtus Bologna, corsara 81-71 sul campo di Pistoia. Migliori realizzatori per la formazione di coach Sacripanti sono stati Aradori (16), Punter (15) e il centro Qvale (14). —

MICHELE RUZZIER
PLAY TRIESTINO DELLA VANOLI CREMONA

Cremona vince ancora e espugna Pesaro grazie a un'altra ottima prestazione di Ruzzier

Calcio serie C

LA SITUAZIONE

L'Unione sa vincere anche le gare a handicap

Al Rocco un'altra prestazione di cuore dopo quella con il Gubbio. La squadra è solida e adesso deve migliorare in trasferta

Ciro Esposito

TRIESTE. In mezzo a tante immagini del passato che emozioneranno tifosi e non nei prossimi giorni, quella spedita ieri dai ragazzi alabardati è la più bella di questa squadra del centenario. Una squadra e un allenatore che sono riusciti finora a rendere reale quello che in decenni tanti altri avevano promesso o cercato invano: la capacità di far diventare il Rocco non solo un terreno inespugnabile ma un luogo capace di dare la carica a chi scende in campo e a chi si gode lo spettacolo sugli spalti. Pochi anche ieri e l'alibi del freddo o dello shopping natalizio non depone a favore di un pubblico evidentemente poco sensibile a quanto sta facendo la Triestina in campo e fuori.

Quell'energia indirizzata con equilibrio che è l'obiettivo di Pavanel sabato sera ha toccato l'apice contro la Feralpisalò che in classifica era partita a -1 dall'Unione ed è tornata in Riva al Garda con le pive nel sacco. La Triestina ha colpito e anestetizzato l'avversario senza il suo uomo simbolo allontanato dal campo con la concentrazione, l'aggressività e le qualità tecniche dei suoi giocatori. In casa il ruolino degli alabardati parla chiaro: in nove partite giocate finora, sei sono state le vittorie e tre i pareggi di cui uno (contro il Gubbio) riacciuffato con una grande reazione caratteriale e due, contro le attrezzate Ternana e Vicenza, immeritati per il volume di occasioni costruite dagli alabardati.

Insomma più di così tra le mura amiche è difficile poter fare o poter pretendere. Perché la Triestina di Pavanel ha dimostrato sia le sue qualità tecnico-tattiche che quelle morali. E lo ha fatto giocando parecchie partite senza il suo bomber o comunque con Pablo a mezzo servizio e talvolta (come con il Gubbio) senza tanti uomini d'esperienza. La forza e la compattezza dell'Unione in casa non sempre si è vista lontano dal Rocco.

E in particolare la squadra è apparsa molto sofferente quando ha dovuto rinunciare ad un paio di pedine come Beccaro e Coletti (ma anche Maracchi) che sono indispensabili nella gestione di una gara nella quale gli avversari sono per ovvi motivi più propensi al pressing e alla verticalizzazioni. Al di là delle tre sconfitte subite solo nella partita di Meda contro il Renate infatti l'Unione ha dato la sensazione di essere padrona del campo per gran parte del match. Sotto questo aspetto Pavanel deve lavorare ma i margini di miglioramento ci sono e il tempo per recuperare terreno anche.

Le assenze di Coletti, Maracchi e Beccaro hanno pesato di più lontano dal Rocco

Comunque con il successo sulla Feralpisalò la Triestina ha dato un'altra dimostrazione, e forse la più cristallina, di avere la solidità necessaria per superare anche gli ostacoli che possono sembrare insormontabili.

La classifica parla di un secondo posto alle spalle del lanciatissimo Pordenone che è la squadra vista finora con il miglior gioco d'attacco ma che è stata battuta in casa sua proprio dagli alabardati. La graduatoria dal decimo posto in su è cortissima ma con un buon bottino (dai 4 ai 6 punti) nelle ultime due giornate d'andata la posizione sulla griglia sarà comunque ottima per raggiungere qualunque traguardo.

A Teramo sabato, senza Granoche, ci sarà un altro test di quelli tosti. Per il momento c'è da godersi le emozioni di sabato e quelle di domani per i 100 anni dell'Unione. —

L'IMPRESA

Il mini-bomber segna più di tutti

Mirco Petrella è stato grande protagonista della vittoria sulla Feralpi e non solo per la splendida rete del 2-0. Un suo gol aveva anche consentito la rimonta al Rocco sulla Ternana. Mirco ha realizzato 4 reti con Granoche ma senza rigori.

LE ALTRE PARTITE

La Ternana pareggia con la Giana Alabardati soli al secondo posto

TRIESTE. La Triestina con i suoi 29 punti resta tutta sola al secondo posto dietro al Pordenone (che ne ha 35), anche dopo le partite di ieri. La Ternana infatti ha chiuso con un rocambolesco 3-3 la sfida casalinga con il Giana Erminio, salendo a quota 27 e raggiungendo la Vis Pesaro (che sabato non è andata oltre lo 0-0 con il Teramo) al quarto posto. Naturalmente gli umbri devono ancora recuperare una partita, quella con la Sambenedettese, ma la frenata di queste ultime settimane è stata netta e il pareggio di ieri conferma un momento opaco della squadra di De Canio, costretta a giocare con un ritmo forsennato per recuperare le partite saltate a inizio stagione. Ieri la Ternana aveva reagito al pareggio ospite di Palma con una doppietta di Bifulco, poi aveva subito il pareggio del Giana con Perna prima di tornare in avanti con Frediani, quindi il gol del definitivo 3-3 ad opera di Daniele Rocco, che così da tifoso alabardato ha fatto un bel favore anche alla Triestina. Nell'altra partita di ieri, il Sudtirol, che sta risalendo velocemente la classifica dopo un periodo di appannamento, ha vinto in casa del Renate grazie a un rigore di Berardocco. Dunque l'Unione, seppur con un distacco di 6 punti dalla vetta, resta sola alle spalle del Pordenone, che sabato ha vinto di misura al Bottecchia contro il Gubbio di Galderisi grazie alla rete in apertura di Berrettoni. Terza è la Fermana, che è riuscita a uscire dal difficile campo di Imola con un risultato e reti inviolate. Oltre alla Feralpi Salò, che al Rocco ha subito il terzo ko consecutivo restando a ben 10 punti dalla vetta, un'altra squadra che è sorprendentemente sempre più lontana dal vertice è il Vicenza, battuto in casa dal Ravenna per 1-2 (gol di Lelj per gli ospiti, pareggio dei veneti con Zarpellon e rete della vittoria romagnola di Galuppini). Ora il Vicenza è precipitato a ben 11 punti dal Pordenone. Continua intanto la risalita della Sambenedettese rigenerata da Roselli, che ha sconfitto di misura il Rimini con un rigore di Calderini. E mentre il Monza zoppica ancora non andando oltre l'1-1 con l'Albinoleffe, in coda importante successo della Virtus Verona sul Fano. —

A.R.

IL PROTAGONISTA

Petrella: «Mi sono fatto trovare pronto ma il capolavoro è stato di Lambrughi»

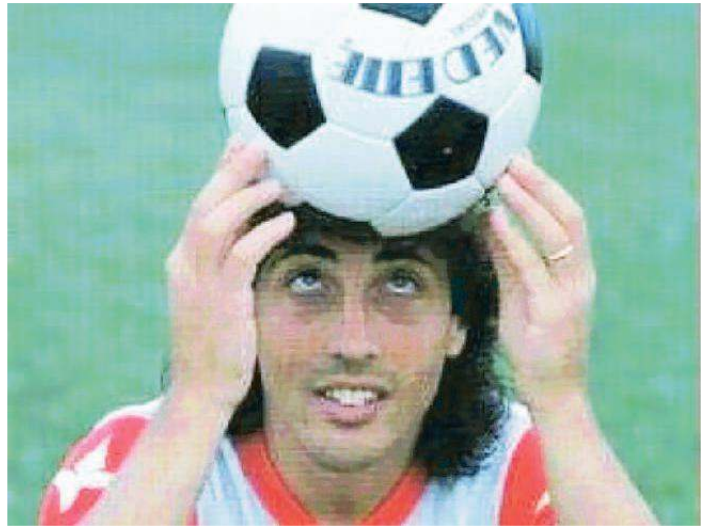
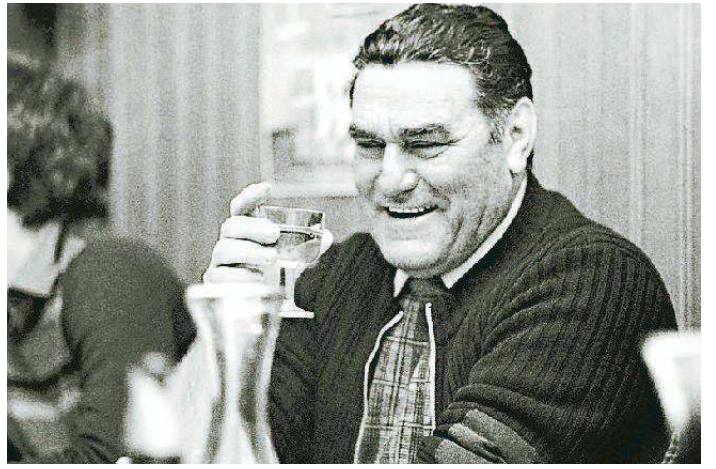
«Lo scorso anni a Vicenza feci una rete simile. Il lancio di Alessandro è stato perfetto. Abbiamo dimostrato che quando siamo in difficoltà ci compattiamo»

Antonello Rodio

TRIESTE. Con il bel gol messo a segno sabato contro la Feralpi Salò, Mirco Petrella è arrivato a quota 4 reti in stagione diventando così il capocannoniere della squadra assieme a Granoche (che però ha beneficiato anche di due rigori). Del resto il fiuto del gol all'attaccante tascabile alabardato non è mai mancato. Anche per questo, quando sabato ha visto partire quello stupendo lungo lancio di Lambrughi a tagliare in diagonale il campo, per lui non è stata affatto una sorpresa: in qualche modo, era già pronto a intervenire, e poi è stato bravissimo a proseguire l'azione, superare in velocità il difensore e battere il portiere ospite per il raddoppio dell'Unione: «Lo scorso anno a Vicenza feci un gol simile - racconta Petrella - io sono lì che devo farmi trovare pronto in queste situazioni e su questi lanci che arrivano ogni tanto dalle retrovie. Quanto a Lambrughi, Alessandro fa spesso anche in allenamento questi notevoli cambi di gioco, ha un gran calcio e diciamo che da lui bisogna aspettarsele queste belle giocate, per cui ho fatto bene a farmi trovare pronto». Tra l'altro in quel momento, Petrella che era al rientro dopo un infortunio e non poteva certo avere una condizione al top, stava per essere sostituito (invece uscirà dal campo cinque minuti dopo il gol), visto che stava facendo un lavoro enorme sulla fascia con la squadra ridotta in dieci: « Quando si rimane in inferiorità numerica - dice l'attaccante - c'è ovviamente da coprire più campo e anche noi esterni più offensivi dobbiamo cambiare mentalità e aiutare la squadra ancora di più di quando siamo in undici. In effetti in quel momento stavo per essere sostituito, ma venivo da un infortunio e ci stava il cambio perché in quel momento ci stavamo abbassando un po' troppo. Per fortuna quando è arrivata quella palla di Lambrughi avevo ancora forze e sono riuscito a sfruttarla al massimo». Da questo pacchetto di partite difficili, Petrella esce con una convinzione e una consapevolezza che appartiene a tutta la squadra, quella di essere un blocco unito che può puntare davvero in alto: «Credo che con la Feralpi abbiamo dimostrato ancora di più che siamo una squadra sempre unita e anche nelle difficoltà, invece di arrenderci o di andare un po' a caso, ci compattiamo e tiriamo fuori ognuno qualcosa di più. Sicuramente stiamo facendo grandi cose, ne siamo consci e lo abbiamo dimostrato non solo stavolta, ma pensiamo anche al pari con il Gubbio: a pochi minuti dalla fine eravamo sotto di due reti e alla fine non solo siamo riusciti a portare un punto a casa, ma abbiamo pure rischiato di vincerla perché in fondo la palla l'avevamo buttata di nuovo in rete». —

L'attaccante non è al top della condizione a causa di un infortunio subito con il Gubbio

LE INIZIATIVE PER L'ANNIVERSARIO

Qui sopra una bella foto storica, Piero Pasinati mentre passeggia al vecchio Grezar, destinato all'epoca al pensionamento per lasciare posto al nuovo stadio Rocco; in alto Nereo Rocco e sotto il bomber Totò De Falco

Unione, 100 anni di avventure narrati su un "atelier" di carta

Nell'inserto di 32 pagine domani in omaggio con Il Piccolo, gli interventi di Gianni Rivera, Dino Zoff e Paolo Condò, le partite leggendarie e i personaggi

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE. Ci sarebbe voluta un'enciclopedia di dodici volumi per ripercorrere l'avventuroso viaggio lungo cent'anni della Triestina. Dai pionieri alabardati che si esibivano sul campo di Montebello cantati in un ricco libro da Luca Dibenedetto fino agli impavidi guerrieri di Massimo Pavanel (storia freschissima, questa) capaci sabato di rifilare due gol al tosto Feralpi pur in dieci uomini per l'espulsione del bomber Granoche celebrando degnamente, anche sul campo, l'anniversario. *Il Piccolo* ha dovuto scegliere un'altra strada per raccontare cento anni di vita alabardata. Ha realizzato un inserto di 32 pagine che uscirà domani, in omaggio con il giornale, in concomitanza con la data fatidica. Un regalo ai lettori e in particolari ai tifosi della Triestina.

Non essendo la valigia di Eta Beta, l'inserto si presenta come un'antologia, una sorta di atelier alabardato in cui sono stati selezionati i momenti cruciali e più significativi dell'Unione, le pagine più esaltanti. Una pubblicazione dove trovano spazio storie, aneddoti e personaggi che hanno fatto la storia dell'Alabarda, senza tralasciare le partite che sono ormai entrate nella leggenda.

A fare da apripista all'inserto ci sono i testi di due ex grandi campioni (Gianni Rivera molto legato a Nereo Rocco e Dino Zoff, icona del calcio italiano e uomo di queste terre) e una delle primi punte del giornalismo sportivo italiano come Paolò Condò, ora commentatore di Sky. Partito da Trieste con destinazione Gazzetta dello sport non prima di aver fatto da testimone al matrimonio tra la Triestina di De Falco e Ascagni e la serie B.

Ma non è affatto banale neppure il contributo di Andrea Mitri, triestino che ha lasciato il pallone per saltare sul palcoscenico dei teatri. Siamo così riusciti a far convivere sotto lo stesso tetto giocatori di varie epoche: Colaussi, Pasinati e Nereo Rocco (inevitabilmente compare qua e là), sono qui quasi vicini di casa degli eroi di Lucca. Il regista Robert Zemeckis con il film "Ritorno al futuro" non avrebbe fatto di meglio.

Nella copertina, sotto forma di simil figurina Panini, non campaiono solo grandi campioni. Non è stato premiato solo il talento dei giocatori che hanno vestito la maglia alabardata ma anche la loro popolarità e l'attaccamento alla maglia. Un esempio su tutti per spiegare il criterio adottato. Gianluca Birtig potrà sembrare un intruso accanto a grandi campioni ma non lo è. Sicuramente nella storia alabardata c'erano centinaia di giocatori tecnicamente più dotati di lui. A volte provocava dolori atroci ai palloni con le sue ruvide carezze con i piedi, ma il "sindaco" è una bandiera, è uno che non si è mai tirato indietro. Un difensore con grande senso di appartenenza che ha portato per mano l'Unione dalla D alla B con umiltà e senso di abnegazione.

In questo lungo viaggio sulla carta non ci siamo dimenticati neanche di chi con grande sacrificio ogni settimana è sugli spalti con qualsiasi tempo e in qualsiasi situazione sobbarcandosi anche centinaia di chilometri in auto o in treno. Si chiama passione e in questi cent'anni, neppure nei momenti più bui e drammatici, a Trieste non è mai mancata. —

GLI EVENTI

L'esposizione chiuderà i battenti il 3 febbraio

La mostra al Salone degli Incanti che si apre domani, durerà fino al 3 febbraio e ogni giorno vedrà un susseguirsi di eventi, convegni, spettacoli e happening musicali. Ma all'interno del Salone farà tappa anche la mostra itinerante del Museo di Coverciano, con la quale la Figc ha voluto omaggiare Trieste. Certamente l'esposizione più suggestiva sarà quella delle quattro Coppe del mondo conquistate dagli azzurri e dell'unica Coppa del campionato Europeo vinto dall'Italia nella famosa doppia finale del 1968. Gli appassionati inoltre potranno immortalarsi vicino alla maglia azzurra indossata da Paolo Maldini, quella di Franco Baresi e quella di Fabio Cannavaro. Nell'area anche tanti cimeli come gli scarpini di Roberto Baggio indossati a Italia '90 e quelli più datati di Pietro Anastasi.

A.R.

Il lavoro curato da Dario Roccavini sarà uno dei pezzi pregiati della mostra sulla storia alabardata ospitata all'ex Pescheria

Domani la festa all'ex Pescheria docufilm proiettato ogni weekend

L'APPUNTAMENTO

Antonello Rodio

Domani la festa per il centenario dell'Unione raggiungerà il suo clou con l'inaugurazione della mostra "Un secolo di storia di cento primavere" al Salone degli incanti alle 11, alla presenza delle autorità, seguita poi alle 18 dall'apertura al pubblico con l'accompagnamento della banda Vecia Trieste. Alle 16, in viale XX Settembre all'angolo con via Rossetti, ci sarà la posa della targa commemorativa sull'edificio dove è nata l'U.S. Triestina.

Ma un centenario di una società calcistica, si racconta anche per filmati e immagini. Ecco dunque che un ruolo fondamentale in queste celebrazioni ce l'ha il docufilm ufficiale del centenario, denominato "U.S. Triestina – 100 anni di storia alabardata". L'opera, della durata di novanta minuti, è stata curata da Dario Roccavini, grande tifoso alabardato, che ha svolto un enorme lavoro di ricerca di filmati e materiale storico. La preziosità del lavoro di Roccavini, è data dal fatto che la storia rossoalabardata viene percorsa anno per anno dal 1918 al 2018, senza trascurare nemmeno una stagione. Il docufilm è già stato presentato con grande successo a novembre nel teatro-cinema dei Salesiani, ma adesso avrà un doveroso spazio anche all'interno del Salone degli incanti. Durante tutto il periodo della mostra, le proiezioni sono state programmate sullo schermo nel grande salone ogni sabato con inizio alle 10 e ogni domenica con inizio alle 10 e alle 12. Tante occasioni dunque a disposizione dei tifosi triestini per rivivere, con immagini suggestive e sequenze anche inedite, forti emozioni e momenti indelebili della storia, rimasti nella memoria collettiva.

Dario Roccavini

Si parte dalla fondazione il 18 dicembre 1918, per proseguire con gli Anni Venti e tutti i campionati in serie A fino al 1959. Quindi tra gioie e dolori altri momenti indimenticabili come il derby stracittadino in D col Ponziana del '74, lo spareggio-promozione a Vicenza del '79, l'indimenticabile trionfo del 1982/'83 con la promozione in B, il ritorno fra i cadetti dell'89, l'addio al Grezar, le prime partite al Rocco, i gol di Milanese, il doppio salto dalla C2 alla B di inizio 2000, il periodo buio e l'attuale Unione di Biasin e Milanese. –

Dal calcio al basket

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 16

Cagliari - Napoli	0-1
Fiorentina - Empoli	3-1
Frosinone - Sassuolo	0-2
Inter - Udinese	1-0
Roma - Genoa	3-2
Sampdoria - Parma	2-0
Spal - Chievo	0-0
Torino - Juventus	0-1
Atalanta - Lazio	ORE 20.30
Bologna - Milan	DOMANI ORE 20.30

Prossimo turno: 22/12

Lazio - Cagliari	ORE 12.30
Empoli - Sampdoria	ORE 15
Genoa - Atalanta	ORE 15
Milan - Fiorentina	ORE 15
Napoli - Spal	ORE 15
Sassuolo - Torino	ORE 15
Udinese - Frosinone	ORE 15
Chievo - Inter	ORE 18
Parma - Bologna	ORE 18
Juventus - Roma	ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	46	16	15	1	0	33	8	25
NAPOLI	38	16	12	2	2	33	14	19
INTER	32	16	10	2	4	28	13	15
MILAN	26	15	7	5	3	24	18	6
LAZIO	25	15	7	4	4	22	18	4
ROMA	24	16	6	6	4	29	22	7
SASSUOLO	24	16	6	6	4	26	22	4
SAMPDORIA	23	16	6	5	5	25	19	6
FIORENTINA	22	16	5	7	4	24	17	7
TORINO	22	16	5	7	4	19	17	2
ATALANTA	21	15	6	3	6	29	20	9
PARMA	21	16	6	3	7	16	21	-5
CAGLIARI	17	16	3	8	5	15	20	-5
GENOA	16	16	4	4	8	22	33	-11
SPAL	16	16	4	4	8	14	24	-10
EMPOLI	16	16	4	4	8	20	29	-9
UDINESE	13	16	3	4	9	13	22	-9
BOLOGNA	11	15	2	5	8	13	24	-11
FROSINONE	8	16	1	5	10	11	35	-24
CHIEVO	4	16	0	7	9	12	32	-20

Serie B

Ascoli - Cittadella	1-1
Brescia - Lecce	2-1
Carpi - Salernitana	3-2
Cosenza - Benevento	0-0
Crotone - Venezia	1-1
Foggia - Cremonese	3-1
Palermo - Livorno	1-1
Perugia - Spezia	1-1
Hellas Verona - Pescara	ORE 21

Ha riposato: Padova.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Palermo	30	8	6	1	26	12
Brescia	27	7	6	2	30	20
Lecce	26	7	5	4	26	20
Pescara	26	7	5	3	23	18
Cittadella	25	6	7	2	18	10
Hellas Verona	22	6	4	4	20	16
Benevento	22	6	4	5	22	20
Perugia	22	6	4	5	20	20
Spezia	21	6	3	6	20	18
Venezia	20	5	5	5	16	16
Ascoli	20	5	5	5	16	16
Salernitana	20	5	5	5	18	20
Cremonese	19	4	7	4	13	13
Cosenza	15	3	6	7	13	22
Crotone	13	3	4	8	15	20
Carpi	13	3	4	8	14	25
Foggia	12	5	5	5	24	25
Padova	11	2	5	8	15	26
Livorno	10	2	4	9	12	23

PROSSIMO TURNO: 23/12/2018
Ascoli - Brescia, Benevento - Crotone, Cittadella - Perugia, Cremonese - Carpi, Lecce - Padova, Livorno - Hellas Verona, Salernitana - Foggia, Spezia - Palermo, Venezia - Cosenza. Riposa:Pescara.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 17

Imolese - Fermana	0-0
Monza - AlbinoLeffe	1-1
Pordenone - Gubbio	1-0
Renate - Sudtirol	0-1
Sambenedettese - Rimini	1-0
Ternana - Giana Erminio	3-3
Triestina - Feralpisalò	2-0
Vicenza Virtus - Ravenna	1-2
VirtusVecomp - Fano	1-0
Vis Pesaro - Teramo	0-0

Prossimo turno: 22/12

AlbinoLeffe - VirtusVecomp	ORE 14.30
Gubbio - Sambenedettese	ORE 14.30
Rimini - Vis Pesaro	ORE 14.30
Sudtirol - Imolese	ORE 14.30
Teramo - Triestina	ORE 14.30
Fano - Vicenza Virtus	ORE 16.30
Giana Erminio - Pordenone	ORE 16.30
Feralpisalò - Renate	ORE 18.30
Ravenna - Ternana	ORE 18.30
Fermana - Monza	ORE 18.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PORDENONE	35	17	10	5	2	25	15	10
02. TRIESTINA	29	17	8	6	3	24	13	11
03. FERMANA	28	17	8	4	5	12	12	0
04. TERNANA	27	16	7	6	3	23	12	11
05. VIS PESARO	27	17	7	6	4	17	11	6
06. IMOLESE	26	17	6	8	3	18	13	5
07. RAVENNA	26	17	7	5	5	16	14	2
08. SUDTIROL	25	17	6	7	4	16	12	4
09. FERALPISALÒ	25	17	7	4	6	19	19	0
10. VICENZA VIRTUS	24	17	6	6	5	23	20	3
11. SAMBENEDETTESE	22	16	5	7	4	14	14	0
12. MONZA	21	17	5	6	6	15	17	-2
13. RIMINI	21	17	5	6	6	16	22	-6
14. GUBBIO	17	17	3	8	6	14	15	-1
15. TERAMO	17	17	3	8	6	14	21	-7
16. FANO	16	17	3	7	7	10	15	-5
17. GIANA ERMINIO	16	17	3	7	7	17	23	-6
18. VIRTUSVECOMP	16	17	5	1	11	13	26	-13
19. RENATE	15	17	4	3	10	11	18	-7
20. ALBINOLEFFE	13	17	1	10	6	9	14	-5

Eccellenza Girone A

Cordenons - Manzanese	2-1
Edmondo Brian - Fontanafredda	6-2
Fiume V. Bannia - Kras Repen	0-2
Flaibano - Tricesimo	0-1
Gemonese - S. Luigi Calcio	1-1
Lumignacco - Juventina S. Andrea	2-0
Pro Gorizia - Lignano	1-0
Ronchi - Torviscosa	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	37	11	4	0	30	10
Pro Gorizia	35	10	5	0	27	11
Edmondo Brian	27	7	6	2	27	19
Torviscosa	26	7	5	3	24	16
Ronchi	24	6	6	3	26	20
Manzanese	21	6	3	6	21	23
Juventina S. Andrea	19	6	1	8	12	17
Lumignacco	19	4	7	4	19	18
Fiume V. Bannia	19	6	1	8	30	32
Gemonese	19	5	4	6	19	21
Flaibano	18	5	3	7	18	20
Cordenons	18	5	3	7	17	23
Tricesimo	17	5	2	8	14	19
Kras Repen	11	3	2	10	13	23
Lignano	11	3	2	10	12	22
Fontanafredda	11	3	2	10	13	28

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Cordenons - S. Luigi Calcio, Edmondo Brian - Tricesimo, Fiume V. Bannia - Fontanafredda, Flaibano - Torviscosa, Gemonese - Lignano, Juventina S. Andrea - Kras Repen, Lumignacco - Pro Gorizia, Ronchi - Manzanese.

Promozione Girone B

Chiarbola - Mladost	2-1
Costalunga - Zaule Rabuiese	1-1
OL3 - Pro Romans	2-2
Primorje - I.S.M. Gradisca	3-1
Pro Cervignano - S. Giovanni	3-0
Risanese - Tolmezzo	0-3
Valnatisone - Trieste	0-0
Virtus Corno - Sistiana Sesljan	2-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Primorje	36	11	3	1	33	10
Pro Cervignano	33	10	3	2	28	12
Virtus Corno	32	10	2	3	28	15
Tolmezzo	29	8	5	2	25	13
Sistiana Sesljan	29	9	2	4	30	23
Chiarbola	25	8	1	6	26	17
I.S.M. Gradisca	21	6	3	6	25	22
Risanese	19	5	4	6	19	24
Zaule Rabuiese	18	4	6	5	19	16
Mladost	17	4	5	6	12	19
Pro Romans	15	3	6	6	24	24
Valnatisone	13	4	1	10	14	21
Trieste	12	3	3	9	19	35
Costalunga	12	2	6	7	13	29
OL3	11	2	5	8	21	33
S. Giovanni	9	2	3	10	13	36

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Chiarbola - Sistiana Sesljan, Costalunga - I.S.M. Gradisca, OL3 - Zaule Rabuiese, Pro Cervignano - Tolmezzo, Risanese - Mladost, Trieste - S. Giovanni, Valnatisone - Primorje, Virtus Corno - Pro Romans.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Isontina	1-2
Rivignano - Monfalcone	1-1
Ruda - Maranese Maruzzella	2-1
S.Andrea S.Vito - Isonzo	2-0
Sangiorgina - Primorec	2-1
Terenziana Staranzano - Pertegada	0-0
Vesna - Gradese	2-0
Zarja - Domio	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	34	10	4	1	37	14
Pertegada	32	9	5	1	27	13
Ruda	27	7	6	2	27	20
Maranese Maruzzella	26	7	5	3	23	11
S.Andrea S.Vito	25	7	4	4	25	16
Isonzo	25	7	4	4	12	12
Sangiorgina	23	7	2	6	21	18
Rivignano	20	4	8	3	17	12
Aquileia	18	4	6	5	13	16
Zarja	18	4	6	5	18	21
Domio	18	5	3	7	19	28
Gradese	17	4	5	6	15	19
Isontina	12	3	3	9	17	27
Monfalcone	11	2	5	8	22	29
Vesna	10	2	4	9	10	26
Primorec	8	2	2	11	11	32

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Gradese - Maranese Maruzzella, Rivignano - Primorec, Ruda - Domio, S.Andrea S.Vito - Pertegada, Sangiorgina - Isonzo, Terenziana Staranzano - Isontina, Vesna - Aquileia, Zarja - Monfalcone.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Piedimonte	1-1
Breg - Opicina	1-1
La Fortezza - Sovodnje	0-4
Mariano - Audax Sanrocchese	3-2
Montebello Don Bosco - Gaja	3-1
Roianese - Cormonese	3-0
Romana Monfalcone - Villesse	4-3
S. Canzian Isonzo - Turriaco	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	40	13	1	1	30	10
Mariano	35	11	2	2	36	19
Turriaco	30	9	3	3	30	14
Piedimonte	28	7	7	1	22	12
S. Canzian Isonzo	26	7	5	3	22	15
Opicina	22	6	4	5	17	20
Romana Monfalcone	21	6	3	6	28	24
Sovodnje	20	5	5	5	21	13
Azzurra	19	5	4	6	30	30
Cormonese	19	4	7	4	21	21
Breg	18	4	6	5	20	24
Audax Sanrocchese	14	4	2	9	17	25
Villesse	12	3	3	9	22	31
Gaja	11	2	5	8	11	30
La Fortezza	11	3	2	10	16	35
Montebello Don Bosco	4	1	1	13	16	36

PROSSIMO TURNO: 13/01/2019
Audax Sanrocchese - Gaja, Breg - Cormonese, La Fortezza - Piedimonte, Mariano - Azzurra, Montebello Don Bosco - Villesse, Roianese - Sovodnje, Romana Monfalcone - Turriaco, S. Canzian Isonzo - Opicina.

Terza Categoria Girone C

CAMPIONATO FERMO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terzo	26	8	2	1	31	11
C.G.S.	22	6	4	1	29	7
Strassoldo	20	5	5	1	30	15
Triestina Victory	20	6	2	3	24	18
Muglia F.	19	5	4	2	18	12
Moraro	19	6	1	4	17	14
Pieris	17	5	2	4	18	17
Campanelle	14	4	2	5	15	14
Mossa	11	2	5	4	12	21
Alabarda	8	2	2	7	24	32
Villanova	6	2	0	9	15	29
Poggio	1	0	1	10	6	49

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019
Mossa - Moraro, Muglia F. - C.G.S., Pieris - Alabarda, Poggio - Triestina Victory, Strassoldo - Terzo, Villanova - Campanelle.

Juniores Regionale Girone C

Kras Repen - Ronchi	6-0
Manzanese - Primorje	3-0
S. Giovanni - Virtus Corno	5-0
Trieste - Sanrocchese	2-0
Zaule Rabuiese - I.S.M. Gradisca	3-4
Domio - S.Andrea S.Vito	OGGI

Ha riposato: S. Luigi Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	29	9	2	1	55	9
Kras Repen	29	9	2	1	44	18
Trieste	24	7	3	1	19	7
Primorje	20	6	2	4	35	20
S. Giovanni	20	6	2	4	23	18
S. Luigi Calcio	20	6	2	4	22	18
Virtus Corno	18	6	0	6	30	33
Domio	15	4	3	4	21	17
Zaule Rabuiese	10	3	1	8	12	26
S.Andrea S.Vito	9	3	0	8	15	24
I.S.M. Gradisca	9	3	0	9	19	45
Ronchi	9	3	0	8	7	35
Sanrocchese	7	2	1	9	7	39

PROSSIMO TURNO: 12/01/2019
Domio - Virtus Corno, Kras Repen - Sanrocchese, Manzanese - S.Andrea S.Vito, S. Giovanni - Ronchi, S. Luigi Calcio - I.S.M. Gradisca, Zaule Rabuiese - Primorje. Riposa:Trieste.

Basket Serie A Maschile

Alma Trieste - Sidigas AV	110-64
Banco di Sardegna SS - EA7 Olimpia MI	106-107
Dolomiti Trentino - Grissin Bon RE	68-60
Germani Brescia - Red October Cantu	81-63
Libertas Pesaro - Vanoli CR	106-122
Openjob Varese - Fiat Torino	77-60
Pistoia Basket 2000 - Segafredo Bologna	71-81
Reyer Venezia - Happy Brindisi	70-59

PROSSIMO TURNO: 23/12/2018

Vanoli CR - Germani Brescia	22/12 ORE 20.30
Happy Brindisi - Segafredo BO	22/12 ORE 21
Sidigas AV - Banco di Sardegna SS	ORE 12
EA7 Olimpia MI - Openjob Varese	ORE 17
Libertas Pesaro - Dolomiti Trentino	ORE 18
Fiat Torino - Pistoia Basket 2000	ORE 18.30
Grissin Bon RE - Alma Trieste	ORE 19.05
Red October Cantù - Reyer Venezia	ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	20	10	0	956	818
Reyer Venezia	16	8	2	828	686
Vanoli CR	14	7	3	894	837
Openjob Varese	14	7	3	769	726
Sidigas AV	12	6	4	832	841
ALMA TRIESTE	10	5	5	866	831
Segafredo Bologna	10	5	5	821	850
Happy Brindisi	10	5	5	767	760
Banco di Sardegna SS	8	4	6	859	842
Libertas Pesaro	8	4	6	850	897
Germani Brescia	8	4	6	781	768
Red October Cantu	6	3	7	808	884
Pistoia Basket 2000	6	3	7	796	907
Grissin Bon RE	6	3	7	785	837
Fiat Torino	6	3	7	779	822
Dolomiti Trentino	6	3	7	765	850

Serie A2 Maschile Est

Bakery Piacenza - Hertz Cagliari	74-77
Baltur Cento - Pompea Mantova	65-70
Bondi Ferrara - Lavoropiù Bologna	75-91
Montegranaro - Assigeco Piacenza	76-70
Orasì Ravenna - Tezenis Verona	76-88
Roseto Sharks - De' Longhi Treviso	58-67
T. Jesi - Le Naturelle Imola	113-107
Unieuro Forlì - Apu Gsa Udine	88-82

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	22	11	1	1011	888
De' Longhi Treviso	20	10	2	976	859
Unieuro Forlì	18	9	3	969	930
Tezenis Verona	16	8	4	944	906
Montegranaro	16	8	4	912	852
Apu Gsa Udine	14	7	5	980	911
Le Naturelle Imola	12	6	6	1008	1010
Orasì Ravenna	12	6	6	956	1025
Pompea Mantova	10	5	7	943	1007
Assigeco Piacenza	8	4	8	974	952
Termoforgia Jesi	8	4	8	972	1045
Bondi Ferrara	8	4	8	957	973
Bakery Piacenza	8	4	8	930	979
Roseto Sharks	8	4	8	921	917
Baltur Cento	8	4	8	903	948
Hertz Cagliari	4	2	10	918	1072

PROSSIMO TURNO: 23/12/2018
Apu Gsa Udine - Bakery PC, A. Piacenza - B. Ferrara, De' Longhi Treviso - Orasì Ravenna, H. Cagliari - Termoforgia Jesi, Lavoropiù BO - Forlì, Le Naturelle Imola - Baltur Cento, P. Mantova - Montegranaro, T. Verona - Roseto Sharks.

Serie C Maschile Gold

Ciemme Mestre - Montebelluna	104-81
Europe Energy - Oderzo	84-72
Garcia Moreno - The Team	66-79
Gemini Murano - Latte Blanc Udine	62-75
Jadran Trieste - Unione PD	74-65
Monfalcone - Bassano	96-74
Secis Jesolo - Vigor Conegliano	74-70
Sme Caorle - Calligaris	77-78

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	26	13	0	1188	947
Calligaris	22	11	2	1060	899
Monfalcone	20	10	3	1072	930
Jadran Trieste	18	9	4	971	905
Oderzo	16	8	5	982	895
The Team	16	8	5	919	907
Unione PD	12	6	7	1005	1015
Sme Caorle	12	6	7	964	938
Secis Jesolo	12	6	7	928	951
Vigor Conegliano	12	6	7	914	983
Bassano	10	5	8	1022	1041
Europe Energy	10	5	8	923	976
Montebelluna	8	4	9	959	1057
Gemini Murano	8	4	9	894	956
Latte Blanc Udine	6	3	10	942	1023
Garcia Moreno	0	0	13	751	1071

PROSSIMO TURNO: 23/12/2018
Bassano - Murano, Calligaris - C. Mestre, Jadran Trieste - The Team, Latte Blanc Udine - Secis Jesolo, Montebelluna - Monfalcone, Oderzo - Sme Caorle, Unione PD - Europe Energy, V. Conegliano - Garcia Moreno.

Serie C Maschile Silver

Don Bosco - Humus Sacile	71-89
Goriziana - Il Michelaccio S. Daniele	RINV. IL 19/12
Intermek Cordenons - Dinamo Gorizia	63-61
Servolana - BH Campoformido	78-62
Vida Latisana - Bluenergy Codroipo	71-93
Vis Spilimbergo - Radenska Trieste	73-75
Pordenone - Alimentaria Romans	92-64

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Winner Plus Pordenone	22	11	0	844	706
Bluenergy Codroipo	20	10	1	872	704
Vida Latisana	16	8	3	861	790
Vis Spilimbergo	14	7	4	860	738
Intermek Cordenons	14	7	4	847	801
Radenska Trieste	12	6	5	859	801
Dinamo Gorizia	12	6	5	828	781
Servolana	12	6	5	768	724
BH Campoformido	10	5	6	762	857
Humus Sacile	8	4	7	812	851
Il Michelaccio S. Daniele	8	4	6	716	734
Don Bosco	2	1	10	779	947
Alimentaria Romans	2	1	10	705	885
Goriziana	0	0	10	692	886

PROSSIMO TURNO: 06/01/2019
Alimentaria Romans - Don Bosco, Bluenergy Codroipo - Winner Plus Pordenone, Dinamo Gorizia - Servolana, Humus Sacile - Goriziana, Il Michelaccio S. Daniele - Radenska Trieste, Intermek Cordenons - Vida Latisana, Vis Spilimbergo - BH Campoformido.

Serie B Femminile

Futurosa Trieste - Rivana	53-58
Ginn. Triestina - Muggia	43-74
Lib. Cussignacco - G&G Pordenone	51-67
Lupe S. Martino - Rhodigium	51-48
Mestrina - Trieste 2004	57-53
Montecchio Magg. - Treviso	61-53
Sarcedo - San Marco	66-42

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	20	10	1	646	515
Rivana	18	9	2	769	653
G&G Pordenone	16	8	3	766	685
Mestrina	16	8	3	693	624
Muggia	12	6	5	672	655
San Marco	12	6	5	640	644
Futurosa Trieste	10	5	6	704	674
Montecchio Magg.	10	5	6	667	675
Treviso	10	5	6	638	629
Lupe S. Martino	10	5	6	573	669
Rhodigium	6	3	8	652	660
Lib. Cussignacco	6	3	8	569	651
Trieste 2004	4	2	9	569	641
Ginn. Triestina	4	2	9	545	728

PROSSIMO TURNO: 23/12/2018
Futurosa Trieste - Trieste 2004, G&G Pordenone - Ginn. Triestina, Muggia - Montecchio Magg., Rhodigium - Sarcedo, Rivana - Lupe S. Martino, San Marco - Lib. Cussignacco, Treviso - Mestrina.

Gli anticipi

INTER 1 – UDINESE 0

Marcatore: st 30' Icardi (rig)

Inter: Handanovic, Vrsaljko, De Vrij, Skriniar, Asamoah, Borja Valero (10' st Lautaro Martinez), Brozovic, Joao Mario, Politano (39' st Nainggolan), Icardi, Keita (24' st Perisic). All.: Spalletti

Udinese: Musso, Stryger, Ekong, Nuytinck, Ter Avest (47' st Vizeu), Fofana (40' st Machis), Behrami, Mandragora, D'Alessandro, Pussetto, De Paul. All.: Nicola

Arbitro: Abisso
Note. Ammoniti: Asamoah, Lautaro Martinez, Politano e Musso.

TORINO 0 – JUVENTUS 1

Marcatore: st 25' rig. Ronaldo

Torino : Sirigu (20' pt Ichazo); Izzo, Nkoulou, Djidji; Ola Aina (40' st Berenguer), Meité, Rincon, Baselli, Ansaldi (31' st Parigini); Zaza, Belotti. All.: Mazzarri

Juventus: Perin; De Sciglio, Bonucci, Chiellini, Alex Sandro; Emre Can, Pjanic, Matuidi; Dybala, Mandzukic, Ronaldo. All.: Allegri

Arbitro: Guida
Note. Ammoniti Zaza, Ansaldi, Pjanic, Ronaldo, Emre Can, Perin.

Le altre partite

SPAL 0 – CHIEVO 0

Spal: Gomis; Felipe, Vicari, Bonifazi; Fares, Kurtic, Schiattarella (42' st Valoti), Missiroli, Lazzari; Petagna (17'st Floccari), Antenucci (31'st Paloschi). All. Semplici

Chievo: Sorrentino; Rossettini, Bani, Barba, Jaroszynski; Leris (33'st Kiyine), Radovanovic, Hetemaj; Giaccherini (14'st Birsa); Meggiorini, Pellissier (23'st Stepinski). All. Di Carlo

Arbitro: Banti

Note. Ammoniti Jaroszynski, Radovanovic, Bani, Birsa, Missiroli e Floccari.

FIORENTINA 3 – EMPOLI 1

Marcatori: pt 24' Krunic, 41' Mirallas; st 14' Simeone, 33' Dabo

Fiorentina: Lafont; Ceccherini, Pezzella, Vitor Hugo, Biraghi (47'st Hancko); Gerson, Norgaard (30'st Dabo), Benassi; Chiesa, Simeone, Mirallas (30'st Eysseric). All. Pioli

Empoli: Provedel; Veseli, Silvestre, Maietta; Di Lorenzo, Krunic, Traore (27'st Zajc), Bennacer (9'st Capezzi), Antonelli (27'st Untersee); La Gumina, Caputo. All. Iachini

Arbitro: Giacomelli
Note. Ammoniti Benassi, Krunic e Gerson.

FROSINONE 0 – SASSUOLO 2

Marcatori: pt 44' Ariaudo (autogol); st 13' Berardi

Frosinone: Sportiello; Goldaniga, Ariaudo, Capuano (1'st Cassata); Zampano, Chisbah (19'st Pinamonti), Maiello, Beghetto; Ciano, Campbell (18'st Soddimo); Ciofani. All. Longo

Sassuolo: Consigli; Lirola, Marlon, Ferrari, Rogerio; Sensi (32'st Bourabia), Locatelli, Duncan; Berardi, Babacar (35'st Brignola), Di Francesco (43'st Magnani). All. De Zerbi

Arbitro: Abbattista
Note. Ammoniti Chisbah, Rogerio, Sensi e Ciano.

SAMPDORIA 2 – PARMA 0

Marcatori: pt 22' Caprari; 25' Quagliarella

Sampdoria: Audero; Sala, Andersen, Tonelli, Murru; Praet, Ekdal, Linetty; Ramirez (37'st Saponara); Quagliarella (44'st Kownacki), Caprari (24'st Defrel). All. Giampaolo

Parma: Sepe; Iacoponi, Bruno Alves, Bastoni, Gagliolo (31'st Ciciretti); Rigoni, Scozzarella (37'st Stulac), Barillà; Siligardi (24'st Ceravolo), Inglese, Biabiany. All. D'Aversa

Arbitro: Pairetto
Note. Ammoniti Murru, Scozzarella, Linetty.

LA VITTORIA DEGLI AZZURRI A CAGLIARI

Milik-gol nel recupero, il Napoli resta a -8 dalla Juventus

CAGLIARI 0 – NAPOLI 1

Marcatore: st 46' Milik

Cagliari: Cragno; Pisacane (41'st Cigarini), Romagna (34'st Andreolli), Klavan, Padoin; Faragò, Bradaric, Barella; Ionita, Joao Pedro; Farias (25'st Sau). All. Maran

Napoli: Ospina; Malcuit (35'st Callejon), Maksimovic, Koulibaly, Ghoulam; Ounas (26'st Insigne), Allan, Diawara (17'st Mertens), Zielinski; Fabian, Milik. All. Ancelotti

Arbitro: Doveri

La festa dei giocatori del Napoli per il gol di Milik in pieno recupero a Cagliari

CAGLIARI. Dopo 90' di sofferenza ci vuole una perla su punizione di Arek Milik al Napoli per espugnare la Sardegna Arena e battere il Cagliari per 1-0, risultato che permette agli azzurri di volare a quota 38 restando così a -8 dalla Juventus capolista e tenendo contemporaneamente a distanza di sicurezza l'Inter, ferma a 32 punti e a -6 dagli azzurri.

Ancelotti rivoluziona l'undici titolare rispetto alla disfatta di Anfield e lascia in panchina Albiol, Hamsik, Callejon e soprattutto il tandem Insigne-Mertens, lanciando Fabian e Zielinski a fare da raccordo tra il centrocampo e l'unica punta Arek Milik. La partita è equilibrata con il Napoli in possesso del pallino del gioco ma senza pungere i sardi, che infatti al minuto 11 approfittano di un errore di Ounas in fase d'impostazione e si lanciano in contropiede con Farias, Maksimovic prova a contrastarlo ma la palla arriva comunque sui piedi di Faragò che calcia da posizione defilata trovando però l'ottima risposta di Ospina. E il portiere colombiano è protagonista anche dell'altra azione da gol del primo tempo, un destro di Farias a colpo sicuro salvato dal portiere, azione comunque viziata da evidente fuorigioco del brasiliano e prima frazione che termina così in perfetta parità sullo 0-0.

Nella ripresa il Napoli entra in campo con tutto un altro spirito trascinato soprattutto dalle giocate di Fabian, vicino al gol in ben tre occasioni: al 2' con un gran numero dello spagnolo che supera un avversario con un tunnel e crossa al centro ma trova la deviazione provvidenziale di Romagna; un minuto dopo è lo stesso Fabian che conclude di poco a lato dopo un cross di Malcuit e infine al 5' è ancora l'ex Betis a servire un assist a Milik, che calcia però a lato da buona posizione. La squadra di Ancelotti attacca con convinzione e sfiora ancora il vantaggio prima con Zielinski, poi con Ghoulam e infine con Arek Milik che ci prova prima con una conclusione di sinistro, respinta bene da Cragno, e poi al 66' con un colpo di testa che dà l'illusione del gol, ma la palla batte prima sulla traversa e poi sulla riga di porta, perdendosi sul fondo. Passano i minuti e allora Ancelotti manda in campo tutto il tridente titolare dello scorso anno con Mertens, Insigne e Callejon al posto rispettivamente di Diawara, Ounas e Malcuit, mossa che dà i risultati sperati per agli azzurri che passano al 46': punizione al limite dell'area guadagnata proprio da Mertens, alla battuta va Arek Milik che disegna una splendida parabola col sinistro che scavalca la barriera e buca Cragno per l'1-0 che dura fino al fischio di Doveri dopo ben 7 minuti di recupero. —

GENOA KO ALL'OLIMPICO

Doppia rimonta per vincere E la Roma salva la faccia

ROMA 3 – GENOA 2

Marcatori: pt 17' Piatek, 31' Fazio, 33' Hiljemark, 45' Kluivert; st 14' Cristante

Roma: Olsen, Fazio, Manolas, Juan Jesùs, Florenzi, Nzonzi, Cristante, Kolarov, Under (31' st Santon), Zaniolo, Kluivert (35' st Schick). All.: Di Francesco

Genoa: Radu, Biraschi, Romero, Zukanovic (15' st Pereira), Sandro (20' st Rolon), Romulo (23' st Pandev), Hiljemark, Bessa, Lazovic, Piatek, Kouamè. All.: Prandelli

Arbitro: Di Bello
Note. Ammoniti: Zukanovic, Zaniolo, Schick, Rolon.

ROMA. Nonostante il clima surreale all'Olimpico, di contestazione e protesta. Nonostante la serata da incubo di Olsen (che regala due gol, uno per cortesia lo toglie il Var). Nonostante un Genoa coraggioso, per due volte in vantaggio e due volte raggiunto. Nonostante tutto ciò, la Roma - con le spalle al muro - si scrolla di dosso le difficoltà dell'ultimo periodo e vince 3-2 in rimonta, con cattiveria e carattere, una partita di importanza cruciale per la propria stagione e per la panchina di Di Francesco.

Nel suo personale dentro o fuori Di Francesco ribalta la Roma. Il modulo adottato è il 3-4-3, con Kolarov e Florenzi sugli esterni. Davanti l'escluso eccellente è Patrik Schick, al suo posto c'è il jolly Zaniolo come falso nove, affiancato da Under e Kluivert. Prandelli risponde con un 3-5-2 con Kouame-Piatek tandem offensivo. Si gioca in un clima surreale, complice il silenzio in segno di protesta della Curva Sud per i primi 10'. E fin dalle prime battute è chiaro che le due squadre abbiano poco equilibrio in campo e compattezza tra i reparti. La Roma è distratta, gioca con un macigno attaccato ai piedi, e al 17' la situazione si complica. Hiljemark ci prova dalla distanza, Olsen non trattiene il pallone, Piatek si avventa come un falcio e in scivolata sulla linea insacca. A scuotere dal torpore i capitolini ci pensa Fazio: al 31' gira in rete come un centravanti navigato il suggerimento sfizioso di Zaniolo su punizione di Florenzi. Proprio nel momento in cui sembra rivedere la luce i padroni di casa ripiombano nello sconforto. Sugli sviluppi di un corner la difesa della Roma è ferma, Sandro sbuca sul primo palo e prolunga su quello opposto per Hiljemark, che brucia Florenzi e insacca. Eppure, la Roma acciuffa il 2-2 sul gong del primo tempo. Kluivert sceglie il momento migliore per sbloccarsi e trovare il primo gol in campionato con una splendida azione personale che si conclude con un diagonale chirurgico che trafigge Radu.

Nella ripresa il quadro non cambia. Le due squadre sono tutto fuorché organizzate e le occasioni fioccano, nonostante il quarto d'ora di pausa. Da una parte e dall'altra. La svolta arriva al 14'. Cristante scambia per vie centrali con Kluivert, che gli restituisce il pallone: il centrocampista non se lo fa chiedere due volte e dal limite dell'area di prima intenzione trafigge Radu con una conclusione potente e precisa, segnando la seconda rete consecutiva. È la spallata decisiva al match, perché una volta avanti nel risultato la Roma non si fa più raggiungere. —

Fazio mette a segno la prima rete della Roma contro il Genoa

I POSTICIPI

Questa sera si gioca Atalanta-Lazio domani un delicato Bologna-Milan

Doppia coda di campionato tra oggi e domani. Questa sera alle 20.30 tocca ad Atalanta-Lazio mentre domani, sempre alle 20.30 andrà in scena un delicatissimo Bologna-Milan: in campo rossblù Pippo Inzaghi si gioca la panchina, già in questo momento estremamente traballante, mentre sul fronte opposto la squadra rossonera deve dimostrare di saper reagire alla sberla del Pireo, all'eliminazione dall'Europa League. —

LA PARTITA DI GEMONA

Raggiunto nel recupero, solo un punto per il San Luigi

Svanita la 12.ma vittoria in campionato, la capolista pensa già alla finale di Coppa Italia sabato a Fontanafredda

Marcatori: pt 9' Ciriello, st 48' Arcon

Gemonese: Menegon, Zucca, Coslovich, Ursella, Bortolotti, Persello, Aste, Venturini, Zannier, Sogan, Arcon. All.: Bortolussi

San Luigi: Furlan, Crosato, Potenza (Muiesan), Kozmann, Villanovich, Giovannini, Tentindo (Reder), Cottiga, Ciriello (Stipancich), Carlevaris (Norbedo), Ianezic. All.: Sandrin

Arbitro: Guerra di Venosa

Riccardo Tosques

GEMONA DEL FRIULI. Il San Luigi stava già pregustando la 12.ma vittoria in quindici incontri di campionato quando a meno di 60" dalla fine del match è arrivata la doccia più gelata dell'intera andata. Il pareggio (1-1) raccolto a Gemona del Friuli rimane comunque un ottimo pari. Avversario ostico, campo pesante e un turn over forzato per i sanluigini che sabato prossimo si giocheranno la finalissima di Coppa Italia a Fontanafredda.

Certo è che il match era iniziato nel modo migliore. Corre il 9' quando Carlevaris fa il funambolo, saltando due avversari, portandosi sul limite del fondo e mettendo in mezzo una deliziosa palla tesa per Ciriello, che, appostato sul secondo palo al limite dell'area piccola, non può che insaccare con un saggio piattone. I triestini giocano meglio. Hanno il possesso della palla e rischiano solo in due occasioni in seguito a un paio di amnesie da parte dei difensori. Prima un controllo sbagliato da parte di Kozmann, poi un disimpegno errato di Giovannini fanno vedere i sorci verdi a Stefano Furlan. Ma la Gemonese non ne approfitta. Il San Luigi ha comunque più qualità. Il più pericoloso è l'imprendibile Carlevaris che produce assist a ripetizione. Bello il tocco dentro per Tentindo che calcia a lato. Lo stesso Tentindo ci prova poi su calcio di punizione, ma la sfera si spegne di un soffio a lato della porta difesa da Menegon.

Nella seconda frazione di gioco Sandrin è costretto a tenere in panchina Ciriello, ancora alle prese con qualche problema alla caviglia. Lo sostituisce Stipancich che viene messo a centrocampo, mentre Ianezic viene spostato davanti. I padroni di casa partono meglio nei secondi 45', con più determinazione e più idee. Nonostante la maggior pressione da parte dei gemonesi, è ancora il San Luigi a rendersi pericoloso. Sono due le limpide occasioni create dai ragazzi di Ezio Peruzzo. In entrambe le circostanze ci mette lo zampino Carlevaris che serve due buoni palloni per Tentindo e Stipancich i quali però non trovano l'appuntamento con il gol. Anche il neoentrato Norbedo manca di un soffio il raddoppio. Alla fine, dopo una prima grande occasione capitata ad Arcon, lo stesso numero 11 beffa il San Luigi al 3' di recupero: ripartenza fulminante della Gemonese, palla che arriva in area ad Arcon che in scivolata non sbaglia.

Per la capolista il rammarico di aver buttato via due punti, ma anche la consapevolezza di aver chiuso da imbattuta l'andata e di essere pronta ora a chiudere il 2018 rialzando la Coppa Italia. —

Per il San Luigi soltanto un punto a Gemona e adesso la Pro Gorizia è due punti sotto

UN GOL PER TEMPO

Due mesi e mezzo dopo ecco il Kras Vittoria sul campo di Fiume Veneto

FV BANNIA 0
KRAS REPEN 2

Marcatori: pt 41' Djukic; st 7' Stanich

Fiume Veneto Bannia: Rossetto, Pellarin (16' st Dedej), Soldan, Babuin (8' st Lacono), Dassiè, Dei Negri, Gurgu, Guizzo, Turrin, Alberti, Paciulli. All.: Calderone

Kras Repen: Grubizza Brandmayr, Kerpan, Djukic, Simeoni, Zappalà, Juren, Radujko, Sabadin (28' st Celea), Grujic (18' st Menichini), Stanich. All.: Knezevic

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo

Radujko, del Kras

FIUME VENETO. Torna alla vittoria il Kras Repen. I biancorossi hanno espugnato con merito il campo di gioco del Fiume Veneto Bannia per 2-0. Nel primo tempo Djukic e nella ripresa Stanich hanno regalato ai ragazzi allenati da Radenko Knezevic una vittoria che mancava dal lontanissimo 30 settembre.

Il primo tempo inizia subito bene per il Kras. Nel primo quarto d'ora i ragazzi di Knezevic premono alla ricerca del gol sfiorandolo prima con un colpo di Zappalà che si spegne sull'esterno della rete e poi con un tocco sotto misura di Stanich sopra la traversa. Ancora Stanich al 27' ci prova da fuori area non colpendo bene la sfera. Un minuto dopo è Juren a rendersi pericoloso, ma la sua conclusione si spegne a lato. Al 33' bella iniziativa ancora di Juren che si invola in solitaria verso la porta difesa da Rossetto non riuscendo però a centrare lo specchio della porta. Cinque minuti dopo ci prova Grujic ma la sua bella iniziativa non ha fortuna. Al 41' arriva il gol: corner di Radujko per la testa di Djukic che alla sua terza presenza in maglia biancorossa gonfia la rete. La replica dei padroni di casa è quasi immediata: tiro di Guizzo da fuori area che centra la base del palo. Nel finale di primo tempo per due volte Paciulli si rende pericoloso, ma in entrambi i casi Grubizza c'è.

L'inizio del secondo tempo si apre con il raddoppio del Kras: bella apertura di Radujko per Sabadin che vola sulla sinistra, magistrale palla in mezzo per Stanich che di testa devia la rete per un super gol. I padroni di casa provano a replicare con Guizzo, ma in scivolata Djukic salva la difesa carsolina. Al 20' occasione macroscopica per il Kras per chiudere definitivamente il risultato. In seguito ad una azione solitaria dell'imprendibile Juren, l'attaccante viene atterrato in area: è rigore. Sul dischetto va Sabadin che però calcia a lato. I biancorossi cercano comunque di chiudere il match sfiorando la rete prima con Sabadin e poi con Juren. Al 32' il Fiume Veneto rimane in dieci per il doppio giallo rimediato da Dei Negri. Il Kras riesce ad amministrare il doppio vantaggio senza troppi affanni, anche se i friulani si rendono pericolosi in due circostanze, ma sia Radujko che Kerpan fanno buona guardia.

Al triplice fischio finale è festa per i carsolini che trovano una vittoria importantissima da un punto di vista psicologico. —

R.T.

AL LUCCA FINISCE 1-1

Botta e risposta nel primo tempo tra il Ronchi e il Torviscosa

RONCHI 1
TORVISCOSA 1

Marcatori: pt 18' Gabrieli (rig.), 35' Puddu

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli (40' st Milan), Raffa, Stradi, Arcaba, Lucheo, Dallan (25' st Dominutti), Gabrieli (15' st Bardini), Veneziano (20' st Markic), Mininel (35' st Bulfone). All.: Franti

Torviscosa: Nardoni, Facca, De Blasi, Lestani, Zanon Cristian, Colavecchio, Borsetta, Goz, Corvaglia, Puddu (50' st Zucchiatti), Piccolotto (42' st Tuan). All.: Zanuttig

Arbitro: De Paoli di Udine

Importante vittoria del Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI. Il Ronchi preferisce vedere il mezzo bicchiere pieno nell'1-1 finale contro il Torviscosa, in quello che era stato presentato nel corso della settimana come un vero e proprio spareggio play-off. Tutto rimandato alla sfida di ritorno, anche se dal punto di vista della formazione di Franti, al di là del rammarico a caldo per non essere riusciti a chiudere il match davanti al proprio pubblico, dopo il vantaggio su rigore realizzato da Gabrieli resta comunque la consapevolezza di aver messo in difficoltà, la rivale principale con cui giocarsi un piazzamento. Il Torviscosa rimane in vantaggio di due punti al giro di boa, ma la corsa per quello che resta l'obiettivo da inizio campionato, è ancora lunga. Gara spigolosa, ma nel complesso giocata nel rispetto del regolamento su un campo reso ancora più pesante dalle gelate cadute nel corso della notte sul campo del Comunale Alfredo Lucca. Cornice di pubblico gradevole, con un centinaio di tifosi presenti sulle tribune.

La partenza è tutta del Ronchi, che dopo un paio di proiezioni offensive al 18' conquista un calcio di rigore: Lucheo entra in area palla al piede, punta la difesa del Torviscosa e subisce uno sgambetto. Per il direttore di gara De Paoli di Udine, non ci sono dubbi, è rigore. Dagli undici metri Gabrieli si dimostra più freddo delle temperature e spiazza il portiere Nardoni, con una conclusione rasoterra sulla sinistra. Il vantaggio incassato impone al Torviscosa una reazione, ma è ancora il Ronchi con una serie di azioni veloci, sugli spazi concessi dalla squadra di Zanuttig, a pungere. Nel momento migliore del Ronchi però, emerge tutta l'esperienza e l'abitudine a giocare anche con lo svantaggio, da parte degli ospiti. Improvvisamente al 35' dopo venti minuti di marca Ronchi, gli ospiti trovano l'episodio vincente. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il Torviscosa trova il gol del pareggio con Puddu che fa da terminale a quello che sembra uno schema con, sponda sul primo palo e tuffo vincente di Puddu che mette dentro di testa.

Il gol riequilibra un po' le cose, togliendo quell'entusiasmo e quegli spazi in cui il Ronchi era riuscito a infilarsi. Il Torviscosa della ripresa è una squadra che capisce che il punto può anche bastare, soprattutto dopo l'espulsione di Corvaglia. Il Ronchi dopo un primo tempo dispendioso, rallenta un po' i giri ma non rischia praticamente nulla. —

SCONFITTO ANCHE IL LIGNANO

Pro Gorizia, un rigore è sufficiente per i tre punti

Coceani presenta due dei nuovi acquisti, Cesca e Sfiligoi, ma la partita viene risolta non senza un po' di fatica

Marcatore: pt 46' M. Piscopo (rig)

Pro Gorizia: Del Mestre, Iansig, L. Cantarutti, Contento, Klun (7'st Sfiligoi), L. Piscopo, Autiero (34'st Girardini), Battaglini, Cesca, M. Piscopo (27'st Fernandez), Hoti (50'st Scrazzolo). All. Coceani

Lignano: D. Gobbato, Pramparo, O. Gobbato, Pinzin (20'st Novelli), Candussio (5'st Terrida), Sartori, Morassut, Paolini, Faggiani, Marangone, Mauro (12'st Trentin). All. Venturuzzo

Arbitro: Tofoletti di Udine

Marco Bisiach

GORIZIA. La "nuova" Pro Gorizia trasformata da infortuni e mercato fatica un po' a trovare le misure e soffre contro il Lignano, ma vince ancora una volta e accorcia le distanze dal San Luigi capolista frenato a Gemona, che ora è lontano appena due punti. Così, anche se l'ultima dell'anno al "Bearzot" è forse anche la più opaca di questa splendida stagione biancoazzurra, non può esserci modo migliore per Coceani e i suoi ragazzi di arrivare alla sosta e al Natale. Non era scontato vincere contro un Lignano tosto e in crescita, al di là della classifica, e con una formazione rivoluzionata dalle assenze in serie. Dei nuovi il bomber Cesca (arriveranno giornate più brillanti per lui, persino espulso per doppio giallo nella ripresa) è l'unico a partire dal primo minuto, ma di lì a poco lo seguirà anche il difensore australiano di origini isontine Sfiligoi, dentro per Klun, ennesimo infortunato di questo autunno in casa Pro.

I padroni di casa fanno fatica a costruire gioco e a intendersi in avanti, e le occasioni non sono molte. Al 10' Luca Cantarutti ci prova di testa su cross di Hoti, spedendo alto, e al 27' Cesca lanciato in profondità chiede il rigore (invano) per un contatto appena entrato in area. Dall'altra parte al 35' è bello il contropiede del Lignano, che però Marangone servito da Faggiani conclude con un destro debole tra le braccia di Del Mestre. Due minuti dopo arriva un'occasione potenzialmente importante per la Pro Gorizia, visto che Autiero al termine di un'azione tambureggiante dei suoi serve Contento al limite, ma il destro del giovane biancazzurro è strozzato e l'azione sfuma. La svolta arriva però, quasi inattesa, subito prima del riposo: al 46' Contento è bravissimo a credere in una palla vagante in area, anticipando Candussio che lo stende per l'inevitabile rigore che Marco Piscopo insacca spiazzando Gobbato per l'1-0.

Fatta la cosa più complicata, sbloccare il risultato, la Pro Gorizia però si spegne, e nella ripresa a provarci è soprattutto il Lignano, che al 21' vorrebbe un penalty per un fallo di mano in area. Le cose per i goriziani si complicano quando al 22' Cesca si prende il secondo giallo e dunque il rosso per un gomito troppo alto su Terrida, costringendo i suoi a soffrire. Resterà in dieci pure il Lignano (al 32' fuori Faggiani, colpevole di simulazione), che preme sin quasi alla fine ma costruisce poco, oltre ad un autentico siluro da lontano di Pramparo che sibila di un soffio sopra la traversa di Del Mestre.

È il 38.mo risultato utile consecutivo per la Pro, imbattuta nel 2018. —

Piscopo, autore della rete su rigore che ha portato i tre punti alla Pro Gorizia

VINCE IL LUMIGNACCO

La Juventina cade nella ripresa pagando a caro prezzo gli errori

Il portiere Stergulc (Juventina)

PAVIA DI UDINE. Poteva essere un'ottima possibilità: distanziarsi in modo netto dalla zona play-out, dare continuità al buon momento di forma, che aveva fruttato 13 punti nelle ultime sei partite e staccare una delle dirette concorrenti. La Juventina, invece, trova una brutta sconfitta esterna, perdendo 2-0 contro il Lumignacco e si fa raggiungere in classifica proprio dagli udinesi padroni di casa: ora il quintultimo posto dista solo un punto.

Le due squadre, scese in campo con il 4-4-2, interpretano in modo opposto la gara: i locali cercano soprattutto le fasce, giocando molto sugli esterni; la Juventina cerca invece di verticalizzare il prima possibile, appoggiandosi sui due attaccanti. Il risultato è una partita in cui entrambe le squadre provano a far valere i propri principi di gioco, senza però costruire vere azioni da gol. I padroni di casa devono anche fare i conti con gli infortuni, che costringono mister Carpin a ricorrere a due cambi già nella prima frazione: particolarmente grave la defezione di Pratolino, che cade male a seguito di un contrasto e rimedia una lussazione alla spalla.

Marcatori: st 15' Ime Akam, 45' Craviari

Lumignacco: Clocchiatti, Cargnello, Ciroi, Nastri, Pratolino (48' pt Cramaro), Iuri, Craviari, Zetto, Verrillo (27' pt Ime Akam), Cucciardi, Coassin (47' st Darvisevic). All.: Carpin

Juventina: Stergulc, Kogoj, Marini Federico, Racca, Marini Nicola, Zorzut (32'st Banini), Romanelli (19' st Kerpan), Kozuh, Azian, Zuliani (11' st Madonna), Fiorenzo. All.: Sepulcri

Quello che sembrava un primo tempo destinato a concludersi a reti bianche vede un potenziale momento di svolta a pochi istanti dal 45', quando Tano ignora i compagni liberi a centro area e prova una conclusione da posizione defilata, parata dall'estremo difensore locale. Il primo tempo termina quindi 0-0.

Nella ripresa la Juventina parte meglio, ma al 15' perde un sanguinoso pallone in fase offensiva e subisce il contropiede dei padroni di casa: tre passaggi, l'ultimo dei quali di Carniglio dalla fascia sinistra, armano il piede di Ime, subentrato nel primo tempo a Verrillo, che cerca e trova il palo lontano e batte Stergulc per il gol dell'1-0. La Juventina, colpita nel proprio miglior momento, si riversa in avanti alla ricerca del pari, spinti anche dalle sostituzioni di mister Sepulcri, che aggiungono peso offensivo alla squadra. Al 36' sembra materializzarsi il gol dell'1-1, ma il colpo di testa di Racca - ben imbeccato da Madonna - viene parato dal portiere locale: sulla respinta, Kerpan spara incredibilmente alto a due passi dalla linea, graziando il Lumignacco. Il forcing finale degli ospiti non porta veri pericoli nell'area avversaria, e in ripartenza i padroni di casa trovano il raddoppio: su un rinvio senza pretese della difesa, Craviari scatta sul filo del fuorigioco e con un pallonetto batte Stergulc in uscita, siglando il gol del definitivo 2-0. —

SECONDA CATEGORIA

La Roianese campione d'inverno Ma il Mariano continua a rincorrere

I triestini soffrono con la Cormonese ma nel finale allungano In terza posizione resta il Fo.Re.Turriaco

Massimo Umek

TRIESTE. Tredici vittorie, un pareggio e una sconfitta. È questo l'eccellente cammino della **Roianese**, campione d'inverno del girone D di Seconda categoria. È finita dunque l'andata con i triestini davanti al **Mariano** di cinque lunghezze, con i rossoblù bravi a non mollare mai.

La **Roianese** soffre con l'ostica **Cormonese**, va in vantaggio con Menichini al 24' del primo tempo e soltanto nel finale di gara allunga, all'81' con Matteo Cigliani e all'87' con Diego Montebugnoli. Il **Mariano** risponde con il sesto successo di fila, stavolta batte l'**Audax Sanrocchese**, due gol per i rossoblù nel primo tempo con Musolin e Franz, per gli avversari risponde Russo; nel secondo tempo un centro per parte, Maurencig e ancora Russo per i goriziani. Al terzo posto c'è il **Turriaco** che impatta per 1-1 in casa del **San Canzian Begliano**; ospiti a segno per primi con il super bomber Piagno (8'), poco dopo Simeone può pareggiare per i locali ma fallisce dagli undici metri, il sesto rigore sbagliato dai giocatori del San Canzian sui sette fin qui a disposizione; lo stesso Simeone però al 34' trova la rete del definitivo 1-1. Al quarto posto si trova il **Piedimonte**, autore di un buon torneo sin qui; la compagine del presidente Zucco (Skarabot) pareggia in casa dell'**Azzurra** (Vanzo) per 1-1. Stesso risultato anche tra **Breg** (Martini) e **Opicina** (Cortellino). Sfida ricca di gol quella tra **Romana** e **Villesse**, monfalconesi avanti sul 3-0 con Capane e doppio Yayha, poi Bolzan per gli ospiti accorcia; ci pensa Sarr a ristabilire le distanze (4-1) e a far credere alla Romana in un finale di partita tranquillo; due rigori a segno di Giugliano fanno tremare i monfalconesi che però reggono chiudendo sul 4-3. Il **Sovodnje** sale a centro classifica espugnando il rettangolo della **Fortezza** con un imponente 4-0 con la doppietta di Kocina e i gol di Petejan e Lutman. Infine c'è da salutare la prima vittoria stagionale del fanalino di coda **Montebello Don Bosco** che batte il **Gaja** per 3-1; i salesiani chiudono il primo tempo in vantaggio per 2-0 con i bersagli di Altin (16') e di Giombetti (48'); a inizio ripresa il Gaja accorcia con Saule (4'), al 38' la chiude Altin firmando così la doppietta personale. Il Montebello ha ora 4 punti in classifica (le penultime sono a 11) e curiosamente anche l'altro punto ottenuto era stato contro una formazione triestina, ossia il Breg (3-3). —

Diego Montebugnoli

UNA RETE A TESTA

Derby, lo Zaule riesce a contrastare l'orgoglio del Costalunga: è pari

I gialloneri avevano più "fame" di punti ma sono stati i rivali, meno pressati, a dominare il match per 30 minuti procurandosi la prima marcatura

Marcatori: pt 11' Cociani, st 45' M. Zetto

Costalunga: G. Zetto, Kraniqi, Ferro, Pojani, F.Tesser (st 25' I. Simic) Pertosi, Ghersinich (st 21' Palkic) M. Zetto, Steiner (1' st Molina) Sistiani, Olio. All. Miheli

Zaule: Aiello, Cinque, Cociani (pt 16' F.Aiello) Bertocchi, Debernardi, Caiffa, Doz, Delmoro, Mormile (st 45' Pepenko) Haxhija (st 35' Sgorbissa) Beltrame (st 10' Chaluien). All. Corona.

Arbitro: Tomasetig di Udine.
Note. Ammoniti Sgorbissa, Debernardi, Palkic.

di Francesco Cardella

Una fase di gioco di una delle recenti partite del Costalunga. Foto Nedok

TRIESTE. L'ordine e la tenuta dello Zaule, l'orgoglio e il temperamento del Costalunga. Un derby che regala svariati spunti e che alla fine depone il segno X, con tanto di stoccata giallonera e ulteriori affondi nell'arco della fase di recupero.

Il Costalunga ha "fame" di punti e ha rivenriciato da poco la rosa con alcuni innesti mentre lo Zaule vive con minori patemi la situazione in classifica e forse proprio in virtù di una maggiore tranquillità riesce a impostare la gara, facendo sua la partita per almeno una trentina di minuti. Un arco di tempo che provoca almeno due buone occasioni, provate da Bertocchi e Haxhija, entrambe ben parate da un ispirato Aiello ma soprattutto la rete del vantaggio viola.

L'azione vincente sgorga da un contropiede riparato in corner, da cui sviluppi parte la sponda area di Bertocchi a favore di Cociani, ben appostato in area e letale nella deviazione di testa. Siamo al minuto numero 11 e poco dopo lo stesso Cociani deve abbandonare il campo per un leggero infortunio. Costalunga comunque colpita ma non affondata. Lo Zaule mantiene il fraseggio ma i gialloneri si fanno notare in attacco, deputando Steiner alla replica, prima su calcio piazzato, terminato di una lacrima sul fondo, e poi con un diagonale, anche esso fuori misura. Zaule vicino al bis attorno al 39': Mormile addomestica bene il cuoio in area e spara, la palla forse scheggia su un difensore e rende ancora più epica la risposta di Zetto. Anche il collega sul fronte opposto, Aiello, si guadagna bene la pagnotta domenicale, intervenendo bene sia su Ghersinich che su Sistiani. Ripresa anche essa viva. Il Costalunga c'è, lo Zaule non demorde. Il derby mantiene quindi interesse e ritmo, dando lavoro ancora ad Aiello, a testimonianza dell'abbozzo di assedio disegnato dal Costalunga.

La svolta sui titoli di coda, quando l'arbitro concede sei minuti di recupero. Ennesimo assalto dei locali; Olio apparecchia in area dove Max Zetto ha modo prima di dominare la palla e spararla poi nell'angolo lontano, quasi di rabbia e fuori dalla portata questa volta di Aiello. Gara finita? No. Il recupero regala altri sussulti, uno per parte, soprattutto con il Costalunga che sfiora un colpaccio storico. Il risultato tuttavia non cambierà, pareggio che premia entrambe.—

SAN GIOVANNI AFFOSSATO

Superiorità numerica e la Pro Cervignano prende il largo

PRO CERVIGNANO	3
S. GIOVANNI	0

Marcatori: De Paoli (P) 36' pt; Puddu (P) 19', Nassiz (P) 40' st

Pro Cervignano: Zwolf, Paneck, Donda, De Paoli, Cocetta, Allegrini (39' st Donaggio), Serra (10' st Visintin), Godeas, Puddu (25' st Nassiz), Nardella (30' st Muffato), Cavaliere (10' st Panozzo). All.: Tortolo.

S. Giovanni: Carmeli (40' st Spadaro), Palermo (32' st Sari), Favero, Furlan, Bonetti (24' st Lovrich), Suttora, Costa, D'Ambrosio (30' st Mascolo), Zollia (18' st Gabadi), Cipolla, Venturini. All.: Ventura.

Arbitro: Gambin di Udine

Note. Ammoniti: De Paoli (P), Costa (S).Espulsi: Costa (S) al 32' p.t.

CERVIGNANO DEL FRIULI. Cade fuori casa il San Giovanni. Partita impegnativa per la formazione ospite che è costretta a conquistare preziosi punti in chiave salvezza sul campo di una squadra ben organizzata che lotta per le posizioni di vertice.

La Pro Cervignano vuole invece cancellare l'inaspettata sconfitta nella partita precedente per restare incollato alla capolista. La gara è combattuta e dopo un primo parziale di gioco equilibrato i locali prendono in largo sfruttando la superiorità numerica. Primo tempo che inizia a ritmi bassi. La Pro Cervignano costruisce buone trame di gioco ma in fase conclusiva non riesce a trovare la giusta precisione per sbloccare la contesa. Gli ospiti difendono in maniera ordinata e riescono a contenere le ripartenze avversarie.

Cipolla si rende pericoloso con una buona conclusione ma il portiere avversario fa buona guardia e respinge.

Al 32' arriva l'episodio che cambia il corso del match. Costa, dopo una prima ammonizione severa, riceve il secondo cartellino giallo ed è costretto ad abbandonare il terreno di gioco. Il San Giovanni si ritrova così a dover giocare per più di un tempo in dieci uomini. I locali prendono quindi coraggio e al 36' trovano l'1-0 con De Paoli. Il numero quattro sfrutta un rimpallo fortunato, dopo che il portiere aveva smanacciato un cross sulla traversa, e insacca il più comodo dei tap-in.

Nella ripresa gli ospiti con orgoglio provano a rimettere in parità la gara. Al 19' però Puddu confeziona un contropiede perfetto e davanti alla porta è letale trovando il gol del raddoppio. Il San Giovanni non si arrende e poco dopo sfiora il gol che riaprirebbe la partita. Venturini non riesce però a capitalizzare un'incomprensione tra il portiere e la difesa locale.

Nel finale la stanchezza si fa sentire per la squadra ospite che è dovuta scendere in campo con una formazione rimaneggiata. Al 40' Nassiz, appena subentrato, scatta sul filo del fuorigioco e da dentro l'area fulmina l'estremo difensore avversario per il gol del definitivo 3-0.—

PARTITA EQUILIBRATA

Senza fare tante faville la Pro Romans impatta

Marcatori: Russo (P) al 15', Gressani (O) al 25' p.t.; Del Riccio (O) al 10', Milanese (P) al 35' s.t.

Ol3: Ciani, Gerussi, Gressani, Pentima, Montenegro, Stefanutti, Giusto (23' st Scotto), Lo Manto Daniel, Del Riccio, Calligaris (39' st Giantin), Merlino. All.: Orlando.

Pro Romans: Buso, Pelos, Tomasin, Cirkovic, Russo, Beltrame, Compaore, Marcuzzo, Bregnant (26' st Milanese), Della Ventura (16' st Serpilini), Bardus. All.: Buso.

Arbitro: Moschion di Cormons
Note - Ammoniti: Gerussi, Gressani, Montenegro, Giusto, Del Riccio, Scotto, Marcuzzo.

FAEDIS. La Pro Romans non gioca al meglio ma riesce a trovare il pareggio contro l'Ol3. La partita è stata equilibrata. Mister Buso ha visto bene il recupero ma non è contento della partita, giocata molto su lanci lunghi e meno con palla a terra. Per mister Orlando la lacuna della formazione locale è stata di rilassarsi una volta trovato il vantaggio sul 2-1 e non impensierire ulteriormente la difesa ospite. Il primo tempo è stato equilibrato; non ci sono state azioni pericolose a eccezione delle due reti. Sono i ragazzi di mister Buso a portarsi in vantaggio al 15': dopo un angolo la palla è colpita di testa ma resta inattiva nell'area, Russo ne approfitta e la manda in rete sul secondo palo. Al 25' il pareggio neroarancio con la rete di Gressani: a seguito di un calcio d'angolo un errore della difesa ospite permette il cross sul secondo palo per il numero 3 locale che va a segno. La ripresa si apre con il vantaggio dei padroni di casa. L'azione nasce anche in questo caso da un errore difensivo: la palla viene lanciata in profondità per Del Riccio che realizza sul primo palo; Buso scivola e non riesce a fermare. I locali si rendono ancora pericolosi con Calligari che davanti al portiere calcia debolmente. Ci riprova l'Ol3 con Merlino, servito da Scotto, ma il tiro di testa termina fuori. I giallorossi pareggiano al 35': dopo una punizione fuori dall'area, la palla colpisce la traversa e torna a centro area dove Milanese la infila di testa. Sfiorato il 3-2 con Bardus che tira in mischia, ma Ciani para. Entrambe le squadre avevano bisogno di punti per la classifica. L'Ol3 è penultima mentre i ragazzi di Buso occupano l'11.a posizione, a due punti di vantaggio dal Valnatisone in zona play-out. Ai giallorossi serve migliorare per salvarsi.—

CHIARBOLA P.	2
MLADOST	1

Marcatori: p.t. 10' Nigris, 25' autorete di Peric, st 35' Cramersteter.

Chiarbola/Ponziana: Sorrentino (10' pt Bejrami), Berisha, Ciave, Muccio Crasso, Peric, Gileno, Pagliaro (Miot), Nigris (Danieli), Ruzzier, Davanzo (Pezzullo), Cramersteter. All.: Stefani

Mladost: Cantamessa, Patessio, Samuel Furlan (12' st Kaus), Tabaj, Erik Cadez, Candusso, Malaroda, Riccardo Furlan, Ligia (Alan Cadez), Sangalli (Milic), Milan (Ferrigno). All.: Caiffa

Arbitro: Cortolezzis di Udine.

CONTRO IL MLADOST

Nonostante un autogol il Chiarbola la spunta

TRIESTE. Entrambi reduci da uno stop di misura, il Chiarbola/Ponziana e il Mladost chiudono il 2018 dando vita allo scontro tra neo-promosse valevole per la 15ma giornata del Girone B Promozione. Il campo di Trebiciano, sede in questa stagione delle gare interne dei bianco-azzurri di Lorenzo Stefani, è reso difficile dalla ghiacciata notturna. Così i ritmi non sono stati alti e la contesa è stata a tratti confusionaria. Nella ripresa i padroni di casa ci hanno messo un piglio migliore nel cercare di trovare qualche guizzo offensivo, mentre gli ospiti hanno puntato su contenimento e lanci a provare qualche innesco offensivo in velocità. E alla fine i triestini sono stati premiati, mettendo un altro mattoncino nella corsa alla salvezza (per quanto ora come ora siano a ridosso dei play-off). Permanenza in categoria che è lo stesso obiettivo anche per l'altra matricola del match giocato sul Carso e la compagine di Doberdò del Lago è in linea con le sue aspettative iniziali di classifica. Tutte e tre le reti sono arrivate su azione con i vincitori a segno per primi e per ultimi. I locali sono passati in vantaggio con Nigris. Poi nel giro di un quarto d'ora un servizio in profondità per la punta Ligia ha visto il difensore Peric cercare di servire di testa Bejrami (appena prelevato dal Gaja e subentrato a Sorrentino dopo 10' per l'infortunio a una clavicola) e il suo tocco di testa si è trasformato in autorete. È toccato allora a Cramersteter firmare i tre punti della formazione locale con una deviazione da sottomisura. Alla ripresa delle ostilità, prevista il 13 gennaio, i chiarbo-ponzianini ospiteranno il Sistiana Sesljan; il Mladost andrà a Risano.

Massimo Laudani

IN CASA

Primorje campione d'inverno Una tripletta trafigge gli isontini

L'Itala San Marco Gradisca tenta il colpaccio passando per prima in vantaggio ma i padroni di casa si sono mostrati più solidi e capaci di organizzare la rimonta

Marcatori: p.t. 9' Trusgnach, 13' Millo, 33' Lombardi; s.t. 26' Lionetti.

Primorje: Gita, Miraglia (45' pt Sain), Tomizza, Gerbini, Giacomi, Marincich (38' st Tonini), Lombardi (46' st Lizzul), Casseler, Lionetti (42' st Sessi), Cociani (15' st Orlando), Millo. All.: Allegretti

Ism Gradisca: Bon, Turchetti, De Cecco, Famea (1' st Fross), Pellizzari, Savic, Quattrone (35' st Lorenzo Loperfido), Andrea Loperfido, Germani (27' st Ciani), Campanella, Trusgnach (1' st Kamar Issakoli). All.: Zoratti

Arbitro: Trotta di Udine.

di Massimo Laudani

Il Primorje impegnato in una recente partita. Foto Bumbaca

TRIESTE. L'Ism ha provato a stuzzicare gli avversari, mettendo il naso avanti e il Primorje ha risposto... con un successo per 3-1, che ha contribuito a farlo laureare campione d'inverno del Girone B di Promozione. In una giornata – la 15.ma di andata – in cui la ex seconda Virtus Corno ha perso in casa per mano del Sistiana Sesljan, i giallorossi di Riccardo Allegretti hanno chiuso la prima fase stagionale con tre lunghezze di margine sulla Pro Cervignano, vittoriosa sul San Giovanni così da superare di una lunghezza proprio i virtussini di Corno di Rosazzo.

Gli isontini, dal canto loro, hanno chiuso il 2018 con due passi falsi consecutivi (otto giorni fa stop interno contro la Valnatisone) dopo aver inanellato una striscia positiva di sette partite – quattro vinte e tre pareggiate -. E così si ritrovano in settima posizione a 8 punti sia dai play-off che dai play-out. Quanto alla sfida di Prosecco, i carsolini si sono confermati squadra solida, organizzata e di qualità tanto da poter proseguire con convinzione nel loro cammino d'alta quota, mentre i giovani gradiscani hanno avuto qualche distrazione difensiva in talune situazioni, ma d'altro canto avevano di fronte la dinamica prima della classe.

Mister Zoratti non aveva Rispoli, l'influenzato Politti e Sirach, che è atteso da un lungo stop causa ginocchio. In ogni caso la balda gioventù della Fortezza potrà tenere il campo a testa alta nei prossimi mesi, tanto più se aumenterà la continuità nella concentrazione. Anche perché ha dimostrato anche stavolta di saper costruire delle trame interessanti, per quanto non finalizzate nel modo migliore. Gli ospiti hanno appunto colpito per primi al 9', quando un'azione in profondità ha portato il 2000 Trusgnach a finalizzare un contropiede. Nel giro di 4' è arrivato il pareggio, firmato da Millo con un tap-in su un penalty di Tomizza respinto dal palo. Un rigore concesso per un fallo di mano di Pellizzari. Il vivace Lombardi ha mandato di poco fuori di testa al 16' e poi ha firmato il 2-1 al 33', facendo un controllo orientato sulla corsia di destra sul servizio del fuoriquota Marincich (liberatosi bene prima di fare lo scarico) e poi piazzandola sul secondo palo. Al 38' doppio palo dei padroni di casa, inizialmente con Gerbini e – sulla ribattuta – di Lionetti. E in chiusura di frazione c'è stato l'infortunio di Miraglia – recente acquisto dei vincitori -, costretto a uscire per una botta ad un ginocchio. La ripresa, quindi, è stata meno intensa e ha registrato il tris casalingo ad opera di Lionetti, che ha preso bene il tempo di testa al 26'. Lo stesso bomber ex Pro ha infine sfiorato il bis al 40', dovendo ingoiare l'urlo finale sulla sua botta a colpo sicuro che non ha beffato l'attento Bon. —

POKER CONTRO LA VIRTUS CORNO

Il Sistiana Sesljan ribalta il risultato nei 10 minuti finali

VIRTUS CORNO	2
SISTIANA S.	4

Marcatori: Kanapari (V) al 25' pt; Manneh (V) al 27', Carli (S) al 35', Miklavec (S) al 40', Colja E. (S) al 44', Tawgui (S) al 50' st

Virtus Corno: Caucing Jacopo, Ferramosca, Martincigh, Caruso, Fall, Libri, Manneh, Kanapari (dal 20' st Scarbolo), Gashi (dal 37' st Passon), Meroi, Tomada (dal 15' st Chtioui). All.: Pressutti.

Sistiana Sesljan: Gon, Cappiello (dal 16' st Miklavec), Del Bello (dal 35' pt Fabris), Francioli, Zlatic, Carli, Del Rosso, E. Colja, D. Colja (dal 16' st Pocecco), Bozicic, Tawgui. All.: Musolino.

Arbitro: Capone di Trieste

Note. Ammoniti Carli (S), Del Rosso (S), Zucca (S), Fabris (S), Martincigh (V), Caruso (V), Meroi (V), Tomada (V).

CORNO DI ROSAZZO. Un'altra partita assurda, con il risultato che viene incredibilmente ribaltato nei dieci minuti finali della giornata. Se la scorsa giornata la squadra di mister Musolino si era fatta rimontare tre gol in 15' dall'Ol3, oggi è lei a guastare la domenica agi avversari di turno. Questi ultimi erano in vantaggio di due reti al 35' del secondo tempo, poi il tracollo e la gioia del Sistiana Sesljan.

Ma andiamo con ordine. Il primo tempo si gioca a ritmi bassi, l'equilibrio viene spezzato dal gol di Kanapari, che dal limite trafigge Francioli. Il Sistiana non riesce ad avere una reazione vera e propria, l'unico pericolo lo crea su punizione: Bozicic trova una bella traiettoria ma il portiere avversario è attento e para.

Nel secondo tempo il copione rimane immutato, è la Virtus Corno a creare più gioco. Al 27' arriva così il raddoppio dei padroni di casa: Meroi fa partire un bel lancio in profondità, Manneh si inserisce tra due difensori ed è implacabile sottoporta. La partita sembra chiusa, ma nel calcio basta un episodio per capovolgere le sorti dell'incontro.

Al 35' su una punizione di Bozicic si forma una mischia confusa, risolta con il gol di Caroli. La Sistiana si illumina, cambia volto, gioca meglio e all'attacco; al 40' arriva il pareggio, ancora avviato da una punizione di Bozicic.

Il pallone buttato in mezzo arriva sui piedi di Caruso, il quale sbaglia totalmente il rinvio regalando la sfera al neoentrato Miklavec, che da due passi la scaglia in rete.

La Virtus, incredula, si butta avanti per cercare il sorpasso, ma al 44' arriva addirittura gol del sorpasso ospite. Un contropiede ben gestito viene concluso con il tiro-cross dalla sinistra di Del Rosso che raggiunge E. Colja, freddo davanti a F. Caucinig: è il 2-3.

Non è finita, lo stesso portiere di casa si butta avanti per un corner, il pallone arriva a Tagwi, che dopo una corsa fino a centrocampo da qui lo scaglia nella porta sguarnita.

Vittoria incredibile, le feste di Natale il Sistiana le farà al quarto posto e con il morale alto. —

PARI A OCCHIALI

Trieste non riesce ad "accendere" il match contro il Valnatisone

RISANESE	0
TOLMEZZO	3

Marcatori: Madi (T) al 18' p.t.; Madi (T) al 23', Pasta (T) al 29' s.t.

Risanese: Cortiula, Tosoratti, Mastracco, Nascimbeni Daniele, Cening, Bassi, Genovese, Zaninello, Fabro (dal 11' s.t. Pavan), Cotrufo (dal 41' s.t. Del Fabbro), Garzitto (dal 22' s.t. Costantini). All.: Barbana.

Tolmezzo: Di Giusto, Nassivera, Puppis, Scarsini, Rovere Federico, Fabris Davide (dal 11' s.t. Forte), Madi (dal 44' s.t. Micelli Samuel), Faleschini Gabriele (dal 40' s.t. Faleschini Daniele), Fabris Stefano (dal 30' s.t. Zancanaro), Micelli Giacomo (dal 24' s.t. Pasta), Sabidussi. All.: Veritti.

Arbitro: Luglio di Monfalcone

Note: ammoniti Cortiula (R), Fabro (R), Cotrufo (R).

Valnatisone: Giordani, Snidarcing, M. Dorbolò, Gosgnach, Rausa, Sittaro, Snidaro, Novelli (35' st Guion), Rodic (20' st Bacchetti), Miano, Nin (44' st Predan). All.: Fabbro.

Trieste: Donno, Pelengic, Vouk, Bianchin, Lauro, Gajcanin, Cus (15' st Marianovic), Podgornik, Paliaga, Ghedin (26' st Madrusan), Abdulai. All.: Potasso.

Arbitro: Curri di Monfalcone

Note: ammoniti Vouk (T), Gajcanin (T), Abdulai (T), Snidarcing (V).

SAN PIETRO AL NATISONE. Partita equilibrata quella tra Valnatisone e Trieste. Match con poche emozioni per il freddo e le non ottimali condizioni del terreno. Il Trieste però prova ad accendere la partita dopo soli 2': Paliaga riceve palla e avanza. Il numero 9 si allarga sulla destra dell'area di rigore e a tu per tu con l'estremo difensore prova a superarlo con un tiro in diagonale. La conclusione è diretta in porta ma Gosgnach legge bene la situazione e intercetta la sfera. I locali provano a reagire e al 12' costruiscono un'azione pericolosa: lancio dalle retrovie per Nin, il numero 11 supera il portiere nell'uno contro uno e calcia a botta sicura. Vouk però è attento, segue l'azione e salva i suoi prima che la palla possa varcare la linea. Dopo queste prime due fiammate il ritmo di gara si abbassa. Le squadre, a causa del campo scivoloso, si chiudono in difesa. Il Valnatisone prova a superare la retroguardia rivale con passaggi corti, il Trieste con lanci lunghi. Il risultato però non cambia e le squadre vanno in spogliatoio sullo 0-0. Nella ripresa la formazione ospite di mister Potasso scende in campo con la giusta determinazione e al 15' ci prova con Paliaga: esce di poco a fil di palo. I locali cercano di non farsi schiacciare e si spingono in avanti. Al 26' la formazione di mister Fabbro protesta per un presunto fallo di mano nell'area di rigore avversaria ma l'arbitro lascia giocare e la difesa del Trieste allontana la sfera. I portieri nel secondo tempo restano inoperosi. Nei minuti finali del match il Trieste aumenta la pressione. Al 40' la squadra di mister Potasso usufruisce di un calcio d'angolo. Lauro colpisce di testa e supera l'estremo difensore ma l'arbitro annulla la rete per fallo in attacco e il match si chiude sul 0-0. —

TORNEO CITTÀ DI TRIESTE

Serie A, al vertice tre squadre appaiate e distanti dalle lepri

TRIESTE. Nella Serie A del torneo Città di Trieste splendida battaglia al vertice con tre squadre appaiate con 19 punti: Pizzeria La Tana, Brada Impex ed Excalibur. Cinque lunghezze in meno per il Progetto 74. In Serie B il Mal Messi comanda con 21 punti, a 18 Trattoria America e Rayo Pellicano. In Serie C Excalibur Boys e Circo Falisca in coabitazione al primo posto.

Nella Serie A del Campionato Tergestino alla Frutta e Verdura Vito Settanni manca ormai solo la matematica per festeggiare la vittoria finale.

In Serie B, in cima, cinque squadre in quattro punti con l'Alabarda che guarda tutti dall'alto. Nella Coppa Venezia Giulia svolta importante nella lotta per il titolo, il Bar Arcor, secondo della classe a due punti dalla vetta, non si presenta contro la capolista Caffè Portici perdendo così a tavolino: ora la battistrada ha 37 punti, i baristi 32. Inseguono Samo Jako (31) e Aston Vigna (30) ma entrambe con due gare in meno.

Nel Torneo Asi Over 30/Sportest continua a veleggiare a punteggio l'Ortofrutta Settanni con 21 punti, segue la Falegnameria Calzi 15: in questa settimana è previsto lo scontro diretto.

Nel torneo Veterano Over 47 al comando ci sono due squadre a quota 21: Gomme Marcello e Immobiliare Pozzecco; cinque punti in meno per il Serbija Sport.

Massimo Umek

A BASOVIZZA

Sfuma il pari dello Zarja nella ripresa per Domio è la seconda vittoria di fila

Marcatori: p.t. 8' Mandorino, 23' Lapaine; s.t. 2' F. Bernobi.

Zarja: Budicin, Cappai, Norante (13' s.t. Albertini), Capuano, Varglien, Becaj (30' s.t. Vascotto), Cepar, Tarable (40' s.t. Cislariu), Francesco Bernobi, Zucchini, Racman. All.: Campo

Domio: Torrenti, Prestifilippo, Del Moro, D'Alesio, Guadagnin, Andrea Vescovo, Tremul (13' s.t. Orsini), Guccione (45' s.t. Bussi), Lapaine, Mandorino (26' s.t. Markovic), Rovtar. All.: Quagliariello

Arbitro: Visentini di Udine.

Massimo Laudani

BASOVIZZA. Il Domio ha confermato il piglio grintoso dell'altra domenica e a Basovizza ha infilato la seconda vittoria di fila, facendo schiumare di dispiacere lo Zarja che nella ripresa è andato vicino al pareggio.E dopo un lungo periodo i biancoverdi escono formalmente dalla zona play-out, agganciando l'Aquileia e proprio i biancorossi di Michele Campo. La gara ha preso una piega positiva per la formazione di Mattonaia, che si è ritrovata a condurre di due reti a metà del primo tempo.

A rompere il ghiaccio è stato Mandorino all'8'. Un contropiede locale condotto da Racman è stato interrotto da D'Alesio, che ha rilanciato immediatamente per Mandorino. Questi si è buttato in avanti nel momento in cui la retroguardia avversaria stava salendo ed è riuscito a trafiggere Budicin. Locali a reclamare il fuorigioco e gli ospiti a indicare la partenza regolare del loro primo marcatore. Al 23', quindi, il raddoppio dei ragazzi di Rocco Quagliariello. Tremul ha recuperato palla sulla trequarti casalinga, scarico a Mandorino e tiro-cross sul quale c'è stato il tap-in in area di Lapaine. Sconfitti più determinati invece nella ripresa e perciò più votati a premere. Già al 2' Zucchini ha innescato Francesco Bernobi nella terra di nessuno e il bomber figlio dell'ex medico della Triestina ha scaricato sotto la traversa per l'1-2. Gli ospitanti hanno provato allora con maggior convinzione a mettere in difficoltà gli antagonisti e al 6' lo stesso Bernobi, servito da Racman, ha chiamato Torrenti a una deviazione finita sulla parte alta della traversa e poi in angolo. All'11, quindi, punizione centrale di Zucchini e al 15' altro tentativo di sfondamento locale senza esito. —

Una fase della partita tra Domio e Zarja Foto Lasorte

BISIACHI GENEROSI

Il Sant'Andrea San Vito piega l'Isonzo A bersaglio Mazzoleni e Sessou

SANT'ANDREA	2
ISONZO	

Marcatori: : pt 44' Mazzoleni; st 7' Sessou.

Sant'Andrea San Vito: Daris, Saule, Matutinovic, Casalaz, Cauzer (st 20' Di Gregorio), Carocci, Mazzoleni (st 32' Moriones), Petrucco, Sessou (st 45' Scaligine), Marzini, Melis (st 42' Suran). All.: Campaner.

Isonzo San Pier: Alessandria, Cardini, Gergolet, Anzolin (st 1' Rudan), Costa, Favaro, Zampa, Piccolo, De Bianchi, Grion, Puntaferro. All.: Bandini.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Domenico Musumarra

TRIESTE. Il Sant'Andrea San Vito, al termine di una partita difficile e combattuta, ha ragione dell'Isonzo che ha fatto di tutto per volgere il risultato a suo favore. Gli ospiti hanno iniziato subito a spingere provandoci con un paio di conclusioni poco pericolose, ma i padroni di casa reagivano subito ed al 6' Sessou ci provava, senza successo, da lunga distanza. L'incontro si manteneva ad altissimi livelli ed al 17' De Bianchi provava a sbloccare e il suo diagonale era centrale e, un minuto dopo, anche l'incornata di Marzini non aveva il seguito sperato. Ospiti a provarci al 20' con Piccolo che dava a Puntaferro pronto a chiamare in causa De Bianchi che tirava troppo centrale e facile da neutralizzare per Daris. L'intensità non calava, con repentini cambiamenti di fronte, ma i triestini gestivano bene la palla ed al 40' un angolo dava modo a Cauzer di provarci di testa e, sullo sviluppo seguito alla respinta di Alessandria, Sessou lasciava partire un rasoterra che il bravo portiere isontino neutralizzava. Sant'Andrea sempre a provarci ed al 44', dopo un batti e ribatti sotto porta, Mazzoleni riconquistava la palla e in mezza girata andava al vantaggio. I ragazzi di Campaner, galvanizzati dal momentaneo vantaggio cercavano, nella ripresa, di mettere al sicuro il risultato ed il raddoppio arrivava al 7' con Sessou che, un paio di minuti dopo, ci riprovava con un diagonale di sinistro alto. Gli ospiti spingevano per arrivare al pareggio, ma i triestini non lasciavano spazi e riuscivano a neutralizzare le veloci puntate dei ragazzi di Bandini che al 24' riuscivano a lanciare Piccolo pronto a provarci da fuori area, ma il suo tiro andava sul fondo. L'intensità della partita non diminuiva ma con il passare dei minuti si capiva che i locali erano in grado di tenere a bada gli ospiti che ci provavano al 44' con Piccolo, ma Daris attento allontanava. —

JUNIORES REGIONALI

Kras e Manzanese restano in vetta San Giovanni al terzo successo di fila

TRIESTE. La tredicesima dice bene a Kras e Manzanese, ancora vincenti nell'ambito degli Juniores regionali e tanto da restare assieme in vetta al girone C. I carsolini vincono in casa per 6-0 contro il Ronchi, venendo trascinati da Skabar (2), Matuchina, Decovich e Bresich. Successo interno anche per la Manzanese, che fa continuare il momento-no del Primorje. Finisce 3-0 in virtù dei guizzi singoli di Specogna, Marassi e Mascarin. E prosegue anche il periodo positivo del Trieste Calcio di Luciano Bosdachin, che fa fruttare l'effetto del campo B di via Petracco (pur avendo a disposizione il rinnovato terreno adiacente) per avere ragione dell'Audax Sanrocchese. Il 2-0 finale viene griffato da Moaca e Duric. In forma pure il San Giovanni, giunto al terzo successo di fila. I rossoneri la spuntano per 5-0 sulla Virtus Corno, che - sul sintetico di viale Sanzio - viene trafitta da Lovrich, Petronio, Markovic, Mascolo e nuovamente Markovic. Sette reti in Zaule Rabuiese-Ism Gradisca, gara vinta dagli isontini 3-4 (Cont, Vella, Zestrea; 3 Ermarcora, Figar). Domio-Sant'Andrea San Vito si gioca domani alle 19, mentre ha riposato il San Luigi. Il 20 dicembre, alle 19 a Vermegliano, il recupero Ronchi-Trieste Calcio. Classifica (in attesa del posticipo Domio-Sant'Andrea San Vito e del recupero Ronchi -Trieste Calcio): Manzanese e Kras Repen 29; Trieste Calcio 24; Primorje, San Giovanni e San Luigi 20; Virtus Corno 18; Domio 15; Zaule Rabuiese 10; Sant'Andrea San Vito, Ism Gradisca e Ronchi 9; Audax Sanrocchese 7. Relativamente al raggruppamento B, una doppietta di Adaman fa sì che la Pro Cervignano regoli la Gemonese 2-0 a Muscoli, mentre l'Aquileia ha un passaggio sottotono tra le mura amiche (proprio nel sabato di festa organizzato dal club patriarchino), arrendendosi all'Union Martignacco per 1-3. Rete della bandiera bianco-azzurra ad opera di D'Oriano. Gli altri risultati: Lumignacco-Trivignano 5-0, Pro Fagagna-Risanese 2-0, Tolmezzo-Tarcentina 6-1, Tricesimo-Ol3 1-3, Udine United Rizzi Cormor-Flaibano 0-3.

Classifica: Ol3 32; Flaibano e Tricesimo 30; Tolmezzo 29; Lumignacco e Pro Fagagna 25; Gemonese 19; Pro Cervignano 13; U.Martignacco 12; Tarcentina 11; Aquileia e Risanese 10; Udine United Rizzi Cormor 9; Trivignano 3. —

LE ALTRE PARTITE

Il Vesna torna al successo Il Primorec perde terreno

TRIESTE Il Vesna rinasce, il Primorec frena ancora. Ultimo turno del 2018 per la stagione di Prima, girone C, e doni natalizi per il Vesna, tornato a vincere e con tanto di calcio di rigore, una merce rara per la formazione allenata da Maranzana, mai omaggiata di un penalty.

Il ritorno al successo dei carsolini si traduce nel 2 – 0 a spese della Gradese, con doppietta di Dzimic, un gol pr tempo, il primo appunto dal dischetto e il bis nei respiri finali a coronamento di un contropiede. Tre punti di platino in cassa ma soprattutto i riscontri di miglioramento auspicati da tempo dal tecnico Maranzana: «Non solo abbiamo vinto e fruito finalmente di un rigore – ha sottolineato l'allenatore del Vesna – ma abbiamo disputato una prova buonissima, posso dire la migliore sin qui della stagione. Abbiamo poi creato molto, colpendo anche due legni con Centrone, e su un campo non certo agevole per il manto di ghiaccio e fango. Insomma, sono particolarmente contento, era quello che ci voleva per chiudere l'anno in bellezza». Non lo archivia in tal modo il Primorec, battuto per 2 – 1 in casa della Sangiorgina, 11° sconfitta che relega ancora la compagine di De Sio attualmente in coda: “Abbiamo spinto molto ma concretizzato ben poco – ha affermato lo stesso allenatore – e poi, come spesso accade, regaliamo qualcosa agli avversari, con errori difensivi che paghiamo puntualmente. Credo inoltre che il secondo goal fosse viziato da fuorigioco – ha aggiunto De Sio – ma il problema resta le troppe occasioni mancate”. Di Buonpane (girata spalle alla porta all'altezza del dischetto) la rete del Primorec giunta a pochi minuti dal triplice fischio. In vetta le “prime donne” non si fanno male. Staranzano e Pertegada termina infatti 0 – 0, mentre l'Isontina è andata a prendersi tre punti niente male, espugnando Aquileia per 1 – 2, con stoccate di Bordieu e Wozniak. —

F.C.

VESNA	2
GRADESE	0

Marcatori: Dzinic (V) su rig. al 15', Dzinic (V) al 45' s.t.

Vesna: Carli, Nabergoi, Renar, Veronesi, Leghissa, Cuk (dal 31' s.t. Klaric), Farfoglia (dal 15' s.t. Procacci), Dzinic, Centrone, Mule, Vallefuoco (dal 31' s.t. Rudes). All.: Maranzana.

Gradese: Ferranti, Benvegnù, Scaramuzza Luca, Uiliani, Reverdito, Clama (Guzzon .), Milocco, El Moujahdi, Riccardi (Pinatti Michael .), Facchinetti, Dean (dal 10' p.t. Lampani). All. Nunez.

Arbitro: Dri di Udine

TERENZIANA	0
PERTEGADA	0

Terenziana: Tortolo, Passaro, Sarr Mamadou, Feruglio (dal 40' s.t. Bedin), Manfreda, Bevilacqua, Rocco (dal 35' s.t. De Carlo), Raugna, Zanuttig (dal 30' s.t. Demeio), Kocic, Ljezie. All.: Gregoratti.

Pertegada: Picci Andrea, Ferro (Cervesato M.), Presacco, Picci Daniel, Zanutto (Codognotto G.), Comisso, Corradin, Panfili, Biasinutto (Anzolin .), Acquaviva, Neri (Brucoli M.). All.: Berlasso.

Arbitro: Zini di Udine

SANGIORGINA	2
PRIMOREC	1

Marcatori: Marangoni (S) al 30' p.t.; Marangoni (S) al 4', Buonpane (P) al 43' s.t.

Sangiorgina: Pulvirenti, Drigo, Marega, Nalon (dal 31' s.t. Malisan), Zienna, Pascut, Andreuzza, Banini, Marangoni (dal 41' s.t. Masolini), Moretto (dal 38' s.t. Venturini), Julves (dal 33' s.t. Persello). All.Zanutta.

Primorec: Fabbris, Selakovic, Kastrati, Comi, Frangini, De Leo (dal 12' s.t. Suppani), Krasniqi, Dicorato (dal 22' s.t. Tesser), Buonpane, Piras, Caselli. All.De Sio.

Arbitro: Suciu di Udine

AQUILEIA	1
ISONTINA	2

Marcatori: Wozniak (I) al 4', Bardieru (I) al 15', Flocco (A) al 30' p.t.

Aquileia: Paduani, Bacci, Fedel, Presot, Olivo, Flocco, Milocco (dal 40' s.t. Di Palma), Boaro (dal 20' s.t. Cicogna), Casasola, Cecon, Sandrigo (dal 33' s.t. Bass). All. Mauro.

Isontina: Barazzutti, E. Costelli, A. Costelli, Pusi, Files, Andresini, Donda, De Matteo (dal 27' s.t. Valdissera), Battistutta, Wozniak (dal 38' s.t. Narciso), Bardieru (dal 21' s.t. Faggiani). All. Longo.

Arbitro: Righi di Cormons

RIVIGNANO	1
MONFALCONE	1

Marcatori: Puntar (M) al 20' p.t.; Menazzi (R) al 30' s.t.

Rivignano: Belligoi, Zanirato (dal 30' s.t. Odorico), Romanelli Alex, Tonizzo, Romanelli Michele, Jankovic, Zoppolato (dal 35' s.t. Bacchichetto), Buran, Sciardi, Lekiqi, Menazzi. All. Livon.

Monfalcone: Modesti, Dika (dal 20' s.t. Manià), Lo Cascio, Cuzzolin, Rebecchi Andrea, Rebecchi Alessandro, Di Matteo, Zanolla (dal 35' s.t. Boscarolli), Sangiovanni, Puntar (dal 38' s.t. Lugli), Giardinelli (dal 35' s.t. Aldrigo). All. Bertossi.

Arbitro: Vriz di Tolmezzo

BASKET FEMMINILE

Un break micidiale e l'Interclub fagocita la Sgt

Il Futurosa sconfitto di misura a Riva del Garda, ancora uno stop per l'Emt che paga un avvio soft contro la Mestrina

Marco Federici

TRIESTE. La sesta posizione in classifica non sarà ancora delle più esaltanti, ma una cosa è certa: se l'**Interclub Muggia** gode del miglior panorama tra le squadre giuliane è anche perché quando fiuta odore di derby non risparmia alcuna sfidante, incurante del fattore campo.

Dopo Emt Oma e Futurosa (piegate in questo turno da Mestre e Riva del Garda), cede anche la **Sgt Omnia Costruzioni** con un netto 43-74 (19-18, 22-43, 32-59) che racchiude una gara equilibrata solo nel primo quarto. La Sgt risale da 7-12 e, con l'aiuto delle bombe a coronare una buona circolazione di palla, si porta avanti sulla prima sirena. Il quadro è stravolto poco dopo, con l'Interclub più aggressiva in difesa (specie sull'arco) e pronta a beneficiarne in attacco.

Il 3-25 di break ripropone alle biancocelesti fantasmi di frazioni già viste quest'anno e lancia le ospiti che, solo a inizio terzo quarto, ripetono le lacune iniziali, per poi dominare con scarti superiori alle venticinque lunghezze. Miglior marcatrice di serata è stata la muggesana Mervich (quindici punti), seguita da Ciotola (quattordici) della Sgt.

In sede di commento il coach dell'Interclub Mura (che ha fatto esordire in B la classe 2002 Piemonte) ha elogiato la gran difesa di squadra e l'incisivo apporto della giovane lunga Giustolisi. Sul fronte Sgt, coach Longhin non ha digerito la gran sproporzione di tiri liberi assegnati alle due squadre e si aspettava una direzione arbitrale (pur ammettendo come non abbia inciso sul risultato) più incline a far esprimere una difesa tecnica piuttosto che basata su continui contatti.

Se la gioca fino in fondo contro la seconda in classifica il **Futurosa**, sconfitto 53-58 (9-17, 23-30, 40-44) da **Riva del Garda**. L'unico vero rimpianto di coach Scala sta in quei primissimi minuti in cui le trentine guadagnano sette punti di margine, invariati all'intervallo. Anzi, sono le rosanero a farsi preferire nelle frazioni centrali, recuperando palloni in difesa e precisione al tiro, con Croce (quindici punti) molto ispirata.

La parità è raggiunta al minuto ventotto e precede un quarto molto tirato, con Riva a sfruttare i viaggi in lunetta, e con il tiro del Futurosa del possibile pari a pochi secondi dalla sirena che non entra.

Arriva ancora uno stop per l'**Emt**, che reagisce a un avvio soft con un finale in crescendo che non la salverà dal 57-53 (16-11, 28-19, 40-32) in favore della **Mestrina**.

In ritardo nelle chiusure difensive, le ragazze di Jogan faticano a carburare e la gomitata subita da Castelletto è un altro segnale negativo. Ma la reazione c'è, anche perché fasi nervose tradiscono tra le locali Mattiuzzo (espulsa per doppio fallo tecnico), e la difesa Emt ora concede ben poco.

A sbloccare però l'empasse in attacco sono i punti di Cattaruzza (sei), preludio di un recupero fissato dal 40-37 a otto minuti dal termine. Mestre alla fine allunga ancora sul 51-42, ma solo negli ultimi scampoli può davvero esultare, dopo aver incassato sette punti di fila dell'indomita Milic, top scorer a quota quindici punti. —

Va a Muggia il derby contro la Sgt (foto dalla pagina Fb della società)

SERIE C SILVER

Impresa del Bor a Spilimbergo Ok Servolana e Dinamo ko

Francesco Cardella

TRIESTE. Gran colpo del Bor Radenska, balzo della Servolana, grave ko del Don Bosco contro una concorrente diretta in chiave salvezza. Questo il bilancio delle formazioni triestine in lizza nel campionato regionale di serie C Silver di basket, approdato all'undicesima giornata del girone di andata, l'ultima del 2018.

In primo piano l'impresa del **Bor** maturata in casa della **Vis Spilimbergo** dopo un tempo supplementare con il punteggio di 73-75 (16-18, 30-39, 47-54, 67-67), vittoria che rappresenta la terza di fila per il clan di Marko Svab. Bor sempre avanti, anche di +10 nel secondo quarto, ma poi incappato in una clamorosa atonia realizzativa nella parte finale, con quattro minuti a digiuno di canestri. Spilimbergo non è stata a guardare (Passudetti 18) e ha sortito l'aggancio, agevolato anche dall'accenno di "giallo" dei respiri finali, quando un fallo su Batich non veniva sanzionato per un errore sui secondi rimasti a disposizione. Poco male. Approdato all'over time, il Bor ha tremato solo in avvio ma ha messo poi le cose in regola con Basile e Batich (13 punti a testa), senza contare l'apporto dell'ultraquarantenne Strle, a referto con 22 punti.

Il **Don Bosco** non rinasce. Pecchi e Carlin (43 punti in due) non bastano alla formazione salesiana che manca l'appuntamento con l'**Humus Sacile**, cadendo in casa per 71-89 (22-29, 35-50, 54-67), sconfitta rimediata con una diretta concorrente che scompagina i piani di risalita ideati in occasione delle gare ritenute abbordabili. Le cose vanno meglio alla **Servolana**, a segno sulla **DGM** per 78-62 (Babich 17), quinta vittoria stagionale, margini di crescita e tranquilla posizione a metà classifica.

Il Bor vince a Spilimbergo

Passo falso della **Dinamo Gorizia** ma vissuto su un parquet difficile come quello di **Cordenons**, dove alla fine il tabellone recita il punteggio di 63-61 (12-13, 31-30, 53-44) a testimonianza di una sfida equilibrata e sempre accesa, risolta sui titoli di coda da Damjanovic dalla lunetta; Braidot ne sforna comunque 20, conditi da 9 rimbalzi. **Goriziana-San Daniele** slitta al 19 dicembre (alle 21), **Codroipo** espugna **Latisana** (71-93) mentre il **Sistema Pordenone** non lascia scampo a **Romans**, per 92-74. —

SERIE C GOLD

Lo Jadran ci crede sempre più Neanche Padova spaventa i plavi

JADRAN	74
PADOVA	65

(21-20, 45-43, 62-53)

Jadran: De Petris 6, Malalan 4, Raijcic 2, Ridolfi 25, Ban 19, Gregori 2, Zidaric 5, Cettolo, Daneu 11. All.: Popovic

Padova: Bovo, Scattolin 5, Borsetto 7, Ragagnin 23, Di Falco 3, Stavla, Bruzzese 10, Contin 11, Dia 6. All.: Augusti

Arbitri: Rossi e Corrias

Note. Jadran tiri liberi 25/25, tiri da 3 3/24, Padova tiri liberi 12/20, tiri da 3 9/31.

TRIESTE. Attenzione in difesa, pochi sprechi in attacco e un protagonista pronto a salire in cattedra di volta in volta, vedi per l'occasione Ridolfi.

Lo Jadran Motomarine ci crede sempre di più e si prende la quarta vittoria consecutiva, questa volta a spese della Guerriero Padova, test numero tredici del girone andata del girone Veneto del campionato di serie C Gold di basket, nona affermazione stagionale nel penultimo turno del 2018.

Carsolini privi del lungo Medic (impegni lavorativi) e di Sosic (perdurare dei tempi di recupero post stiramento) ma i dati sono quasi abituali e la squadra allenata da Popovic gioca oramai a memoria basandosi sull'assetto rodato negli ultimi anni.

Vittoria non agevole e come tale di pregio. Lo Jadran spinge subito bene e traccia un più quattordici sul parziale di 17-3, un segnale quasi emblematico ma che non spaventa i padovani in grado di tornare immediatamente in partita, affidandosi soprattutto alle raffiche di Ragagnin (23, 5/15 da 3, 6/9 ai liberi). Da quel momento la sfida vivrà su un costante equilibrio e piccoli strappi, vedi l'ulteriore tentativo di allungo sul +10 (58–48) prodotto dallo Jadran in avvio del terzo spicchio di gioco, ancora con Ridolfi in luce (25, 7/9 da 2, 8/12 ai liberi).

Padova corona un periodo di pressione verso la metà dell'ultima frazione, cuce nuovamente il divario e si fa pericolosamente sotto, portandosi a –3 (63–60) dalla lunetta con Contin ma sarà in pratica l'ultimo acuto utile per tentare di riaprire la pratica. Lo Jadran chiude ancor di più in difesa e brucia il canestro con Daneu, Malalan e un Ban quasi da Guinness ai liberi (8/8 su 19 punti). Padova alle corde, Jadran sempre più in alto in classifica e con ancora un turno casalingo da giocarsi prima della pausa. —

FR. CA.

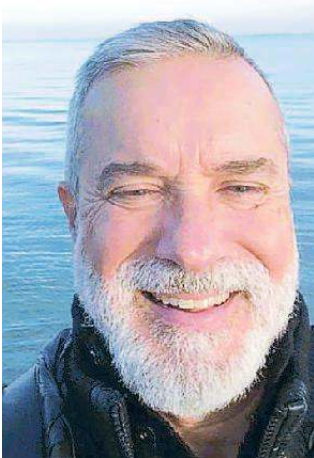
TORNEO UISP

"Un canestro per te" già primo Colpo degli Old Stars goriziani

TRIESTE. Quando mancano due giornate alla fine della prima fase del campionato Uisp di basket organizzato dal Comitato provinciale di Udine con la regia di Massimo Piubello, si delineano i primi verdetti con "Un canestro per te" e "Spazzidea", nel girone di Trieste, Fagagna, nel girone Udine 1, e Monfalcone e Remanzacco, nel girone Udine 3, che accedono alla seconda fase che mette in palio la conquista dello scudetto regionale.

Serie A1. Nel girone Trieste i campioni in carica del Ucpt vincono contro il DaieVai e chiudono primi. Ucpt-DaieVai 72-70 e Spazzidea-Libertas 81-45, a riposo Basket4. **Classifica**: Ucpt 14, Spazzidea 10, DaieVai 4, Basket4 e Libertas 2.

Nel girone di **Udine 1** Fagagna blinda il primo posto violando il campo del Leoncino Go e l'Attimis, sbancando il terreno della Wlm Ud, è secondo. Wlm Ud-Attimis 51-59 e Leoncino Go-Fagagna 75-87, a riposo Tricesimo. **Classifica**: Fagagna 14, Attimis 8, Leoncino Go 6, Wlm Ud 4, Tricesimo 0.

Nel girone **Udine 2** lo Sbrindella Ud dilaga contro il Latisana e l'Aiello perde contro gli Old Stars Go. Old Stars Go-Aiello 53-40 e Sbrindella-Latisana 95-79, a riposo Majano. **Classifica**: Sbrindella 12, Aiello e Majano 8, Old Stars Go 4, Latisana 0. Nel girone **Udine 3**, Remanzacco sbanca Monfalcone ed è solitaria in vetta mentre la Pau Ud vince a Tarcento. Tarcento-Pau Ud 53-61 e Monfalcone-Remanzacco 57-62, a riposo Laipacco. **Classifica**: Remanzacco 12, Monfalcone 10, Tarcento e Laipacco 4, Pau Ud 2.

Massimo Piubello

I risultati della prima giornata femminile: Fogliano-Trieste 55-53, Muggia-Udine 74-53 e Tolmezzo-Feletto 45-53. Classifica: Muggia Feletto e Fogliano 2, Udine Trieste e Tolmezzo 0. —

SERIE B2 FEMMINILE

Seleco non impaurisce Villadies coselline affondate con tre colpi

Eesuberanza e buona volontà delle giovani di Zoratti non sono state sufficienti Farmaderbe che naviga nel centro classifica esce vittoriosa dall'ostica partita

VILLADIES	3
SELECO	0

(25-14, 25-19, 25-14)

Villadies Farmaderbe: Favero, Fregonese, Pulcina, Fabro, Campestrin, Pittioni, Fano', Misciali (L2), Donda, Chiodo, Gridelli, Sioni (L). All. Sandri Fabio, va. Berzacola.

Seleco Coselli: Canarutto, Piccinno 3, Bole 4, Crucitti, Sblattero 8, Spadaro, Zuttion 6, Tientcheu, Zuliani 7, Ponton (L). n.e. De Crescenzo. All. Zoratti Ciro. Dir. Sblattero.

Arbitri: Solimeno e Silvia Longo.

Andrea Triscoli

Festeggiamenti dopo un punto, per le giovanissime coselline della Seleco di serie B2

VILLA VICENTINA. La buona volontà e l'esuberanza giovanile non sono state sufficienti alla Seleco Città di Trieste per impensierire una più esperta, quadrata e molto ben organizzata Farmaderbe Villa Vicentina, rivale nel derby, che naviga nelle acque tranquille del centro-classifica.

Sulla carta non doveva esserci partita, considerando che le coselline facevano visita ad una squadra che, con un roster sostanzialmente invariato da quattro stagioni, è una veterana della categoria e può disporre di elementi di notevole spessore (Sioni e Gridelli su tutte). In una gara già di per sé ostica, paradossalmente la fallosità delle avversarie al servizio, ha reso ancor più difficile a Sblattero e compagne trovare il giusto ritmo di gioco, con la conseguenza che ne è uscita una partita poco spettacolare, frammentata e a scatti. Nella squadra di coach Zoratti non sono comunque mancate le note positive: prima fra tutte un servizio sempre più stabile e costante, oltre ad un muro che inizia a trovare consistenza e compattezza, poi il rientro ormai definitivo di Tientcheu (ferma ai box da diverse settimane) e infine la capacità di alternare giocatrici e sestetti in modo da poter usufruire di più soluzioni.

«Non era neppure questa la gara dove cercare punti - commenta lucidamente il tecnico Ciro Zoratti -, i numerosi errori sono fisiologici, ma i picchi di positività sono sempre più alti».

Con l'ultima gara del 2018 è anche tempo di un primo bilancio in casa Triestina: la dirigenza si dice soddisfatta per il percorso intrapreso, poiché l'esperienza della B2, pur non avendo portato fino a questo momento punti in classifica, si traduce positivamente nei campionati giovanili territoriali, che vedono le "ragazzine terribili" dettare legge in ogni categoria. Come annunciato anche a inizio stagione, la partecipazione ad un campionato nazionale vuole essere, per la società dei Campi elisi, uno strumento di crescita per le atlete che consente loro di confrontarsi con compagini di livello superiore in ottica futura e la risposta delle ragazze, in termini di impegno, spirito di sacrificio e progresso tecnico sembra seguire le linee sperate. —

SERIE B2 FEMMINILE - ISONTINE

L'Illiria cede in casa contro l'Estvolley Olympia batte l'Ausa

ILLIRIA	1
ESTVOLLEY	3

(25-23, 13-25, 28-30, 22-25)

Illiria Staranzano: Sancin, Cocco, Vit, Ciani, Russo, Allesch, Pizzignacco, Gavagnin, Tomasin, Beltrame, Schiavone, Fasan (L). Allenatore: Giuliano Nicolini.

Estvolley: De Cesco, Fabbro, Tavagnutti, Cotic, Cotrer, Zanuttigh (K, Fabris, Di Marco, Snidero, Paunovic, Degano, Don (L), Presello (L2). All. F. Marchesini, assist. E. Rizzi.

Arbitri: Volpato e Fabris di Treviso.

STARANZANO. Un primo set che aveva dato fiducia, non basta all'Illiria per fare proprio il derby regionale di B2. Le biancorosse cedono 1-3 in casa contro la migliore delle friulane, quell'Estvolley Pav Natisonia che è quarta forza del campionato e contro la quale la società bisiaca si è più volte confrontata nelle passate stagioni. Il team di Nicolini parte bene, tiene botta a una rivale che punta in alto, all'area promozione, e chiude 25-23 il primo set.

Dalla ripresa però il sestetto ospite torna in auge, secca a 13 Russo e socie e rimette subito a posto il risultato. Nel terzo la chiave di volta: è un set bello ed equilibrato, lo vince al fotofinish e ai vantaggi l'Est, e sull'onda di questo trend favorevole le ragazze di Marchesini sbancano il PalaMontes e firmano il settimo sorriso dell'anno. Le biancorosse restano ferme al palo, sbigottite, nel plotoncino delle penultime, a quota nove lunghezze: per il discorso salvezza se ne riparlerà a parlarne nel 2019.

LE ISONTINE

Per le altre formazioni isontine, in C maschile Gorizia continua al secondo posto, col successo esterno 0-3 (20, 12, 21) a spese del Cervignano Ausa Pav. OLYMPIA: M. Komjanc 1, Pahor 16, Corsi 3, Vogric 2, S. Komjanc 4, Lupoli 9, S. Princi 2, Plesnicar (L), I. Princi 8, A. Cavdek (L), Cotic 2, Cobello. All. Makuc. L'Olympia batte senza difficoltà l'Ausa Pav di Cervignano che non si rivela all'altezza dei pallavolisti di coach Makuc, il quale può concedere ampio spazio anche alle seconde linee. Fincantieri invece bloccata 3-1 dalla Triestina. Per la D, OkVal Bensa – Gruaro 3: 0 (25: 12, 25: 19, 26: 24). VAL: Manfreda 11, Cotic 12, Hlede 3, P. Persoglia 3, Cavallaro 2, Bensa 2, Feri 2, Venuti 0, Sfiligoj 4, Margherito (L1), Antonutti (L2), Cernic nv.

Fincantieri bloccata dalla Triestina Mossa vince facile contro la Libertas

Allenatore: Corva. Il Val inizia il girone di ritorno in serie D con una vittoria netta sul Gruaro. Raccolti con facilità i primi due parziali, l'Ok Val fatica di più solo nel terzo, concluso 26-24 sul filo di lana. Il Mossa di D femm invece vince facile 0-3 (22, 20, 16) a Chions contro la Libertas Cama ed è al secondo posto nel torneo. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Il Coselli mette in riga Martellozzo Triestina fa razzia dalla Fincantieri

TRIESTE. Seleco Città Di Trieste – P. Martellozzo Futura 3-0 (29/27, 25/22, 27/25). Vince e convince la Seleco Coselli contro l'ex seconda. Alla vigilia il match destava più di qualche preoccupazione, viste le assenze forzate di Paron, Corazza e Rimbaldo nonché l'influenza che ha colpito Caratozzolo, Sterle, Calvino, Braico e Naglieri, mettendone in forte dubbio la presenza.

Nonostante le difficoltà, i ragazzi del Coselli si rendono protagonisti di una prova importante, specie sotto il profilo della tenuta mentale, sconfiggendo 3-0 il Futura Cordenons. Coach Zoran Jeroncic affida la regia a Pagliaro (protagonista di una prova maiuscola) con Caratozzolo in opposto. Collarini e Calvino al centro, D'Orlando e Braico in banda e Sterle libero.

Partita sempre in equilibrio, con scambi di pregevole fattura da ambo le parti, e set decisi solo nel finale, ai vantaggi come nel caso del primo e del terzo. Meno incisivi di altre volte a muro, i padroni di casa trovano nella ottima ricezione e nella organizzazione in difesa il punto di forza su cui costruire una vittoria comunque sofferta, sia per merito dei forti avversari che per qualche errore evitabile, specie al servizio. Grazie a questo successo la Seleco Città di Ts si insedia al quinto posto in classifica, in coabitazione con Mortegliano, prossimo avversario nella semifinale di Coppa Regione. Tab. Coselli: Caratozzolo 13, Braico 17, D'Orlando 11, Collarini 10, Calvino 1, Pagliaro, Sterle. N. E. Rimbaldo, Barchiesi, Bole, Benet, Rigoni, Cristofoletti.

Attacco per il Tabor Televita

La Triestina fa invece bottino pieno col 3-1 (19, 17, 23-25, 18) a spese della Fincantieri. Gara non facile come da situazione in classifica, date anche le numerose assenze in casa Ferro. Partono Velenik e Certa in ala, avvio stentato sul 2-7, poi recupero intorno alla metà e sorpasso netto sul 25-19, più facile nella ripresa, mentre nel terzo set c'è ampio ricorso ai cambi e gli ospiti vincono al fotofinish. Nel quarto si ritorna al sestetto iniziale e le cose vanno lisce per gli azzurri. Gara infine serale della domenica, faticosa e in salita per la capolista Televita, che mantiene il primato con un sofferto 2-3 esterno contro l'ostico Mortegliano. Friulani in testa 30-28, poi il Tabor pareggia ma riscivola sotto 2-1. Importante il 19-25 nel quarto, e biancorossi che si impongono 12-15 nell'appendice del quinto dopo un'aspra battaglia. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Cus rifila un 3-0 al Lussetti e conquista il derby cittadino

TRIESTE. Aveva terminato alla grande il girone di andata, inizia ora il ritorno nel migliore dei modi il Cus rtm living, vincendo per 3-0 (15, 19, 19) il derby cittadino col Lussetti V.Club. Primo set dominato, poi due parziali più interessanti. Il timoniere del Cus Stera l'ha vista così: «I parziali parlano chiaro: è stata una partita a senso unico. Nonostante ciò il livello medio di gioco espresso dalla mia squadra non mi ha soddisfatto. La partita è stata costellata da molti errori da ambo le parti. Poco efficace, per noi, il gioco al centro ed evanescente l'attacco dalle ali della mia squadra. Lavoreremo per migliorare questi aspetti. Buona la prestazione di Ivanovic che, seppur schierato a mezzo servizio per dargli modo di ingranare e ritrovare la giusta forma, si è reso autore di un buon bottino di punti, regalando poco agli avversari. Un esempio da seguire per il prosieguo del campionato. Tutti i giocatori a referto sono entrati in campo».

Così invece il Pichierri-pensiero:« Sconfitta preventivabile, che può starci, contro la capolista, formazione ben attrezzata! Speriamo possa esserci altra occasione di affrontarli, a ranghi completi, nel corso della stagione. Abbiamo sofferto con qualche smagliatura in ricezione». V.Club che è sceso in campo con Rigutti e Petz alzatori, Merlo e Vincentelli opposti, Dose e Sartori ali, Clabotti-Cernuta centrali, Kragel e Zorc liberi. —

A.T.

MINIVOLLEY S3

Tappa a Trieste e Grado con quasi 130 squadre e oltre 550 atleti in gara

Ben trecentotrentasei le partite allestite su venti campi Rusich (Fipav): «Tutte le società hanno aderito in massa»

Andrea Triscoli

TRIESTE. Il minivolley S3 torna in pista nell'edizione natalizia e lo fa con le due tappe locali, giuliane, suddivise tra Trieste e Gorizia. Domenica all'insegna dunque delle partite col pallone, del divertimento e della solidarieta', con le due raccolte fondi in favore delle società di pallavolo colpite lo scorso mese dal maltempo. A Trieste la colletta è andata a beneficio di enti del bellunese e feltrino, mentre a Grado, sede del minivolley isontino, ci si è adoperati per la Carnia.

Al Palasport Atleti Azzurri d'Italia i numeri sono davvero importanti: ben ottantadue le squadre presenti, a rappresentanza di tutte le società triestine che fanno parte del mondo dell'S3. 378 le presenze complessive dei mini-atleti, in due turni distinti nel mattino, per complessive 240 partite sui dodici campi allestiti all'interno della struttura sportiva del colle sanvitese, oramai da anni casa dell'evento giuliano.

A Grado invece, nel Palasport della Sacca dei Moreri, di Piazzale Azzurri, 42 squadre dell'isontino, per 175 presenze ed un numero più esiguo di campetti, otto, per 96 partite nel pomeriggio. Presenti a Grado i sindaci di Lauco, Ovaro e Ravascletto, accolti dal locale primo cittadino Dario Raugna.

Queste le parole del consigliere Fipav del comitato locale Walter Rusich, da anni organizzatore dell'evento dei più piccini: «A Trieste è andato tutto benissimo al mattino, non sappiamo più quasi dove mettere tutti i ragazzini vista l'affluenza - ammette scherzosamente, ma non troppo -, e speriamo che continui così. Tutte le società iscritte al minivolley hanno aderito in massa a questa tappa.

Anche a Grado un bel colpo d'occhio e una struttura piena e colorata, con i sodalizi del territorio che hanno risposto in maniera egregia alla chiamata per la tappa natalizia, ben organizzata dall'amico e omologo Max Marculli, che si occupa di pianificare l'S3 nell'altra ala del nostro Comitato».

La ditta Eppinger ha omaggiato i più piccini con regali natalizi, e in entrambe le tappe lo svolgimento degli eventi è stato coordinato e guidato dalla voce di Marco Bernobich, speaker oltre che addetto e portavoce della Fipav locale. Prossima tappa in programma il 20 gennaio. —

Due momenti della giornata di intense partite e di festa dedicate al Minivolley S3 a Trieste e Grado

SERE C FEMMINILE

Ecoedilmont fatica troppo ma poi piega la Sangiorgina Secondo stop per lo Zalet

TRIESTE. In C rosa la Ecoedilmont Cmg Ocrem stenta forse più del dovuto nel 3-1 (18-25, 25-7, 25-19, 25-12) a spese della Sangiorgina. Contro la penultima del ranking, le virtussine faticano nel primo set, e lasciano campo aperto alle ospiti che vanno avanti 0-1. La reazione della Ecoedilmont, per mano di Sartori e Casoli, è veemente e si concretizza in un netto 25-7, e le friulane riescono a dimostrare qualcosa ancora nel terzo periodo, prima della resa della quarta frazione. Casoli e compagne firmano dunque la decima affermazione e dilatano ora a +5, il vantaggio sul Rizzi secondo. Ecoedilmont Virtus: Milan 1, A.Casoli (K) 22, Riccio E. 18, Sartori 12, Sangoi 9, Valli (L), Petri (L2), Cecconello 8, n.e: Fed. Dapiran, Toch, F.Riccio, Ceccotti. All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran. Lo Zalet Telesorveglianza fa acqua e imbarca la seconda battuta d'arresto di una annata fin qui comunque superiore alle attese, perdendo 3-0 (25:18, 25:22, 25:18) a Pordenone.

La Virtus Ecoedilmont

ZALET: Feri 6, Colsani 3, Spanio 8, Arbanassi 9, Kovacic 8, Balzano (L), Bert 1, Winkler 1, Vitez 0, Costantini 0, n. v. Ferfoglia. Allen. Bosich. Seconda sconfitta stagionale per lo Zalet contro una squadra retrocessa dalla serie B al termine della scorsa stagione. Le ospiti pagano un po' la stanchezza, mentre tra le fila del Pordenone si mettono in evidenza le ragazze più esperte. Notizie negative anche per il Gecko Immobiliare S. Andrea, sconfitto 3-0 (7, 23, 23) in tre atti dalla Low West Volley Latisana Ottogalli. Sant'Andrea Gecko: Bernardis 10, Malvestiti 2, Fortunati 3, Velenik 12, Cerebuch 3, Chini 2;, Cocolet, Domini, Tringale, Tandoi, Apollonio (L). All. Maurizio Cavazzoni. Un primo parziale da dimenticare. Poi le ospiti crescono dalla ripresa, e combattono ad armi pari per due set, fallendo in dirittura d'arrivo. Un doppio 25-23, in favore delle rivierasche padrone di casa, che fa chiudere anzitempo il match e rimanda a Trieste ancora a bocca asciutta la Gecko S.Andrea, che deve rimandare al 2019 l'appuntamento col primo successo nel torneo. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Ottavo alloro per la Sartoria Tonfo netto delle gialloblù l' Evs perde con l'Horizon

TRIESTE. L'Antica Sartoria Di Napoli vince 2-3 a Martignacco e conquista l'ottavo alloro. Prestazione convincente in trasferta per un sestetto che pagava le defezioni di Visintin, Coslovich, Tremuli e Fast.. Bene Norbedo in palleggio, al debutto da titolare; ok in attacco con la solita Pauli martello costante e top scorer, capitan Collarini trascinatore della squadra con una prestazione solida e buone percentuali in tutti i fondamentali, supportata dal libero Dazzi precisa in ricezione e difesa. Muro composto e solido della squadra con 16 blocks, dove spiccano i 6 punti di Jessica Budica all'attivo. Tab. Sartoria V.Club: Pauli 21, Norbedo 6, Collarini 19, Curro' 18, Budica J. 13 e N.4, Micheli 0, Dazzi (L), Merluzzi (L2) Roncara', Diqual Cus Trieste bloccato invece 3-0 a Pasian dalla Ingegni (15, 22, 17). Cus: Ripepi 16, Tabaro1, D'Aversa 1, Besana 8, Barnabà 2, Bicego 2, Ballarin 0, Brussolo, Masi 3; Pollerone, Pittino(L). All. Vivona. Tonfo netto delle gialloblù che vanifica la vittoria di domenica scorsa.

Serata fallosa in ricezione per Pittino e socie. «Non siamo mai riusciti a impensierire gli avversari, - dice Vivona - i quali hanno avuto il match sempre sotto controllo». L'Evs fallisce l'assalto esterno e perde 1-3 con l'Horizon Sanvitese, sprecando una buona occasione per cogliere un risultato positivo e incrementare il bottino di punti. Purtroppo sia nel primo che nel secondo set l'Evs paga errori e imprecisioni. La cosa migliora in terza frazione e dal 22 pari, le ospiti vincono 25-27, spinte anche dalle precise conclusioni delle centrali Bellemo e De Sero, autrici entrambe di una prestazione di rilievo. Senza storia poi l'ultimo parziale, 25-13.

Da sottolineare la prova della De Vidovich la quale, entrata a gara in corso, si è dimostrata attenta nelle varie fasi di gioco, tanto nella fase difensiva che nella gestione dei palloni in attacco. EVS: Peres 2, De Sero 12, Vigini 7, Marandici 5, Bellemo 10, Favento 1, DeVidovich 2, Petz G.3, Beltrame, Petz A.(L), n.e.: Milosevic, Rossi, Ugo (L2). —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D - Risultati: Staranzano-Estvolley Natisonia 1-3, Volleybas Ud Amga-Jesolo 3-0, Asolo Tv-Chions 3-2, Justo Vispa-Fratte 0-3, Villadies Farmaderbe-Seleco Coselli 3-0, Eagles Vergati Sarmeola-Codognè Tv 3-1, Cortina Belluno-Eraclya Aduna Pd 2-3. Classifica: Asolo Altivole 25, Fratte S. Giustina 22, Aduna Eraclya 21; Estvolley Natisonia 20; Cfv Friultex 19; Eagles Vergati 17; Villadies Farmaderbe e Cortina Exp Bl 16; Banca di Udine Volleybas Amga 14; Justo Vispa Dolo 13; Illiria Staranzano, Jesolo, Spacciocchiali Codognè 9; Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Libertas F. Veneto-Villains Farmaderbe 0-3, Triestina Volley-Fincantieri AsdMonfalcone 3-1, Apmortegliano-Sloga Tabor Televita 2-3, Credifriuli Ausa Pav-Olympia Go 0-3, Seleco Citta Di Trieste Coselli-Piera Martellozzo Futura 3-0. Classifica: Televita Sloga Tabor 28; Olympia Go 26, Futura 23; Mortegliano 18, Seleco Coselli 17; Triestina V. 14; Villains Farmaderbe 12; Creditfriuli Ausa 9; Fincantieri Monfalcone 1; Libertas F. Veneto 0.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Virtus Ts-Pall. Sangiorgina 3-1, Pordenone-Zalet Telesorveglianza 3-0, Porcia-Lib. Martignacco 3-1, Horizont Codroipo-Peressini Portogruaro 0-3, Astra Mobili Metallici-Hotelcolliorojalkennedy 0-3, Latisana-S.Andrea S. Vito 3-0, Friulana Amb. Rizzi-Pall. Buia 2-3. Classifica: Ecoedilmont Cmg OcremVirtus 30; Rizzi 25; Buia e Pordenone 20; Peressini Portogruaro 19, Zalet 18; Porcia 17, Ottogalli Latisana e Majanese 16; Rojalkennedy 11; Horizon Codroipo e Astra Cordenons 6; Sangiorgina 5, S.Andrea - San Vito 1.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Travesio-Pittarello Reana 2-3, Cs Prata Di Pn-Artegna 3-0, O.K. Val Bensa-Gruaro Volley 3-0, Calor Domus Futura-Pordenone Volley 1-3, CUS Trieste-Lussetti Volley Club Ts 3-0. Classifica: Cus Trieste 29, Cs Prata 26; Ok Val Bensa 24, Lussetti V.Club 16, Pittarello Reana 16; Artegna 14; Travesio 10; Gruaro e Pordenone 6; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Travesio-Logica Spedizioni Stella 2-3, Estvolley Pav Natisonia-Villadies Vivilfiumicello 0-3, Sanvitese-EurovolleySchool TS 3-1, Cassa Rurale Fiumic/Vivil-Clima Ambiente 0-3, Lib. Ceccarelli Trasporti-A. Sartoria Volleyclub Ts 2-3, Ingegni Srl-CUS Trieste 3-0, Libertas Cama-Mossa 0-3, Excol Centro Studi-Csi Tarcento 3-0. Classifica: Excol Blu Team 28; Mossa Cpd 26; Ingegni 25; Antica Sartoria Di Napoli 24; Stella 23; Horizon e Cus 22, Tarcento 21, Chions 18

TUFFI

Batki e Zebochin grandi protagoniste al Trofeo di Natale

Un oro e due argenti per Noemi e due bronzi per Lucia
Tutti i risultati degli atleti triestini nella piscina di Bolzano

BOLZANO. Tre giorni di gare e ottimi risultati per i tuffatori triestini al tradizionale Trofeo di Natale, organizzato nel fine settimana a Bolzano. In particolare, sul podio sono salite Noemi Batki (un oro e due argenti a livello seniores) e Lucia Zebochini (due argenti juniores). Questi i risultati dei tuffatori triestini piazzatisi nelle prime dieci posizioni per ciascuna categoria e ciascuna specialità.

Seniores uomini. Nel trampolino da 1 metro (primo Lorenzo Marsaglia, Marina Militare), nono Alessandro De Rose (Trieste Tuffi) e decimo Gabriele Auber (Marina Militare). Nella piattaforma (primo Maicol Verzotto) quarto Alessandro De Rose (Trieste Tuffi). Da 3 metri conferma in prima posizione di Lorenzo Marsaglia con Gabriele Auber invece quarto.

Seniores donne. Nel trampolino di 3 metri Elena Bertocchi (Esercito) è riuscita a rimontare su Noemi Batki (Esercito) e a salire sul gradino più alto del podio. Ottimo comunque l'argento di Noemi. Terzo posto molto sofferto per Laura Bilotta (Fiamme Oro) mentre quarta è Silvia Alessio (Triestina Nuoto). Ottava Paola Ciacchi (Trieste Tuffi). Bertocchi prima e Batki seconda anche nel trampolino 1 metro con Silvia Alessio questa volta sesta. Nella piattaforma vittoria di Noemi Batki, unica a portare la serie completa da 10 metri davanti a Flavia Pallotta (Dibiasi) e a Silvia Alessio (Triestina Nuoto).

Juniores maschile. Nel trampolino 1 metro (primo Edoardo Semeria, Canottieri Milano), nono Andrea Fonda (Triestina Nuoto). Nella piattaforma vittoria di Riccardo Giovannini (Fiamme Oro): tra i triestini, quarto Andrea Fonda, sesto Ermes Della Nora (Triestina Nuoto) e settimo Davide Fornasaro (Triestina Nuoto).

Lucia Zebochin a Bolzano

Juniores femminile. Bellissimo il bronzo di Lucia Zebochin (Triestina Nuoto) nella gara del trampolino 3 metri vinto da Chiara Pellacani. E splendido replay anche ieri nel trampolino 1 metro: Lucia Zebochin infatti è giunta terza (con oro alla Pellacani). Quanto alle altre triestine, ottava Alissa Clari (Triestina Nuoto) e nona Giorgia Schiavone (Trieste Tuffi). Nella piattaforma (anche in questo caso gara vinta anche in questo caso dall'azzurra Chiara Pellacani), settima Giorgia Schiavone, ottava Alissa Clari e nona Elisa Cosetti (Triestina Nuoto).

Ragazzi. Nella piattaforma (oro al bergamasco Stefano Belotti), positivo il quinto posto di Andrea Barnaba, della Triestina Nuoto. Belotti primo anche nel trampolino 1 metro, con Andrea Barnaba settimo.

Ragazze. Nel trampolino 1 metro (oro a Elisa Pizzini, Bentegodi), ottava Zugan (Triestina Nuoto) e decima Giulia Zerjal (Triestina Nuoto). Nella piattaforma invece (gara vinta da Virginia Tiberti, Aniene), quinta Giulia Zerjal. —

NUOTO

Mondiali, Paltrinieri d'argento Per la Pellegrini 50° medaglia

HANGZHOU. Secondo posto per Gregorio Paltrinieri nei 1500 stile libero e bronzo per la 4x100 mista. L'azzurro, dopo una gara condotta sempre in testa, è stato recuperato e sorpassato nell'ultima vasca dall'ucraino Romanchuk, che si è aggiudicato la medaglia d'oro. In Cina, i Mondiali in vasca corta per l'Italia si sono chiusi anche con Federica Pellegrini che ha potuto festeggiare la sua 50esima medaglia internazionale nella staffetta 4X100 mista: a vincere i soliti Stati Uniti in 3'45"58 davanti alla Cina (3'48"80). Il quartetto azzurro composto da Margherita Panziera, Martina Carraro, Elena Di Liddo e Federica Pellegrini tocca in 3'51"38 precedendo il Giappone. Azzurre fuori dal podio nella finale dei 100 farfalla: Ilaria Bianchi si è classificata quarta con il tempo di 56"39, Elena Di Liddo quinta in 56"50.

SCI

Hirscher re dell'Alta Badia Settimo De Aliprandini

ALTA BADIA. Marcel Hirscher resta il re dell'Alta Badia. Per il sesto anno di fila conquista il gigante di Coppa del mondo sulla pista Gran Risa e tocca quota 30 vittorie nella disciplina, collezionando il 61° successo in carriera. L'austriaco ha vinto con oltre due secondi e mezzo, tagliando il traguardo in 2.32.29. Alle sue spalle si sono piazzati i francesi Thomas Fanara (2.34.82) e Alexis Pinturault (2.34.98). Il migliore degli azzurri è stato Luca De Aliprandini che ha chiuso 7° in 2.35.43 con una strepitosa rimonta.

BIATHLON

Arriva un successo dell'Italia nella staffetta femminile di Hochfilzen, valevole per la seconda tappa della Coppa del mondo. La squadra azzurra compie un capolavoro in Austria e si impone davanti alla Svezia e alla Francia.

CORSA CAMPESTRE

Campionati studenteschi "duelli" a Prosecco

Incetta di titoli per i ragazzi dell'Istituto di via Commerciale
Sugli scudi le quote rosa della Campi Elisi, tra i licei Oberdan ok

Emanuele Deste

TRIESTE. Si sono tenuti i Campionati provinciali studenteschi di corsa campestre, organizzati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con la Trieste Atletica e dedicati agli studenti delle scuole medie e superiori.

Sui prati del Campo Ervatti, concesso dal Venjulia Rugby, e dell'aerocampo di Prosecco, si è assistito ad avvincenti "duelli" e assoli vittoriosi senza storia.

Tra le Ragazze l'ha spuntata Giulia Visintin (3'16"8) della Campi Elisi che, sulla retta d'arrivo, ha anticipato d'un soffio Marta Alberti (Iqbal Masih, 3'17"2) trascinando le sue compagne al successo nella graduatoria a squadre. Nella prova dedicata ai Ragazzi, questa volta l'Iqbal Masih ha colto il bersaglio grosso grazie alla prestazione di Massimo Fogar (4'09") mentre tra le scuole il Dante ha prevalso di una sola lunghezza sulla Campi Elisi. Non c'è stata storia tra le Cadette con la nuotatrice Margherita Allegretti (Valmaura) che non ha lasciato scampo alle avversarie, concludendo la sua fatica dopo 4'04" mentre a squadre si è imposta la Divisione Julia.

I Campionati provinciali studenteschi di corsa campestre

Al Maschile l'Istituto comprensivo di via Commerciale ha fatto incetta di titoli imponendosi con ampio margine sugli avversari sia nella graduatoria a squadre che in quella individuale con la cavalcata solitaria di Luca Gregoretti (5'53").

Nelle Allieve ha dominato senza particolari patemi Giada Antonazzo (Galilei), impostasi in 6'39", mentre nella storica sfida tra i licei scientifici questa volta l'ha spuntata l'Oberdan.

Tra gli Allievi il Galilei ha calato il poker nell'individuale con Giovanni Silli (7'16") alle cui spalle sono giunti Starec, Galimi e Rella e vinto di conseguenza tra i team. Nelle categorie Juniores c'è stata la pronta rivincita dell'Oberdan che ha portato a casa gli ori delle due prove individuali con Valentina Tomasi (6'29") e Fabio Vicig (6'59") e nelle due classifiche a squadre.

La fase regionale di Cross avrà luogo invece nel 2019, appena giovedì 31 gennaio, ma a Casarsa della Delizia (in provincia di Pordenone).—

RUGBY

La Venjulia perde in casa e scivola all'ultimo posto della classifica di serie B

TRIESTE. Doccia fredda per la Venjulia a Prosecco. Un Verona davvero molto concreto porta a casa una partita che pure era alla portata dei triestini e li relega all'ultimo posto nella classifica della serie B di rugby.

Il risultato finale è stato di 14–23 (punti 0-4), primo tempo 5-15. In meta per la Venjulia sono andati Livotti e Iachelini, con le trasformazioni di Paris.

La partita è iniziata subito con i veneti in avanti, capace anche di andare in meta, con segnatura peraltro annullata per un avanti. Il Verona va però a punti al 14' con un calcio di punizione. E in contropiede gli scaligeri segnano ancora al 20' e al 25' per il temporaneo 0-15. Solo al 40' Trieste riesce ad andare in meta con Livotti.

Il secondo tempo è molto tattico e Trieste da l'impressione di reagire: al 18' però Paris sbaglia un calcio di punizione dalla linea dei 22 mentre Verona due minuti più tardi a marcare una punizione in mezzo ai pali (7-18). La Venjulia sembra poter recuperare l'incontro quando al 75' Iachelini supera la difesa veronese e segna dopo un ottimo spunto personale. Paris non sbaglia (14–18). Alla ripresa del gioco però un errore di presa di Polacco, impeccabile fino a quel momento, porta a una rimessa laterale che il Verona concretizza in meta con un classico carrettino avanzante. La partita finisce sul 14-23 per gli scaligeri.

Lo splendido anno della Venjulia finisce dunque con una sconfitta. Si riprenderà a fine gennaio con la difficile trasferta in casa del capolista Casale che ieri ha vinto il big-match di giornata in casa del Villorba.

GLI ALTRI RISULTATI

Rubano–Mirano 27–24 (punti 4-2); Villorba – Casale 10–14 (1-4); Riviera–Bologna 10-31 (0 – 5); Cus Ferrara- Mogliano 35–22 (5–0); Viadana – Cus Padova 31–10 (5-0).

LA CLASSIFICA

Casale 44 punti; Bologna 36; Villorba 32; Mirano e Rubano 27; Ferrara 19; Mogliano 15; Cus Padova e Viadana 14; Verona 11; Riviera 10; Venjulia 9.—

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Nero a metà
RAI 1, ORE 21.25
Alba e la squadra scoprono che dietro l'arresto di Carlo (**Claudio Amendola**) c'è Malik. Questi, intanto, decide di affrontare a muso duro la Carta per continuare le indagini su Carlo e dimostrare la sua innocenza. Ultima puntata.

Insonnia d'amore
RAI 2, ORE 23.10
Distrutto dalla scomparsa della moglie, un uomo è costretto dal figlioletto a raccontare alla radio la sua storia. Una giornalista (**Meg Ryan**) ascolta e decide di incontrarlo.

Report
RAI 3, ORE 21.15
Nona e ultima puntata del programma d'inchiesta condotto dal 2017 da **Sigfrido Ranucci**. La trasmissione tornerà in onda in primavera con una nuova edizione.

Il giardino delle vergini suicide
RETE 4, ORE 0.35
Quando Cecilia si suicida, lo psichiatra consiglia al padre (**James Woods**) di lasciare che le altre quattro figlie frequentino di più i loro coetanei.

Race - Il colore della vittoria
CANALE 5, ORE 21.20
La storia di James "Jesse" Owens (**Stephan James**), atleta afroamericano che vinse quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Berlino nel 1936.

RAI 1
6.00 Rai Punto Europa Rubrica
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.30 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.20 Tg1
16.30 Tg1 Economia Rubrica
16.40 La vita in diretta Attualità
17.45 Ecco Sanremo Giovani Musicale
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Nero a metà Serie Tv
23.40 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Ecco Sanremo Giovani Musicale
2.45 Sottovoce Attualità
3.15 Italiani con Paolo Mieli
4.05 Cinematografo Rubrica

RAI 2
7.25 Sorgente di vita Rubrica
7.55 Ugly Betty Serie Tv
9.15 Guardia costiera Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Tg
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) Sitcom
21.20 Un amore tutto suo Film sentimentale ('95)
23.10 Insonnia d'amore Film sentimentale ('93)
0.55 Protestantesimo Rubrica
1.25 Mee Shee - Il gigante dell'acqua Film avv. ('05)
2.55 Homicide Hills Un commissario in campagna Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.20 Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Indovina chi viene a cena Attualità
16.00 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco Doc.
16.05 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 Report Reportage
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.50 I Magnifici 4 1986 Musicale
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.35 Ned Kelly Film biografico ('03)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Baby Animals Doc.
20.00 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.35 Il giardino delle vergini suicide Film dramm. ('99)
2.20 Stasera Italia Attualità
3.30 Telefilm Telefilm
4.00 Beauty Center Show 1983 Show

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Wildest New Zealand Doc.
9.50 Life On the Reef Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Il segreto Telenovela
16.50 Lo spirito del Natale (1ª Tv) Film Tv commedia ('13)
18.45 The Wall Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Race - Il colore della vittoria (1ª Tv) Film biogr. ('16)
23.50 X-Style Rotocalco
0.25 Tg5 Notte
0.50 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza
1.15 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.55 Heidi Cartoni
8.25 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Il Menù Rubrica
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 Will & Grace - Il ritorno Sitcom
15.30 Black-ish Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.20 Friends Sitcom
18.20 Love Snack Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Mamma, ho riperso l'aereo Film commedia ('92)
23.50 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica
1.50 Drive Up Rubrica
2.20 Studio Aperto - La giornata
2.35 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La lettera scarlatta Film drammatico ('95)
24.00 A 30 secondi dalla fine Film drammatico ('85)
2.10 Otto e mezzo Attualità
2.50 Camera con vista Rubrica
3.10 L'aria che tira Rubrica
5.20 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Due sotto un tetto (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('17)
16.00 Un angelo a Natale Film
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age Indovina l'età Game Show
21.30 Mai dire mai Film spionaggio ('83)
23.45 The Prince - Tempo di uccidere Film azione ('14)

NOVE
14.00 Torbidi delitti Real Crime
16.00 Highway Security Real Tv
16.30 Road Security Test a sorpresa Real Tv
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Hotel da incubo Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 Commediasexi Film commedia ('06)
23.30 Black Thunder: sfida ad alta quota Film Tv ('07)
0.50 Airport Security Spagna

20 (20)
10.20 The Glades Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.00 The Good Wife Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Brick Mansions Film ('14)
23.05 Transporter: The Series Serie Tv
0.05 Homeland Serie Tv
2.20 Dexter Serie Tv
3.10 Battlestar Galactica Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 X-Files Serie Tv
16.00 Doctor Who Serie Tv
16.50 Doctor Who Serie Tv
17.35 Zoo Serie Tv
18.20 Zoo Serie Tv
19.05 Supernatural Serie Tv
19.50 Lol :-) Sitcom
20.15 Ecco Sanremo Giovani Musicale
21.20 Predators Film fantascienza ('10)
23.15 The Dark Side Doc.
23.50 Eliza Graves Film ('14)
1.55 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
13.25 Intrigo a Los Angeles Film drammatico ('64)
15.20 Prestazione straordinaria Film commedia ('94)
17.15 I 2 marescialli Film commedia ('61)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sleepers Film drammatico ('96)
23.20 Mulholland Drive Film noir ('01)
2.00 Note di cinema Rubrica

RAI 5 (23)
16.55 The Art Show Lo spettacolo dell'arte
17.40 I secoli bui verso la luce
18.45 Save the date Rubrica
19.15 America tra le righe Doc.
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 Roald Dahl, per ridere e per piangere Doc.
22.05 Cosmonauta Film ('09)
23.30 Jimi Hendrix The Uncut Story Doc.
0.25 Discovering Music: David Bowie Musicale

RAI MOVIE (24)
12.10 Sole rosso Film ('71)
14.10 One for the Money Film commedia ('12)
15.45 Fuoco nella stiva Film avventura ('57)
17.50 Pane, amore e fantasia Film commedia ('53)
19.30 Totò cerca pace Film comico ('54)
21.10 Impiccalo più in alto Film western ('68)
23.10 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film western ('71)

RAI PREMIUM (25)
11.30 Un medico in famiglia 6 Miniserie
13.35 La nuova squadra Miniserie
15.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.40 Linda e il brigadiere Serie Tv
19.20 Il commissario Manara 2 Serie Tv
21.20 Quel nostro piccolo segreto Film Tv ('17)
23.05 L'ispettore Coliandro Il ritorno 3 Serie Tv
0.55 Uniche Lifestyle

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Almanya - La mia famiglia in Germania Film drammatico ('11)
23.15 Venere nera Film ('83)
1.15 Scambisti Doc.

PARAMOUNT (27)
13.10 Giardini e misteri Serie Tv
14.10 Un avvocato per Babbo Natale Film Tv comm. ('11)
16.10 Giotto, l'amico dei pinguini Film commedia ('15)
18.10 Princess - Alla ricerca del vero amore Film sentimentale ('08)
20.10 Happy Days Serie Tv
21.10 Santa Baby - Natale in pericolo Film ('09)
23.00 Sbucato dal passato Film
1.00 Terremoto nel Bronx Film
3.00 La tigre e il dragone Film

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Sport 2000 Rubrica
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 Il Vangelo di Giovanni Film religioso ('14)
0.05 Buone notizie Reportage
0.30 La compietà - Preghiera della sera Religione
0.50 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
8.50 I menù di Benedetta
12.45 Coming Soon Rubrica
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon Rubrica
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.20 Magazine 7 Attualità
2.00 La Mala EducaXXXion
3.35 Cuochi e fiamme

LA 5 (30)
9.55 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
11.20 Il segreto Telenovela
12.15 i-Band Talent Show
12.35 Uomini e donne
14.10 The Carrie Diaries Serie Tv
16.05 The Bold Type Serie Tv
17.55 Suits Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.15 Qualcosa di magico Film Tv commedia ('13)
23.00 Hearts of Christmas Film Tv drammatico ('16)
0.50 i-Band Talent Show

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.00 Malati di pulito
9.55 Il mio gatto è indemoniato
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Radio Italia Live Rubrica
15.00 Ma come ti vesti?!
17.00 Abito da sposa cercasi
19.00 Cortesie per gli ospiti
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
0.05 ER: storie incredibili
3.45 Incidenti di bellezza

GIALLO (38)
7.30 The Listener Serie Tv
10.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.15 Law & Order Serie Tv
14.15 Vera Serie Tv
16.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.10 Law & Order Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Law & Order Serie Tv
0.50 Nightmare Next Door
2.40 The Listener Serie Tv

TOP CRIME (39)
9.45 The Closer Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mysteries of Laura
14.30 The Mentalist Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 The Mysteries of Laura Serie Tv
20.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
7.25 Te l'avevo detto Real Tv
8.15 Guardia costiera: Alaska
10.05 Nudi e crudi Real Tv
13.05 Banco dei pugni
14.30 Swords: pesca in alto mare DocuReality
15.30 Lupi di mare DocuReality
17.30 The Last Alaskans
19.30 La febbre dell'oro
21.25 Disastri in volo DocuReality
22.20 Ingegneria fuori controllo
23.15 Meteo Disastri Real Tv
0.10 Ce l'avevo quasi fatta

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg; Onda verde reg.; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Il sasso per strada: realizzato dallo psichiatra Peppe Dell'Acqua e dal regista Piero Panizon; 11.55: Le parole del lavoro: i grandi cambiamenti nel mondo del lavoro; 12.30: Gr Fvg; 13.29: Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione. Oggi Massimo Belli e Giada Visentin; 14: Mi chiamano Mimì: 60 ballerini per "La Bella Addormentata" di Čajkovskij al Verdi di Trieste; 14.25: Tracce: il reporter di guerra Fausto Biloslavo ed il suo libro "Guerra, guerra, guerra"; 15: Gr Fvg; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr; 16: Sconfinamenti: il professor Fulvio Salimbeni illustrerà l'apporto dato dall'Università Popolare di Trieste alla Comunità Nazionale Italiana, le ultime pubblicazioni e i cinquant'anni del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; lettura programmi; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Ivan Cankar: La mia vita - 9.a pt; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
20.20 Ascolta, si fa sera
20.25 Zona Cesarini. Serie A: Atalanta - Lazio
21.00 Serie B: Hellas Verona - Pescara
23.05 Radio1 Plot Machine

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
19.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.30 Il Cartellone. Musiche di Ciaikovskij, Paganini, Ravel
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gold

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Made in Italy Film Sky Cinema Uno
21.15 È solo l'inizio Film Sky Cinema Hits
21.00 Crazy Night: Festa col morto Film Sky Cinema Comedy
21.00 I Puffi 2 Film Sky Cinema Family

SKYUNO
18.55 Artisti del panettone
19.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Christmas Menù Rubrica
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.15 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
23.00 Hell's Kitchen Italia
0.30 MasterChef All Stars Italia: i concorrenti Show

SKY ATLANTIC
8.20 Merlin Serie Tv
10.10 Black Sails Serie Tv
11.10 Billions Serie Tv
13.20 Le Bureau Sotto copertura Serie Tv
15.10 Merlin Serie Tv
17.10 Black Sails Serie Tv
18.10 Billions Serie Tv
20.15 Deutschland 86 Serie Tv
1.00 Escape at Dannemora Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Unbroken Film Cinema
21.15 Hazzard Film Cinema Comedy
21.15 The Hole in 3D Film Cinema Energy
21.15 Chiamatemi Francesco Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
15.35 Grimm Serie Tv
16.20 The Vampire Diaries
17.10 Blood Drive Serie Tv
17.55 Gotham Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Flash Serie Tv
20.20 Hamburg Distretto 21
21.15 Lucifer Serie Tv
22.55 The 100 Serie Tv
23.45 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.15 Blindspot Serie Tv
17.05 Rush Hour Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Person of Interest Serie Tv
19.35 Major Crimes Serie Tv
20.20 Forever Serie Tv
21.15 Frequency Serie Tv
22.55 Lethal Weapon Serie Tv
23.45 The Following Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus Tv
13.20 Il notiziario
13.45 Qui studio a voi stadio
14.30 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.20 Qua la zampa sp. adozioni
19.30 Il notiziario
20.05 Italia Economia e Prometeo
20.30 Il notiziario
21.00 Il Caffè dello sport
22.30 Macete
23.00 Il notiziario
23.30 Film: The pussy cat
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta
02.30 Studio Telequattro - r.
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Tech princess
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Coro virile Srecko Kosovel - concerto
16.20 L'universo e' ...
16.45 Adventure race Croatia
17.25 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
23.20 Sportel
23.50 Tv transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
pioggia abbondante
 pioggia intensa
pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
 foschia
 brezza
 vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Nelle prime ore del mattino, seppure con bassa probabilità, saranno possibili deboli precipitazioni, specie su bassa pianura, costa e Carso, con neve probabilmente oltre i 100-200 m circa di quota, non esclusa però anche a quote più basse e sarà comunque possibile la formazione di ghiaccio al suolo. In giornata cielo in prevalenza nuvoloso, miglioramento verso sera. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	0/+3
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino. Possibile formazione di nubi basse al mattino sul Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/+4
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,1	7,7	58%	21 km/h
Monfalcone	0,5	6,7	63%	16 km/h
Gorizia	-3,7	5,3	71%	27 km/h
Udine	-5,4	4,4	69%	9 km/h
Grado	0,6	5,0	74%	17 km/h
Cervignano	-4,0	5,5	79%	14 km/h
Pordenone	-3,8	4,1	54%	11 km/h
Tarvisio	-10,1	1,9	88%	24 km/h
Lignano	1,8	5,5	81%	23 km/h
Gemona	-3,4	2,7	69%	19 km/h
Piancavallo	-9,9	-4,3	79%	9 km/h
Forni di Sopra	-6,4	-0,7	63%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	13	0,90m
Monfalcone	poco mosso	14	0,40 m
Grado	mosso	13	0,50 m
Lignano	poco mosso	13	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-0	7
Atene	11	18
Barcellona	14	16
Belgrado	-8	-1
Berlino	-2	-1
Bruxelles	1	4
Budapest	-4	-0
Copenaghen	2	4
Francoforte	-2	3
Ginevra	6	10
Helsinki	-4	0
Klagenfurt	-4	-1
Lisbona	12	16
Londra	6	9
Lubiana	-5	1
Madrid	4	14
Malta	14	16
P. di Monaco	8	10
Mosca	-16	-13
Oslo	-2	0
Parigi	3	7
Praga	-5	-2
Salisburgo	-2	1
Stoccolma	-2	1
Varsavia	-3	-0
Vienna	-5	-2
Zagabria	-5	2
Zurigo	-2	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	11	14
Ancona	0	8
Aosta	0	2
Bari	5	9
Bergamo	0	3
Bologna	-2	3
Bolzano	-3	3
Brescia	-1	3
Cagliari	9	16
Campobasso	-2	5
Catania	10	14
Firenze	-2	4
Genova	7	8
L'Aquila	-4	6
Messina	12	14
Milano	1	3
Napoli	5	11
Palermo	12	16
Perugia	0	5
Pescara	1	8
Pisa	-1	6
R. Calabria	11	14
Roma	1	10
Taranto	6	10
Torino	-2	3
Treviso	-2	3
Venezia	-1	4
Verona	-2	2

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nubi e qualche debole nevicata fino in piano sull'Emilia Romagna. Dal pomeriggio rapido miglioramento a partire da ovest.

Centro: Maltempo con piogge in pianura e nevicate in montagna, fino a quote collinari in Umbria, Marche e Toscana.

Sud: Piogge e temporali, di forte intensità verso sera sulla Sicilia.

DOMANI

Nord: Soleggiato su tutti i settori, ma con nebbie nottetempo in pianura e gelate diffuse. Nubi in aumento verso sera in Liguria.

Centro: Bel tempo su Sardegna e regioni tirreniche. Nubi sparse lungo l'Adriatico in assorbimento in giornata.

Sud: Ultimi fenomeni su Puglia e basso Tirreno in rapido esaurimento. Cieli poco nuvolosi altrove.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Una circostanza favorevole vi consentira' di migliorare i rapporti con le persone che incontrerete oggi. Approfittatene: presto ne sentirete i vantaggi. Amore sincero.

TORO
21/4 - 20/5
Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentira' di metterlo in atto senza troppe difficolta' e con successo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un grande desiderio di rinnovamento si impadronira' di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire appaghera' le vostre esigenze.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi sentirete pieni di energie positive e riuscirete a trasmettere il vostro entusiasmo a tutti coloro che vi saranno vicini. Soddisfazioni notevoli dalla vita familiare.

LEONE
23/7 - 23/8
Qualche sbalzo d'umore nel corso della mattinata, ma poi tutto dovrebbe tornare alla normalita'. Non deludete le aspettative di chi vi e' vicino e vi vuole bene. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Piccoli disturbi e fastidiose allergie scompariranno se incomincerete a seguire un'alimentazione piu' sana ed equilibrata. Le stelle preannunciano importanti incontri in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in piu'. In questa maniera avete maggiori possibilita' di successo. Una serata un po' diversa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete esibizionisti, quel tanto che basta per attirare l'attenzione. Qualsiasi sia lo scopo, otterrete l'effetto desiderato e la vostra intraprendenza sara' premiata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione familiare anche se complicata. Se la soluzione c'e', riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La vostra oculatezza nelle spese vi consentira' di superare momentanee difficolta'. Una nuova storia sentimentale potrebbe avere delle prospettive molto interessanti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nuovi interessi vi spingeranno ad approfondire alcuni aspetti della vostra vita. In amore troverete il coraggio di troncare una relazione ormai insostenibile. Sara' necessario.

PESCI
20/2 - 20/3
Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto se incontrate qualche difficolta' da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata tanto promettente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 dicembre 2018 è stata di 27.443 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Chi interviene al momento opportuno - **9.** Vale sei nei prefissi - **10.** Non fa parte del clero - **12.** Novanta in numeri romani - **13.** Indumento con tessuto simile al velluto - **14.** Carta d'identità - **15.** Accordo tra due o più parti - **16.** Richiesta di aiuto - **17.** Sciocco e di poca intelligenza - **19.** Fuoco intenso ma di breve durata - **20.** Ricevere volentieri ciò che è offerto - **22.** Fenomeni acustici - **23.** Esitante, riluttante - **25.** A Londra è ghiaccio - **26.** Percorso per gare sportive - **27.** È robusto con il busto - **28.** Cristiano dell'Egitto - **29.** Metà del peso - **30.** Scherzi non maligni e offensivi - **31.** Appellativo onorifico inglese - **32.** Indica il movimento opposto alle lancette dell'orologio.

■ **VERTICALI** **1.** Lo Stato degli USA con Austin - **2.** Un tasto del computer - **3.** Esprime dubbio - **4.** Prescelte, designate - **5.** Specialità di atletica leggera (due parole) - **6.** Modello originale - **7.** Una città del Perù - **8.** Un po' di voce - **11.** Seme commestibile... cinese - **13.** Attrezzi per tagliare gli steli - **14.** La forma femminile di colui - **15.** Non molte - **16.** Esperta di taglio e cucito - **18.** Rialzo posteriore nelle calzature - **19.** Sfarzo, lusso - **21.** Strumento per misurare tensioni e resistenze elettriche - **22.** Repubblica di Irlanda - **24.** Scrisse l'Iliade e l'Odissea - **26.** Orifizi della cute - **28.** Taglio... all'inglese - **29.** Profondamente devoti - **30.** Sigla della provincia di Benevento - **31.** Senior in breve.

www.imagoclick.com